Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 23 maggio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8717 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

CONTRASTI FRA I QUATTRO SULLE PARTECIPAZIONI STATALI E IL REFERENDUM PER L'ABORTO

UN'ALTRA GIORNATA CRUCIALE METTE IN PERICOLO IL GOVERNO

Per due volte la maggioranza si è spaccata alla Camera a causa della dissidenza socialista Equivalente a un atto di sfiducia una mozione del PSI - Polemiche dopo il voto contrario

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Per due volte, oggi, la maggioranza di centrosinistra si è spaccata alla Camera. La prima nel dibattito sulle partecipazioni statali e la seconda in quello sulla mozione Fortuna contro la circolare Gui relativa agli adempimenti dei sindaci per la raccolta delle firme per il referendum sull'aborto, promossa dal partito radicale e movimenti affini. Il governo esce indebolito da questa giornata che chiude l'attività del Parlamento in concomitanza con le elezioni. L'atteggiamento di rottura assunto dai socialisti potrebbe significare che dopo il 15 giugno il PSI non sarà più disponibile per la ricostituzione del centrosinistra. In questi giorni, infatti, sono state registrate tre dissociazioni dei socialisti dalla maggioranza: sui problemi dell'ordine pubblico, sui problemi delle partecipazioni e sulla mozione Fortuna. E veniamo alla cronaca di questa faticosa giornata politica.

La notte scorsa, il direttivo del gruppo socialista della Camera aveva deciso di respingere la richiesta dei democristiani, dei socialdemocratici e dei repubblicani di confluire su un unico documento riguardante i problemi delle partecipazioni predisposto dalla DC e dal PRI e di ritirare la loro mozione. I socialisti, dopo un lungo dibattito notturno, avevano deciso appunto di respingere il documento DC-PRI e di votare la loro mozione. Il direttivo decideva anche di non trasformare la mozione Fortuna contro la circolare Gui in ordine del giorno e di insistere quindi per la votazione.

Le decisioni del direttivo socialista venivano annunciate stamane ai giornalisti dall'on. Mariotti e dall'on. Achilli. «Tale decisione vuol ribadire — ha precisato Achilli — alcune posizioni che riteniamo fondamentali nel dibattito che si dovrà aprire nel Paese, per impegnare il governo a dare risposte soddisfacenti e non elusive ai problemi sollevati dal PSI, e per dare avvio, in modo credibile, a un processo profondo di rinnovamento delle partecipazioni statali».

Conosciute le decisioni dei socialisti, Piccoli (DC) ha esercitato pressioni su Mariotti, per indurlo a riconsiderare la posizione socialista, ma Mariotti è stato irremovibile. Allora il presidente del consiglio Moro ha ritenuto opportuno riunire, verso le 12 a Palazzo Chigi, i capigruppo di centrosinistra della Camera e cioè Piccoli (DC), Mariotti (PSI), Cariglia (PSDI), Biasini (PRI). Moro ha invitato calorosamente Mariotti perché intercedesse il gruppo parlamentare socialista a confluire sulla mozione preparata dai democristiani e repubblicani.

Mariotti ha risposto che non era in condizione di farlo. «Avrei accolto volentieri l'invito — ha detto Mariotti — se Bisaglia nella sua replica me ne avesse offerto l'occasione. Bisaglia, invece, non ha dato alcuna assicurazione circa una politica nuova delle partecipazioni statali, che è urgente e indispensabile, e che implica provvedimenti e fatti concreti che il governo invece sembra ignorare». Piccoli si è associato alle parole di Moro.

Il presidente del consiglio ha quindi affermato che una differenziazione di posizione nell'ambito della maggioranza sui problemi delle partecipazioni non giovava al governo. Ha risposto Mariotti: «Il governo si sarebbe rafforzato, se Bisaglia avesse annunciato quei provvedimenti che l'opinione pubblica reclama per riportare ordine nelle partecipazioni statali contro i fatti degenerativi di questi ultimi tempi. In ogni caso — ha aggiunto Mariotti — da quanto si verificherà in aula non è il caso di fare un dramma per la sorte del governo, perché tutto ciò che avviene in questi giorni verrà poi assorbito dai risultati del 15 giugno. Allora ci rivedremo e vedremo che cosa ci sarà da fare».

Anche Biasini, a nome dei repubblicani, e Cariglia, a nome dei socialdemocratici, hanno criticato il rifiuto socialista, manifestando le loro preoccupazioni per il quadro politico generale. Ma Mariotti non ha cambiato opinione. «Noi — ha detto — voteremo la nostra mozione e ci asterremo sulle altre, e voteremo contro quella missina». Al termine della riunione, Mariotti ha annunciato ai giornalisti quale sarebbe stato l'atteggiamento dei socialisti in aula. Molto polemico il commento di Cariglia: «L'atteggiamento del PSI obbedisce più alla logica di un partito di opposizione che a quella di un partito di maggioranza. La mozione socialista sulle partecipazioni statali in discussione in aula alla Camera diventa praticamente una mozione di sfiducia, che — non c'è dubbio — pone in difficoltà il governo o, quanto meno, lo indebolisce».

Nella votazione in aula — come è detto anche in altra parte — la mozione DC-PRI-PSDI ha ottenuto la maggioranza, ma fino all'ultimo si sono avuti timori, date le numerose assenze dall'aula dei sostenitori delle

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

Le partecipazioni sotto accusa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

La Camera ha approvato oggi per alzata di mano, al termine del dibattito sulle partecipazione statali, la mozione presentata dalla DC e dal PRI. La mozione ha ottenuto i voti dei gruppi democristiano, socialdemocratico e repubblicano, mentre i socialisti si sono astenuti. L'assemblea ha quindi respinto tutte le altre mozioni presentate dal PSI, dal PCI e dal MSI. La stessa sorte è toccato al documento sull'operazione Egam - Fassio presentato (e poi ritirato) dal PRI. Il gruppo liberale l'ha fatto proprio e ha insistito per sottoporlo ai voti.

Il documento della maggioranza, dopo aver rilevato che «le partecipazioni statali hanno svolto e tuttora svolgono un positivo e fondamentale ruolo nello sviluppo economico del Paese e in particolare del Mezzogiorno» e che «questo ruolo dev'essere potenziato attraverso un adeguato programma di riorganizzazione delle strutture e di risanamento dei bilanci che salvaguardi le caratteristiche di autonomia, responsabilità e imprenditorialità degli enti», afferma quanto segue: «Alcune disfunzioni, emerse recentemente, turbano l'opinione democratica e danneggiano, in un grave momento di crisi, la funzione e la credibilità dell'intervento pubblico». Il documento, quindi, impegna il governo «a presentare entro sei mesi un'organica proposta di riordinamento del sistema delle partecipazioni statali, eliminando duplicazioni di iniziative».

In particolare, il documento invita il governo a tenere presente, nel formulare questa proposta, i seguenti elementi: «Censire e rendere note tutte le partecipazioni dirette e indirette dello Stato nelle attività industriali; pubblicare i dati completi sui fondi di dotazione; effettuare una verifica dell'omogeneità e della compatibilità degli interventi rispetto ai fini istituzionali degli enti; garantire una più rigorosa distinzione tra la politica di salvataggio di aziende e settori in crisi, e la politica che istituzionalmente appartiene alle partecipazioni statali».

Infine, la mozione impegna il governo «ad istituire una commissione di esperti altamente qualificati e rappresentativi, che collabori con l'esecutivo nella elaborazione delle proposte di riordinamento ed a collocare tutti i titoli azionari della Montedison di proprietà pubblica in una unica società, nell'ambito delle partecipazioni statali».

Prima del voto sul documento, ci sono state le repliche dei rappresentanti dei gruppi alla relazione svolta ieri dal ministro delle partecipazioni statali Bisaglia. Sono intervenuti Di Giulio (PCI), Giolitti (PSI), Delfino (MSI), Altissimo (PLI), Di Giesi (PSDI) e Bodrato (DC). Fortemente critico il comunista *Di Giulio*, il quale ha affermato che «il ministro Bisaglia non ha tenuto conto del fatto che il dibattito derivava da fatti specifici e assai gravi come l'affare Egam-Fassio e quello della Montedison. Bisaglia — ha affermato Di Giulio — ha evitato di pronunciarsi, eludendo i quesiti posti dai presentatori delle mozioni».

Giolitti (PSI), definita «deludente» la relazione del ministro, ha sottolineato che «tutti i problemi posti dal modo di gestire il sistema delle partecipazioni statali rimangono aperti». Il missino *Delfino*, rilevata «la spaccatura registratasi all'interno della maggioranza sul problema in discussione», ha detto che «le responsabilità gravi emerse nel settore delle par-

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

La marcia per la libertà di stampa



Telefoto Ansa-Upi

Lisbona — Il leader socialista Mario Soares, al centro, e la folla di sostenitori marciano verso la sede del giornale imbavagliato

CON IL VOTO DEFINITIVO DELLA CAMERA

Graduale riduzione del servizio militare

Nel '76 per l'Esercito e l'Aeronautica la ferma di leva sarà di 12 mesi, per la Marina di 18

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

La legge che riduce la ferma di leva ad un anno per l'Esercito e per l'Aeronautica, e a 18 mesi per la Marina, è stata definitivamente varata, con voto unanime, dalla commissione difesa della Camera riunitasi in sede legislativa. La nuova legge — che era stata già ratificata dal Senato — stabilisce, in particolare, che per coloro che conseguono la nomina ad ufficiale di complemento dell'Esercito e dell'Aeronautica, la durata della ferma di leva rimane fissata in 15 mesi. Per i giovani che conseguono la stessa nomina nella Marina, la durata della ferma è fissata in 18 mesi.

La riduzione sarà attuata gradualmente: per i giovani che sono già sotto le armi o che saranno arruolati entro il 31 dicembre 1975 nell'Esercito e nell'Aeronautica, la ferma durerà 14 mesi; scenderà a 12 per i giovani arruolati nel 1976. Per i giovani che si trovano in Marina la durata sarà di 22 mesi per gli arruolati nel 1974; di 20 mesi per quelli arruolati quest'anno; di 18 mesi per quelli arruolati nel 1976. Ed ecco le altre norme principali della legge:

1) La chiamata delle classi alla leva è fissata nell'anno in cui i giovani che vi appartengono compiono il 18.o anno di età. La chiamata alle armi ha luogo, per ordine del ministro della difesa, nell'anno in cui i giovani arruolati compiono il 19.o anno di età. In contingenze straordinarie i giovani arruolati possono essere chiamati alle armi anche prima di questi termini.

2) L'età minima per chiedere di adempiere gli obblighi di leva è fissata al compimento del 17.o anno di età.

3) Sono soggetti alla leva per l'arruolamento nel Corpo equipaggi marittimi della Marina militare (Cemm) i giovani che siano stati o siano iscritti tra il personale marittimo e della navigazione interna in base al codice della navigazione.

4) Il ministro della difesa può disporre la concessione, in tempo di pace, di anno in anno ai militari in congedo illimitato provvisorio che frequentano corsi universitari o istituti di istruzione superiore o equipollenti, il ritardo della prestazione del servizio alle armi: a) fino al 26.o anno per i corsi aventi la durata di quattro anni; b) fino al 27.o anno per i corsi aventi la durata di cinque anni; c) fino al 28.o anno per i corsi aventi durata superiore a cinque anni; d) fino al 29.o anno per i laureati iscritti ai corsi di elettronica e ingegneria aerospaziale; e) fino al 30.o anni per i laureati iscritti ai corsi di medicina aeronautica e spaziale.

P. C.

MENTRE I SOCIALISTI MINACCIANO DI RITIRARSI DALLA COALIZIONE DI GOVERNO

IMPONENTE PROTESTA A LISBONA CONTRO I SOPRUSI DEI COMUNISTI

«Socialismo sì, dittatura no» il grido dei manifestanti guidati da Soares - Soldati armati e nervosi a presidio del giornale chiuso d'autorità - Colpo basso dei militari contro il Presidente Costa Gomes

Lisbona, 22

Al grido di «socialismo sì, dittatura no» e «rispetto per la volontà del popolo», decine di migliaia di dimostranti hanno invaso il centro di Lisbona per protestare contro le manovre comuniste nel governo e nella stampa, culminate con la «sospensione» del quotidiano socialista «Republica». Numerosi militari, pesantemente armati e visibilmente nervosi, presidiano le strade adiacenti il quotidiano «Republica». Un cordone di truppe impedisce alla folla di avvicinarsi. Si tratta della più grande dimostrazione all'aperto che si sia svolta da un anno a questa parte. Numerosi carri armati sorvegliano la folla. Il traffico del centro di Lisbona è bloccato. La folla ha formato cortei dirigendosi verso la residenza del primo ministro e verso la sede della Presidenza della Repubblica. In prima fila tra i manifestanti vi sono i dirigenti socialisti tra i quali Mario Soares, Salgado Zeona e Sotomayor Cardia; i manifestanti sono inquadrati da due cordoni di militanti socialisti.

Si sono intanto riuniti il consiglio della rivoluzione, sotto la presidenza del generale Costa Gomes, e il consiglio dei ministri, al quale non partecipano però i socialisti che hanno minacciato di lasciare il governo se non si pone fine alla egemonia comunista. In una conferenza stampa il segretario generale del partito socialista, Soares, ha detto: «Non accetteremo una dittatura comunista in Portogallo. Il popolo portoghese non l'accetterà». Soares ha lamentato che, nonostante la vittoria elettorale socialista, i comunisti e i loro alleati facciano il bello e il cattivo tempo nel governo, negli organi di stampa e nei sindacati.

Se il consiglio rivoluzionario non prende provvedimenti per eliminare il controllo comunista sulla stampa, per permettere elezioni segrete, e per la nomina dei dirigenti sindacali, e per democratizzare la pubblica amministrazione, i socialisti se ne andranno dal governo. Lo ha detto Soares, il quale ha confermato di averlo comunicato al Presidente Costa Gomes. Per dimostrare poi di fare sul serio, Soares e il ministro della giustizia Salgado Zeno hanno disertato la riunione di gabinetto che era stata dedicata alla crisi economica, e hanno minacciato di continuare a disertare le riunioni del governo fino a quando non sarà stata risolta a loro favore la questione del «Republica», cioè con la riammissione del personale giornalistico socialista.

Soares ha anche affermato che il partito socialista portoghese ritiene che l'attuale evoluzione politica conduca a poco a poco il Portogallo verso una dittatura comunista. Egli ha ricordato che l'accordo preelettorale tra partiti della coalizione e «MFA» stabilisce «un socialismo che rispetti le libertà, un socialismo pluralista». L'accordo deve essere rispettato a tutti i livelli, ha aggiunto Soares, secondo il quale c'è invece discriminazione nei riguardi del P.S. per quel che concerne le nomine di funzionari pubblici.

Il segretario generale del P.S. ha riconosciuto il ruolo svolto dalle forze armate nella conquista della libertà e la salvaguardia delle libertà fondamentali che — ha detto — sono però attualmente in pericolo, ovvero messe a repentaglio dall'organizzazione di una specie di polizia privata, il che è molto preoccupante. Soares si è riferito fra l'altro agli «arresti» operati ultimamente da elementi di estrema sinistra, cioè del movimento riorganizzativo del partito del proletariato (Mrpp). «E' tutto il problema dell'autorità e quello della legalità che vengono posti sul tappeto» ha detto Soares.

Sulle possibilità di sopravvivenza della coalizione ha espresso dubbi anche Cunhal, il segretario generale del partito comunista. In una intervista televisiva, egli ha detto che il suo partito è per un regime pluralistico, ma ha anche sostenuto che la coalizione è possibile solo nella misura in cui non contrasti con il processo rivoluzionario. e quando l'azione dei partiti coincida con gli obiettivi fissati dalla rivoluzione, obiettivi che i partiti hanno accetta-

Continua in 2.a pagina

RIUNITI A BRUXELLES I MINISTRI DELLA DIFESA DELL'ALLEANZA ATLANTICA

Quasi frattura nella Nato sui rapporti con la Spagna

Più di un paese pronto a disertare piuttosto che accettare compromessi con Madrid
No alla proposta americana di controllare da una base sudafricana le navi sovietiche

Bruxelles, 22

I ministri della difesa di tredici dei 15 paesi dell'Alleanza Atlantica si sono riuniti oggi a Bruxelles per una sessione di due giorni del comitato dei piani di difesa, l'organismo che stabilisce le linee strategiche generali dell'attività militare della Nato. Del comitato non fanno parte la Francia, che da alcuni anni si è ritirata dalla forza militare integrata e la Grecia, che ha preso un'analoga decisione l'anno scorso in seguito alla crisi di Cipro. La riunione odierna, la prima della «sessione primaverile» dell'alleanza, e alla quale per l'Italia è presente il ministro della difesa Arnaldo Forlani, precede di una settimana il consiglio del Nord - Atlantico che quest'anno si svolgerà con la partecipazione dei capi di stato o di governo.

La situazione nelle regioni meridionali della Nato e gli sviluppi nell'apparato militare dei paesi del patto di Varsavia sono tra i principali argomenti affrontati dai ministri. Per quanto riguarda il «fianco Sud» dell'Alleanza, si tratta soprattutto di un esame dell'evoluzione politica nel Portogallo, dell'indebolimento del potenziale difensivo della Turchia

Sugli sviluppi dell'apparato militare dei paesi dell'Est, i ministri hanno centrato il dibattito su un rapporto preparato dai servizi della Nato. In tale rapporto si sottolinea il costante sforzo dei paesi del Patto di Varsavia per raggiungere «una posizione dominante» tra le potenze mondiali. Le spese militari di questi paesi hanno subito un costante incremento e progressi considerevoli — si afferma nel rapporto — sono stati compiuti anche nei settori scientifico e tecnologico.

Il ministro della difesa americano James Schlesinger ha reso noto che le forze americane nell'Europa centrale saranno aumentate, e che il governo Ford, agendo in base a un'autorizzazione del congresso, ha già cominciato a rafforzare i mezzi della Nato nella zona con due brigate e altre forze terrestri, non meglio definite, e con un potenziamento delle forze aeree.

E' seguita poi un'animata discussione fra i ministri quando Schlesinger ha tentato di ottenere un riconoscimento del contributo spagnolo alla pace e alla sicurezza in Atlantico e nel Mediterraneo attraverso le basi statunitensi in Spagna. I delegati britannico, olandese, norvegese e danese si sono espressi nettamente contro, ricordando che i popoli da loro rappresentati non possono associarsi a un regime come quello franchista, le cui origini e i cui metodi ricordano a molti europei il fascismo e il nazismo. Il solo delegato tedesco, George Leber, avrebbe appoggiato la proposta di Schlesinger.

A questo proposito il ministro della difesa olandese Vredeling ha riferito ai giornalisti che personalmente avrebbe accettato un riferimento alla Spagna, nel comunicato dell'assemblea, solo se vi si fosse specificato che le basi americane in Spagna non rientrano sotto la responsabilità dell'Alleanza.

Anche contro la proposta di stabilire un posto di osservazione della Nato presso Simonstown, nel Sud Africa, per sorvegliare i movimenti della flotta sovietica, si è espressa la maggioranza degli oratori.

Le divergenze sul riconoscimento dell'apporto spagnolo alla difesa dell'Occidente e sulla collaborazione del Sud Africa nella sorveglianza delle unità navali sovietiche, saranno probabilmente sottoposte ai capi di governo della Nato, che si riuniranno prossimamente a Bruxelles. Per il momento più di un ministro ha fatto capire che mosse in grado di compromettere l'Alleanza con i regimi di Madrid e di Pretoria potrebbero costare l'uscita dalla Nato di paesi come la Danimarca e la Norvegia.

(Ansa - Ap)

DOPO IL RAFFORZAMENTO DEL PATHET LAO

INIZIATO NEL LAOS L'ESODO AMERICANO

Vientiane fa chiudere tutti gli uffici «Aid» ma chiede che gli aiuti continuino a giungere

Vientiane, 22

I familiari dei funzionari americani stanno abbandonando il Laos in coincidenza con il rafforzamento del potere da parte del Pathet Lao e con la decisione del governo, che è ormai dominato dai comunisti, di porre fine al programma degli aiuti americani che durava da 24 anni. Coi più importante ufficio americano per gli aiuti all'estero di Vientiane occupato dagli studenti, che vi tengono un sit-in, e altri uffici dell'ente in varie parti del paese danneggiati e abbandonati, le autorità americane hanno predisposto voli charter per allontanare le donne e i bambini dei mille americani che ancora si trovano nel Laos.

Circa 400 americani sono isolati nella loro zona residenziale, a sei chilometri da Vientiane. Guardie del Pathet Lao perquisiscono ogni automobile proveniente dal sobborgo e si impadroniscono delle macchine fotografiche e degli altri oggetti di valore. Gli studenti che occupano la sede della «Agency for international Development» (Aid) chiedono che gli americani paghino le tasse su tutti i prodotti di lusso che hanno importato, compresi gli utensili da cucina. Tuttavia il portavoce del governo ha detto che i funzionari americani dell'Aid godono dell'immunità diplomatica e che le loro proprietà saranno rispettate.

Un portavoce, al termine di una riunione del consiglio dei ministri, ha reso noto che il governo di Vientiane ha deciso di chiedere la fine di tutte le attività americane nel Laos e la consegna di tutto il materiale dell'Aid che si trova nel paese. Per contro il viceministro delle informazioni, Ouday Souvannayong, ha detto che il governo desidera ancora assistenza economica dagli Stati Uniti, ma non attraverso l'Aid.

L'ambasciata degli Stati Uniti ha frattanto deciso di chiudere tutte le sezioni dell'Aid nelle province e sarà creato un comitato congiunto americano - laotiano per negoziare la fine delle operazioni dell'Aid a Vientiane.

I 18 americani che da nove giorni venivano trattenuti a Savannakhet, vigilati da «guardie» degli studenti, dopo che il locale comprensorio dell'Aid era stato saccheggiato dai dimostranti, sono potuti partire per la Tailandia. E' la prima volta che l'ambasciata americana ha una chiara indicazione delle intenzioni del governo locale nei riguardi dell'Aid, i cui aiuti ammontano attualmente a 32 milioni e mezzo di dollari all'anno.

(Ap)

GRAVE DECISIONE PRESA DALL'ASSEMBLEA RIUNITA IN SEDUTA STRAORDINARIA

La «Maserati» in liquidazione

Nel '74 le perdite hanno superato il capitale - La casa, nata nel '14, è proprietà della Citroen

Milano, 22

L'assemblea straordinaria della «Maserati», con sede a Modena, ha deciso stamane di mettere in liquidazione la società. Ne dà notizia un comunicato della società emesso stamane al termine dell'assemblea, svoltasi a Milano. «La crisi del settore automobilistico — dice il comunicato — ha colpito in pieno le vetture di prestigio. Parallelamente le misure di limitazione della velocità prese da molti governi hanno dato un colpo fatale alle automobili concepite per le alte prestazioni, compresa la «S» (per la quale la «Maserati» fabbrica i motori). La «Maserati» è stata più che duramente colpita dall'affossamento di questo settore del mercato.

«E' per questo motivo — prosegue il comunicato — che l'assemblea generale straordinaria, riunita il 22 maggio 1975, visti i risultati del 1974, con perdite superiori al capitale, e le prospettive largamente negative dei conti d'esercizio per gli anni a venire, è stata costretta, dopo aver considerato ogni possibilità di altre soluzioni, a prendere la decisione di mettere in liquidazione la società secondo le disposizioni di legge. L'assemblea ha preso la sua decisione pienamente cosciente, sapendo che riguarda una società di fama mondiale che occupa inoltre un posto importante a Modena».

Il comunicato conclude annunciando che «i liquidatori, nominati dall'assemblea, nell'applicazione di questa decisione, prenderanno in tutti i campi e in contatto con le differenti parti in causa, le disposizioni necessarie tenendo conto degli interessi di tutti.

La «Maserati» nacque a Bologna in una piccola officina allestita nel 1914. Più tardi la casa contrassegnata in seguito dal «tridente», cominciò a costruire vetture da corsa per conto della Isotta Fraschini e la Diatto. Gli stessi fratelli Maserati cominciarono l'attività agonistica vincendo le prime gare culminate con la conquista del campionato italiano nel 1927. Le automobili della «Maserati» furono successivamente pilotate da piloti come Arcangeli, Brilli, Peri, Campari, Varzi, Fagioli, Nuvoiari e Villoresi. La crisi del 1931, protrattasi fino al 1937, portò poi alla cessione della casa al modenese Adolfo Orsi. L'azienda venne trasferita a Modena, dove ha tuttora sede in viale Ciro Menotti. Due vittorie alla «500 miglia» di Indianapolis, «entrambe con Tony Shaw al volante della Maserati-Boyle nel 1939 e 1940: due titoli mondiali con Juan Manuel Fangio, uno nel 1954 e l'altro nel 1957.

Poi l'incendio delle vetture modenesi in Venezuela, nell'ultima prova del campionato mondiale decisero Adolfo Orsi a ritirarsi dall'attività agonistica. La casa continuò però a costruire motori da corsa su richiesta di privati. Poi nel 1968 l'azienda fu ceduta alla «Citroen». Le ultime realizzazioni: il motore per la Citroen MS, e le vetture sportive «Indi» e «Merak».

(Ansa)

Bozano: ergastolo



Telefoto Ansa

Genova — Lorenzo Bozano, il «biondino della spyder rossa», è stato riconosciuto colpevole di rapimento, omicidio e occultamento del cadavere di Milena Sutter, dai giudici della corte d'assise d'appello di Genova e condannato in contumacia all'ergastolo. Nel processo di primo grado Bozano era stato assolto per insufficienza di prove. La foto si riferisce al primo processo. Il servizio del procedimento in decima pagina

CIFRE E CONSIDERAZIONI DI GUI A «TRIBUNA ELETTORALE»

IN QUARANTA MILIONI ALLE URNE IL 15 GIUGNO

Cinquemila sezioni elettorali in più rispetto a cinque anni fa «Computer» e terminali per raccogliere i voti - Meno propaganda

Roma, 22

Gli elettori italiani che si recheranno alle urne il 15 giugno saranno circa 40 milioni: questo il primo dato fornito dal ministro dell'interno Gui nel corso dell'intervista televisiva trasmessa questa sera in apertura del ciclo di «Tribuna elettorale 1975». Il ministro Gui ha detto anche di non poter ancora fornire cifre precise, perché «per estendere il voto ai diciottenni si sono dovuti sovrapporre i termini del completamento delle liste elettorali» e quindi solo tra qualche giorno si potrà avere il numero esatto degli elettori.

Con l'aumento degli elettori aumentano anche le sezioni elettorali, di circa cinquemila rispetto al 1970. Gui ha spiegato che l'aumento degli elettori è dovuto in parte all'incremento naturale della popolazione, ma prevalentemente, cioè per due milioni e mezzo circa, all'estensione del diritto di voto ai diciottenni.

«Siamo riusciti ovunque — ha detto Gui — a inserire i diciottenni nelle liste, anche se ci sono state difficoltà perché, oltre alla normale revisione delle liste elettorali, si è dovuta fare una revisione particolare per inserire nel diritto di voto i cittadini nati in sei semestri. Ciò ha comportato naturalmente per gli uffici un lavoro molto notevole che, però, praticamente è ormai completato».

Gui ha poi parlato dell'organizzazione per la raccolta e la diffusione dei voti. «Attualmente — ha spiegato — il sistema funziona così: i dati vengono raccolti in periferia, e questo è il primo limite di cui bisogna tener conto. Il centro elettronico del ministero dell'interno è collegato mediante terminali diretti — quindi basta con il telefono e altre cose artigianali — con ogni prefettura, per cui i dati appena trasmessi vengono immediatamente ricevuti ed elaborati. C'è poi il problema della diffusione dei dati. Nel passato, il centro del ministero era collegato soltanto con la sala stampa allestita appositamente nel ministero. Da quest'anno, invece, saranno collegati direttamente con terminali tutte le grandi agenzie di stampa, il "Telegiornale" e il "Giornale radio" in modo che i dati, come arrivano al ministero, arrivino contemporaneamente ai terminali installati presso questi grandi strumenti d'informazione.

«Rimane, però — ha proseguito Gui — il problema della trasmissione dei dati dalla periferia. Sotto questo profilo, si seguirà un certo ordine. Prima verranno trasmessi i dati delle elezioni regionali nelle 15 regioni a statuto ordinario, poi quelli delle elezioni comunali e provinciali nelle tre regioni a statuto speciale — Sicilia, Sardegna, Friuli - Venezia Giulia — e infine i dati delle elezioni comunali nella Valle d'Aosta. Esaurita la trasmissione di questa serie di dati, si passerà — ma all'indomani, cioè martedì — agli scrutini delle elezioni provinciali e comunali nelle 18 regioni a statuto ordinario».

Tra le novità delle prossime elezioni, Gui ha citato il PDUP. «Per la verità — ha detto — anche nel passato il PDUP, o meglio i movimenti che lo hanno preceduto, partecipavano ad elezioni amministrative come, in alcune zone, formazioni di marxisti-leninisti. Questa volta si sono aggiunti anche altri movimenti della cosiddetta sinistra extraparlamentare, che nel passato non erano presenti. Io per la verità questo lo considero un vantaggio. E' una caratteristica della democrazia invitare tutti a cimentarsi attraverso i suoi canali normali.

«Altra novità importante in questa campagna elettorale è proprio la nuova legge sulla propaganda approvata dal Parlamento, anch'essa col concorso del governo, che è ispirata effettivamente a criteri di austerità per evitare gli sprechi. La legge proibisce, ad esempio, quegli striscioni, quei drappi, quelle grandi impalcature che i partiti, in concorrenza l'uno con l'altro, mettevano nelle città con grandi sprechi. E' anche proibito il lancio di quei volantini che inutilmente lordavano per giorni le vie cittadine.

«Credo che, sostanzialmente, ciò sia un progresso, non solo perché si realizzano condizioni di maggiore serietà e austerità, ma anche perché, quanto più si diminuiscono questi richiami esteriori, tesi a colpire dal punto di vista psicologico, e si invita la gente alla meditazione e alla riflessione, tanto più ci si matura civilmente.

(Ansa)

ALLA RICERCA di una torpediniera affondata 80 anni fa

Roma, 22

Prenderà il via tra due giorni nel Lago Maggiore una complessa operazione di recupero di una torpediniera affondata 80 anni fa con tutto l'equipaggio, otto marinai e quattro finanzieri. Una piccola équipe di sub romani cercherà di localizzare il relitto della «19.T - Locusta» e, se la profondità sarà accessibile ai sommozzatori, cercherà di portarlo alla superfice. Compongono il gruppo i subacquei romani Enrico Scandurra, organizzatore e responsabile dell'operazione, Aldo Mauceri, Claudio Rimicci e Franco Pinello, tutti e tre dei corsi subacquei della Italcable. La torpediniera della finanza affondò la notte tra l'8 e il 9 gennaio 1896 mentre si trovava tra Valmara e Poggio, investita in pieno da un ciclone.

Secondo Enrico Scandurra, il recupero, nonostante il tempo trascorso, può essere possibile, in quanto il relitto, sprofondato in acqua dolce e in parte ricoperto dal fango, è ancora integro.

SI E' FINALMENTE CONCLUSA DOPO QUATTRO GIORNI L'AGITAZIONE DEL PERSONALE

Dogane di nuovo in attività Caos al confine con l'Austria

Centinaia di autotreni bloccano il valico di Coccau: è la protesta degli autotrasportatori austriaci contro il governo italiano - Forse finirà in settimana lo sciopero alle imposte

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

L'agitazione del personale delle dogane, durata quattro giorni e che tanti danni ha provocato, si è conclusa questa notte a mezzanotte. Le richieste della categoria (carenza degli organici, pagamento del lavoro straordinario) sono state sottoposte oggi dai sindacati (Saud-Unsa e Sipdap-Dirstat) al sottosegretario alle finanze Galli. Il rappresentante governativo ha assicurato che il disegno di legge 3430, relativo agli organici, verrà portato avanti sollecitamente alla ripresa del Parlamento. Galli ha anche convenuto sulla necessità di interessare il ministero affinché il pagamento degli straordinari venga effettuato integralmente al netto delle trattenute. Fino a che questo non avverrà, hanno fatto sapere i sindacati, il personale delle dogane si asterrà a tempo indeterminato dalle prestazioni straordinarie.

Dal canto loro, tuttavia, gli autotrasportatori austriaci hanno deciso di proseguire nella loro azione di protesta fino al 26 maggio, affinché le autorità italiane «prendano opportuni provvedimenti perché non si vengano a ripetere situazioni di disagio tali da rendere precarie o addirittura impossibili le operazioni di sdoganamento». Sul versante austriaco del valico di Coccau (Tarvisio) gli autotreni disposti di traverso sulla carreggiata sono ormai più di 400 e costituiscono una fila lunga alcuni chilometri. Anche sul lato italiano si sta formando una fila di autotreni disposti su tre colonne.

Sul fronte degli altri scioperi, prosegue quello dei medici generici. In un comunicato i medici registrano, dopo le prime 24 ore di sciopero, «salvo rare defezioni a Milano, la partecipazione compatta della categoria». Nel comunicato del «fronte unitario dei sindacati medici della generica» si ricorda che gli studi e gli ambulatori dei medici generici rimarranno chiusi fino a sabato 24 maggio, mentre le visite a domicilio saranno effettuate solo in casi di particolare urgenza. Inoltre si rileva che domani e dopodomani all'agitazione si affiancheranno i 22 mila medici ambulatoriali.

Lo sciopero dei medici è stato deciso, come si ricorderà, per richiamare l'attenzione del governo e delle forze politiche sulla stipula di una convenzione mutualistica nazionale in attesa della riforma sanitaria. Il sottosegretaro alla sanità, Pinto ha oggi affermato che «è necessario un intervento tempestivo perché il problema venga affrontato e risolto» e ha dato la sua solidarietà allo sciopero dei medici «perché non è accettabile una norma che limiti solamente per la categoria degli operatori sanitari la possibilità di rinnovare il contratto di lavoro».

Entro la fine della settimana, sembra inoltre che i sindacati autonomi sospendano lo sciopero a tempo indeterminato che interessa i lavoratori del settore finanziario dello stato. Oggi infatti il senato ha approvato la legge 1784 che delega il governo, entro tre anni, al riordinamento e alla ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria tramite l'assunzione di circa ottomila nuovi dipendenti. Il provvedimento — che passa ora alla camera per la definitiva ratifica — era stato presentato l'agosto scorso dai gruppi di maggioranza dopo che la camera aveva respinto — per incostituzionalità — quella parte di un decreto legge del governo che prevedeva l'assunzione di personale.

La sospensione dello sciopero, che sta paralizzando da alcune settimane gli uffici delle imposte dirette e indirette «è da escludersi che possa essere decisa prima di domani», ha detto il segretario della Federstatali, Rossi, inoltre è da considerare che il sindacato autonomo delle imposte dirette, per una sua norma statutaria dovrà avere delle consultazioni di base che richiederanno due o tre giorni di tempo.

Quindi, dato per scontato che la decisione di revoca potrà essere presa alla fine della settimana, il ministro delle finanze Visentini potrebbe firmare già lunedì il decreto di proroga del termine per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi, che in questo caso potrebbe essere fissato per il 5 giugno. Il ministro, infatti, non può emanare il decreto prima che sia decisa la sospensione dello sciopero che paralizza tutti gli uffici delle imposte.

R. R.

LISTINO PREZZI nuove «Lancia»

Torino, 22

La «Lancia» ha comunicato oggi il listino prezzi Italia (Iva esclusa) dei modelli «Beta HPE» e «Beta Montecarlo», che sono i seguenti: «Beta HPE 1600», L. 3.970.000; supplemento per motore «1800», lire 230.000. «Beta Montecarlo», lire 4.900.000.

Le consegne avranno inizio nel prossimo mese di giugno.

(Ansa)

UNA BIMBA PRESSO MILANO

Cade dal settimo piano e resta illesa

Milano, 22

Una bambina di tre anni, che era caduta dal balcone della sua abitazione al settimo piano di uno stabile, è stata salvata da un passante che l'ha afferrata al volo. La bambina, Barbara Ferraro, è rimasta illesa. L'episodio è avvenuto verso le sette di stamani a Corsico, un centro della cintura industriale milanese. Barbara giocava sul balcone mentre il padre, un impiegato, stava consumando la prima colazione prima di recarsi al lavoro.

La madre si è distratta un attimo e la bimba si è arrampicata su una sedia che era accostata alla ringhiera, ha perso l'equilibrio, si è afferrata ad una sbarra di ferro ma poi è caduta. Della cosa si sono accorti alcuni passanti, uno dei quali, uno studente, è riuscito ad afferrarla in tempo. La piccola Barbara è stata portata in ospedale per un forte «choc» ma le sue condizioni non sono gravi.

(Ansa)

Dalla prima pagina

GIORNATA

tesi governative e la massiccia presenza dei comunisti e dei socialisti. I repubblicani, scavalcati non solo dai socialisti, ma anche dai liberali che hanno fatto propria la loro mozione, hanno cercato di dare una loro versione dell'accaduto e del significato del voto della Camera. L'on. Giorgio La Malfa ha dichiarato: «Per quanto riguarda il caso Egam, cui abbiamo annesso e annettiamo molta importanza, per contenere le disfunzioni ed evitare che si estendano, il dibattito non ha visto un solo gruppo parlamentare che abbia difeso l'operato dell'ente nel caso Fassio, ed è importante che nell'ordine del giorno di maggioranza si dica che il governo è impegnato, sulla base dei fatti e dei discutibili comportamenti accertati, a restituire normalità alla vita dell'ente. Questo significa — ha concluso Giorgio La Malfa — che la richiesta della sostituzione della presidenza, che noi abbiamo formulato esplicitamente da tempo, è fatta proprio all'unanimità dal Parlamento. Spetta ora al governo trarre le conclusioni».

La seconda spaccatura della maggioranza è avvenuta sulla mozione dell'on. Fortuna. I democristiani e i repubblicani hanno insistito presso i socialisti perché Fortuna ritirasse il suo documento, non lo ponesse in votazione o, almeno, lo trasformasse in ordine del giorno. Ma Fortuna si è rifiutato, e così hanno fatto tutti i deputati socialisti. Hanno votato a favore della mozione Fortuna i socialisti, i comunisti e i liberali. Hanno votato contro i democristiani, i repubblicani e i missini. I socialdemocratici hanno abbandonato l'aula.

La votazione è avvenuta per divisione. Pertini, senza ombra di dubbio, ha detto: «La mozione è respinta». Fortuna nel transatlantico ha protestato: «Noi socialisti eravamo in maggioranza, non capisco perché Pertini non se ne sia accorto». Anche a giudizio di Mariotti i voti favorevoli sarebbero stati più numerosi di quelli contrari. «Perché — gli è stato chiesto dai giornalisti — voi socialisti non avete sollecitato la controprova? Mariotti: «Per non creare imbarazzi al presidente Pertini».

L'atteggiamento dei socialisti ha suscitato molte polemiche e Mariotti si è difeso affermando che il PSI aveva proposto l'inversione dell'ordine del giorno, anticipando la discussione sull'autorizzazione a procedere contro il missino Saccucci, per aver modo di trovare una soluzione che consentisse di ritirare la mozione Fortuna: «Invece i democristiani — ha aggiunto — hanno votato con i missini, il che significa che non volevano una diversa soluzione» Per protestare contro questo voto il direttivo socialista della Camera ha emesso un comunicato nel quale si afferma che «oltre 100 deputati democristiani hanno unito il loro voto a quello missino, evitando così che la Camera accogliesse le legittime richieste del magistrato».

Dal canto loro un gruppo di deputati della sinistra d.c. hanno emesso una nota nella quale si dichiarano «stupiti e amareggiati» per l'esito del voto. Infine, il capogruppo della DC Piccoli ha confutato le accuse rivolte alla DC a proposito del caso Saccucci, accusando il PCI di aver voluto il voto segreto piuttosto che quello per alzata di mano. I democristiani — ha detto — erano favorevoli all'inversione dell'ordine del giorno. Quello che avviene nel segreto dell'urna «non appartiene certo al giudizio di alcuna parte politica e, quindi, è sommamente ingiusto l'attacco rivolto alla DC».

M. A.

ACCUSA

tecipazioni statali non devono essere strumentalizzate per eludere le analoghe e pesanti responsabilità dei politici».

Altissimo (PLI), dopo aver lamentato che «il ministro Bisaglia non ha fornito alcuna assicurazione sull'imparzialità dei dirigenti delle imprese pubbliche», ha detto: «Le dichiarazioni del ministro sulla vicenda Egam-Fassio non possono certo definirsi esaurienti e dimostrano che il governo non intende modificare quegli indirizzi che hanno suscitato gravi inquietudini». Il socialdemocratico *Di Giesi*, sottolineato che «alcuni elementi positivi sono emersi dalla relazione di Bisaglia, come la necessità di utilizzare l'intervento pubblico quale elemento riequilibratore del sistema economico», ha affermato che «non si può imputare la grave situazione delle partecipazioni statali ad esclusiva colpa dei dirigenti. Anzi — ha aggiunto Di Giesi — gli enti di gestione del Mezzogiorno hanno conseguito notevoli successi».

P. C.

LISBONA

to sottoscrivendo la piattaforma politica del movimento delle forze armate alla vigilia delle elezioni.

Stamane i dirigenti militari portoghesi avevano criticato il partito socialista per aver indetto la manifestazione di questa sera.

Un portavoce militare di alto grado ha detto che il consiglio della rivoluzione potrebbe risolvere il caso del giornale «Republica» nel giro di 24 ore, e la crisi sarebbe così scongiurata. Ma resta pur sempre la preoccupazione che l'ala marxista delle forze armate voglia tentare di governare senza i partiti, scioglendoli tutti. Secondo i politici civili, il pretesto per un governo di soli militari potrebbe venire dal crollo dell'economia.

Un altro quotidiano di Lisbona «A Capital», scrive stasera che il consiglio rivoluzionario portoghese ha deciso di abbassare a 60 anni il limite di età per la messa in congedo dei militari, nonendo di conseguenza il presidente Francisco da Costa Gomes oltre quel limite di età. Costa Gomes, un generale di 62 anni, è considerato rati.

(Ansa - Upi - Reuter - Ap)

DRAMMATICA NOTTE PIENA DI TENSIONE NEL GRANDE PENITENZIARIO DELL'ISOLA D'ELBA

RIBELLIONE A PORTO AZZURRO IN TRE SEQUESTRANO UNA GUARDIA

La situazione si è sbloccata con l'arrivo di un magistrato - Accolta la richiesta di trasferimento dei detenuti - Un coltello alla gola dell'ostaggio - Attimi di brivido quando sono usciti dalla cella



Telefoto Ansa

Cesare Luigi Coletta, uno dei tre rivoltosi

Livorno, 22

La clamorosa protesta di tre detenuti della casa penale di Porto Azzurro all'isola d'Elba, che ieri sera si sono asserragliati in una cella prendendo in ostaggio un agente di custodia, è cessata verso le 8 di questa mattina. I tre — un ergastolano e due rapinatori — avevano chiesto un colloquio col direttore del carcere, avanzando le loro richieste: immediato trasferimento in altre carceri della Toscana e sollecita celebrazione del processo a loro carico.

La protesta era iniziata ieri sera e si è protratta per tutta la notte, mentre all'interno e all'esterno del penitenziario era scattato il dispositivo d'allarme. Dopo che al carcere, per trattare con i tre detenuti, si era recato anche un magistrato, la protesta è cessata.

La «lunga notte» dei tre detenuti del penitenziario di Porto Azzurro era iniziata ieri sera verso le 19. Un gruppo di carcerati — una decina — aveva avuto un comportamento insolito, per cui le guardie stavano cercando di controllare la situazione per evitare che succedesse qualcosa. Improvvisamente tre di questi sono piombati addosso alla guardia Giuliano Ferrari e, puntandogli un coltello alla gola, lo hanno costretto a entrare in una cella.

Scattato immediatamente il dispositivo di allarme sia all'interno che all'esterno della casa di pena, il carcere veniva circondato da ingenti forze dell'ordine, mentre il direttore e le altre autorità carcerarie iniziavano la lunga, estenuante trattativa con i tre detenuti, protrattasi fino a questa mattina. I tre — ritenuti particolarmente pericolosi — sono: Cesare Luigi Coletta, di 21 anni, ergastolano; Vincenzo Spataro, di 35 anni, che dovrà rimanere in carcere fino al 1980, un tipo particolarmente turbolento (in un altro carcere ha recentemente accoltellato un maresciallo, un brigadiere ed una guardia di custodia) e Santino Ripi, che concluderà di scontare la propria pena nel 1993.

Le richieste che costoro avanzavano, oltre al trasferimento, si facevano di volta in volta più pesanti, tanto che la direzione del carcere non aveva la possibilità di accettarle. Si cercava, tuttavia, di fare il possibile per evitare che potesse capitare qualcosa all'ostaggio, che veniva tenuto continuamente con il coltello puntato alla gola. Verso le 23 i tre detenuti accettavano lo scambio dell'ostaggio. Per sostituire il Ferrari si è spontaneamente offerto l'appuntato Ciro Granata.

I tre hanno però, subito dopo, cambiato idea, rifiutando lo scambio. Così la trattativa è andata avanti ancora per molte ore e si è sbloccata allorché il carcere è giunto da Livorno il sostituto procuratore della Repubblica dott. Calabresi, il quale ha accolto la richiesta di trasferimento — al penitenziario di Volterra — dei tre detenuti. Sono quindi iniziate le operazioni per la traduzione, mentre i detenuti — che uscivano dalla cella uno a uno — continuavano a tenere il Ferrari in ostaggio e sotto la minaccia del coltello. Durante l'operazione, il Coletta, uno dei due che erano già saliti sul pullmino cellulare dei carabinieri per la traduzione, ha estratto un altro coltello e lo ha puntato alla schiena del maresciallo dei carabinieri che comandava il trasferimento.

E' stato a questo punto che i carabinieri e le guardie di custodia sono piombati addosso ai tre detenuti immobilizzandoli e costringendoli a lasciare il coltello di cui erano in possesso.

(Italia)

A FIRENZE

RAPINATO DI PREZIOSI per 200 milioni

Firenze, 22

Un amatore e restauratore di oggetti d'arte antichi — Salvatore Aliotta di 41 anni, da Messina, residente a Firenze in via Guicciardini 16 — proprietario di un negozio di «antichità» posto in via Lambertesca 19 rosso, è stato rapinato di oggetti d'arte, monete e preziosi per un valore che si aggirerebbe attorno ai 200 milioni, da un «cliente» che aveva chiesto di incontrarsi con lui per trattare l'acquisto di alcuni oggetti.

Secondo il racconto fatto dall'Aliotta alla polizia, egli aveva visto il suo rapinatore alcune volte nei giorni scorsi: era entrato nel negozio mostrandosi interessato agli oggetti esposti. Nelle prime ore del pomeriggio di oggi lo sconosciuto gli ha telefonato dicendo che aveva bisogno di incontrarsi subito con lui per trattare l'acquisto di alcuni pezzi, perché stava per partire da Firenze.

L'Aliotta è allora uscito di casa ed ha raggiunto il negozio dove ha avuto il sorprendente incontro: appena entrati in bottega l'uomo — un giovane sui 25 anni, di altezza normale, con baffi alla mongola ed accento dell'Italia settentrionale — ha estratto una rivoltella e minacciandolo l'ha costretto a recarsi nel retrobottega e a gettarsi a terra. Dagli scaffali del negozio lo sconosciuto ha poi prelevato un cofanetto contenente pietre preziose, monete antiche ed altri oggetti di valore e se n'è andato, senza tralasciare di chiudere a chiave la porta d'ingresso della bottega.

ALLA COMMISSIONE INTERNI IN SEDE LEGISLATIVA

«PASSANO» ALLA CAMERA I MILIARDI PER L'EDITORIA

Alcune modifiche apportate al testo del governo - Ridotta la durata dei contributi a due anni - La parola al Senato

Roma, 22

La commissione interni della Camera ha approvato in sede legislativa il disegno di legge varato dal governo che prevede nuove provvidenze per l'editoria. Al testo del governo (il provvedimento stanzia 34 miliardi di lire annue, che si aggiungono ai dieci miliardi che l'Ente per la cellulosa e la carta già ripartisce tra le imprese editoriali di giornali quotidiani o di periodici) sono state apportate alcune modifiche proposte soprattutto dalla maggioranza. Con un emendamento del PLI, accolto dalla commissione, è stata ridotta a due anni la durata della concessione delle provvidenze, che il testo originario fissava in tre anni.

Le altre modifiche stabiliscono: l'integrazione sul prezzo della carta di 180 lire per le prime 30 mila copie (nel testo originario si parlava di 150 lire per le prime 50 mila copie); l'integrazione di 150 lire al chilogrammo fino a 16 pagine, e 100 lire al chilogrammo per le pagine diciassettesima e diciottesima per le copie giornaliere di tiratura dei giornali quotidiani da 30.001 a 60 mila; dieci lire al chilogrammo fino al limite massimo per le copie giornaliere eccedenti le 60 mila.

L'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta è autorizzato altresì a concedere contributi in ragione d'anno per l'importo complessivo di due miliardi di lire all'Ansa e alle altre agenzie di stampa che, all'entrata in vigore della legge, siano già collegate per telescrivente con canali in concessione esclusiva del ministero delle poste e telecomunicazioni con almeno 15 quotidiani di cinque regioni, abbiano alle loro dipendenze almeno 10 giornalisti professionisti e 15 poligrafici ed effettuino almeno 12 ore di trasmissione al giorno.

L'erogazione di tali contributi alle agenzie di stampa verrà effettuata con decreto del presidente del consiglio dei ministri, ripartendo la metà dell'importo complessivo in parti uguali fra gli aventi diritto e l'altra metà proporzionalmente al numero dei giornali collegati a ciascuna agenzia e ai notiziari specializzati.

L'onere complessivo del disegno di legge, che ora passa al Senato per il voto definitivo (si presume martedì prossimo in sede di commissione), si aggira — come si è detto — intorno ai 45 miliardi all'anno per un biennio.

(Italia - Ansa)

LA CAMERA RINVIA il «caso Saccucci»

Roma, 22

La Camera assumerà una decisione definitiva sul «caso» dell'on. Saccucci alla ripresa dei lavori parlamentari dopo l'interruzione per la campagna elettorale. Il deputato missino è indiziato per i reati di cospirazione, insurrezione armata, tentato sequestro di persona per la sua partecipazione al tentato «golpe» di Valerio Borghese.

L'iniziativa comunista per una immediata discussione della richiesta di autorizzazione a procedere e di autorizzazione all'arresto nei confronti dell'esponente missino, pur raccogliendo la maggioranza dei consensi (240 voti favorevoli e 160 contrari) ha infatti mancato il «quorum» dei tre quarti dei presenti (i voti avrebbero dovuto raggiungere il numero di 302), necessario per affrontare la questione scavalcando la giunta per le autorizzazioni alla quale è affidata la valutazione preliminare. La giunta si era pronunciata sul «caso» martedì sera, decidendo a maggioranza di proporre all'assemblea di accogliere la richiesta di autorizzazione al processo e di respingere, invece, quella di autorizzazione all'arresto.

Il regolamento, però, prevede che le proposte della giunta siano accompagnate da una relazione scritta: eccezioni, in caso d'urgenza, sono ammissibili solo su esplicita richiesta e con il consenso dell'assemblea, in questo caso, per il convulso accavallarsi di numerosi provvedimenti, la giunta non ha potuto riunirsi e stabilire di chiedere l'autorizzazione alla relazione orale.

IL RAPIMENTO IN CUI SAREBBERO IMPLICATI I BRIGATISTI

Una donna in carcere per il sequestro Saronio

Un appunto sull'abitazione dell'ingegnere in un suo taccuino Sequestrate a Lugano banconote del riscatto per tre milioni di lire

Milano, 22

Nuovi particolari sulle indagini per il sequestro di Carlo Saronio, avvenuto il 14 aprile scorso, e su quelle relative all'arresto del presunto «brigatista rosso» Carlo Fioroni. Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Liguoro ha interrogato, a Milano, Brunilde Beltrammer, moglie di Oreste Strano, personaggio legato alle Brigate rosse di Novara, in casa della quale era stato rinvenuto nei giorni scorsi un appunto in cui si faceva preciso riferimento all'abitazione di Carlo Saronio in corso Venezia 30 a Milano.

Secondo quanto si è appreso, il magistrato non ha convalidato il fermo della Beltrammer relativamente al reato di concorso in seguestro, ritenendo irrilevanti ai fini dell'inchiesta gli indizi a suo carico; tuttavia la Beltrammer è rimasta in prigione sotto l'accusa di detenzione di arma da guerra: nella sua abitazione di via Porpora 10, infatti, gli inquirenti avrebbero trovato nel corso di una recente perquisizione una vecchia sciabola arrugginita della lunghezza di oltre sessanta centimetri.

Le perquisizione, lamentano i difensori della donna, è stata eseguita in loro assenza: i legali, in quel mentre stavano presenziando all'interrogatorio della loro assistita nelle carceri di S. Vittore. Brunilde Beltrammer si trova già in libertà provvisoria e sottoposta a sorveglianza speciale. Era infatti stata arrestata nel novembre scorso poco dopo la scoperta del covo delle Brigate rosse a Robbiano di Mediglia. In quell'occasione le fu contestato di conservare in casa documenti consegnatigli da Carlo Fioroni. Questi documenti furono successivamente sequestrati dai carabinieri ancor prima che Fioroni potesse tornare a ritirarli.

Ai militi allora sfuggì però il taccuino, sul quale era stato scritto l'appunto riguardante la casa dell'ing. Saronio. Secondo gli inquirenti appare molto improbabile che la donna, sottoposta da allora a stretta sorveglianza, abbia potuto materialmente prendere parte al sequestro Saronio.

Frattanto si è appreso anche che la polizia di Lugano ha sequestrato banconote per circa tre milioni di lire provenienti dal riscatto pagato dalla famiglia dell'ingegnere rapito. Sempre dalla Svizzera si è appreso anche che è ormai certa l'estradizione di Fioroni e dei suoi due compagni (Cazzaniga e Prampolini). Il rientro in Italia del terzetto non potrà avvenire però prima di un periodo minimo di quindici giorni. I tre, infatti, dovranno essere giudicati prima dalla magistratura elvetica che li ha accusati del reato di ricettazione relativamente alle operazioni di cambio di valuta che i tre stavano effettuando.

(Italia)

FASCISTI PROCESSATI per furto di armi

L'Aquila, 22

Paolo Palmieri, di 17 anni, e Claudio Micomonaco, di 25, detto «Mussolini», saranno processati per direttissima in relazione all'accusa di furto di armi e munizioni nel poligono di tiro del centro polisportivo dell'Aquila: lo ha deciso il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Carlo Destro, sulla base delle indagini svolte dall'ufficio politico e dal nucleo antiterrorismo.

Il magistrato ha emesso anche un terzo ordine di cattura contro il fratello di «Mussolini», Giovanni Micomonaco, di 26 anni, che sarà pure processato per direttissima: quest'ultimo, che si è autoaccusato di aver partecipato al furto di armi, sarà giudicato per autocalunnia in quanto il magistrato non ha creduto al suo racconto.

Finora è risultato che i due giovani di estrema destra, accusati del furto di armi, avrebbero lasciato davanti al poligono alcuni volantini firmati «Nap» nei quali si annunciavano attentati a istituzioni dello stato. Pochi giorni dopo, davanti alla sede della regione e a quella del presidio militare, gli investigatori, accorsi, in seguito alle esplosioni, trovarono altri volantini firmati «Nap» e che risultarono essere stati redatti con gli stessi caratteri dei volantini precedenti.

FONDI AMERICANI A FUNZIONARI ITALIANI?

«SCANDALO DELLE BANANE»: LA MAGISTRATURA INDAGA

Un'inchiesta disposta anche dal ministro De Mita

Roma, 22

La procura della Repubblica di Roma ha aperto un fascicolo intestato «atti relativi» e riguardante un'indagine preliminare sul cosiddetto «scandalo delle banane» e, in particolare sulla presunta elargizione a funzionari italiani, da parte della «United Brands», di somme di denaro.

L'indagine, disposta dal procuratore capo della Repubblica Elio Siotto, è stata affidata al sostituto procuratore Lucio Del Vecchio. Per il momento il magistrato, quali atti preliminari della sua istruttoria, ha chiesto al ministero del commercio con l'estero una serie di documenti e di atti riguardanti le autorizzazioni concesse tra il 1970 e il 1974 a importatori italiani.

Contemporaneamente, secondo quanto si è appreso negli ambienti giudiziari, è stato deciso di chiedere al ministero degli esteri di intervenire, tramite l'ambasciata italiana a Washington, presso le autorità statunitensi allo scopo di avere documenti relativi alle accuse che sono state mosse a funzionari governativi italiani. In base alla documentazione che sarà acquisita, il dott. Del Vecchio darà inizio all'attività istruttoria.

Oltre a quella giudiziaria c'è da segnalare una duplice azione del ministero del commercio estero, De Mita, che ha ordinato un'inchiesta interna di carattere amministrativo e, contemporaneamente, ha sollecitato l'intervento della Farnesina per avere chiarimenti dal dipartimento di stato americano. Lo ha annunciato lo stesso De Mita in un'intervista al settimanale «Epoca», che la pubblicherà nel prossimo numero. L'inchiesta copre il periodo che va dal 1965, cioè dall'abolizione del monopolio, a oggi e verte esclusivamente sul meccanismo delle importazioni. Tale meccanismo, ha precisato il ministero, ha subito in passato alcune modifiche che hanno avuto l'effetto di allargare il potere discrezionale del ministero sui contingentamenti.

(Ansa - Italia)

FORLANI AL VERTICE NATO



Telefoto Upi

Bruxelles — Il ministro della difesa Arnaldo Forlani ripreso mentre chiacchiera con l'ambasciatore italiano presso la Nato Felice Catalano durante una sosta dei lavori al vertice dell'Alleanza atlantica in corso di svolgimento nella capitale belga

Parole, parole

LE parole, come la verità, non hanno un valore assoluto e assumono significati diversi o addirittura opposti a seconda del tono con cui sono pronunciate o in conseguenza della loro unione ad altri sostantivi e aggettivi. «Vita mia» può essere una dichiarazione d'amore che ci richiama alla mente un romanticismo sdolcinato. Pochi di noi muoiono; i più scompaiono o «passano a miglior vita». In tal modo viene soddisfatta l'esigenza, accentuatasi nel nostro tempo, di ricorrere ad eufemismi per esprimere le cose spiacevoli. Così i manicomi diventano case di cura se vi finisce dentro un ricco e ospedali psichiatrici se il matto è un povero. Gli eserciti in fuga disordinata effettuano ritirate strategiche e, quando il governo aumenta i prezzi pubblici, i comunicati ufficiali parlano di ritocchi delle tariffe. Per ragioni poco chiare un'esistenza difficile viene talvolta definita «vita da cani», ignorando che l'amico dell'uomo, se è un randagio, gode tutti i vantaggi della completa libertà e, se ha un padrone, è tanto curato e viziato che la suprema aspirazione di molti genitori anziani è quella di essere trattati dai loro figli allo stesso modo dei cani.

L'aggettivo «vitale» può indicare che un neonato è in condizioni di sopravvivere. Ma, accompagnato al sostantivo «spazio», diventa per gli imperialismi di ogni colore la giustificazione di quelle rapine all'ingrosso che sono le guerre di conquista e l'oppressione dei popoli più deboli. Di un vecchietto che l'arteriosclerosi rende euforico si dice che è pieno di «vitalità» anche se si trova sull'orlo della fossa. I termini che hanno attinenza con la vita possono però assumere anche delle implicazioni ottimistiche. Lo si nota in una poesia del Carducci, il quale, mentre presiedeva a Perugia una commissione di esami di maturità e la vicinanza di una giovane donna, che non era sua moglie, gli faceva vedere la «vie en rose», in un impeto di gioia gridò: «Il mondo è bello e santo l'avvenir». A proposito di quest'ultima parola, va detto che, nell'espressione «musica dell'avvenire» è implicito un certo scetticismo sulla possibilità che un determinato evento possa realizzarsi. Invece il «sole dell'avvenire» è il simbolo della fede in una palingenesi dell'umanità. Per l'illuminismo e il positivismo della «belle époque» l'«avvenire» fu il futuro ormai prossimo in cui l'uomo avrebbe dominato le forze della natura e in cui il progresso tecnico, visto con l'ingenuità e l'ottimismo del ballo Excelsior, ci avrebbe resi tutti liberi e felici.

Quando apprendiamo che sulla Penisola si è instaurato un campo di «alta pressione», credendo a torto all'infallibilità dei meteorologi, ci prepariamo per il weekend. Ma, se, invertendo l'ordine delle parole, il medico inaspettatamente ci dice che abbiamo la «pressione alta», davanti ai nostri occhi appare l'immagine minacciosa dell'infarto e non ci viene in mente che i nostri nonni vivevano tranquilli in un mondo in cui non esisteva lo sfigmometro e tutti ignoravano che cosa fosse il colesterolo.

* * *

Rari sono i taciturni, meno rari i logorroici. Comunque buona parte dell'umanità consuma quotidianamente una razione di parole superiore al necessario. Qualcosa di analogo avviene nei paesi industrializzati con gli alimenti da cui generalmente il nostro corpo trae una quantità eccessiva di calorie. Da quest'ultimo fatto nasce la fortuna di alcuni endocrinologi e il rischio di passare prematuramente a miglior vita per molte signore che si sottopongono a cure dimagranti troppo energiche.

L'abuso delle parole è una caratteristica dei popoli mediterranei. Han cominciato nel medioevo i teologi bizantini discutendo a lungo sul sesso degli angeli. Anche oggi si parla molto di sesso ma senza alcun riferimento ai messaggeri del Signore. Quotidianamente le celebrazioni ufficiali, i seminari di studio, la politica e le tavole rotonde offrono molte possibilità di fare dei bellissimi discorsi a cui seguono pochi fatti.

Particolare importanza, specie nel nostro Paese, hanno le parole scritte con cui si riempiono volumi più o meno ponderosi che nessuno legge. Molto spesso non si scrive perché si ha qualcosa di nuovo da dire ma per il fatto che le pubblicazioni e il loro peso espresso in chili, indipendentemente dall'intrinseco valore, costituiscono la «condicio sina qua non» per aspirare a una cattedra universitaria. Si dimentica che il de Saussure, padre dello strutturalismo e della linguistica moderna, seppe dire cose importanti e originali senza poter vantare delle pubblicazioni e che la sua opera fondamentale è il frutto del lavoro di alcuni allievi i quali raccolsero diligentemente le sue lezioni.

* * *

Anche su Roma se ne son dette di tutti i colori. Nell'infelice traduzione, musicata da Puccini, del Carme secolare di Orazio ci si rivolge al sole «libero e giocondo» e si afferma che esso non potrà mai vedere nessuna cosa al mondo maggiore di Roma. Più modestamente il poeta latino aveva espresso con il congiuntivo desiderativo «possis» una speranza che il «potrai» del tèsto italiano trasforma in certezza. Ma quello che più disturba sono i due attributi del sole, considerato ingiustamente «libero», mentre è costretto a fare sempre lo stesso movimento e «giocondo» solo perché ci sono poche altre parole che facciano rima con mondo. Ai tempi di Aspromonte e di Mentana il grido dei garibaldini fu «Roma o morte». Su Roma un giudizio meno lusinghiero di quello di Orazio, che volle compiacere i potenti del suo tempo, lo espresse il numida Giugurta, il quale definì l'Urbe venale e pronta a vendere se stessa se avesse trovato un compratore.

* * *

Anche le parole seguono la moda. Nel Trecento si abusava di «dolce» e «gentile», nel Cinquecento di «magnifico» e «divino», nell'Ottocento di «mastodontico» e «piramidale». Poi venne il D'Annunzio con le donne «elette» e gli aggettivi «iemale», «liliale», «sororale» ecc. Oggi sono molto in voga le parolacce non solo tra i giovani ma anche tra le distinte signore di mezza età.

* * *

Purtroppo pochi capi del personale di grandi aziende, pochi imprenditori e, in genere, poche persone che occupano posti di responsabilità si rendono conto del valore di una buona parola detta alla gente con cui vengono a contatto. Un elogio, un incoraggiamento, un'espressione di simpatia, se sgorgano sinceri dall'animo, spesso valgono più di una promozione o di un favore. Disgraziatamente gli uomini sono assai avari di parole gentili e invece prodighi di maldicenze e di cattiverie non solo verbali. Perciò il mondo va come va.

Dino Saraval

Prima riunione del «Campiello»

Vicenza, 22

Sabato 24 maggio alle ore 10 nella sala delle conferenze del Museo civico di Bassano del Grappa si riunirà la giuria del premio letterario «Campiello» per un primo esame delle opere di narrativa in lingua italiana edite nel periodo 26 maggio 1974-22 maggio 1975. Di particolare interesse, a seguito di alcune fondamentali variazioni apportate quest'anno dal comitato promotore al regolamento del premio, durante i lavori della prima seduta ogni giudice presenterà un panorama di tutte le opere di narrativa apparse nei dodici mesi concludendo con l'indicare i 15 libri che riterrà meritevoli di essere presi in esame dalla giuria. Sulla base delle indicazioni dei dodici giudici si ricaverà un elenco di 20 opere che dovranno aver ottenuto, anche per successive votazioni, almeno il 51 per cento dei voti.

Le 20 opere verranno prese in esame dalla giuria nella seconda riunione, che avrà luogo sabato 7 giugno a Verona.

Candidati al «Viareggio»

Roma, 22

La giuria del Premio Viareggio si è riunita a Roma sotto la presidenza di Leonida Repaci ed ha proceduto alla scelta delle opere che parteciperanno al «Viareggio 1975». La prima «rosa» delle opere partecipanti al premio di quest'anno comprende quasi tutti i più noti scrittori italiani. Per quanto riguarda Trieste e la regione va segnalato che fra gli autori presi in esame vi sono: Stanislao Niew - «Il prato in fondo al mare»; Giorgio Strehler - «Per un teatro umano»; Luciano Budigna - «Infine vivere»; Furio Bordon - «Giochi di mano».

Una seconda rosa di candidature a completamento della prima verrà comunicata il 4 giugno. La cerimonia della premiazione avverrà a Viareggio la sera di sabato 12 luglio. *(Ansa)*

DA UN SIMPATICO GENTILUOMO INGLESE UN LIBRO SUL LINGUAGGIO EQUINO

UN CAVALLO PUÒ DIRE T'AMO IN VENTISEI MODI DIVERSI

Per quanto riguarda i rapporti tra loro sembrerebbe che valga la percezione extra sensoriale
Compilato addirittura un dizionario specifico - Uno stallone scontroso dalle buone intenzioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, maggio

Henry Blake, simpatico gentiluomo inglese di mezza età che si diverte molto con i cavalli, ha appena scritto un libro per insegnare, ai suoi simili, il linguaggio equino.

«Non c'è nulla di misterioso», dice Blake, lanciando un'occhiata a un ponny di passaggio, vicino a un maneggio nella zona di Hyde Park. «Comunicare con i cavalli è molto semplice, e non c'è nulla di superumano». Per il nostro interlocutore, un dottor Doolittle in persona, è davvero molto facile, quasi come parlare ad un'altra persona.

E' un'esperienza insolita vedere Blake che parla con un cavallo. Egli è uno strano personaggio di 49 anni, alto come un fantino; quando si concentra per «parlare» con un cavallo si avverte che qualcosa di quasi tangibile passa fra i due.

Blake, mentre visitava una scuderia londinese in un viaggio nella capitale, dalla sua fattoria nel Galles del Nord, interruppe l'intervista nel mezzo di una frase quando apparve una cavalla marrone. Blake la guardò fissamente. Soffiò amichevolmente nella narice della cavalla, che nel linguaggio cavallino significa un amichevole «ciao». L'animale gli sfregò la mano con il suo muso.

«Vede, ci siamo subito messi sulla stessa lunghezza d'onda». Blake non aveva mai visto quella cavalla prima d'allora. Per circa tre minuti hanno parlottato, non saprei come altro descrivere il loro incontro, senza emettere un suono. «Ci stiamo scambiando messaggi d'amicizia, di assicurazione di buone intenzioni, di carattere generale di comprensione, e come vorrei poterle mostrare come è facile!».

Telepatia

Che sia proprio facile oppure no, il libro di Blake, «Parlando con i cavalli», sostiene la tèoria che la maggior parte degli scambi tra cavalli siano di ordine telepatico ed extrasensoriale. «La gente ha usato E. S. P. (percezione extra sensoriale) da 5000 anni per controllare i cavalli, ma non lo ha mai pensato, così lo fa inconsciamente, senza accorgersene», dice Henry Blake.

«Mia moglie ed io abbiamo studiato la natura equina da vent'anni, e siamo convinti che per i loro scambi i cavalli usano l'ESP, una forma di comunicazione che possiamo assicurarle che esiste». Il libro riporta infatti esperimenti più volte ripetuti che provano come i cavalli possano comunicare tra di loro anche senza vedersi o sentirsi attraverso la vista.

Solo una piccola parte del linguaggio di questi intelligenti animali contempla dei suoni. Blake ha elencato questi suoni e una serie di movimenti con un preciso significato, e ha compilato un dizionario «english-horse dictionary», sull'inglese equino.

«In questo dizionario — scrive Blake — abbiamo preso le 74 frasi che usano i cavalli, insieme con i loro 54 sottomessaggi, e abbiamo annotato i vari modi con il quale un cavallo esprime i suoi significati». La cosa non è esattamente semplice, perché un cavallo può dire «ti amo» in 26 modi diversi, e alcune frasi hanno addirittura una gamma di trenta variazioni.

«Questo qua, per esempio — dice Blake indicando un gigantesco stallone nero in mezzo a un prato — non vuol dire neanche una parola. Non riesco a fargli dire nemmeno ciao. Mi sta solo facendo capire di andare al diavolo». Ed è raro che Blake non riesca a far fare a un cavallo quello che lui vuole.

«Io sono un vero centauro — ha scritto Blake nel suo libro — mezzo uomo e mezzo cavallo. Forse potrò essere considerato non completamente a posto di mente, ma i cavalli sono stati tutta la mia vita».

Scoprì la sua affinità con questi quadrupedi quando ancora non sapeva camminare, e da 30 anni Blake ha ammaestrato cavalli che altri non riuscivano a domare, oltre ad ammansire cavalli selvaggi delle montagne gallesi. Ora egli accetta solo i casi più difficili. Ha abbandonato la sua fattoria e conduce «vacanze a cavallo» con i 24 animali che possiede. Uno di questi fu quasi l'unico cavallo che egli non riuscì a domare. «Un pony che si chiama Spitfire, nome quanto mai appropriato» dice Blake. «Era stata trattata male e picchiata per otto anni, fino a quando essa era arrivata a odiare gli esseri umani. Stava quasi per aver ragione anche di me».

Si fa così

Non ci volle molto per Blake a convincere anche Commodore, il nero stallone scontroso, delle sue buone intenzioni. Dopo circa dieci minuti stava affettuosamente accarezzando la criniera del cavallo il quale a sua volta dava dei piccoli colpetti con i suoi incisivi, alla zazzera dell'uomo; «Sa questo è il modo per loro di esprimere amicizia», rassicura Blake. Alcuni momenti dopo Commodore diceva al suo amico in quale punto esattamente desiderava di essere grattato.

«In tutto il mondo la gente fa così. Alcuni lo fanno con i cani. Io ho particolarmente studiato i cavalli e quindi lo faccio con loro», dice Henry Blake. «Quello che mi auguro che il mio libro faccia soprattutto, è che allarghi le conoscenze di ciascuno, e che conseguentemente possa allargare lo scambio che c'è tra un padrone ed il proprio cavallo».

Gregory Jensen



Telefoto Ansa

Città del Vaticano — Un'insolita fotografia del Santo Padre: un colpo di vento ha alzato la sua cappa coprendo curiosamente la testa del Pontefice. La foto è stata scattata durante il colloquio con un prelato durante l'udienza generale all'aperto ieri in Piazza San Pietro

Libri ricevuti

Imparare è facile

F. Gauquelin: «Imparare è facile» (Sansoni, Firenze 1975 - Enciclopedie pratiche Sansoni - pagg. 130, L. 1500).

Tradotto dall'originale «Apprendere à apprendre» in «Imparare è facile», il libro che presentiamo espone le basi fisiologiche e psicologiche dei meccanismi dell'apprendimento e della memoria e sostiene l'affermazione che è possibile «imparare ad apprendere» in ogni età. Più propriamente l'afferma l'autrice di questo voluminetto, la psicologa Francoise Guauquelin, estremamente sensibile e attentamente interessata ai vari problemi impliciti in quel processo d'apprendimento che indubbiamente, è un affare molto complesso.

E' nell'ampia introduzione che la Gauquelin anticipa lo spirito e il contenuto del suo lavoro e, stimolando la curiosità del lettore, gli fa presente come le pagine successive passeranno in rassegna «ciò che si sa attualmente sui modi in cui il cervello reagisce all'apprendimento. E' un dominio misteriosissimo che è ben lungi dall'essere completamente esplorato. Nondimeno fisiologi, biologi e psicologi hanno compiuto i loro sforzi per capire come l'organizzazione del nostro sistema nervoso ci permetta di apprendere...».

Il libro comprende otto capitoli tutti accuratamente incisivi e rispondenti a ciò che l'autrice si è prefissa: «Come si apprende», «Imparare ad apprendere nella culla», «Imparare ad apprendere nell'età prescolare», «Imparare ad apprendere nell'età scolare», «Imparare ad apprendere nell'adolescenza», «Imparare ad apprendere nell'età adulta», «I grandi pedagogisti» e «Quaderno di consigli pratici», dove è chiaro l'intento di sondare nelle varie età dell'uomo per mettere in luce i meccanismi che sono alla base dell'apprendimento e per constatare come imparare sia facile a tutte le età.

Particolarmente interessante, poi, il settimo capitolo dove rivivono con il loro metodo e la loro opera educativa, alcune grandi figure della pedagogia e della psicologia come John Dewey, Maria Montessori, Ovide Decroly, Edouard Claparède, Anton Semionovic Makarenko, Célesti Freinet, Jean Piaget.

Utilissimo non solo come lettura, ma anche come ricerca, studio e approfondimento di più specifici interessi verso tali contenuti, «Imparare è facile» (traduzione di Maria Teresa Pansera) è consigliabile agli studenti, agli insegnanti e, naturalmente, ai genitori.

○

Antonio Chiarelotto: «Mon Fumo» (Edizioni Città di Vita, Firenze 1975, Collana «I Segni», pagg. 45)

Con alle spalle gioie e dolori di una vita che ha conosciuto anche nella guerra i momenti e le emozioni di una fervida esperienza umana e spirituale, la personalità poetica di Antonio Chiarelotto è già nota alla critica che di essa si è occupata favorevolmente, mentre con altrettanto successo il poeta ha partecipato ad alcuni premi letterari.

La sua produzione comprende delle raccolte poetiche che dal lontano «Piccolo quaderno» (1948) giunge, attraverso «Memoria di giorni», «La domenica bianca» e «Campane de San Zenon», a «Fiume del sereno» (1970) e a questo recentissimo «Mon Fumo».

Innanzi tutto al lettore, che a un primo superficiale contatto, ritenesse per lo meno originale o stravagante il titolo di «Mon Fumo» dato a questi quattordici componimenti poetici, precisiamo che Monfumo non è altro che un ridente paese tra i colli asolani, in provincia di Treviso, in quella provincia cioè particolarmente cara a Chiarelotto, perché è lì che egli è nato e a cui romanticamente è legata tanta parte della sua ispirazione.

Tutto in «Mon Fumo» parla al poeta della sua terra natia ed ogni cosa si fa melodia, sussurro, dolcezza, nostalgia e la poesia affonda in ciò che le è più genuino: il sapore inconfondibile della propria terra, il ricordo intenso della piccola casa mia, l'immagine caratteristica e straordinaria di Pepelatte, ad esempio, soprannome di un contadino di Monfumo, che «camminerà per valli ed osterie: - cappello a sgurlcio, la cicca virginia - sulla bocca svivagnata». E poi la natura del trevigiano, i suoi colli, anzi «...questo gregge di colli - che con noi s'incammina dentro i sogni», i suoi boschi, le siepi ed i torrenti, i vigneti, i cortili e le aie che vivono, quasi danzanti. I versi di una poesia che via via diventa musica, soffio struggente, mentre gli occhi abbagliati da simile intensa visione, si chiudono lasciando alla mente, al cuore, all'animo tante inquiete e sofferte emozioni. «E la terra è rossa, vigorosa e quasi profumata, - non pesa, né si sbornia d'acquerugiola - e sempre dona un'erba inebriata di polline e di sole - che intenerisce questa solitudine.».

E ancora gli animali: quanti ce ne sono in «Mon Fumo»! Le lepre «matacchiona» ad esempio, il gallo e la talpa, il fagiano e la volpe, l'usignolo o il cuculo, e poi il cane «vagabondo» e il barbagianni e il rigogolo, tutti vivi e palpitanti, espressione ineffabile di un sublime «momento» creativo, e per Antonio Chiarelotto di una calda ispirazione poetica.

G. P.

○

D'ARS, periodico d'arte contemporanea, n. 7374 L. 2.200. Fascicolo doppio diffuso in questi giorni (il noto periodico milanese diretto da Oscar Signorini entra nel 16.o anno di edizione), di indubbio interesse, non fosse altro per l'articolo iniziale in cui il noto ed autorevole studioso spagnolo Vicente Aguilera Cerni analizza obiettivamente le prospettive, gli impegni, i rischi che gravano sul futuro della maggiore manifestazione internazionale d'arte contemporanea: la Biennale di Venezia.

«La progettazione ergonomica», tema delle ultime «giornate di studio» organizzate a Rimini, è il secondo argomento trattato nel fascicolo: argomento singolare che investe le attuali problematiche legate all'ambiente di lavoro nelle fabbriche e nelle industrie. I non «addetti ai lavori» possono trarre spunti per meditazioni circa la realtà del mondo produttivo odierno.

Le 230 pagine del fascicolo si susseguono dense di notizie: attività museale e galleristica, presentazioni di artisti, documentazioni varie. In copertina: un'opera del 1975 di Mario Rossello.

Novità in libreria

NARRATIVA

Burroughs W. — *Johnny 23* — Sugar, 174 pp., Lit. 2.500 (L'amico e maestro di Ginsberg e Kerouac).

Kerouac J. — *Tristezza* — Sugar, 132 pp., Lit. 1.800 (Uno dei fondatori della 'Beat generation').

Zucconi G. — *Il compromesso preistorico* — Sugar, 214 pp., Lit. 2.500 (Romanzo di una comicità irresistibile).

CRITICA LETTERARIA

Ossola C. — *Giuseppe Ungaretti* — Mursia, 480 pp., Lit. 7.800 (Prezioso saggio critico).

STORIA E POLITICA

Hémming J. — *La fine degli Incas* — Rizzoli, 648 pp., Lit. 10 mila (La più completa ricostruzione storica dello splendore della civiltà incaica e dei conquistatori che la distrussero).

Moretti P. — *I due socialismi* — Mursia, 224 pp., Lit. 3.500 (La scissione di palazzo Barberini e la nascita della socialdemocrazia)

AA. VV. — *1945-1975 Italia* — Feltrinelli, 670 pp., Lit. 2.000 (Fascismo, antifascismo, resistenza: conversazioni per il trentennale della Liberazione).

Kocbec E. — *«Compagnia». La resistenza partigiana in Slovenia* — Jaka Book, 270 pp., Lit. 4.000 (Diario di guerra partigiana di uno dei grandi leader dell'antifascismo jugoslavo).

Bensi G. — *L'incognita jugoslava* — Pan, 216 pp., Lit. 2.500 (Tenterà Mosca di riportare la Jugoslavia nella sua orbita?).

Carlo A. — *Crisi economica e dialettica storica* — Savelli, 232 pp., Lit. 3.500 (Saggi di teoria marxista).

AA.VV. — *Imperialismo e classe operaia multinazionale* — Feltrinelli, 362 pp., Lit. 5.000 (Scritti di M. Nicolaus, E. Mandel, N. Paulantzas, F. Gambino, ecc.).

Rapporto sulla violenza fascista in Lombardia — Coop. Scrittori, 832 pp., Lit. 6.000 (Testo integrale della relazione della Commissione d'inchiesta alla Regione).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

L'intervento psicosociale — Etas Kompass, 102 pp., Lit. 3.000 («Fondamenti di psicologia del lavoro» a cura di E. Spaltro).

AA. VV. — *Paradosso e controparadosso* — Feltrinelli, 174 pp., Lit. 4.000 (Un nuovo modello nella terapia della famiglia a transazione schizofrenica).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

AA. VV. — *La didattica della ricerca* — Angeli, 216 pp., Lit. 4.500 (Proposte per una prassi educativa antiselettiva).

FILOLOGIA CLASSICA

Inni omerici — Mondadori, 642 pp., Lit. 6.000 (Alcune tra le pagine più belle della letteratura greca: testo a fronte e note a cura di F. Cassola).

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Morin P. — *Lo sviluppo delle organizzazioni* — Mondadori, 132 pp., Lit. 2.500 (I metodi più efficaci per sviluppare le organizzazioni e migliorare qualitativamente le tecniche direzionali).

Dofigour P. A. — *Cos'è le finanze d'impresa* — Mondadori, 132 pp., Lit. 2.500 (I meccanismi della vita finanziaria dell'impresa).

Cohen M. — *Dinamica commerciale* — Mondadori - Espansione, 120 pp., Lit. 2.500 (Come deve essere impostato e come deve svilupparsi un «marketing industriale»).

SCIENZA E TECNICA

Fischer R. — *Pareti* — Görlich, 112 pp., Lit. 3.000 (I principi fondamentali richiesti nell'esecuzione dei muri).

Taylor J. — *I buchi neri* — Armenia, 262 pp., Lit. 3.500 (La fine dell'universo?).

ECONOMIA

Trezza B. — *Economia e moneta* — Il Mulino, 238 pp., Lit. 5.000 (Un approccio alla macroeconomia, innovativo e diverso da quello tradizionale).

Farnè R. — *La Sardegna che non vuole essere una colonia* — Jaka Book, 112 pp., Lit. 1.000 (Una denuncia appassionata dell'invasione della società delle merci e dei centri petrolchimici).

MEDICINA

Canguilhem G. — *Il normale e il patologico* — Guaraldi, 260 pp., Lit. 5.000 (Norme sociali e storia della medicina).

ARCHITETTURA

Rivolta M., Rossari A. — *Alexander Klein* — Mazzotta, 226 pp., ill., Lit. 7.000 (Lo studio delle piante e la progettazione degli spazi negli alloggi minimi).

Iniziative per il coordinamento didattico — Officina, 124 pp., ill. Lit. 600 (La prima fase di una ricerca di facoltà [Architettura a Roma], sul coordinamento didattico).

SPORT - HOBBIES

Needham J. — *Modelli di navi in bottiglie* — Mursia, 78 pp., ill., Lit. 3.500 (Esposizione chiara, completa e comprensibile).

FUMETTI

Conti O. — *Corso serale di iniziazione erotica* — Milano Libri, 80 pp., ill., Lit. 3.000 (Un divertente «Kama Sutra»).

VARIA

La crisi zootecnica — Angeli, 84 pp., Lit. 2.200 (Elementi per una politica del settore).

Lorenzi A. — *Visitiamo insieme Milano* — Mursia, 192 pp., Lit. 3.200 (Quindici itinerari attraverso la città).

Cacielli D. — *Interpretazione delle spazialità prospettiva con la dinamica dei reticoli* — Giunti, 116 pp., ill., Lit. 4.200 (Una direttiva nella ricerca didattica per un ampliamento del significato di spazio).

Benedetti G. — *La città* — Sansoni, 156 pp., Lit. 1.200 (Non gli uomini devono vivere in funzione della città, ma è la città che deve essere costruita, modificata per gli uomini).

L'ha detto il parroco — Ora Sesta, Lit. 2.500 (Ricerca sulla predicazione domenicale di un gruppo di cristiani di Alghero).

Rossi M. V. — *I giorni della onnipotenza* — Coines, 204 pp., Lit. 2.200 (Memoria di un'esperienza cattolica).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

TRA LA SICILIANA CENTURIPE E LANUVIO LAZIALE

Rinnovato dopo millenni un singolare gemellaggio

Celebrato in base ad un eccezionale documento epigrafico un patto di fratellanza molto raro nel mondo moderno - Ritrovati amici perduti

Lanuvio, maggio

Un gemellaggio millenario è stato rinnovato tra la siciliana cittadina di Centùripe e Lanuvio Laziale con manifestazioni artistiche iniziate nel settembre scorso in Sicilia e concluse ora a Lanuvilo alla presenza di pittori, scultori e autorevoli personaggi del mondo della cultura.

Caso più unico che raro nel tempo moderno — perché è finora il solo gemellaggio che viene celebrato in base ad un eccezionale documento epigrafico — il patto di fratellanza tra Centùripe e Lanuvio risale al primo secolo a.C. come testimonia un'epigrafe di calcare dura, in dialetto dorico, rinvenuta una decina di anni fa nella vetusta Centùripe che, come sostennero anche Cicerone e Tucidide, ebbe vincoli di grande amicizia con i Romani. Dall'epigrafe centuripina (per qualche tempo adoperata da una famiglia di contadini per battere le olive da farcire!) si è potuto apprendere che in quell'epoca il Senato di Centùripe inviò a Roma e a Lanuvio tre ambasciatori con l'incarico di rinnovare i vincoli di fratellanza con il popolo romano e di Lanuvio. La delegazione di Centùripe — composta da Filiarcos, Lampon e Csoarco — fu accolta dal dittatore lanuvino Furio e il riconoscimento ufficiale dei vincoli di parentela fu subito sancito.

Interpretata dal valente epigrafista prof. Giacomo Manganaro, l'iscrizione della stele centuripina è in dialetto dorico, poiché è noto che questo dialetto greco fu adoperato dai centuripini per lungo volgere di tempo, anche nell'età del dominio di Roma.

Fra coloro che si sono maggiormente interessati al rinnovamento del singolare gemellaggio, ricordiamo gli studiosi centuripini Giuseppe Brex e Rosario Di Luca, il lanuvino Giuseppe Frezza, i sindaci Ermanno Laudani di Centùripe e Leonio Evangelista di Lanuvio.

Con la circostanza si è appreso che nell'antica Centùripe fra i più nobili cittadini fu Apuleio Celso che, come risulta da precise testimonianze, scoprì un antidoto per combattere l'idrofobia (molti secoli prima, dunque, di Pasteur), mentre l'attuale Centùripe — ricostruita nel 1548 dal condottiero Francesco Moncada e chiamata poi da Giuseppe Garibaldi roccaforte e «balcone della Sicilia» — vanta oggi tra i suoi figli più noti il romanziere e poeta Franco La Guidara.

Tornando indietro nel tempo, a Lanuvio, troviamo nomi gloriosi come quello di L. Licinio Murena che fu primo console dei tempi repubblicani (105 a.C.), Elio Stilone Preconino, valente filologo, Publio Sulpicio Quirinio ch'era magistrato in Siria quando nacque Gesù Cristo, l'imperatore lanuvino Tito Elio Antonino Augusto Pio salito al trono il 10 luglio del 138 dopo Cristo, e Marcantonio Colonna, «eroe di Lepanto».

Così, dopo duemila anni, si sono ritrovati vecchi amici che si credevano perduti. Leonio Evangelista, sindaco di Lanuvio, ha detto allo scrittore Franco La Guidara che è intervenuto al gemellaggio: «Nel settembre scorso, durante il nostro primo soggiorno a Centùripe, abbiamo avuto la conferma di una profonda identità di sentimenti e di ideali tra noi e la sua gente centuripina. Soprattutto, non cessavano di stupirci e di commuoverci strane corrispondenze di caratteri, di luoghi, di nomi che non potevano non rimandarci ad una lontana ma profonda familiarità».

Le stesse impressioni sono condivise dai delegati di entrambi i centri che per il futuro hanno progetti prestigiosi in vari campi. Tra i pittori che hanno esposto a Lanuvio durante le manifestazioni del gemellaggio segnaliamo i pittori centuripini Salvatore Aricò, Giuseppe Gagliano e Francesco Aquino. Mentre è stata posta la prima pietra per il premio internazionale «Centùripe-Lanuvio» di letteratura e giornalismo.

Situata a 733 metri sul livello del mare, in provincia di Enna, di fronte all'Etna, Centùripe è una bucolica cittadina che fu fiorente durante l'epoca ellenica ed espresse prima e dopo le guerre puniche un'amicizia verso i Romani che Cicerone definì «ininterrotta, cordiale e feconda». Distrutta nel 30 a.C. da Sesto Pompeo, fu ricostruita da Ottaviano che considerò i centuripini cittadini romani. Una nuova onda di ferro e fuoco si abbatté sulla città, che domina il centro della Sicilia, durante le lotte tra Corradino di Svevia e Carlo d'Angiò. Tornata a nuova vita nel 1500, dopo essere stata scelta dai frati agostiniani come luogo di culto, Centùripe possiede oggi un vasto territorio ricco di miniere di zolfo e salgemma. Pregevoli sono le antiche vestigia venute alla luce in questi ultimi anni e belle sono anche le terrecotte, alla cui creazione esprimono notevole impegno gli artisti del luogo.

A questo proposito, Franco La Guidara ha detto: «Riflessivi e operosi, i centuripini — anche i vecchi contadini che coltivano la terra alla maniera antica — hanno la grande dote dell'entusiasmo per tutto ciò che è bello e costruttivo e hanno rispetto per l'ospitalità che viene considerata sacra come al tempo di Giulio Cesare, il quale concesse a Centùripe il godimento della condizione latina. Nella mia Centùripe, dominante uliveti saraceni, boschi di fichi d'India, fiumi in piena e fiabeschi paesaggi, ho visto scalpellini all'opera, che sono autentici scultori capaci di creare statue e vasi di terracotta che fanno concorrenza a quelli antichi ritrovati e quindi degni della stima che vanno conquistando in Italia e all'estero».

Anche la gemella Lanuvio ha una prestigiosa vita millenaria. Essa custodì il tempio romano di Giunone Sospita, divinità agricola e pastorale. Fin dal suo sorgere Lanuvio rappresentò per la lega latina «Foedus latinum», il contrafforte e l'avamposto della Confederazione, un baluardo naturale avanzato verso il mare. Balcone naturale della fertile campagna laziale, culminante a circa 370 metri sull'antica acropoli, Lanuvio si protende — come dice F. Dionisi — quale «prora di nave» e consente allo sguardo di spaziare a sud-ovest verso il mar Tirreno, dalla foce del Tevere fino ad Anzio, a Nettuno, alla torre di Astura e al promontorio Circeo. In gran parte rinserrata nelle mura del borgo medioevale, con poco più di cinquemila abitanti, Lanuvio offre il vino tipico dei «Colli lanuvini», che si sta meritatamente affermando a Roma ed in più lontani Paesi, con grande beneficio per la buona popolazione dal «carattere tranquillo e pacifico, non d'altro occupata che dal lavoro dei campi.

Questa sintesi sulla vita agreste lanuvina, scritta all'inizio del nostro secolo da Edoardo De Fonseca, è ancora attuale per la gente di Lanuvio, che ha saputo conservare ataviche virtù, come il gemello popolo di Centùripe.

F. L. Testaj



Londra — Mary Quant (al centro) creatrice di moda a passeggio per le vie di Londra con le sue modelle dopo la sfilata nella quale ha presentato la sua nuova collezione '75 - '76

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TRIESTE CHIAMA SUEZ: E' IMMINENTE LA RIAPERTURA

L'ambasciatore egiziano ospite del Lloyd Triestino

Giovedì prossimo l'arrivo, il giorno seguente gli incontri



Da destra: Salah Eldin Hassan, ambasciatore egiziano presso il Quirinale, Michele Lacalamita, direttore generale del Lloyd Triestino, ed Essat Adel, direttore della «Suez Canal Authority»

L'ambasciatore egiziano a Roma, Salah Eldin Hassan, ha prescelto la sede del Lloyd Triestino per affrontare l'argomento della riapertura del canale di Suez, che avverrà il 5 giugno come preannunciato dal presidente Sadat. L'ambasciatore, che sarà accompagnato dall'addetto commerciale presso il Quirinale, Mahmood Assran, giungerà a Trieste giovedì prossimo e terrà il suo discorso nel salone consiliare del Lloyd Triestino il giorno successivo, alle ore 17, dopo essersi incontrato nella mattinata con le massime autorità regionali e cittadine. Nel corso della sua permanenza nella nostra città avrà inoltre occasione di visitare il porto e in particolare il molo VII, nonché i cantieri di Monfalcone.

E' da qualche anno che il Lloyd Triestino, con il valido aiuto dell'ambasciatore Hassan, si mantiene in costante contatto con le massime autorità del canale di Suez per la valutazione e la determinazione dei diritti di passaggio nonché per le facilitazioni ai consorzi porta-contenitori. Ed ora lo stesso ambasciatore, ben sapendo che Trieste e la società di navigazione triestina sono state le più colpite dalla prolungata chiusura del Canale, ha voluto appunto prescegliere la nostra città — come un atto di amicizia e d'intelligente diplomazia — per l'annuncio della riapertura ufficiale del Canale come concreta offerta di pace.

Intanto, sul piano tecnico-finanziario, due problemi sono ancora aperti, per quanto riguarda il riutilizzo del Canale da parte delle utenze marittime non sono state ancora decise le tariffe che verranno applicate distintamente per i transiti delle unità cariche e di quelle vuote, ed è tuttora in sospeso il problema delle assicurazioni, in quanto si pretenderebbe di applicare tariffe pari addirittura al 25 per cento del valore del carico. Entrambi i problemi dovrebbero venir affrontati dallo stesso presidente Sadat nel discorso che terrà nei primi giorni della prossima settimana, e nel corso del quale riconfermerà la riapertura di Suez per il 5 giugno e accennerà anche ai rapporti con Israele, con particolare riferimento al passaggio attraverso il Canale delle navi battenti bandiera israeliana.

L'imminente riapertura del canale di Suez è stato il tema principale della quindicesima seduta del comitato di contatto Austria-Trieste, tenutasi proprio ieri a Vienna. Nell'occasione sono state esaminate le possibilità di trasporti, appunto attraverso il nostro porto, per l'Oriente e per l'Africa; e per tutte le questioni concernenti il traffico austriaco d'oltremare è stata decisa un'azione coordinata. Sono stati inoltre discussi, nella circostanza, gli aspetti economici e giuridici delle nuove tariffe applicate nei porti italiani dal 1974, dalle quali deriva per l'Austria un onere supplementare di 25 milioni di scellini, nonché questioni di agevolazioni per il trasbordo di merci austriache in casi speciali, di frequenza di linee marittime, di stabilità di tariffe.

La delegazione triestina era guidata dal presidente della Camera di commercio, Caidassi, quella austriaca dal direttore della sezione per la politica del traffico della Camera federale dell'economia, Boris Friesz.

Omaggio della «Julia» al monumento ai Caduti

Per la quarta volta si svolge a Trieste, alla palestra di roccia della Val Rosandra, il corso di arrampicamento degli alpini, artiglieri, genieri e servizi della brigata alpina «Julia».

Questa sera, alle 19.30, la brigata «Julia» renderà omaggio alla città con la deposizione d'una corona al monumento ai Caduti di San Giusto, presenti un reparto armato e la fanfara.

La cittadinanza, e in particolare gli alpini e gli alpinisti triestini, sono cordialmente invitati a partecipare alla cerimonia.

MARTEDI' SI INAUGURA IL PONTE RIFATTO

Disco verde a Dogna con un treno speciale

Sette anni fa il torrente in piena aveva reso pericolante un pilone Ora, dopo il passaggio provvisorio, sono ultimate le nuove strutture

Un treno speciale con a bordo autorità, tecnici e altri invitati percorrerà il tratto ferroviario Udine-Dogna, per inaugurare il nuovo ponte ferroviario sospeso sul torrente Dogna, la cui costruzione è stata recentemente portata a termine. L'inaugurazione avverrà martedì prossimo, con la partenza del treno dalla stazione centrale di Trieste alle ore 9.30 e con arrivo a Udine alle 10.35. Poi il treno proseguirà per Dogna dove giungerà alle 11.45. Quindi avrà luogo la cerimonia inaugurale comprendente la sosta del treno per la visita al nuovo manufatto.

Come si ricorderà, il vecchio ponte sul Dogna era stato minato nel 1968 dalla piena del torrente omonimo che aveva corroso e reso pericolante uno dei piloni di sostegno. Per non interrompere, data la pericolosità che l'attraversamento comportava, il traffico ferroviario, si provvide allora alla costruzione di un ponte provvisorio: si trattava di un ponte militare a parate metalliche. La sostituzione di fortuna però non consentiva la normale utilizzazione di quel tratto, in quanto i convogli in quel punto dovevano ridurre notevolmente la velocità (10 km all'ora) per poter attraversare in condizioni di completa sicurezza la struttura sostitutiva.

Mentre la linea funzionava per mezzo di questo ponte militare, da parte della direzione compartimentale delle Ferrovie, si iniziò a visionare progetti e a indire gare d'appalto per il nuovo ponte da costruire. In realtà non si trattava certo di impresa facile, data la difficile ubicazione della struttura che avrebbe dovuto scavalcare una gola di cento metri.

A poco a poco furono risolte le difficoltà iniziali e fu dato disco verde alla costruzione vera e propria; ecco dunque che oggi il ponte è di nuovo in funzione. Sono infatti state effettuate delle prove di collaudo del manufatto con locomotori anche a pieno carico, prove dinamiche e statiche che hanno confermato l'efficienza del ponte che, da martedì prossimo, sarà ufficialmente aperto al transito regolare.

Assemblea aperta all'Italcantieri

Su iniziativa della federazione lavoratori metalmeccanici, è convocata per oggi, nella mensa della direzione centrale dell'Italcantieri, con inizio alle ore 15, un'assemblea aperta allo scopo di illustrare i contenuti della piattaforma rivendicativa.

All'assemblea, oltre ai consigli di fabbrica Italcantieri di Monfalcone, direzione centrale di Trieste ed Ufficio tecnico, parteciperanno i parlamentari nazionali e regionali appartenenti all'arco delle forze politiche democratiche del Friuli-Venezia Giulia, Acli, sindaci, presidenti della Provincia di Gorizia e Trieste, assessori regionali.

Riunione inquilini assegnatari Iacp

Oggi alle ore 18.30, nella sala della Cisl di via S. Spiridione n. 7, si terrà l'assemblea dei comitati di inquilini assegnatari dell'Iacp per discutere le proposte avanzate dall'istituto in merito alla nota vertenza sul riscaldamento. Com'è noto è stata costituita una commissione del Sunia che ha già avuto degli incontri con l'Iacp per definire la rendicontazione 1970-73, e sulle prospettive concernenti il servizio di riscaldamento che ha impegnato per mesi gli inquilini assegnatari in numerose assemblee, dopo le richieste avanzate dall'istituto a seguito degli aumenti del petrolio. L'assemblea sarà presieduta dal presidente Piero Tosi.

Cade nel negozio

Urtata da un carrello manovrato dalla proprietaria del negozio di alimentari nel quale era entrata per fare alcune compere, un'anziana signora è caduta a terra riportando la frattura della rotula sinistra. L'infortunata, Ausonia Secco ved. Cadorini, di 83 anni, abitante in via Gatteri 35, è stata accolta nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore con prognosi di un mese.

Un'anziana ospite della casa di riposo «Mater Dei», Maria Lolli ved. Korn, di 83 anni, è caduta ieri mattina nella sua stanza riportando la sospetta frattura del femore sinistro. Accolta nella divisione ortopedica.

DOMANI IN MUNICIPIO

Medaglie ricordo e onorificenze V.V.

Altri 25 ex combattenti della prima guerra mondiale riceveranno in municipio le medaglie ricordo e le onorificenze dell'Ordine di Vittorio Veneto. Tra essi, si annoverano anche due donne «portatrici» originarie dell'Alta Carnia e qui residenti.

La cerimonia si svolgerà in forma solenne nella sala del consiglio comunale, domani alle ore 11. La manifestazione è organizzata dal Comune in accordo con il Comando Presidio.

Cavalieri dell'ordine di Vittorio Veneto: Antonio Berton, Luigi Bos, Luigi Bove, Salvatore Calderone, Umberto Noventa, Domenico Sciancalepore, Vittorio Stocchelli.

Medaglie ricordo in oro: Lina Della Pietra in Casanova, Iolanda Di Monte ved. Kappel, Nicola Amatori, Riccardo Bozzola, Pietro Bozzolini (e, per esso, la vedova Mercede Brainovich), Giuseppe Cirami, Antonio Colombari, Giuseppe Di Lucia, Innocenzo Feleppa, Bruno Grammaticopolo (e, per esso, la vedova Luisa Bose), Francesco Lattaruolo, Giuseppe Molinari, Ferdinando Padoan (e, per esso, il figlio Arturo Padoan), Emmanuele Porceluzzi, Luigi Scagnol (e, per esso, la vedova Santa De Pellegrini Bisco), Gino Seraffini, Giovanni Vaszetto, Michele Vicino.

E' stato associato al Coroneo Evaristo Cappello, di 48 anni, via San Marco 45, colpito da un ordine di carcerazione dovendo espiare 2 mesi e 20 giorni di reclusione per violazione di domicilio aggravata e continuata, lesioni personali volontarie, minacce continuate e ingiurie.

IN SERATA IL TEMPORALE QUOTIDIANO

«Black-out» improvviso poi giù un acquazzone

Non si può certo dire che l'ormai quotidiano temporale, ieri sera, sia arrivato improvvisamente come è stato solito fare nei giorni precedenti. Ieri sera la pioggia è stata annunciata già per tempo da una sarabanda di flash, iniziata all'imbrunire e proseguita in un crescendo di intensità e frequenza.

Come se non bastasse, la caduta della pioggia è stata anche preceduta da un «black-out», inequivocabile segno che ha lasciato buona parte della città nella più completa oscurità. Anche lungo le rive i lampioni hanno cessato di funzionare ed è sceso il buio assoluto, rotto soltanto a sprazzi dai fari delle automobili di passaggio.

Poi, verso la mezzanotte, lo scroscio d'acqua è finalmente arrivato, in ritardo rispetto agli orari pomeridiani assunti nei giorni scorsi, ma con la stessa intensità, caratteristica dell'acquazzone estivo. L'estate dunque si preannuncia all'insegna dei bagni, ma non solo di sole o di mare: anche di pioggia.

Ristrutturazione carriere: oggi un'assemblea

Il sindacato provinciale scuola elementare Sinascel-Cisl intende esaminare con i propri dirigenti sindacali di scuola e con gli iscritti i risultati conseguiti dalla categoria alla chiusura della vertenza con il governo sulla ristrutturazione delle carriere con i relativi aumenti di stipendio. A tale scopo indice una riunione, alla quale sono invitati tutti i maestri, per oggi, alle ore 17, nella sala «G. Pastore» in via San Spiridione 7, presso l'Unione Cisl.

Anche il sindacato scuola media Sism-Cisl preannuncia una consimile assemblea per lunedì alle ore 17.30, pure in via San Spiridione 7. Presso il Sism-Cisl ogni pomeriggio possono essere ritirate le schede per incarichi e trasferimenti e ottenere consigli e informazioni.

Ancora senza nome i due pirati della strada

E' ancora senza nome il pirata della strada che l'altra sera ha travolto un bambino di 9 anni sulle rive, proprio di fronte alla piscina comunale, dandosi poi alla fuga senza prestargli soccorso. Gli agenti della polizia stradale hanno proseguito anche ieri, senza sosta, le ricerche dell'automobilista, e continueranno a farlo anche nei prossimi giorni.

Nel frattempo sembra essere risultato del tutto estraneo al grave episodio il proprietario della «Giulia» rossa segnalata da due autisti dell'Acegat e ritrovata poco dopo l'investimento in un'autorimessa di via Hermet con il motore ancora caldo. Egli sarebbe effettivamente transitato per le rive, ma quando l'incidente era già accaduto, e la stessa polizia si trovava sul posto.

A ritmo serrato proseguono anche le indagini per far piena luce sull'altro, inqualificabile, episodio di pirateria della strada verificatosi sabato notte in corso Italia. Dopo il rinvenimento dell'auto investitrice, una «124», il cui furto era stato denunciato dal proprietario, il cerchio delle indagini si sarebbe chiuso attorno a un giovane, autore prima del furto e poi dell'investimento.

MESSAGGI DI SOLIDARIETA' A ZANETTI DOPO LA CONDANNA IN PRETURA

Sollecitata la realizzazione dell'autoporto di Fernetti

Regione, Comune, PSDI, PSI, PCI, Unione commercianti, Tonutti e l'on. Belci confermano l'importanza dell'opera nell'interesse esclusivo della città

Al presidente della Provincia, Zanetti, condannato dal pretore a 20 giorni di arresto e a 800 mila lire d'ammenda in seguito all'avvio dei lavori dell'autoporto di Fernetti prima del rilascio delle prescritte licenze edilizie, sono pervenute ieri — informa una nota della DC — «numerose attestazioni di stima e di solidarietà morale e politica, che hanno fatto seguito alla rinnovata manifestazione di piena fiducia nel suo operato subito espressa dalla segreteria provinciale della DC».

In particolare, il presidente della Giunta regionale, Comelli, ha auspicateo che «in sede d'appello l'intera vicenda venga positivamente riconsiderata», confermando a Zanetti «il più vivo apprezzamento per l'appassionata opera svolta da lui e dai suoi collaboratori del Consorzio per la realizzazione dell'autoporto di Fernetti, che rappresenta un'infrastruttura indispensabile per lo sviluppo dei traffici e di tutta l'economia di Trieste e della regione» «Piena solidarietà politica e umana» è stata testimoniata telegraficamente — riferisce la stessa nota della DC — dal presidente del Consiglio regionale, Pittoni. L'on. Belci e il segretario regionale del partito, Tonutti, assieme al sindaco Spaccini, hanno assicurato il loro «pieno appoggio per il superamento delle difficoltà di varia natura insorte per l'esecuzione e il completamento dell'opera».

La nota della DC informa inoltre che «la federazione provinciale del PSDI ha fatto pervenire alla segreteria della DC un telegramma nel quale, dichiarandosi fortemente perplessa per le condanne, peraltro non definitive, inflitte in relazione alla costruzione del complesso di Fernetti, attesta una totale solidarietà nei confronti del presidente Zanetti, unendosi alla DC nell'invito di rivedere la sua decisione di lasciare la presidenza del Consorzio dell'autoporto». A nome del suo partito, anche il segretario provinciale del PSI, Ghersi, ha espresso solidarietà a Zanetti confermando «piena fiducia nell'attività amministrativa svolta per la realizzazione dell'autoporto» ed auspicando che «l'opera intrapresa sia completata nel tempo più breve possibile e secondo le direttive responsabilmente concordate».

Sulla condanna del presidente del Consorzio per l'autoporto il PCI ha diffuso una nota di commento in cui si afferma che essa «sorprende più per il suo rigore che per il merito». E prosegue: «Che il modo di procedere della maggioranza di centrosinistra soprattutto nella fase d'avvio della realizzazione dell'autoporto non fosse sempre il più corretto e il più opportuno, era stato a suo tempo già rilevato dal PCI sia nelle assemblee locali sia nel consiglio d'amministrazione dello stesso Consorzio. Ora una sentenza viene a confermare, in maniera forse troppo zelante, l'esistenza di errori e di superficialità nella pratica seguita dal centrosinistra. Una grossa parte di responsabilità — secondo il PCI — spetta tuttavia all'amministrazione regionale, che non ha assicurato l'assistenza necessaria e il sostegno concreto (e non puramente verbale) al Consorzio per la realizzazione di un'opera di così grande importanza e di complessa portata». E proprio in considerazione dell'importanza dell'opera per lo sviluppo economico di Trieste la nota conclude con il ribadire l'impegno del PCI «per la più sollecita attuazione dell'opera».

«Incondizionata solidarietà al presidente Zanetti» è stata espressa — si registra infine — dall'Unione commercianti in una nota firmata dal vicepresidente Dei Rossi e dal direttore Geppi, i quali invitano Zanetti a «recedere dal proponimento di rassegnare le dimissioni dalla presidenza del Consorzio». E, fatta presente l'enorme importanza dell'opera, la nota auspica il sollevamento d'ogni tipo di ostacoli che si frappongono alla realizzazione di un'infrastruttura d'importanza vitale per Trieste.

Sull'autoporto la DC replica all'US

La DC ha precisato ieri, in una nota di replica all'U.S., lo stato delle procedure amministrative riguardanti i lavori del secondo lotto dell'autoporto di Fernetti, da cui risultano «assolutamente infondati sia le interpretazioni che i rilievi dell'Unione Slovena in merito alla richiesta avanzata dal presidente Zanetti di un immediato rilascio della licenza edilizia da parte del sindaco di Monrupino». Da parte della DC si sottolinea, tra l'altro, che «il rilascio della licenza edilizia costituisce un atto dovuto, in particolare nel caso di un'opera pubblica, come l'autoporto, i cui fini di utilità generale sono riconosciuti come urgenti e indifferibili, e dopo che sono state perfezionate ed esaurite tutte le procedure relative all'approvazione degli elaborati tecnici e della concessione degli ulteriori lavori a una ditta privata, che si è assunta il completamento dell'intera opera».

«Di fronte a tale situazione il presidente Zanetti, proprio per mettersi al riparo di altre amare sorprese, e nella fattispecie da possibili rilievi di omissione di atti d'ufficio, ha ritenuto doveroso informare tempestivamente dell'urgenza del rilascio della licenza, che non si riesce ancora ad ottenere, il competente organo di vigilanza, e cioè il Comitato provinciale di controllo sugli atti degli Enti locali, cui spetta eventualmente di porre in atto le azioni sostitutive ad inadempienze di organi comunali. Quindi nessun intendimento — conclude la nota della DC — di giungere ad atti di forza, bensì la preoccupazione di scongiurare un rinvio che risulterebbe gravemente dannoso per gli interessi generali della comunità triestina».

La circolare del ministero del turismo e dello spettacolo sulle provvidenze a favore delle attività teatrali estive di prosa può essere consultata nell'ufficio di via Giarizzole 22 (tel. 817310) del Commissariato del governo.

L'ASSEMBLEA DEI COMMERCIANTI DI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI

Da strutture moderne la stabilità dei prezzi

In netto regresso i quantitativi di derrate al nostro mercato all'ingrosso

Si è svolta l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione dei commercianti all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli, aderente all'Unione commercianti. Il presidente, Giulio Petrucco, nella sua relazione, ha precisato che per inquadrare l'andamento del commercio all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli è necessario gettare uno sguardo d'assieme a tutto il contesto economico in cui esso si è mosso e si sta muovendo. Il 1974 si è confermato un anno decisamente pesante perché caratterizzato da un macroscopico processo inflazionistico, aggravato dalla svalutazione strisciante e da una diminuzione dell'occupazione. L'accoppiamento di simili componenti economiche ha comportato un naturale regresso nei consumi.

Il presidente Petrucco ha osservato che il commercio è stato più volte portato sul banco degli accusati per colpe che certamente non ha avuto, come gli aumenti dei prezzi: «Possiamo ben dire — ha detto — che di tale situazione il commercio è stato la prima vittima a causa della citata flessione delle vendite e, in contrapposizione, degli aumenti di tutti i costi di gestione. Chiaramente i risultati economici del 1974 non potevano essere brillanti, ma anzi proprio il contrario».

Ha quindi osservato che sarebbe stato necessario rinviare la riforma tributaria che ha comportato un notevole aggravio di spese di gestione.

Egli ha quindi affrontato il problema del nostro mercato: «Se raffrontiamo — ha osservato — il quantitativo di derrate commercializzate nel '74, constatiamo una diminuzione di oltre il 9 per cento rispetto al '73 e del 28 per cento rispetto al '72. Tali dati, già di per sé gravissimi, vanno anche considerati sotto il profilo dell'andamento dei prezzi e della percentuale trattenuta dal commissionario. E posso ben affermare che i prezzi dei nostri prodotti sono stati generalmente stabili se non addirittura in regresso, come quelli delle cipolle, delle patate, dei limoni, per citare solo i prodotti più importanti».

Continuando la sua relazione, il presidente ha precisato che nei contatti con le varie autorità cittadine e regionali, l'associazione ha sempre affermato che i mercati per poter svolgere la loro funzione di rifornimento, ma soprattutto di calmieramento dei prezzi, devono agire in regime di concorrenza e non trovare intralci né da pastoie burocratiche né da norme che avviliscono la libera iniziativa e che si risolvono in un danno per tutta la collettività, né dalla vetustà e ineguatezza degli impianti.

«Non ci stancheremo mai di ripetere — ha detto Petrucco — che occorrono mercati e strutture moderne, gestione economica agile, mentalità imprenditoriale. Con queste caratteristiche possiamo tranquillamente affermare e credere nell'afflusso più numeroso delle derrate e nella stabilità dei prezzi».

Parlando di leggi e di proposte di leggi regionali, relative ai mercati all'ingrosso, Petrucco ha affermato che è necessario affrontare la battaglia per riaffermare che i mercati devono essere in funzione del consumatore, tenendo però conto che l'interesse di quest'ultimo si realizza in una visione di funzionalità del mercato; e tale funzionalità è raggiungibile solamente facendo buon uso dei consigli di coloro che nei mercati vivono quotidianamente e possono perciò parlare a ragion veduta e non per schemi teorici.

Dopo aver parlato dell'accordo con la cooperativa dei braccianti sulle tariffe, il presidente Petrucco ha trattato l'argomento dell'orario del mercato, che comporta — ha detto — difficoltà di carattere soggettivo e oggettivo, oltre a un grosso sacrificio per tutta la categoria.

Infine, il vicepresidente Stelio Grandolfo ha effettuato un intervento per illustrare ai colleghi quanto è stato fatto dal sindacato nazionale dei grossisti di ortofrutticoli a tutela della categoria, sia intervenendo in situazioni specifiche, come quelle di Milano (15 giorni di occupazione del mercato da parte dei braccianti), di Cagliari, di Firenze e di Fondi, sia intervenendo in sede governativa per risolvere molti problemi come una più agile applicazione della riforma fiscale.

Si sono svolte poi le elezioni per le cariche sociali che risultano così composte per il biennio 1975-76. Presidente: Giulio Petrucco; vicepresidenti: Vincenzo D'Orso, Stelio Grandolfo; consiglieri: Dario Boscolo, Nicolò Longo, Franco Maricchiolo, Giovanni Nobile, Camillo Nicotra, Remigio Parovel; revisori dei conti: Steno Alberti, Fabio Petrucco, Giuseppe Boscolo.

LE PRIME ESPERIENZE DEI DECRETI DELEGATI

FAMIGLIA E SCUOLA
PUNTI DI CONVERGENZA

Sulle «Prospettive di lavoro nei nuovi organi collegiali della scuola» ha avuto luogo l'altra sera, nella sala «Bartoli» del Politeama Rossetti un incontro promosso dalla DC fra le componenti che operano nel mondo della scuola, i responsabili politici e amministrativi e alcuni esperti. Alla riunione ha partecipato, in qualità di esperta dei problemi dell'istruzione, la prof. Paola Gaiotti, consulente presso il Ministero dellla pubblica istruzione.

Scopo della manifestazione quello di sollecitare un dialogo sulle prime esperienze seguite alle innovazioni introdotte con i decreti delegati; e a questa necessità di dialogo si è richiamato, nell'introdurre i lavori, il segretario provinciale della DC, Dario Rinaldi, moderatore dell'incontro, il quale ha anche precisato l'opportunità di verificare alcuni indirizzi di fondo per il migliore funzionamento dei nuovi organi collegiali nella prospettiva di un profondo rinnovamento dell'istruzione nel nostro Paese.

Hanno quindi preso la parola alcuni presidenti e membri di circoli didattici e di consigli d'istituto, cui è seguita la relazione della prof. Paola Gaiotti.

La relatrice ha iniziato il suo intervento sottolineando l'importanza dei nuovi decreti delegati al fine di favorire una partecipazione democratica alla gestione della scuola. Ha però avvertito che solo attraverso una precisa volontà di rinnovamento all'interno della scuola e un'effettiva compartecipazione di tutte le forze che vi operano si può evitare che il risultato conseguito dalla nuova legislazione venga vanificato.

La Gaiotti si è poi intrattenuta sui problemi che i nuovi organi collegiali della scuola hanno incontrato nel loro contatto con la vita scolastica: i costi dell'istruzione, l'assistenza scolastica, la riforma della scuola media secondaria, il collegamento fra questa e l'Università e il mondo del lavoro.

La prof. Gaiotti ha infine rivendicato per la scuola un rinnovato ruolo di strumento di trasmissione di cultura, ha auspicato una convergenza tra famiglia e scuola, centri di istruzione fino a ora tenuti separati, e ha concluso indicando nella partecipazione delle famiglie alla vita della scuola, attuata attraverso i decreti delegati, la strada intrapresa nella direzione di una società sempre più tendenzialmente egualitaria.

Morsa a un polpaccio sulle scale di casa. La disavventura è occorsa alla signora Eufemia Gasparini in Codan, abitante in via Vidali 4, che è stata azzannata dal cane di una coinquilina. All'astanteria dell'ospedale, dove si è fatta medicare, i sanitari hanno riscontrato alla donna alcune ferite al polpaccio destro guaribili in una settimana.

FESTA DEGLI AUTIERI





(Italfoto)

Le bandiere d'Italia e di Trieste hanno ieri sventolato per tutta la giornata in piazza dell'Unità, per ricordare la festa del Corpo degli autieri, in questa città che è particolarmente legata ad essi e nella quale si trova il primo e più prestigioso monumento loro dedicato.

Numerosi autieri in congedo sono convenuti, ieri mattina e al tramonto, per la sempre suggestiva cerimonia dell'alza e dell'ammainabandiera, in piazza dell'Unità, dove a rendere gli onori c'era un picchetto «su lance» del reggimento Piemonte Cavalleria. In mattinata erano giunte a Trieste rappresentanze delle sezioni autieri di Udine, di Gorizia, di San Daniele e altre località del Friuli. Ai piedi sono state deposte corone.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Desiderio vescovo — Il sole sorge alle 4.26 e tramonta alle 19.27; la luna nasce alle 17.52 e cala all'1.

Ieri: temperatura massima 23,1, minima 16; pressione mb. 1011,8 stazionaria; umidità 65 per cento; pioggia mm 12,5; temperatura del mare 21,2.

Maree — OGGI: alta alle 8.35 con 30 cm e alle 20 con 56 cm sopra il l.m.; bassa alle 2.10 con 58 cm e alle 14 con 23 cm sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 9.10 con 33 cm e alle 20.35 con 55 cm sopra il l.m.; bassa alle 2.50 con 63 cm e alle 14.35 con 20 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796383; Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Kressevich in Clementini Nerina, anni 61; Olivati Oliviero, 75; Caris Gualtiero, 64; De Angelis nata Teja Maria, 69.

NATI: 5.

AVVISO AI NAVIGANTI

NUOVO PUNTO DI VENDITA E ASSISTENZA DI EQUIPAGGIAMENTI ELETTRONICI A PORTO S. MARGHERITA DI CAORLE (VENEZIA)

esponiamo:

RADIOTELEFONI **Sailor SSB** 400 W - 140 W
VHF **Sailor - Prodel - Seavoice - Intech Marine - SBE del Mar - Standard**
PILOTI AUT. **Sharp, Seapilot, Mate - Tiller** per imbarcazioni a barra - **Neco Marine - Calmec**
ANEMOMETRI **Log - Emi Aquatronic - VDO**
SCANDAGLI JMF - **Surfride 425, 215 - Seascribe - Space, Seafarer 4 - Pionier - Vetus** digitale
RADIOGONIOMETRI **Bendix** digitale automatico - **Gladding - Navigator - Seafix - Lafayette**
RADIOTELEFONI 27 Mc - 144 Mc - Ricevitori speciali, Banda marina
Impianti HI FI - Sestanti - Cronometri a quarzo - Antifurti perimetrici, Binocoli ecc.

Le apparecchiature sopra elencate possono essere da noi installate in qualsiasi zona.

CATALOGO A RICHIESTA

NAUTICA S. MARCO Padova - via Martiri Libertà 23 - tel. (049) 24075
Porto S. Margherita - via Pigafetta 10 - tel. (0421) 82511

ECCEZIONALE TRAGUARDO DI ANNA FRAGIACOMO RUZZIER

Festeggia 102 anni la nonna di Pirano

Quando si raggiungono, nel corso della vita, traguardi che superano il secolo, si ha ben diritto di ricevere, dalle pagine del giornale, gli auguri dei concittadini: è questo il caso di Anna Ruzzier, vedova Fragiacomo, nata a Pirano d'Istria il 22 maggio del lontano 1873, che 1 o 2 anni si trova ospitata presso l'ospedale della Maddalena ma che conserva tuttora una vitalità veramente eccezionale. In oltre un secolo di vita, davanti ai suoi occhi sono sfilati fatti, immagini e personaggi che hanno determinato la più vistosa spinta di progresso nella vita dell'uomo. Anna Ruzzier conserva ancora intatti nella memoria molti di questi quadri storici e ne parla volentieri con chiunque si intrattenga a conversare con lei.

Anna Ruzzier si sposò con l'agricoltore Francesco Fragiacomo, scomparso all'età di 59 anni, ed ha conosciuto in tutta questa sua lunga vita un duro impegno di lavoro. A soli 22 anni e pur essendo una rappresentante del sesso debole Anna cominciò il duro lavoro dei campi insieme ai familiari, come era costume di un tempo, in cui le famiglie contadine costituivano un nucleo compatto interamente dedito alla professione o mestiere paterno. Lasciata la campagna, Anna Ruzzier intraprese un altro tipo di lavoro, anche questo non certo facile, lavorò infatti nelle saline di Portorose. A settant'anni si trasferì a Trieste insieme ai figli e, dopo una breve pausa, riprese a lavorare come governante in una famiglia e quindi come dama di compagnia: e se una donna a quell'età lavora, non è difficile arguire lo stato ottimo della sua salute.



(Italfoto)

Anna Fragiacomo Ruzzier fotografata ieri con la torta augurale

Soltanto negli ultimi dieci anni, cioè dalla soglia già ben invidiabile dei «novanta», il peso dell'età ha cominciato a farsi sentire. Le gambe non più sicure, in due occasioni non hanno retto, procurandole dei periodi di ricovero all'ospedale, fortunatamente sempre superati con un rapido ristabilimento. E questa è la prova che nonostante l'intensa vita e le fatiche sopportate, il fisico di «nonna Anna» (ci sia consentito il termine affettuoso), è forte e ben temprato anche alla naturale usura che gli anni e la senilità di norma comportano. Ma Anna Ruzzier sembra non accorgersi del trascorrere del tempo e parlando con lei nemmeno gli altri si accorgono di quanto ne sia trascorso per la simpatica «nonnetta», alla quale rivolgiamo, con i nostri rallegramenti, un augurio calorosissimo e affettuoso.

SEGNALAZIONI

Era quello di Servola «el tran disgrazià»

«In relazione alla lettera, pubblicata il 18 maggio, con la quale si chiedono notizie sulla nota canzone "E anca el tram de Opcina xe nato disgrazià", informo i richiedenti che detto tram non è nato "disgrazià", perché non gli è mai successo niente. La canzone originaria diceva: "E anca el tram de Servola xe nato disgrassià, rivà fora del tunel, no 'l se ga più fermà. Bona de Dio che ghe iera el paradòr, se no 'l andava in piazza e el finiva in pissadòr".

«Effettivamente se non ci fosse stato il respingente ("paradòr") il tram sarebbe finito contro l'orinatoio che stava allora in piazza Goldoni. Bisogna sapere che la linea per San Sabba, che serviva pure Servola, aveva un capolinea vicino l'ingresso del macello e l'altro in via Pellico davanti il negozio Galtrucco. Tornando da San Sabba (Servola), per difetto dei freni, sotto la Galleria Sandrinelli, in discesa quindi, accelerò paurosamente e andò a sbattere contro il respingente. Non ricordo se ci sono stati danni alle persone. Il fatto avvenne fra il 1911 (inaugurazione della linea) e l'agosto 1914 (scoppio della prima guerra mondiale) e la strofa, della nota filastrocca, è naturalmente di quell'epoca.

«Successivamente sentii un'altra versione: "Bona de Dio che iera giorno de lavòr e dentro no ghe iera ch'l povero frenadòr", il che magari era anche vero. Dopo diversi anni, qualcuno, non lo so perché, e il cambiamento attecchì, cambiò ancora le parole, attribuendo la disgrazia, o quasi, al tram di Opicina. Falso storico, quindi, o giù di lì.

«Ad ogni modo la bora non c'entra, salvo che nel noto ritornello che vale per tutte le diverse strofe: "Come la bora che vien e che va ecc.".

«Forse ci si confonde, nella citata lettera, con un altro episodio accaduto nel 1929, quando una bora eccezionale ribaltò un tram davanti al palazzo del Lloyd lato mare. Non mi risulta però che se ne parli in qualche strofa sebbene lo meritasse più del suo predecessore di Servola. Dott. S. M.»

L'«AREA SCIENTIFICA»

«In seguito ad un annuncio del presidente dell'Associazione industriali, concernente l'istituzione di un' "area scientifica e tecnologica" in una vasta zona del Comune di Duino-Aurisina tra il monte Ermada e la ferrovia ("Il Piccolo" del 9 aprile), un lettore ha scritto alle "Segnalazioni", manifestando gravi timori per la sorte di quella bellissima zona.

«Le sottoscritte associazioni condividono in pieno tali timori, per i motivi seguenti:

«1) L'area in questione ha un valore ambientale eccezionale, per la presenza di boschi, praterie e doline ancora quasi intatti, per la ricca fauna e per la splendida posizione panoramica. Essa è tutta compresa nella zona dichiarata di "notevole interesse pubblico" ai sensi della legge 20.6.1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali (Decreto min. 17 dicembre 1971).

«2) L'iniziativa in questione avviene al di fuori dell'Università di Trieste: la Facoltà di Scienze, a quanto ci consta, ha ufficialmente rinunciato ad insediare i suoi istituti in tale aerea.

«3) Sia nel comunicato apparso sul "Piccolo" del 9 aprile, sia nel "Progetto di legge per l'istituzione dell'Ente per l'area scientifica e tecnologica nel Friuli-Venezia Giulia" si parla non solo di laboratori ed istituti di ricerca "pubblici e privati", ma anche di "centri sperimentali" per l'incremento delle attività industriali" e perfino di "stabilimenti" (nella relazione che accompagna il progetto).

«4) L'art. 3 del citato progetto dà facoltà all'Ente di a) "espropriare fondi... od altri beni situati nel comprensorio o promuoverne l'espropriazione nella zona residenziale, sia a nome proprio sia a nome degli enti richiedenti"; c) "provvedere a quanto occorre per il conseguimento della concessione, per uso proprio o di terzi, di terreni demaniali". Gli articoli 2 e 15 prevedono appunto anche l'istituzione d'una zona residenziale. E' ragionevole temere che tali articoli, se approvati, forniscano pretesti per lottizzazioni a scopo edilizio e comunque per superare i vincoli urbanistici e naturalistici finora esistenti sulla detta zona.

«Le sottoscritte associazioni ritengono che il problema debba essere seriamente approfondito, anche con riferimento al Piano urbanistico regionale ed al Piano regolatore di Duino-Aurisina.

«A questo scopo contano sull'intervento dell'Università di Trieste e di tutte le associazioni interessate alla tutela dell'ambiente naturale; inoltre si appellano alla solidarietà delle migliaia di persone che hanno ammirato la bellezza di tale zona, anche grazie alle marce svoltesi in essa. Dichiarano che non sarebbe assolutamente accettabile mettere in pericolo la conservazione d'uno degli ultimi ambienti naturali quasi intatti rimasti nella nostra provincia col pretesto della ricerca scientifica e tecnologica "pubblica e privata". Sezione Friuli-Venezia Giulia del W.W.F. e Associazione naturista "Liburnia".»

Un confronto tra statali e pensioni

«Care "Segnalazioni", si è scoperto, per esempio, che è giusto dare un ritocco di qualche biglietto da mille a pensioni che "vivono" ben al di sotto dei livelli di sopravvivenza. Se ne parla anche a proposito di pensioni super: quelle che con il loro semplice esistere propongono in termini drammatici la realtà di un paese come il nostro che autorizza e quasi istituzionalizza sperequazioni enormi e autentiche ingiustizie sociali.

«C'è poi la constatazione che i pensionati rappresentano le prime vittime della svalutazione monetaria; essi rappresentano il gruppo sociale che maggiormente soffre della perdita di potere d'acquisto della moneta. Per quanto si faccia, la loro capacità economica intrinseca si restringe sempre di più se l'inflazione non viene fermata.

«La situazione di questi pensionati, è angosciosa e senza uscita perché devono fare i conti alla lira non per la bistecca ma per il caffelatte.

«La situazione può essere paragonata a quella, pur dolorosa, del dopoguerra, aggravata da due ordini di ragioni: una demografica e una di costume. La prima si riferisce all'aumento della vita media, per cui il numero degli anziani di oggi è superiore a quello di 30 anni fa; più difficile, quindi, assicurare a tutti gli "anziani" un trattamento soddisfacente.

«Alla fine del 1974 i pensionati della Previdenza sociale erano all'incirca otto milioni; se mettiamo nel conto le altre categorie di pensionati (gli statali, i contadini, gli artigiani, i commercianti e le pensioni sociali) si arriva a circa 11 milioni e mezzo. Ora, un aumento di sole mille lire al mese, comporta una spesa di 150 miliardi di lire all'anno. Se poi vogliamo dare a ogni pensionato un aumento di 10.000 lire, occorrerebbero 1.500 miliardi. Bastano queste cifre a dimostrare che occorre una distinzione; vale a dire che i pensionati stanno male, ma non tutti nella stessa misura. Alcuni stanno peggio degli altri ed è su questi che occorre attirare l'attenzione e l'interesse della classe governativa. Perché è indubitato che vi sono certi ristretti gruppi di privilegiati, le cui pensioni superano, in media, i 10 milioni di lire all'anno. A questo punto è da ricordare che tempo addietro la presidenza del Consiglio dei ministri era propensa a liquidare la pensione degli statali sulla base del cento per cento dell'ultimo stipendio, come viene praticato per i dipendenti degli enti locali. Ma nostante il parere favorevole della Ragioneria generale dello Stato la quale, in base a minuziosi calcoli effettuati, assicurava che la maggior spesa sarebbe stata largamente compensata dal forte incremento della ritenuta del 6 per cento per il Fondo Tesoro per varie decine di miliardi, nulla se ne fece per l'incapacità politica ad affrontare in modo coraggioso il problema delle pensioni.

«C'è di più, per la mancanza di coraggio dei governanti che si sono succeduti, di respingere le richieste corporativistiche e settoriali di alcune categorie, ci si è incamminati sulla strada del rivendicazionismo indiscriminato, facendo aumentare sempre più il divario che già esisteva tra chi stava bene e chi stava male. Infatti i capi sindacali del pubblico impiego (superburocrati e aspiranti tali) hanno subordinato tutte le loro richieste economiche non al reale andamento del costo della vita, bensì — per un malinteso privilegio di casta — alle scale parametrali che regolano le qualifiche degli statali, provocando aumenti enormi per gli alti gradi e aumenti di elemosina per i gradi più bassi.

«E' possibile continuare su questa strada? Qualche politico ha detto di no, proponendo la politica dei redditi che, nelle intenzioni, dovrebbe tendere a diminuire i divari oggi esistenti tra settori e categorie, elevando i redditi più bassi.

«Chi deve provvedere a distribuire giustizia se non il governo e il parlamento? Sono essi che debbono tenere in considerazione i reali bisogni dei meno abbienti, se si vuole uscire dalla spirale inflazionistica. Solo così si attua quella giustizia sociale tanto promessa e mai raggiunta.

«Dal canto loro i parlamentari hanno il dovere, quali rappresentanti del popolo, di dedicarsi di più ai problemi che interessano i loro elettori e di meno a quelli dei loro partiti. Ricordino costoro che sono stati mandati al parlamento per legiferare nell'interesse della collettività e quando ci sono proposte, come quella dell'aumento dell'aggiunta di famiglia, del ritocco del congegno della scala mobile, e altre ancora, hanno il dovere morale, prima che politico, di prendere tutte le iniziative atte a far sì che queste siano portate in parlamento e sostenute per una sollecita approvazione. E' questo il solo modo per fare una politica realistica, capace di rispondere alle attese degli statali di basso rango.

«Care "Segnalazioni", voglio sperare che non troverete difficoltà di spazio di quanto sopra è stato esposto. Ringrazio ancora per la vostra cortese ospitalità. Vincenzo Di Campomarino».

Il PDUP e «Tribuna politica»

Pubblichiamo questa lettera della Federazione di Trieste del Partito di unità proletaria, che ci era giunta ieri l'altro, prima della decisione con cui, su proposta della DC, il partito stesso veniva ammesso a «Tribuna politica»:

«Desideriamo rettificare alcune inesattezze contenute nell'articolo di seconda pagina del "Piccolo" del 21 maggio a firma G.R., riguardante l'esclusione del nostro partito dalla "Tribuna elettorale" televisiva decisa dalla commissione di vigilanza sulla Rai-Tv.

«a) Il nostro partito il cui nome è Partito di unità proletaria per il comunismo non si è formato dalla fusione del "Manifesto" con "Avanguardia operaia" ma del "Manifesto" con il PdUP.

«b) Non è esatto affermare che il nostro partito non ha deputati e senatori. Il senatore Dante Rossi è infatti iscritto al PdUP per il comunismo.

«Queste le rettifiche. In merito alla decisione della commissione di vigilanza noi riteniamo che essa sia antidemocratica e contraria ai principi di libertà di espressione sanciti dalla Costituzione. Il nostro partito è infatti presente con liste proprie in 5 regioni e con liste comuni con "Avanguardia operaia" in altre 5 regioni. Siamo inoltre presenti con nostre liste in centinaia di comuni e di province. La rappresentatività nazionale del nostro partito è testimoniata dalle centinaia di consiglieri comunali, provinciali e regionali sparsi in tutta Italia.

«La scelta fatta da DC, PSDI, PLI, MSI e PCI è quindi contraria ad ogni principio di libertà, nonostante di questa parola tutti si riempano la bocca in questo periodo.

«E' triste che tra questi partiti ci sia anche il PCI, partito che per anni e anni ha subito sulla propria pelle una pesante politica di discriminazione».

Segnalare meglio il Parco marino

«Sono un assiduo lettore del "Piccolo" e delle "Segnalazioni" ed ho letto la lettera "Navigando a Miramare si approda in Pretura" e la relativa risposta. Essendo stato anch'io denunciato per aver violato l'integrità territoriale del Parco marino di Miramare, vorrei fare delle precisazioni al riguardo.

«La tabella a terra lato Trieste si trova davanti alla caserma dei Carabinieri di Miramare, mentre l'inizio del parco marino si trova circa 60-70 metri prima cioè dagli scogli chiamati "le due sorelle", fatto questo che può portare in errore qualunque persona che voglia fare il bagno o pescare. Si può transitare con barche a motore a non più di 5 miglia orarie tra i 100 e 200 metri dal parco e nel medesimo tratto si può pescare con la lenza a non più di tre ami, fatto questo che il responsabile del Parco marino di Miramare non lo dice, tanto vero che parla di mancanza di fondi per l'opportuna segnaletica; però vuole che le distanze siano rispettate, come se chi va in mare dovesse portarsi le attrezzature adatte alle misurazioni o avere il senso esatto delle misure, cosa che in mare è estremamente difficile.

«Sarebbe come se il Comune non mettesse le tabelle del divieto di sosta e poi desse la multa alle macchine parcheggiate, dicendo che non ha i soldi per mettere i dovuti segnali.

«In conclusione, se si vuole che una certa area, in mare o in terra, venga rispettata, bisogna che la stessa sia adeguatamente segnalata onde non far incorrere delle persone che sono in buona fede in trasgressioni che portano davanti al magistrato. Molte grazie, Vittorio Bruni».

Autobus e collegamenti: precisazione dell'Acegat

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alle segnalazioni del 26 aprile e 6 maggio — riguardanti una proposta di prolungamento della linea 10 fino alla Risiera ed una richiesta di "collegamenti per Banne" — si conferma che i problemi indicati sono stati affrontati nel lavoro preparatorio di una ristrutturazione dei servizi aziendali».

CB Play-time con Adriaclub Italia

Dopo il successo del «Carso quiz meeting» dell'anno scorso, il Gruppo CB di Trieste di Adriaclub Italia organizza per i giorni 31.5 - 1.6 e 2.6 il Play-time. Alla manifestazione, che consisterà in una serie di giochi e prove di abilità a sorpresa, può iscriversi chiunque anche se non in possesso di apparecchio CB. E' prevista una larga partecipazione da parte di Clubs di tutte le Tre Venezie.

Informazioni ed iscrizioni tutti i giorni, compreso il sabato e la domenica, presso la segreteria di Adriaclub Italia, via Cassa di Risparmio 6, tel. 60444-62505. Per i CB, informazioni anche durante il servizio di Alfa India sul canale 4.

Si è fermato il cuore di una donna generosa: Silvana Filini



E' spirata ieri mattina alle 9, dopo un lungo periodo di malattia, la professoressa Silvana Filini, vicepresidente degli «Amici del Tempio Mariano»; commovente coincidenza, Silvana Filini si è spenta proprio nello stesso giorno e alla stessa ora in cui, dieci anni fa, si era iniziata la funzione di ringraziamento per l'inaugurazione del Tempio di monte Grisa con la lettura del telemessaggio di Paolo VI. Già domenica 11 maggio scorsa, durante la celebrazione della festa del Tempio, il vescovo Santin aveva iniziato l'omelia ricordando alla folla dei fedeli i tristi momenti che la benemerita professoressa Filini stava attraversando nell'agonia e nel dolore. La folla stessa, commossa, si era unita alle preghiere del vescovo pronunciate per questa particolare, triste circostanza.

Silvana Filini è mancata ieri all'affetto dei suoi cari e di moltissima gente — soprattutto giovani — che le doveva riconoscenza e stima per una vita interamente dedicata alla fede e alla carità cristiana e volta ad alleviare le sofferenze del prossimo. Donna attivissima e piena di iniziative, Silvana Filini era nata a Trieste da una famiglia di navigatori di Cherso. Da molti anni insegnava italiano all'Istituto nautico ed era stata anche insegnante al «Notre Dame de Sion», e da oltre venticinque anni appoggiava e operava nel campo di iniziative sociali. Era anche dirigente del settore culturale del Villaggio Sereno, dove aveva dedicato centinaia e centinaia di ore, gratuitamente, per la preparazione di studenti in difficoltà.

Recentemente il «Piccolo» aveva parlato di lei in occasione del conferimento di un importante riconoscimento da parte di Papa Paolo VI: la «Croce pro ecclesia et Pontifice». Nell'ambito dell'anno internazionale della donna, proclamato dalle Nazioni Unite per il '75, per sottolineare la responsabilità e l'importanza del ruolo della donna nello sviluppo economico, sociale e culturale a tutti i livelli, il premio ricevuto da due nostre concittadine e cioè da Silvana Filini e Liana Runco, assunse particolare risonanza in campo non solo cittadino ma anche nazionale. Ed in occasione di questo riconoscimento pontificio, il 15 febbraio scorso, lo stesso arcivescovo di Trieste volle consegnare personalmente le onorificienze a Silvana Filini e a Liana Runco, ricevendole nella Curia vescovile.

Ora la missione terrena di Silvana Filini si è conclusa. Saranno in molti, a Trieste, a ricordarla con commozione e gratitudine. E in molti l'accompagneranno verso il riposo eterno, partecipando ai funerali che avranno luogo domani, sabato, alle 10.15, partendo dalla cappella di via Pietà.

Ai familiari, così dolorosamente colpiti, rivolgiamo le nostre sincere condoglianze.

Investita una passante

Investimento, ieri pomeriggio, in via Giulia all'altezza di via Kandler: ne è rimasta vittima la casalinga Laura Oretti Carati in Budal, abitante in via Cologna 37, che ora si trova ricoverata nella divisione ortopedica dell'ospedale con prognosi di 40 giorni. Ha riportato la frattura dell'avambraccio sinistro, nonché ferite e contusioni in varie parti del corpo.

La signora è stata travolta sull'attraversamento pedonale dalla «Fiat 500» targata TS 128852, alla cui guida si trovava Giuseppe Stella, 59 anni, via Brandesia 75, che era diretto verso il centro.

Messico Yucatan
20 settembre - 1 ottobre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C.E. LAMARCA
Informazioni presso
FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23 - 3 - 51 — n. 1111)

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13:30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.

CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.

MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.

VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

La SIP e il minimo garantito

In una lettera da Roma la società spiega perché è stato adottato e perché non ritiene sia possibile creare «tariffe differenziate» a favore di pensionati meno abbienti, pur riconoscendone i bisogni

Da Roma ci perviene questa lettera: «Mi riferisco alle lettere apparse sul "Piccolo" del 6 e del 22 aprile a proposito dell'introduzione del cosiddetto "minimo garantito" e cioè l'integrazione fissa del canone che consente all'abbonato telefonico di utilizzare 200 scatti trimestrali per l'impianto singolo in abitazione, e 150 per quello duplex.

«La recente revisione tariffaria, resasi necessaria per adeguare i ricavi ai costi del servizio, il cui aumento è stato in questi ultimi due anni del 57%, ha inteso introdurre, attraverso l'istituzione del "minimo garantito", un livello minimo di utilizzo della rete telefonica da parte di ogni abbonato e ciò sia per una migliore distribuzione dei costi di servizio che per un più economico sfruttamento degli investimenti effettuati.

«Oggi, infatti, un nuovo impianto comporta una spesa di circa 1.200.000 lire (si ricordi che un impianto telefonico è costituito non solo dall'apparecchio installatoci in casa, ma dalla linea individuale che ci collega con la centrale, dal numero di centrale, ecc.), il cui ammortamento non può avvenire soltanto attraverso il contributo impianto (lire 80 mila secondo le nuove tariffe) e il canone trimestrale, destinato quest'ultimo a coprire anche i costi di manutenzione.

«E' necessario, cioè, che ci sia una certa utilizzazione dell'impianto telefonico perché si possa ammortizzare il relativo investimento e al "minimo garantito" è assegnata proprio questa funzione, una funzione di mutualizzazione nell'ambito del sistema tariffario.

«Si pensi, a questo proposito, a quante seconde abitazioni di mare e di montagna dispongono di un apparecchio telefonico che, in via normale, viene utilizzato solo nei mesi estivi; si tratta, evidentemente, di investimenti improduttivi, non ammortizzabili e quindi, in definitiva, di risorse finanziarie che potrebbero avere ben diversa e più utile destinazione.

«Il "minimo garantito" ha permesso inoltre di mantenere il canone trimestrale entro limiti ancora contenuti (è significativo il fatto che è il più basso tra quelli oggi in vigore nei paesi della CEE), assegnando parimenti un corrispettivo minimo di traffico all'utente. L'unica alternativa al minimo garantito sarebbe stata, infatti, far gravare tutto l'aumento sul canone puro e semplice.

«D'altra parte, nel calcolare il numero degli scatti assegnati dal "minimo garantito", si è tenuto conto dei valori medi di traffico dell'utente italiano. Questo effettua mediamente tra traffico urbano e in teleselezione cinque scatti giornalieri (categoria abitazioni), mentre il "minimo garantito", come noto, ne assegna 2,2 (200 a trimestre) per l'impianto singolo e 1,6 (150 scatti a trimestre) per l'impianto duplex, scatti questi che possono essere utilizzati anche per il traffico in teleselezione.

«Nessuno nega che, proprio perché si tratta di valori medi di traffico, ci possano essere valori inferiori e si possa scendere, tenuto conto che in Italia esistono 9 milioni di abbonati, a valori di traffico addirittura inferiori a quelli fissati dal "minimo garantito"; ci troviamo così di fronte al caso segnalato a questa rubrica e, più in generale, a casi analoghi che si possono presumere tra i pensionati, le persone anziane, cioè tra coloro che, pur avendo bisogno del telefono, dispongono di una ridotta capacità di spesa, per cui anche il "minimo garantito" può costituire un certo onere.

«La situazione di questi casi, fuor di retorica e commiserazione, è senza alcun dubbio degna della massima comprensione e considerazione sul piano umano, ma limitarsi a suggerire, come è stato fatto da più parti in nome di una malintesa socialità, una differenziazione di spesa per "classi" o "categorie" non è certamente risolvere il problema, a parte le notevoli e obiettive difficoltà che una soluzione del genere avrebbe comportato per la giusta individuazione dei "beneficiati".

«Socialità non è sempre e soltanto venire incontro a chi meno può, ma è anche e soprattutto ricerca e giusta individuazione di come si possa far fronte, nell'ambito ed a carico dell'intera collettività, al soddisfacimento di particolari esigenze, ivi compresa quella del telefono.

«Un'azienda, infatti, che gestisce un pubblico servizio, quale è quello telefonico, e che è soggetta, per quanto riguarda i costi, all'andamento economico del mercato, mentre per i ricavi è regolata da prezzi amministrati e quindi rigidi, non può addossarsi questi oneri, se non vuol sompromettere seriamente, e quindi a danno dell'intera collettività, la stessa gestione del servizio.

«Da ultimo vorrei precisare che, in base alle nuove tariffe, il canone trimestrale per un apparecchio telefonico duplex con due spine è di lire 5.500, più un importo fisso di lire 5.550 che consente all'abbonato, come già detto sopra, di utilizzare 150 scatti a trimestre.

«Ringrazio per la cortese ospitalità. Giusto Benedetti, dirigente servizio stampa SIP, Roma».

Giraldi oggi alla Lega celebra il 24 maggio

Il giornalista Fabio Giraldi ricorderà oggi, alle 19, nella sede della Lega Nazionale, il 60.o anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia nel primo conflitto mondiale. L'ingresso alla manifestazione, che avrà luogo nella sede di via Paolo Reti 4, è libero. Domani avrà luogo il tradizionale pellegrinaggio degli studenti delle scuole elementari e medie al sacrario militare di Redipuglia.

Guarirà in una decina di giorni la signora Adele Pisa, abitante in via Commerciale 95, che è stata investita in via Giustiniano da una «Vespa» alla cui guida si trovava una ragazza di 17 anni, Cristina Bailo, abitante in via San Pelagio 9.

LADRI IN UN ALTRO NEGOZIO DI VIA BATTISTI

Colpo senza bottino di giorno in centro

Ignoti ladri (potrebbero anche essere gli stessi dell'audace colpo al negozio «B 20» di via Battisti) sono entrati in azione di pomeriggio ai danni di un altro negozio della stessa strada. Questa volta, però, è mancato il bottino e i malviventi, forse in cerca di un malloppo più consistente, hanno addirittura trascurato gli... spiccioli, settemila lire in monete da 50 e 100 lire che sono state lasciate al loro posto.

Ad essere preso di mira è stato il negozio di abbigliamento «Riky», situato al numero 2, durante la chiusura pomeridiana. Della visita dei ladri si è accorta la commessa Giuliana Saburri al momento di infilare le chiavi nella toppa della porta: la serratura era stata forzata e il controbattente era caduto all'interno. Gli ignoti visitatori avevano visitato da cima a fondo il negozio, rovistando anche nei cassetti di una scrivania, senza però asportare alcunché. Sono intervenuti gli agenti della Volante e quelli della scientifica per i rilievi del caso.

Capirsi, all'ospedale

«Prego gentilmente pubblicare, eccezionalmente, con caratteri un po' più grandi, per facilitare la lettura agli anziani, questo esposto, nelle utilissime e indispensabili "Segnalazioni".

«Si tratta di cercare, per quanto possibile, di migliorare sempre più i rapporti — di assoluta importanza — tra quanti dedicano la propria vita alla missione delle cure mediche ospedaliere, e quanti, per inevitabile fatalità, compongono la dolorosa schiera degli ammalati.

«In primo luogo il paziente, casi gravi o gravissimi, tutte le angosce delle proprie condizioni, dovrebbe poter, tuttavia, considerare che deve affidarsi, con assoluta fiducia, al corpo medico (dal primario all'infermiere), il quale è composto da persone preparate, che hanno conseguito la laurea, o gli studi adeguati, e periodi di tirocinio, con notevolissimi sacrifici di orari, senza limiti di tempo, per svolgere le loro mansioni, nelle cure, mentre esso ammalato, che sino a quel momento ha badato soltanto a vivere, con noncuranza e senza alcuna preoccupazione per lo stato della propria salute, è assolutamente e fatalmente impreparato alla sua nuova condizione di sofferente.

«Col presente esposto si vorrebbe perciò suggerire a un ente di relazioni sociali, di provvedere, in collaborazione con il Comune e le autorità sanitarie, alla compilazione di un foglietto con l'elencazione delle più elementari nozioni da osservare da parte dell'ammalato (e dai suoi parenti), nei rapporti con tutte le persone adibite alla sua cura, foglietto da distribuire ad ogni ricoverato.

«E' da osservare che, nei casi gravi o gavissimi, tutte le formalità vengono assorbite e annullate dalla tempestività e urgenza degli interventi clinico-terapeutici; nei casi, però, di malattie più comuni o di relativa gravità, l'ammalato deve, in primo luogo, considerare che i cinque o sei medici di una divisione, hanno la responsabilità assoluta di cento ammalati, e, quindi persuadersi che ad esso potrà essere dedicato (in termini matematici) una frazione del 5 per cento del tempo del corpo medico, e ciò in senso medio.

«Tale conteggio deve essere, però, perfezionato, poiché le infermità dei 100 pazienti, devono essere graduate in una vastissima gamma di priorità secondo le esigenze della loro gravità. Il paziente dovrebbe essere in grado di capacitarsi a quale grado di priorità dovrebbe appartenere il suo caso, ed essere consapevole che, se la sua infermità dovesse aggravarsi, verrebbe a sua volta a trovarsi, sebbene in peggiori condizioni, con la certezza di beneficiare delle maggiori prestazioni e assistenze dovutegli.

«Lo stesso conteggio dovrà considerarsi in merito al rapporto ammalati-infermieri, dove 24 ore su 24, gli assistenti devono provvedere a tutte le esigenze delle varie mansioni, e vincere in continuazione, il snso naturale e perdonabile di avversione nel disbrigo di certe funzioni piuttosto ingrate.

«Bisogna ricordare che, medici e infermieri, devono provvedere alle loro mansioni, anche se spesso sono impensieriti e turbati da eventuali traversie e preoccupazioni della loro vita privata, e che non sono degli automi, dai quali, premendo un bottone, si può ottenere l'adempimento di ogni bisogno, necessità o desiderio. Chiaro?

«Certamente gli ammalati vorrebbero essere più spesso, informati e consultati sulle loro condizioni da parte dei medici, ma l'ammalato cerchi di immaginare quanto succede nella mente di un medico che, quasi contemporaneamente, deve pensare, a dir poco a cento quesiti, possibilità, previsioni, imprevisti, soluzioni, impossibilità, giudizi, diagnosi, prognosi, referti e reperti!

«L'ammalato, perciò, non sia impaziente, ma in ogni sua richiesta, con tutto il personale ospedaliero, deve usare un frasario di assoluta gentilezza, per ottenere l'interessamento anche più immediato e spontaneo degli infermieri. Usare un modo urbano ed educato nel chiedere qualcosa, corrisponde alle funzioni svolte dai lubrificanti e dai cuscinetti a sfere che, nel mondo della meccanica, sono indispensabili al funzionamento di qualsiasi macchinario.

«In quanto al comportamento degli infermieri dobbiamo riconoscere che, in questi ultimi anni, la situazione va continuamente migliorando. Forse bisognerebbe raccomandare a qualche singolo infermiere, di non prendersi, talvolta, soverchia licenza scherzosa, un po' troppo spinta, e perciò non gradita e tollerata dagli anziani. Nonché tenere ben presente che gli anziani possono sebrare antipatici o autoritari, non per loro colpa, ma a cagione delle condizoni confusionali provocate dall'arteriosclerosi.

«Per concludere, tutti, ripeto tutti, indistintamente, devono usare vicendevolmente la massima considerazione e rispetto delle varie personalità, siano esse appartenenti a qualsiasi casta, condizione, anche la più umile, la più misera, la più sprovveduta, la più impreparata, o disgraziatamente ignorante o incolta!

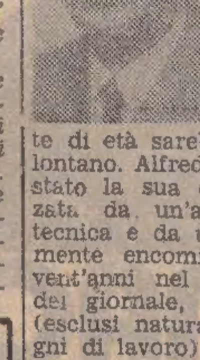
«Pregherei gli enti che ritengono di essere qualificati a soddisfare il desiderio espresso di compilare un promemoria, e di voler prendere i provvedimenti necessari. Con infiniti ringraziamenti e auguri, Pietro Francol».

La gita «delle due sponde»

L'Aurora Viaggi organizza dal 29 maggio al 2 giugno una gita in pullman e nave a Rimini - S. Marino e, attraverso l'Adriatico, a Makarska, Spalato, Sebenico e Zara. Quota lire 66.000.

Informazioni presso l'Aurora Viaggi in via Cicerone 4, telefono 60261.

Congedo dalla rotativa di Alfredo Nordio



L'amico e compagno di lavoro Alfredo Nordio, capo rotativista del nostro giornale, termina il suo lavoro domani qui al «Piccolo». Ha fatto richiesta lui stesso di essere posto in pensione, dal momento che per lui il limite di età sarebbe stato ancora lontano. Alfredo Nordio ha prestato la sua opera, caratterizzata da un'alta preparazione tecnica e da un'efficienza veramente encomiabile, per oltre vent'anni nel reparto rotativa del giornale, di cui non tutti (esclusi naturalmente i compagni di lavoro) conoscono il ritmo stressante e la concentrazione che tale attività frenetica richiede notte per notte. Eppure nonostante la fatica che tale lavoro comporta, Alfredo Nordio ha sempre affrontato il suo compito professionale con una gran dose di umanità e con una carica di simpatia che lo ha fatto benvolere da tutti i colleghi e in tutta la nostra «famiglia». Nel rammaricarci di non averlo più al nostro fianco come ogni notte da oltre vent'anni, gli auguriamo veramente di cuore che possa godersi tranquillità e serenità, frutti meritati di un'intensa vita di lavoro.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Sparti» (gr.), mn. «Pelias» (gr.), mn. «Marko Milat» (jug.), mn. «Georgios P.A.» (cipr.), mn. «Duurt» (naz.), mn. «Staffetta Jonica» (naz.), mn. «Aldo Cecconi» (naz.), mn. «Branik» (jug.), mn. «Prvi Splitsk Odred» (jug.).

PARTENZE: mn. «Reefer Merchant» (panam.), mn. «Bloudan» (eg.), rim. «Georgios» (gr.), mn. «Austrian Trader» (austr.), mn. «Marko Milat» (jug.), mn. «Prvi Splitski Odred» (jug.), mn. «Branik» (jug.), mn. «Staffetta Jonica» (naz.), mn. «Sparti» (gr.), mn. «Pelias» (gr.), mn. «Duurt» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il poeta Claudio Martelli presenterà la silloge di liriche dialettali di Gea Nesbeda «El mio spagnoleto».

Canti triestini a S. Giacomo

Questa sera, alle 21, presso il Circolo ACLI «Fanin» di San Giacomo, sarà presente il rinomato coro triestino «Compagnia de la luganiga», il quale intratterrà soci e simpatizzanti interpretando, con la ben collaudata maestria, brani dei più schietto folclore locale.

All'oratorio salesiano

Domani, sabato, si celebra la festa liturgica di Maria Ausiliatrice, titolare della chiesa parrocchiale e patrona delle Opere salesiane. La messa delle ore 19 sarà presieduta dal vicario generale della Diocesi, mons. Tarcisio Bosso, con la partecipazione della corale «Voci nuove» diretta dal salesiano maestro Stefani.

Incontro al Cipar

Oggi, venerdì, alle 21, nella sede dell'Autonomo Cipar, in via San Francesco 2, per la rubrica «Dialogo con il poeta», si terrà un incontro con la poetessa Bruna Brunello, che sarà presentata da Renato Tanco. La lettura delle poesie più significative verrà affidata alle attrici Patrizia Coronica ed Elena Giovannini. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Associazione medica

L'Associazione medica triestina informa che oggi, venerdì, alle ore 19, avrà luogo presso la sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1) una seduta scientifica con presentazione di casistica clinica: prof. C. Scarpa e dott. L. Martinelli «Dosaggi radio-immunologici di reagine in alcune malattie cutanee»; dott. S. Krugmann e dott. B. Zincone «Aneurisma dell'aorta ascendente con insufficienza aortica nella sindrome di Marfan»; dott. F. Franca e dott. R. Sorli «Osservazione su di un caso di malattia di Debré-Mollaret».

Diapositive all'Umi

A ricordo della data del XXIV Maggio avrà luogo, oggi, alle ore 19, nella sede sociale del Centro monarchico San Giusto, Unione monarchica italiana, Fronte monarchico giovanile, in via Imbriani 4, la proiezione di diapositive sul tema «Trieste redenta due volte». L'invito di partecipazione è rivolto a quanti hanno interesse all'argomento.

Colonia della Lega

La Lega Nazionale sta predisponendo il lavoro di preparazione per la colonia montana di Treppo Carnico, che sarà aperta nei mesi di luglio e agosto. Tutte le signorine che desiderassero essere assunte come vigilatrici sono pregate di presentare domanda, entro e non oltre il 31 maggio. Sono aperte pure le iscrizioni per i posti a pagamento dei bambini: le relative domande dovranno pure essere presentate entro il 31 maggio.

Giovani per l'Anno Santo

Un gruppo di giovani che, in occasione dell'Anno Santo, con iniziativa promossa dall'Arcivescovo, si impegna per sensibilizzare i coetanei sulla problematica religiosa, promuove una conversazione di don Marussi, cappellano dell'Eca, sul tema «Anziani: ignorarli, emarginarli, reinserirli?». L'incontro mensile avrà luogo, come i precedenti tenuti da mons. Skerl e mons. Bottizer, nella sala di piazza Ponterosso 6, 2.o p., alle 19.

Club cinematografico

Questa sera, venerdì, alle 20.30 nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico triestino Enal proietterà alcuni film realizzati dalla socia Olivia Pellis. Come di consueto seguirà una conversazione sulle opere presentate.

I famosi fusilli

col buco, riccioluti, lunghi; propri quelli casalinghi, prodotti all'antica con trafila ruvida e pasta di semola di grano duro; sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26. E' la pasta dei veri buongustai.

Escort 900 - Ford

Provatela, è dotata di un nuovo potentissimo motore. *Nuova Concessionaria* via Caboto 24, tel. 826131.

Telefono amico 766.666-7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza diversa.

W. W. F.: stasera riunione

La sezione triestina del W.W.F. (World Wildlife Fund - Fondo mondiale per la natura), comunica che questa sera venerdì (e non ieri, come precedentemente annunciato per errore), alle 20.30 avrà luogo la cena sociale, cui sono invitati ad intervenire soci e simpatizzanti, che potranno chiedere informazioni telefonando al 51574. L'iniziativa si inserisce nel quadro delle altre attività per reperire tutti i mezzi più idonei al raggiungimento dei fini istituzionali, a cominciare da un ampio e costruttivo dialogo tra gli associati, che potrà concretarsi in un valido contributo di idee e di opere.

Pesto genovese

Il rinomato e gustosissimo pesto genovese, preparato con il buon basilico fresco, lo potete acquistare alla *Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica). Anche la salsa verde, la salsa tartara, la salsa kren e la buona maionese, sono preparate giornalmente, con la fragranza della freschezza.

Cresime Seiko

In grande assortimento uomo donna: automatici, sub. Assistenza SEIKO. Sconti eccezionali. *Laurenti-Stigliani*, largo Santorio 4.

Cico...

il più piccolo calcolatore elettronico del mondo a un prezzo eccezionale: L. 40.000! Senza batteria, senza corrente elettrica... In vendita da *Radio Vincenzi*, via San Nicolò 36 ang. via Dante.

DE FERRA SULLA GESTIONE AMMINISTRATIVA

ARDUI ALL'UNIVERSITÀ I PROBLEMI FINANZIARI

Chiesti dal Rettore maggiori contributi ministeriali Previsto avviamento di alcune urgenti opere edilizie

Il Rettore dell'Università di Trieste Giampaolo de Ferra ha tenuto al corpo accademico la relazione sulla gestione amministrativa dell'Ateneo dal 1.o novembre dell'anno scorso. Egli ha esordito con un richiamo alla riunione del Corpo accademico del 16 giugno 1974 quando fece presente che particoarmente difficile sotto l'aspetto economico e finanziario si era prospettato l'esercizio finanziario 1973-74 sia per il pesante deficit del bilancio di previsione, sia per l'assoluta mancanza di fondi di cassa dovuta al ricorrente ritardo con il quale vengono erogati all'Università i contributi statali nonché quelli annuali convenzionati con la Provincia e il Comune di Trieste per il funzionamento della Facoltà di Medicina e chirurgia.

In quell'occasione fu prospettato il difficile inizio della gestione 1974-75, tenuto conto che il contributo ordinario statale di funzionamento non era ancora stato interamente erogato, pur essendo l'anno accademico quasi al termine.

La grave situazione finanziaria ed economica fu denunciata dal senato accademico con un ordine del giorno accolto dal consiglio di amministrazione e reso pubblico; inoltre essa venne segnalata nella conferenza stampa tenuta il giorno 6 dicembre 1974.

Dopo la pausa estiva, sin dalla prima riunione del Consiglio di amministrazione (nella composizione prevista dall'art. 9 della legge 30.11.1973, n. 766), i consiglieri si trovarono a dover fronteggiare la delicata situazione finanziaria che si era nel frattempo ulteriormente aggravata in quanto, per mancanza di liquidità di cassa, fatture per un ammontare di quasi 900 milioni, giacevano inevase in ragioneria e negli Istituti, mentre i fornitori premevano per una sollecita liquidazione delle stesse minacciando od addirittura interrompendo le forniture e richiedendo spesso interessi legali per ritardato pagamento.

Nel frattempo della grave situazione finanziaria fu data nuovamente notizia al Ministero della Pubblica istruzione, agli organi regionali e locali e alle componenti universitarie in genere.

Il bilancio di previsione è stato definitivamente approvato dal consiglio d'amministrazione nella seduta del 26 novembre 1974. Nelle more dell'approvazione del bilancio di previsione, il consiglio d'amministrazione ha ritenuto opportuno congelare i fondi a disposizione degli istituti sbloccandoli soltanto parzialmente e progressivamente sino a raggiungere il 40% delle dotazioni corrispondenti all'anno precedente.

Contemporaneamente, tenuto conto che il bilancio di previsione riduceva lo stanziamento per le dotazioni della sede di Trieste da Lire 314.869.570 a Lire 254.000.000, al fine di una regolare distribuzione della somma predetta fra le singole Facoltà e Istituti, il consiglio d'amministrazione ha ritenuto necessario effettuare un'indagine conoscitiva degli impegni che gli Istituti intendevano assumere per l'anno accademico 1974-75, invitandoli nel contempo a tenere conto della difficile situazione finanziaria e dell'esigenza di limitare le spese stesse alle esigenze prioritarie non differibili.

Il Rettore, dopo aver fatto notare che l'esigenza di maggiori finanziamenti è stata più volte segnalata al Ministero della Pubblica istruzione a seguito di contatti personali da lui avuti con il dirigente generale e i funzionari ministeriali interessati, ha così proseguito:

«E' auspicabile che il Ministero della Pubblica istruzione si sia reso conto della grave situazione finanziaria dell'Università di Trieste e, pertanto, provveda a intervenire con maggiori contributi, tali da mettere in condizione l'Università di poter adempiere con correttezza ai compiti istituzionali.

«Ricordo — ha soggiunto de Ferra — che la situazione deficitaria di cassa è in massima parte dovuta alle anticipazioni per retribuzioni che l'Università eroga per conto dello Stato ai dipendenti di prima nomina in attesa dello stipendio per un importo complessivo di Lire 787.937.000.

«Su mandato del Consiglio d'amministrazione ho ritenuto opportuno renderne edotti i parlamentari della Regione perché ne facessero oggetto di apposite interrogazioni parlamentari. Al riguardo nessun provvedimento sostanziale è finora intervenuto se non affidamenti che, attraverso provvedimenti legislativi allo studio, entro un anno le Università dovrebbero essere in condizione di non dover anticipare alcunché a personale la cui retribuzione grava sullo Stato. Ciò avverrebbe attraverso l'autorizzazione ad aprire partite di spesa fissa presso la Direzione provinciale del tesoro».

Dalla relazione del Rettore è emerso, per quanto concerne i programmi edilizi, che il senato accademico e il consiglio d'amministrazione hanno approvato il piano edilizio da trasmettere alla Regione, facendo proprio il parere del Comitato per la programmazione e il coordinamento dell'attività edilizia dell'Università, di data 3 luglio 1974. Secondo tale parere le esigenze edilizie delle strutture universitarie attualmente esistenti, possono essere soddisfatte, se prontamente avviate, nell'arco di un decennio, secondo il piano proposto. Dal canto suo, il Comune ha approvato la variante al piano regolatore generale per le attrezzature universitarie, come richiesto dagli esponenti dell'Ateneo.

Il Rettore ha rilevato che l'attività edilizia a carico dei fondi di bilancio del corrente esercizio finanziario, contrariamente a quanto avvenuto nell'esercizio precedente, non ha potuto essere rivolta all'attuazione di opere di miglioramento degli Istituti universitari.

«La ragione di detta modifica di indirizzo — ha detto de Ferra — è da ricercare nella grave situazione, determinata dalla mancanza di adeguati finanziamenti integrativi, in cui sono venute a trovarsi sia le opere la cui attuazione è prevista a carico della legge 28.7.1967, n. 641 e sia le opere il cui finanziamento è a carico delle leggi regionali». Ad ogni modo — secondo il Rettore — si conta di poter avviare le seguenti opere: dipartimento di Chimica; chiusura del sottoportico dell'edificio centrale; restauro della sede di via dell'Università 1 per la Facoltà di Lettere e filosofia.

Si ritiene inoltre di poter approntare per il prossimo anno accademico l'edificio «D» a croce che sarà la nuova sede della Facoltà di Economia e commercio. Lo spostamento della Facoltà nella nuova sede consentirà la migliore sistemazione nell'edificio centrale delle Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze politiche. La relazione del Rettore si è conclusa con un accenno all'edilizia sportiva: «L'acquisto della palestra di via Monte Cengio — ha ricordato De Ferra — consente finalmente l'esercizio dell'attività sportiva agli studenti della nostra Università».

Centro pedagogico — Stasera con inizio alle 17.30, nella sede del Centro tumori di via della Pietà, per il ciclo di conferenze organizzato dal Centro pedagogico, il prof. Franco Macagno dell'Istituto di puericultura dell'Università tratterà il tema «Epidemiologia e profilassi delle malattie infettive e difesa della salute».

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 22 MAGGIO 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1300	1600	1930	4000	3600	4800
Barboni	400	1800	—	—	—	—
Bobe	—	—	—	800	—	—
Branzini	—	—	—	9800	—	—
Cefali	—	—	1186	1600	—	—
Girai	—	—	—	980	—	880
Guati gialli	—	—	1680	1980	—	—
Menole	—	—	—	880	—	—
Merluzzi	1000	1200	1730	2880	—	2400
Moli	1000	3200	1990	3745	3600	3680
Mormori	—	—	2450	4980	—	—
Orate	—	—	—	—	—	5600
Passere imp.	—	—	—	—	—	—
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	200	1000	1080	4200	—	1800
Rospi - code	—	2500	—	4000	—	—
Sardelle	140	360	460	573	—	680
Sardoni	200	400	600	710	480	680
Sgombri	1000	1400	1013	1690	980	1280
Sogliole	3000	3500	3700	4860	—	—
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	2680
Trote	550	1300	930	1690	—	1800
Volpine	—	—	1580	2127	—	1680
Molluschi:						
Calamari freschi	1400	1600	1740	2030	2200	2400
Calamari congelati	750	950	1380	1680	—	—
Caparozzoli	220	250	—	400	—	—
Pedoci (Mitili)	—	350	476	500	—	—
Seppie	—	—	760	960	—	880
Crostacei:						
Canocchie	2000	2500	2900	3680	—	—
Scampi - code	—	—	3600	6490	—	—

RELAZIONE DI ALDO DE ALBORI AL ROTARY CLUB

Siamo ancora distanti dal nostro «Hinterland»

Occorrono migliori collegamenti stradali e ferroviari con il Centro Europa perché Trieste non resti isolata

Il tema «Trieste, città isolata», trattato da Aldo de Albori alla riunione di ieri del Rotary Club non è in contrasto con le prospettive d'incremento dei nostri traffici legate alla prossima riapertura del canale di Suez. Infatti, come ha rilevato l'oratore «per una ripresa dell'attività del nostro emporio non bastano i vantaggi derivanti dal raccorciamento delle distanze delle rotte marittime, ma è anche necessario collegare Trieste e la nostra regione con il suo naturale retroterra mediante la costruzione di nuove strade e la rettifica delle esistenti linee ferroviarie». Secondo Aldo de Albori è di vitale importanza per Trieste che le comunicazioni verso la Germania non passino per Villaco, ma si spostino verso Occidente. In questo modo si potrebbero accorciare le distanze fra Trieste e Monaco di Baviera, e mettere altresì la nostra città in condizioni di vantaggio rispetto al porto di Fiume.

Nel nuovo piano ferroviario — ha proseguito il relatore — è prevista una stazione di smistamento per i convogli merci a Cervignano, mentre non sarebbe ancora risolto il problema del raddoppio e del percorso della Pontebbana.

Il congiungimento di questa linea con la ferrovia dei Tauri consentirebbe di ridurre di oltre cinquanta chilometri il percorso da Pontebba e Salisburgo e Monaco, evitando il passaggio per Villaco. Considerazioni analoghe — ha soggiunto il relatore — valgono anche per i collegamenti stradali, per cui è assolutamente necessario spostare verso Ovest le vie di comunicazione con il nostro retroterra.

Molte merci — e non solo quelle deperibili — vengono trasportate in misura sempre crescente via aerea, con una spesa di trasporto molto, molto superiore rispetto al trasporto marittimo, ferroviario o camionistico.

E' perciò che Trieste, con l'attuazione di più brevi e più rapidi collegamenti con il suo Hinterland potrebbe diventare il porto più importante per i traffici dal Centro Europa verso l'Oriente.

Dopo aver ricordato i vantaggi offerti dal nostro porto rispetto a quello di Amburgo, l'oratore ha rilevato l'importanza dei collegamenti stradali con il nostro entroterra nei traffici internazionali, facendo osservare che il Brennero può servire Venezia e Genova, ma non Trieste.

A un'accurata analisi dei dati tecnici riguardanti la galleria «Felbertauern» è seguita, da parte del relatore, l'elencazione di alcune opere da lui ritenute indispensabili per avvicinare Trieste a Monaco: riduzione di alcune pendenze della Felbertauern Strasse per rendere più agevole il traffico degli autotreni; traforo del Monte Croce Carnico; traforo del Gailberg; traforo del Passo Thurn; lievi rettifiche e degli allargamenti stradali.

Il transito di camion, autovetture e pullman attraverso questi trafori sarà notevole. Gli investimenti troverebbero sicuramente una buona rimunerazione con i proventi dei pedaggi.

Con l'auspicata realizzazione di buone comunicazioni tra Trieste e Monaco e con il completamento dell'autostrada per Vienna, via Tarvisio, verrebbe creato nella zona di Amaro un autoporto la cui importanza non potrà sfuggire a quanti hanno potuto rilevare i grandi benefici economici derivati alla Valle d'Aosta dalla costruzione dell'autostrada da Torino e Milano, ma soprattutto dall'apertura del traforo del Gran San Bernardo e del Monte Bianco, che ha tolto la Valle d'Aosta dal suo isolamento. Ad Aosta sono sorti un grande autoporto, officine meccaniche, imprese di trasporti, ristoranti e alberghi con largo impiego di mano d'opera.

Nella sua qualità di esperto di problemi turistici, l'oratore ha concluso mettendo in risalto i vantaggi che deriverebbero non solo a Grado e a Lignano, ma alla stessa Trieste dal miglioramento dei collegamenti con il Centro Europa.

Un rapido collegamento di Vienna e Monaco con la nostra città potrebbe essere determinante per l'istituzione di servizi di navi traghetto da Trieste per la Dalmazia, la Grecia ed il Medio Oriente, con grande beneficio non solo per il turismo ma per il più vasto settore del commercio.

Dopo l'applaudita relazione di Aldo de Albori, hanno preso la parola l'ing. Pellis per fornire ragguagli sullo stato attuale dei progetti ferroviari riguardanti la Pontebbana, e il dott. Dario Doria.

Nel corso della riunione che, in assenza del presidente Chino Alessi, è stata presieduta dal vicepresidente prof. Campailla, i rotariani hanno cordialmente accolto il nuovo consocio avv. Nino Pontini.

Pagine di Larbaud stasera al C.C.A.

Questa sera, con inizio alle 18.45, al Circolo della cultura e delle arti, il prof. Jacques Caramella, terrà su invito della sezione lettere, una conversazione su «Valery Larbaud, l'Italia e Trieste».

Tema del discorso saranno alcuni passi di diario che il celebre scrittore francese, grande amico dell'Italia — al quale, come è noto, si deve il primo e fondamentale contributo alla conoscenza e alla diffusione dell'opera di Italo Svevo — scrisse nel 1903 in occasione del suo soggiorno triestino.

Si tratta di una decina di pagine, salvate dalla distruzione del diario, che non figurano nell'edizione delle opere complete.

MOSTRE D'ARTE

Ammirati in Francia i «cavalli» di Bomben

«Les fabuleux chevaux d'Ottavio Bomben», i favolosi cavalli di Ottavio Bomben: questo il titolo a tre colonne di una recensione pubblicata sul giornale francese «La Croix de Toulouse» e firmata da Serge Mathis. Assieme alle critiche di altri due quotidiani (Aline Dinier su «La Depeche du Midi» e Philippe Nossarre su «Sud Ouest») essa sigla autorevolmente il successo della mostra personale del pittore concittadino Ottavio Bomben allestita nella galleria «Simone Boudet» di Tolosa, la capitale della Francia meridionale, città ricca di storia ed arte, medioevale e moderna nello stesso tempo. La mostra di Ottavio Bomben si è conclusa il 16 maggio scorso con un vasto consenso anche di pubblico.

Miliza Morovich espone alla G.d.A.

Una ventina di opere della pittrice Miliza Morovich sono esposte nella Galleria degli Artisti di piazza Benco 3. La mostra può essere visitata sino al 26 prossimo dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30 dei giorni feriali. (Festivi 10-13).

L'INCONTRO AL CIRCOLO DELLA STAMPA

ATTRATTIVE E VIRTÙ DELL'ISOLA DI GRADO

Scambio di vedute alla vigilia dell'estate

L'incipiente stagione balneare ha portato Grado alla ribalta del Circolo della Stampa. All'incontro, promosso da Fulvia Costantinides hanno preso parte Giuseppe Zigaina, il medico prof. Gianfranco Ledri, il sindaco della cittadina Nicolò Reverdito, il dott. Gregori e Fernando Malfertheiner, rispettivamente presidente e direttore di quell'Azienda di soggiorno.

Giuseppe Zigaina, da artista, ha parlato del fascino naturale e degli antichi tesori di Grado. Grado — egli ha detto — fa parte a sé, nel mondo delle grandi spiagge internazionali: è un'isola curiosa, proprio per il suo intrinseco carattere, la cui unicità lentamente si scopre e profondamente ci lega. Grado — ha proseguito l'oratore — va scoperta proprio attraverso la sua laguna, dal sapore salmastro e dai silenzi d'incanto, e tale laguna va salvata come parco nazionale dall'intrusione di chi vorrebbe deformarla con nuove costruzioni e insediamenti.

Circa l'aspetto terapeutico, il prof. Gianfranco Ledri, primario dell'ospedale di Grado e direttore sanitario dell'Azienda autonoma, si è soffermato sul tema delle sabbiature, uniche in Italia per il loro felicissimo orientamento, e la finezza della sabbia dal colore grigiastro che consente un più rapido assorbimento delle radiazioni solari. Il prof. Ledri ha poi intrattenuto l'uditorio sulle caratteristiche del nuovo stabilimento psammatoterapico, uno dei più razionali e attrezzati del nostro Paese. Il suo specifico indirizzo terapeutico riguarda il campo reumatologico (malattie articolari, soprattutto degenerative) ma anche le riabilitazioni post-traumatiche vengono trattate con risultati altamente positivi grazie a un intensivo e intelligente sfruttamento delle risorse climatiche ambientali particolarmente favorevoli.

Al termine delle brillanti esposizioni dei due oratori si è svolto un interessante e animato dialogo fra i protagonisti dell'incontro e il folto pubblico. In particolare il sindaco Reverdito è stato fatto segno a un fuoco di fila di domande sui più diversi argomenti: il verde cittadino, di cui è stata denunciata la graduale scomparsa, i rumori notturni, l'asporto delle immondizie e la lotta alle zanzare.

Reverdito ha fornito esaurienti risposte e invitato gli interessati a rivolgere direttamente le loro segnalazioni alla segreteria del comune di Grado.

Il presidente dell'Azienda autonoma Gregori, ha motivato l'inadeguatezza dell'attività promozionale turistica e della tutela del verde dando piena assicurazione che verrà fatto quanto possibile per sanare queste carenze.

I numerosi interventi, coordinati da Fulvia Costantinides, si sono conclusi con l'auspicio comune che quanto scaturito nel corso dell'incontro trovi l'adeguata attuazione da parte degli organi competenti per una sempre maggior valorizzazione della città lagunare.

Malattie contagiose dal 12 al 18 maggio: scarlattina 5 casi; febbre tifoidea 2 (da fuori Comune); gastroenterite dell'infanzia 1; morbillo 90 (di cui 4 da fuori Comune); varicella 17; parotite epidemica 36 (di cui 1 da fuori Comune); febbre melitense 1; scabbia 1; epatite infettiva 4 casi.

ECHI IN APPELLO DELLA TREMENDA ESPLOSIONE DI QUATTRO ANNI FA

Quel giorno in via Pascoli sembrava tornata la guerra

Il titolare dell'officina dove avvenne lo scoppio e un suo dipendente si sono visti confermare la sentenza di condanna a otto mesi ciascuno

Sentenza confermata per l'esplosione che quattro anni or sono devastò l'officina di via Pascoli 32, provocando danni anche agli stabili vicini e a dieci macchine in sosta. Ci furono 12 feriti (due donne riportarono gravi fratture e ne ebbero per tre mesi) e 18 famiglie dovettero essere sloggiate. Nuovi echi del disastroso scoppio si sono avuti ieri alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis (consiglieri dottori Cossu, Boschini, Burattini e Cenisi; P.G. dott. Ballarini; canc. Mosca Riatel). Protagonisti della causa sono il titolare dell'officina, Luciano Tassan, di 44 anni, abitante a Opicina, in via degli Alpini 30, e il suo dipendente Bruno Mauri, 34 anni, via Tigor 6. Il solo Tassan è comparso in udienza; il Mauri è stato dichiarato contumace.

Come ha riferito il consigliere relatore, dott. Boschini, il 16 luglio 1971, alle 12.14 una deflagrazione scosse la zona di via Pascoli: lo scoppio era avvenuto nell'officina di bandaio e installatore gestita dal Tassan, che fu ridotta ad un ammasso di macerie, con larghi squarci nel soffitto. Gli effetti dell'esplosione s'erano fatti sentire anche sulle case vicine, e calcinacci e vetri ricoprivano le strade della zona (via Pascoli, via Conti, via Vecellio e via Alfieri), come dopo un bombardamento.

Fu promossa un'inchiesta, dalla quale emerse che al momento del disastro il Tassan ed i suoi operai erano a pranzo. Il Mauri, che era stato l'ultimo dei dipendenti a uscire, aveva lasciato nell'officina un anziano bandaio, tale Dubricich, il quale eseguiva dei lavori per proprio conto (comunque quando avvenne lo scoppio anche il Dubricich era ormai fuori). Il giorno stesso fu trovata, appesa con il beccuccio verso il basso, una bombola di gas liquido da 20 chilogrammi che — come spiegò lo stesso Tassan — serviva per il travaso del contenuto in bombolette più piccole (da un chilogrammo) usate dagli operai per effettuare saldature a domicilio dei clienti.

Undici giorni dopo fu scoperta fra le macerie una di queste bombolette, ancora provvista del relativo manicotto: evidentemente era stata riempita prima che avvenisse l'incidente. Nonostante che il Mauri avesse sostenuto di aver controllato che il rubinetto della bombola grande fosse chiuso a dovere e di avere fatto accertamenti anche sulle bombole piccole per evitare possibili fughe di gas, si ritenne che l'operazione dell'ultimo travaso non fosse stata ultimata. Così, una volta riempita la bombola piccola, il manicotto che fungeva da collettore, a causa della pressione si sfilò dalla bombola grande, con conseguente perdita di gas di quest'ultima. Combinato con l'aria, il gas formò una miscela esplosiva. La scintilla che determinò l'esplosione sarebbe scaturita dalla suoneria ausiliaria del telefono dell'officina. Il disastro, quindi, correva sul filo, e si determinò alla prima chiamata. Altra ipotesi, sempre in merito all'accensione della miscela, fu la formazione di cariche elettrostatiche nell'officina.

Come s'è detto, ci furono danni ingentissimi ed una dozzina di feriti. Da qui il rinvio a giudizio del Tassan e del Mauri per concorso in crollo colposo; e concorso in lesioni gravi plurime in danno delle signore Elda Pagani ed Ermenegilda Paiani (entrambe guarirono dopo tre mesi di cure, e alla seconda le ferite lasciarono postumi di indebolimento permanente della funzione statica deambulatoria). Inoltre ai due fu contestata la contravvenzione relativa alle operazioni di riempimento di bombole di gas di petrolio liquefatto fuori degli impianti appositi e autorizzati alle medesime.

I feriti vennero indennizzati dalla compagnia assicuratrice; per quanto riguarda, invece, gli altri danni, la questione è ancora aperta.

Il processo di prima istanza fu celebrato il 12 aprile 1973 e il Tribunale penale, riconobbe il Tassan ed il suo dipendente Mauri colpevoli di tutte e tre le accuse. Con le attenuanti generiche e, in merito alle lesioni, quelle del danno risarcito, esclusa inoltre un'aggravante, li condannò ciascuno a 8 mesi di reclusione (per il crollo colposo), a 150 mila lire di multa (le lesioni colpose), e a 200 mila lire di ammenda (la contravvenzione relativa alla manipolazione delle bombole di gas liquido), con i benefici di legge.

Contro tale sentenza entrambi gli imputati ricorsero, con il patrocinio degli avvocati prof. Caraccioli e Ulcigrai (Tassan) e Matejka (Mauri). Dopo vari rinvii, dovuti alla malattia del Tassan (è sofferente di cuore, e il disastro ebbe gravi conseguenze per la sua salute), ieri il processo è stato finalmente ridiscusso. Il Tassan si è richiamato alle sue precedenti dichiarazioni (si protestò sempre innocente, sostenendo la propria buona fede), ed il presidente, su richiesta dell'avv. Ulcigrai, ha ridotto al minimo le sue domande, per risparmiare ulteriori affanni all'imputato.

Nei motivi di appello i suoi difensori avevano, tra l'altro, riaffermato la tesi, sostenuta nel giudizio di primo grado, dell'illegittimità della contestazione del reato di crollo colposo, che secondo essi non esiste nella nostra legislazione (la quale prevede invece — sostiene la Difesa — quella generica di disastro colposo). Di conseguenza si proponeva la remissione degli atti alla Corte Costituzionale, perché si pronunciasse in proposito (in sostanza, l'assunto della Difesa era che non è condannabile un fatto che non sia previsto dalla legge come reato).

Ma il P. G., nella sua requisitoria, ha citato una sentenza della Corte di Cassazione, nella quale l'imputazione era appunto di «crollo colposo». «Crollo significa rovina, e quindi disastro», ha concluso il dott. Ballarini, chiedendo la conferma della sentenza del Tribunale.

Il primo difensore del Tassan, avv. Ulcigrai, ha negato alle perizie che portarono alla condanna degli imputati il carattere di certezza, affacciando altre possibili cause del disastro, come difetti di funzionamento delle bombole, che andrebbero contestati alla fabbrica. Poi ha insistito sulla richiesta di remissione degli atti alla Corte Costituzionale.

Per il Mauri, l'avv. Matejka, a parte l'eccezione di illegittimità costituzionale, ha sostenuto che il suo patrocinato non poteva rispondere quale dipendente di una ditta, della contravvenzione relativa all'uso delle bombole. Ha affermato poi che l'imputato aveva chiuso bene i rubinetti, dopo avere provveduto al caricamento delle bombolette: altrimenti — ha continuato il difensore — il vecchio operaio che indugiava nell'officina, avrebbe avvertito l'odore del gas. Richiamandosi infine agli accertamenti dei vigili del fuoco e della polizia, l'avv. Matejka ha concluso con una richiesta di assoluzione piena del Mauri.

Per ultimo ha parlato il prof. Caraccioli, il quale ha sostenuto che nessun addebito si poteva muovere al Tassan, ed in particolare in merito all'uso delle bombole di gas, ha affermato che si trattava di cosa regolare, ammessa dalle leggi più recenti. La richiesta è stata quindi di assoluzione con formula piena, o di inoltro degli atti alla Corte Costituzionale.

Come si è detto, la Corte ha invece confermato la sentenza dal Tribunale, condannando gli imputati alle maggiori spese. I tre difensori hanno annunciato ricorso per Cassazione.

Un tentato omicidio alle Assise d'Appello

Alla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Piero Marsi, sarà riesaminata la causa a carico di Lieto Facci, residente a Forni Avoltri, il quale, il 27 maggio dello scorso anno, fu giudicato dalla Corte d'Assise di Udine, per tentato omicidio, furto aggravato, guida senza patente, guida in istato di ubriachezza, ubriachezza e danneggiamenti.

Per tutti questi reati il Facci fu condannato a 4 anni di reclusione, a 2 mesi e 20 giorni di arresto ed a 40 mila lire di ammenda, nonché all'assegnazione ad una casa di cura e di custodia per la durata minima di un anno.

Concorso per il museo di storia naturale

Il Comune informa che è aperto il concorso pubblico per titoli ed esami a un posto di «conservatore» del museo di storia naturale e sue dipendenze (carriera direttiva, parametro 210, personale speciale, servizi vari).

Le domande, indirizzate al sindaco, dovranno pervenire al Protocollo generale del Comune di Trieste - palazzo municipale - piazza Unità d'Italia 4 - stanza n. 32 - entro il termine delle ore 14 del 6 giugno.

Informazioni più particolareggiate in merito al concorso e copie del relativo bando, contenenti anche il programma d'esame, possono essere richieste alla Ripartizione II - personale - palazzo municipale, II piano, stanza 93.

La Consulta rionale di Cologna-Scorcola si riunisce questa sera alle 20 nella sede di via Cologna, 30. All'ordine del giorno figurano i seguenti temi: variante al Piano regolatore generale; aree di pubblica utilità.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ALPINA DELLE GIULIE — Per domenica 25 è in programma un'escursione sul Clap Forat (metri 1562). La salita s'inizierà a Dogna e si raggiungerà la vetta attraverso gli Stavoli Pinees. Partenza in autocorriera alle 6.30. Iscrizioni nella sede di piazza Unità 3 (tel. 35240).

RASSEGNA DELLE GALLERIE

BROGI

Gino Brogi alla Torbandena. Nato a Prato nel 1902, espone dal 1925, quando contrasse amicizia, ricca di comuni idealità e sentimenti, con Ardengo Soffici. Presente alle rassegne di pittura toscana in Italia e all'estero, ebbe nel '58 il Premio Marzotto, e gli fu dedicato un numero monografico di Frontespizio. Ce ne parla qui Mario De Micheli che, nella circostanza flaubertiano, intitola lo scritto «Brogi, o del senso quotidiano della realtà» e soggiunge: «In tutta la vicenda espressiva di Brogi confluisce una particolare cultura plastica che ha caratterizzato, in Italia, gli anni Venti. Indubbiamente, ad esempio, confluisce in lui la suggestione del primitivo e l'esigenza del solido comporre di certo novecentismo. Il richiamo a talune fondamentali intuizioni di Carrà, da questo punto di vista, appare d'obbligo».

E, si potrebbe aggiungere, di Rosai, di Tosi, di De Pisis. Lo schema disegnativo semplificato e la fedeltà al valore naturalistico del colore sono le premesse d'una operazione fortemente ellittica — la «povertà», la «fatica», dice De Micheli, della pittura di Brogi — ancorché densa di componenti emozionali. In tal senso i soggetti sono necessitati dalla scelta stilistica. Brogi non potrebbe non essere un pittore di cose toscane. Gli scorci sui muri chiusi all'interno dei borghi, lo sventagliarsi della prospettiva sui campi lunghi, la ruvida luce nei cortiletti fanno natura morta così come le nature morte di fiaschi, di bottiglie, di sedie impagliate sono paesaggio naturale.

Codesto procedimento di concentrazione lo si vede dalla pennellata che diventa più fusa, più trasparente, più cupa e meno colorita nella misura in cui ci si avvicina al soggetto. Dalla libertà del segno alla De Pisis coi grandi alberi spogli stagliati nel cielo alla compattezza plastica delle nature morte, dove il pane e le pere sono parole pittoriche più semplici e vere di quelle pronunciate nel pur eloquente toscano in bocca toscana.

Manifesti

Nona mostra annuale del manifesto artistico all'Istituto Germanico. Ancora una volta si apre questa insostituibile finestra sull'attività espositiva dei musei tedeschi. E' un notiziario di prima mano sulle tendenze della cultura e dell'arte contemporanea quali si manifestano in un Paese ad alto livello di civiltà. Melanconia, quindi, al confronto con il provincialismo, la strumentalizzazione delle scelte, il campanilismo codino di altri Paesi che per carità di patria non nominiamo. Conforto peraltro nel constatare che almeno in qualcosa tutto il mondo è paese.

Qualche titolo basta a convincerci: «L'identità perduta: a proposito del romanticismo nel presente»; «Amore e Morte, esposizione d'arte moderna al Castello Stollberg in collaborazione con la Galleria Nuova di Aquisgrana»; «Aspetti dell'arte impegnata» (ossia sventolio di bandiere rosse e ritratti di Lenin) al Circolo artistico di Amburgo. Imperversa anche l'artigianato esotico e la pittura naif.

Non tutta qui la Germania: basti dire che c'è anche: Caspar David Friedrich, Asger Jorn, la ceramica francese finesecolo, Günter Grass, realismo fotografico americano, grafica americana e inglese contemporanea, Pompei, artigianato di tre Paesi (Germania, Cecoslovacchia, Svizzera), Walter De Maria, «Per un museo di domani» (nuove acquisizioni della collezione per l'arte applicata a Monaco), il medium fotografico (trionfa la tautologia), Schönberg e Cavaliere Azzurro, Arte giapponese contemporanea. Ad un unico artista italiano viene dedicata una personale: Osvaldo Licini. Ed è anche questo un segno dei tempi.

PONTON

Rita Pontòn al Bar Costa. Sono esposte preziose e delicate icone incise sul cristallo e colorite con lacche a tinta piatta. I soggetti sono desunti dalle icone tradizionali, delle quali l'artista accentua la ieraticità e la stilizzazione decorativa. La Madonna Nera, i Santi Vescovi e i Santi Eremiti, il Cristo, gli Animali Evangelici.

Il procedimento della Pontòn è l'opposto del tradizionale. Quest'ultimo ha portato a una compenetrazione di codici differenti (il naturalismo classico e l'ornamentazione orientale) con crescente vantaggio del fattore artigianale (l'icona veniva ricoperta con una piastra d'argento sbalzato poiché non era lecito ai fedeli né agevole ai fruitori estetici apprezzare la figura carnale dipinta), mentre la Pontòn parte dal dato artigianale e vi aggiunge con il massimo di stilizzazione un riferimento iconico tratto da una tradizione rivista in versione unitaria, benché unitaria non fosse.

I. N.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Bruno Gorlup nel V anniv. dalla moglie e figli 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Dulci nel II anniv. (23-5) dalla famiglia Geri-ni 50.000, da Eleonora Polla 3000, da Marcello Fabris 10.000 pro Fondo Anna e Giuseppe Dulci (Liceo «G. Oberdan»).

In memoria di Beatrice ved. Galeri nel X anniv. dalla famiglia Tomasini 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria della mamma Ernesta nel XX anniv., dei figli e dei parenti, da Sina e Gastone 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Pellizzari nel III anniv. dalla moglie, cognata Carla e nipote Nivea 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Professor Camerini).

In memoria di Sergio Tamos dalla famiglia Tamos 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Isa Rottin dalla famiglia Sicchi 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Riccardo Mulè dalla famiglia Petronio 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Remigio Zullini dalle famiglie de Lindemann, Grünanger e Zullini 40.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Celestina Roset dalla nipote Milly e famiglia 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Heda Reiser da Elvina Bertos 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Maria Danek da Irma Capponi Bertolini 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giorgio Ostir da S. P. 5000 pro ANFFaS.

In memoria del prof. Nicolò Mogavero dal prof. Romano Herlinger 5000 pro Scuola media «D. Alighieri» di Pieris.

In memoria di Tullia Paliaga in Revolt dai colleghi del marito 25.000, dagli inquilini degli stabili IACP di via Giusti 80.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Dino Gabborin dalla cognata Elvira 1000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Palmira Pischianz ved. Simich dalla figlia Elvira 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Romano Cimarosti da Antonio Lapel e famiglia 20.000, dalle famiglie Lapel e Pugliese 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Carlo Duglietti dai colleghi di lavoro del figlio Mario CL 2 SIP 18.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elisa Vecchiet da Eneo e Silvana Dorini, Mario e Serena Montabone 6000, dalla famiglia Vivanti 10.000 pro ECA.

In memoria del comandante Giovanni Salata da Fiorello, Franco e Adriana de Farolfi 5000 pro Fondo assistenza Gruppo medaglie d'oro di Lunga navigazione.

In memoria del prof. cap. Antonio Novello da Fiorello, Franco e Adriana de Farolfi 5000 pro Fondo assistenza Gruppo medaglie d'oro di Lunga navigazione.

In memoria del dott. Emilio Dolfi da Fiorello, Franco e Adriana de Farolfi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giordano Cecchini da Pina e Luciano Rinaldi 2500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 2500 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; da Angela e Gina Stavagna ved. Vidali 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Alice Terran Barison dai nipoti Silvana e Vittorio Combi 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Regina Leonzini dalla famiglia Crisman 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Carmela Pacor dai cugini Bossi, Pastrovicchio e Venutti 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Ugo e Jolanda Cirilli 5000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo dott. Ettore Licen); dai condomini di via Ginnastica n. 56 e dagli inquilini Cerni, Bartoli, Venchiarutti, Rana, Gianola, Vitti e Zirnstein 24.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 24.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Elsa, Egone e Roberto Calafati 5000, da Dora Calafati 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alessandro Demin dagli amici della classe V.A serale della Scuola «G. R. Carli» 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Irma de Brosenbach - Willisich dal cugino Ferdinando e moglie Margherita Franzini 5000 pro CRI e 5000 pro Assoc. sportiva «Edera».

In memoria di Albina Visentin dalle amiche e Sandro 12.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Isa Rottin Soucek da zia Teresina 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

L'elargizione pubblicata in data 21 maggio deve intendersi così: in memoria di Tullia Revolt dagli zii Giordano e Marcello e dai cugini Gianfranco e Marisa 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

VOGLIA DI VIAGGI UCV CIT

Ci sono ancora pochi posti disponibili sui seguenti viaggi:

In aereo:
ATENE — 29/5 - 2/6, mezza pensione . . . L. 125.000
LONDRA — 29/5 - 2/6, pernottamento e prima colazione L. 124.000

In pullman:
VIENNA — 29/5 - 2/6, mezza pensione . . . L. 83.000
CASTELLI BAVARESI — 29/5 - 2/6, pensione completa . L. 107.000
SAN MARINO e URBINO — 31/5 - 2/6, pensione completa L. 39.000

A tutte le quote va aggiunta la tassa d'iscrizione

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - TRIESTE - PIAZZA UNITA' 6
TELEFONO 62621

oggi in edicola

CRONACA ITALIANA

SORGERÀ FRA VILLA OPICINA E BANNE

I distrofici avranno una residenza sul Carso

Domani sera una riunione per illustrare al pubblico l'importanza dell'iniziativa

Una «comunità» di distrofici avrà adeguata e confortevole residenza sul Carso triestino. Si tratta di un'iniziativa d'alto valore assistenziale e sociale che l'Unione italiana per la lotta contro la distrofia muscolare (UILDM) intende sollecitamente realizzare. A sua volta la consulta rionale «Altipiano Est» ha preventivamente assicurato la sua piena collaborazione.

Com'è noto, l'UILDM sta orientando già da anni la sua missione nel senso di far partecipare sempre più e meglio i distrofici alla vita attiva, fornendo loro contemporaneamente, la possibilità di un'esistenza autonoma anche dal punto di vista economico, senza l'obbligo di dipendere dall'aiuto e dalla beneficienza altrui.

L'attuazione della comunità sul Carso triestino è, appunto, una componente di questo quadro programmatico. L'Amministrazione comunale di Trieste ha messo a disposizione, gratuitamente, un'area lungo la strada provinciale fra Villa Opicina e Banne: vi sorgerà un edificio, con annessi campo sportivo e posto di ristoro. Il complesso sarà pure in grado di funzionare come casa per vacanze e luogo d'incontro e di studio per distrofici provenienti dall'estero.

Ma l'aspetto più interessante del progetto è offerto dalla disponibilità del «Residence» alla frequenza dell'intera collettività, cioè non solo dei distrofici, con favorevoli prospettive di sosta e di convegni per scambi di esperienze e di idee. Proprio per illustrare all'opinione pubblica il progetto, innestato nella problematica della distrofia muscolare, l'U.I.L. D.M. e la Consulta rionale «Altipiano Est» hanno promosso una riunione-dibattito; sarà anche proiettato un documentario a colori. Alla manifestazione, fissata per domani con inizio alle ore 20.30, nella sala del «Marianum» di Villa Opicina (via Nazionale), interverrà il segretario nazionale dell'U.I.L. D.M., Milcovich.

Riunione lunedì di delegati scolastici

Lunedì 26 con inizio alle 19.30, nella stanza 6, della sede di largo Papa Giovanni 6, si terrà una riunione del comitato direttivo provinciale del SNSM. Sono invitati tutti i delegati scolastici sindacali del SNSM. Saranno esaminati i problemi del personale della scuola, in particolare per quanto riguarda l'ipotesi di applicazione dell'art. 3 della legge delega 477 relativa al nuovo inquadramento di carriera ed al conseguente trattamento economico.

Tempo d'estate, ma...



(Italfoto)

E' tempo d'estate, anche se siamo in piena primavera (si fa per dire): venditori ambulanti di gelati, ombrellini aperti a riparare dal sole, ragazzi in tenuta «stagionale». Poi, quando meno te lo aspetti, arriva nel pomeriggio o a sera il temporale, oppure solo uno scroscio di pioggia: quasi un monito ad affrettarci a cogliere il bello, ché l'autunno farà presto ad arrivare

Assunzione vigilatrici per le colonie della Lega Nazionale

La Lega Nazionale sta predisponendo il lavoro di preparazione per la colonia montana di Treppo Carnico che si svolgerà nei mesi di luglio e agosto. Tutte le signorine che desiderassero essere assunte come vigilatrici sono pregate di presentare la domanda entro il 31 maggio. Sono aperte pure le iscrizioni per i posti a pagamento dei bambini. Le relative domande dovranno essere pure presentate entro il 31.5.1975.

Dattilografi aggiunti richiesti dal Comune

E' aperto il concorso pubblico per esami a tre posti di «dattilografo aggiunto», nel quadro organico del personale del Comune di Trieste.

Per l'ammissione al concorso è richiesto, tra l'altro, il possesso dei seguenti requisiti: età minima anni 18; età massima anni 30, salve le eccezioni di legge; titolo di studio: diploma di scuola media inferiore o titolo equivalente.

Le domande, redatte su carta da bollo, dovranno pervenire al Protocollo generale del Comune entro le ore 14 del giorno 11 giugno prossimo.

IL CONVEGNO NAZIONALE ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Proposte e suggerimenti sulla contabilità pubblica

Oltre duecento esperti convenuti da ogni parte d'Italia
Le due relazioni svolte nella prima giornata di lavori

Ieri, alla presenza di sindaci, esperti, assessori di varie regioni d'Italia, di amministratori di enti camerali, esponenti di ministeri, di enti e organizzazioni ha avuto inizio presso la sala maggiore della Camera di commercio di Trieste il convegno nazionale sulla contabilità pubblica, manifestazione articolata in due giornate e organizzata dalla Trieste - Consult sotto l'egida dell'Amministrazione regionale.

Agli oltre 200 convenuti ha porto i saluti a nome del presidente della Camera di commercio, il dott. Chiriaco, che ha ricordato come la Trieste - Consult da circa 2 anni sta organizzando una serie di convegni di studio in materia tributaria, doganale e in genere su vari aspetti tecnici dell'attività aziendale pubblica e privata allo scopo di favorire la soluzione dei problemi tutt'ora aperti mediante la formulazione e la messa a punto di proposte e di suggerimenti da portare anche in sede legislativa, in vista di rimuovere gli ostacoli che per vari aspetti si frappongono allo sveltimento e alla migliore operatività delle aziende e degli enti pubblici.

Al tavolo della presidenza l'assessore regionale Coloni, che presiede pure i lavori in stretto coordinamento con il prof. Calzolari della Facoltà di economia e commercio dell'Università di Trieste. Presenti il Prefetto Di Lorenzo, il dott. Cipresso della Direzione generale servizi della meccanizzazione del Ministero del tesoro, il dott. Cevoli, consigliere della Corte dei conti e il dott. Buscema, capo delegazione Corte dei conti della Regione Umbria.

Il discorso introduttivo è stato letto ai convenuti dall'assessore Coloni, il quale ha detto, fra l'altro, di ritenere che lo svolgimento del Convegno possa segnare la conclusione di una lunga fase di studi e di adempimenti preparatori per la riforma della contabilità pubblica e, nello stesso tempo, l'inizio della fase delle attuazioni pratiche: infatti il ministro per le Regioni, Morlino, ha presentato al Senato il disegno di legge di riforma della contabilità regionale. «A tale provvedimento — ha continuato Coloni — ci auguriamo faccia seguito, quanto prima, quello sulla contabilità di Stato».

Ha fatto seguito quindi la relazione del dott. Ugo Cevoli, consigliere della Corte dei conti, sul tema «Indagine critica sul sistema italiano di contabilità pubblica». Parlando dell'impostazione di un sistema generale di contabilità pubblica, ha sottolineato che al 1.o gennaio 1973, sulla base dell'ultima relazione della Corte dei conti, l'esposizione globale delle Province e Comuni, tra disavanzo e indebitamento, raggiungeva 15 mila miliardi circa, e che tale cifra oggi dovrebbe essere salita a livelli più alti. Trattando sulla struttura del nuovo progetto il dott. Cevoli ha sottolineato che esso potrebbe fondarsi su una doppia funzione. L'eventuale legge di riforma dovrebbe cioè contenere disposizioni - cornice e disposizioni di coordinamento tra i sistemi interessati. L'indirizzo metodologico dovrebbe essere quello della «elasticità» dell'ordinamento di base.

La seconda relazione della mattinata è stata tenuta dal dottor Paolo Bernes, ragioniere generale della Regione Friuli - Venezia Giulia, il quale ha avuto modo di trattare sulle prospettive per una legge sulla contabilità nel Friuli - Venezia Giulia, alla luce dei più recenti studi. L'oratore ha ampiamente sviluppato il complesso problema della contabilità regionale anche a seguito degli studi svoltisi negli ultimi convegni da parte di gruppi di studio e di commissioni a livello nazionale e regionale. Egli ha sottolineato però che i risultati di tali studi non portano a conclusioni concordi su tutti gli argomenti della materia, in quanto in buona parte sembra derivare o da una diversa impostazione del problema o anche dalla diversa valutazione dei fini per cui gli studi stessi si sono susseguiti.

Posti di fattorino in uffici postali

Sulla Gazzetta Ufficiale del 13 maggio, n. 124 è stato pubblicato un bando di concorso pubblico per titoli ed esami a 10 posti di fattorino in prova (Tab. XIX) negli uffici P.T. della Valle d'Aosta. Le domande di partecipazione devono essere redatte su carta bollata da L. 700 e spedite mediante raccomandata A.R. al Ministero P.T. Direzione centrale personale, divisione I sezione I - 00100 Roma oppure presentate alle Direzioni provinciali P.T. improrogabilmente entro il 12 giugno.

Per l'ammisisone al concorso è richiesto il possesso della licenza elementare superiore (V classe).

Gli aspiranti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda dovranno avere compiuto i 18 anni e non superato i 23.

La marcia «C. G.» della XXX Ottobre

Domenica 25 maggio, con partenza alle 9 dalla fonte sopra San Dorligo della Valle, verrà dato il via alla Marcia «C.G.» (classica gratuita), che porterà i già numerosi iscritti, attraverso il Monte Carso e Stena, a Moccò. La partecipazione è gratuita per coloro che si sono già iscritti alla Marcia di Primavera; gli altri dovranno formalmente regolarizzare la loro adesione alla manifestazione.

Il nuovo direttivo della Federazione cooperative e mutue

Si sono riuniti, in seduta straordinaria, il comitato direttivo e il collegio sindacale della Federazione cooperative e mutue di Trieste, recentemente eletti, per la distribuzione delle cariche sociali. E' stato designato alla presidenza il dott. Manlio Miccoli e alla vicepresidenza Oliviero Begrandi; fanno parte del consiglio i signori: Savona, Clon, Fontanot, Lucioni, Lupino, Miani, Ragusin, Robba, Tutta. Il collegio sindacale è costituito dal signor Bologna (presidente), con sindaci effettivi: Fragiacomo e Coslovich; sindaci supplenti: Calligaris e Spanghero; probiviri: Baldini, Cavalieri, Chersi, Germani e Starz.

Il comitato direttivo si è occupato quindi delle seguenti incombenze: nomina dei presidenti dei settori cooperativi edilizia economica-popolare, agricoltura, pesca, consumo, credito, produzione-lavoro e misto; in particolare sono stati esaminati i settori dell'edilizia, quello della pesca e dell'agricoltura, con particolare riferimento al travagliato e difficile cammino che incontra la Latteria Sociale per il suo giusto riconoscimento.

Sono state anche constatate le necessarie collaborazioni con le varie forze sociali e in particolare con le ACLI e con le componenti cooperative regionali, per un fecondo ed incisivo sviluppo del movimento cooperativo giuliano nel contesto socio-economico regionale e per il giusto riconoscimento del ruolo che svolge la Federazione cooperative e mutue di Trieste in campo socio-economico.

IL TEMPO CHE FARÀ



Infiltrazioni di aria fredda provenienti dal Nord Europa tendono ad interessare le regioni settentrionali. Annuvolamenti inizialmente irregolari potranno intensificarsi già nel corso della mattinata, dando luogo a rovesci di pioggia sparsi ed a temporali con locali grandinate, specie sul settore Nord-occidentale. Sull'Italia centro-meridionale, a prevalenti condizioni di cielo poco nuvoloso al mattino, farà seguito una accentuazione della nuvolosità cumuliforme con temporali sparsi soprattutto nelle zone interne. Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali; senza notevoli variazioni sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	18	23	Bologna	17	26	Roma-N.	12	27
Bolzano	15	26	Firenze	12	27	Fiumic.	14	25
Verona	14	28	Pisa	10	24	R.-Eur	16	26
Venezia	18	24	Ancona	18	26	Campob.	15	23
Milano	15	26	Perugia	16	24	Bari	16	26
Torino	13	24	Pescara	15	26	Napoli	16	25
Genova	16	20	L'Aquila	5	23	Potenza	12	21
Catanzaro	15	25
Reggio C.	13	25
Messina	17	26
Palermo	19	24
Catania	13	26
Alghero	17	23
Cagliari	11	24

Temperatura minime e massime di alcune città straniere: Belgrado 14, 27; Ginevra 7, 16; Atene 11, 23; Parigi 7, 22; Londra 8, 15; Francoforte 7, 23; Berlino 5, 12; Amsterdam 5, 15; Bruxelles 9, 17; Mosca 15, 22; Stoccolma 6, 15; Helsinki 5, 9; Lisbona 11, 21; New York 18, 30; San Francisco 11, 21; Los Angeles 10, 22; Chicago 14, 27; Miami 24, 32; Montreal 16, 25; Buenos Aires 13, 21; Rio 16, 25; Teheran 13, 24; Honalulu 21, 28; Tokio 13, 22; Hongkong 24, 26; Seul 12, 23; Bangkok 30, 31; Taipei 20, 24; Singapore 24, 32.

Cronache degli spettacoli

CONTINUANO LE PRENOTAZIONI

A Monaco con il CdS per il «Don Carlos»

L'opera sarà diretta da Claudio Abbado

Continuano presso la segreteria del Circolo della Stampa, in Corso Italia 12, le iscrizioni al viaggio a Monaco organizzato dal C.d.S. in collaborazione con l'UTAT. Avvenimento centrale del programma di viaggio è la rappresentazione al «Nationaltheater» del «Don Carlos» di Verdi in un'attesissima edizione diretta da Claudio Abbado con la regia di Otto Schenk e il nuovo allestimento di Rudolf Heinrich.

Lo spettacolo dei «Münchner Festspiele» si preannuncia come uno dei maggiori eventi operistici europei dell'anno, grazie anche ad un cast eccezionale che comprende Katia Ricciarelli, Brigitte Fassbaender, Ruggero Raimondi, Eberhard Wächter, nonché il tenore triestino Carlo Cossutta. Il viaggio (partenza da Trieste giovedì 24 luglio) sarà effettuato con autopullman di gran turismo attraverso il suggestivo itinerario della regione alpina austriaca (da Tarvisio a Spittal, Lienz, Felbertauern, Mitterstil e Kitzbuehel).

A Monaco è previsto il soggiorno nel modernissimo «Penta Hotel», con due giornate, venerdì e sabato, di visite guidate ed attrazioni turistiche. Sabato pomeriggio e sera (26 luglio) saranno naturalmente dedicati alla rappresentazione del «Don Carlos». L'intero programma sarà realizzato con vantaggiose facilitazioni.

Il concerto sinfonico di stasera al «Verdi»

Questa sera alle ore 21 (turno di abbonamento A) si terrà il primo dei due concerti sinfonici affidati al maestro Jean-Pierre Marty. Il programma comprende l'Ouverture da concerto di G. Petrassi in prima esecuzione per Trieste, le Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra di C. Franck il Concerto per la mano sinistra di M. Ravel e la Sinfonia n. 2 in do maggiore op. 61 di R. Schumann. Solista nei due concerti per pianoforte sarà Jean-Philippe Collard.

Il giovane pianista francese è nato da famiglia di musicisti a Mareuil-sur-Ay (Champagne) nel 1948. Avendo dato prova di grande precocità, venne ammesso in tenera età al Conservatorio di Stato di Parigi e a dodici anni l'Associazione «Gioventù musicale», sensibile ai giovani talenti, lo mandò a cogliere i primi allori al Concorso internazionale per allievi di Berlino. Altri seguirono: il gran premio allo stesso Conservatorio parigino, il Premio Albert Roussel, quello intitolato a Gabriel Fauré, il primo premio assoluto al Concorso internazionale Marguerite Long - Jacques Thibaud e, da ultimo, il Gran Premio del Concorso internazionale Cziffra.

Il concerto diretto da Jean-Pierre Marty con la partecipazione di Jean-Philippe Collard, sarà replicato domani alle ore 18 (turno B). Continua presso la biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento (tel. 31948).

Giornata missionaria per il Terzo Mondo

Il Movimento Apostolico Ciechi, gruppo diocesano di Trieste, organizza una giornata missionaria per i fratelli del Terzo Mondo. La manifestazione avrà luogo questa sera alle ore 20.30 nella sede ricreativa della chiesa alla «Madonna del Mare» di piazzale Rosmini.

Il progamma comprende: «Ah! Questa America» di Ricciotti Stringher, interpretato dagli allievi dell'Istituto «Rittmeyer» di Trieste diretti dall'autore. Farà seguito una dizione di poesie dialogate in vernacolo interpretate da Romana e Carmen Segon, e Damiano e Roberto Cannalire. Concluderà la serata il «Gruppo Incontro» diretto da Rita Susowski con canti tratti dal folclore internazionale.

Alla «Cappella»

Da oggi a domenica, con inizio alle ore 19 e alle 21.45, il Centro «La Cappella» di via Franca 17 presenta la riedizione di «West Side Story», uno dei più giustamente celebri musicals della storia del cinema, vincitore di 10 premi Oscar, realizzato nel 1961 da Robert Wise e Jerome Robbins, con le coreografie di quest'ultimo su musiche di Leonard Bernstein e Stephen Sondheim. Il film, girato a New York quasi interamente in esterni, è intrepretato da Natalie Wood, Richard Beymer, Russ Tamblyn e George Chakiris.

Messico Yucatan
20 settembre - 1 ottobre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Encounter Bay» 25-5 da Genova per l'Australia (servizio container); «Nipponica» 6-6 da Genova per Estremo Oriente (servizio container); «G. Galilei» 16-6 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (espresso passeggeri); «Quirinale» 27-5 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per Estremo Oriente (linea convenzionale); «Foscari» 22-6 da Trieste, Venezia per India - Pakistan - Bangladesh (linea convenzionale); «Europa» 8-6 da Trieste, Venezia, Messina per Sud Africa (espresso passeggeri); «Vespucci» 27-5 da Napoli, Genova, Livorno per Sud - Est - Africa (linea convenzionale); «Pacinotti» 27-5 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per Africa Occ. - Zaire - Angola (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 28-4 partita da Rotterdam per Sydney; «Nipponica» 17-5 partita da Cristobal per Barcellona; «Mediterranea» 15-5 partita da Tokio per Balboa; «G. Galilei» 21-5 partita da Acapulco per Balboa; «G. Marconi» 21-5 partita da Tenerife per Capetown; «Africa» 21-5 partita da Tenerife per Capetown; «Europa» 23-5 in arrivo a Barcellona; «A. Volta» 22-5 arrivata a Pireo; «Pacinotti» 14-5 arrivata a Trieste; «S. Venier» 17-5 partita da Genova per Djakarta; «G. Ferraris» 7-5 partita da P. Elizabeth per Pireo; «S. Caboto» 22-5 arrivata a P. Elizabeth; «Usodimare» 17-5 partita da Barcellona per Capetown; «Vivaldi» 22-5 partita da Siracusa per Napoli; «M. Polo» 15-5 arrivata a Dar Es Salaam; «Vespucci» 22-5 arrivata a Marsiglia; «Aquileia» 23-5 in partenza da Marsiglia per Genova; «Isonzo» 18-5 partita da Abidjan per Genova; «Piave» 23-5 in partenza da Libreville per Matadi; «Rosandra» 16-5 partita da Abidjan per Marsiglia; «Quirinale» 21-5 arrivata a Trieste; «Esquilino» 23-5 in arrivo a Barcellona; «Palatino» 21-5 partita da Penang per Barcellona; «Viminale» 22-5 partita da Timaru per Dunedin; «Adige» 18-5 partita da Barcellona per Capetown; «Cellina» 21-5 partita da Bangkok per Masinloc; «Livenza» 23-5 in partenza da Dar Es Salaam per Mombasa; «A. Gritti» 20-5 arrivata a Nacala; «Isarco» 23-5 in partenza da Chittagong per Chalna; «Foscari» 22-5 partita da Livorno per Napoli.

ITALIA

Prossime partenze: «L. da Vinci» 3-6 da Napoli per il Nord America; «Italica» 24-5 da Genova per il Nord America (espresso container); «Augustus» 17-6 da Napoli, Genova per Brasile - Plata; «C. Colombo» 6-7 da Trieste, Napoli, Genova per Brasile - Plata; «Verdi» 12-6 da Genova, Napoli per Centro America - Sud Pacifico; «Mazzini» 25-5 da Trieste, Marghera, Bari, Vitoria per Brasile - Plata; «Da Verrazzano» 2-6 da Napoli per America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 23-5 in partenza da Lisbona per Madera; «L. da Vinci» 23-5 in partenza da Palma de Majorca per Genova; «Augustus» 23-5 in arrivo a Buenos Aires; «C. Colombo» 22-5 partita da Lisbona per Tenerife; «Donizetti» 23-5 in partenza da Napoli per Cannes; «Rossini» 22-5 partita da Callao per Arica; «Verdi» 19-5 partita da La Guaira per Tenerife; «Italica» 23-5 in arrivo a Genova; «Americana» 23-5 in partenza da Baltimora per Norfolk; «D'Azeglio» 23-5 in partenza da Livorno per Genova; «F. Crispi» 23-5 in partenza da Santos per Paranagua; «G. Mazzini» 19-5 arrivata a Trieste; «Da Noli» 23-5 in arrivo a Livorno; «Da Verrazzano» 17-5 partita da Cristobal per Barcellona; «Da Recco» 22-5 partita da Cristobal per Lazaro Cardenas.

ADRIATICA

Prossime partenze: «Bernina» 29-5 da Trieste, Venezia, Brindisi per Grecia - Turchia; «San Giorgio» 11-6 da Trieste, Venezia, Bari, Pireo per Cipro - Israele; «Wesertal» 29-5 da Trieste, Venezia per il Levante; «Corriere del Sud» 10-6 da Trieste, Venezia per il Levante; «Vallisarco» 8-6 da Trieste, Venezia, Pireo (ev.), Canneto Lipari per Nord Europa.

Posizione delle navi al 23-5: «Ausonia» a Beirut; «Victoria» a Genova; «S. Giorgio» in navig. Haifa - Iraklion; «S. Marco» a Bari; «Bernina» a Izmir; «Brennero» a Venezia; «Stelvio» in navig. Candia - Napoli; «Illiria» a Tunisi; «Palladio» in navig. Salonicco - Trieste; «Corriere dell'Est» a Antalya; «Corriere del Sud» in navig. Venezia - Beirut; «Wesertal» a Larnaca; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Cagliari» in navig. Cannetto Lipari - Amburgo.

TIRRENIA

Prossime partenze: «Staffetta Tirrenica» 28-5 da Trieste, Bari, Catania, Napoli, Genova per Mediterraneo Centro Occidentale; «Staffetta Jonica» 4-6 da Trieste, Bari, Catania, Napoli, Genova per Mediterraneo Centro Occidentale.

Posizione delle navi al 23-5: «Staffetta Jonica» in partenza da Trieste per Bari; «Staffetta Tirrenica» in partenza da Genova per Napoli; «G. Borsi» in arrivo a Rotterdam; «Vallisarco» in navig. tra Anversa - Genova.

Il President...



...si sente che è invecchiato con amore.

La qualità è qualcosa di cui bisogna andare fieri, specialmente quando si è il numero uno.
President Réserve Riccadonna è un capolavoro, e un capolavoro non si improvvisa mai: ci vuole il suo tempo.
Ecco due buone ragioni per offrire President Réserve Riccadonna.

RICCADONNA

Italia

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

XVIII EDIZIONE

Tra un mese il festival a Spoleto

Spoleto, 22

Venerdì 20 giugno, tra un mese, alla presenza di autorità, critici teatrali, personalità del mondo dello spettacolo italiane e straniere, alle ore 21 al Teatro Nuovo di Spoleto, si alzerà il sipario sulla XVIII edizione del «Festival internazionale dei due mondi», la manifestazione organizzata e voluta dal maestro Giancarlo Menotti, per la direzione artistica di Romolo Valli.

L'opera «Il Don Pasquale» di Gaetano Donizetti, per la regia di Giancarlo Menotti, scene e costumi di Pierluigi Samaritani, interpreti il soprano Rosetta Pizzo ed il tenore Angelo Romero, direttore d'orchestra il maestro Christopher Keene, aprirà le manifestazioni teatrali del Festival di Spoleto.

In ventitré giorni (l'edizione si concluderà domenica 13 luglio) verranno presentate opere, balletti, concerti e rappresentazioni teatrali per un totale di circa 130 spettacoli.

In cartellone di particolare interesse figurano: il 21 giugno al Teatro Caio Melisso il monologo tragicomico per una donna impetuosa «Madame Marguerite» una novità di Roberto Athaide: protagonista Anna Proclemer, regia di Giorgio Albertazzi. Lo spettacolo verrà replicato il 22, il 25 e dal 26 al 29 giugno. Sempre per il teatro dal 3 luglio al 13 luglio sarà presentato uno spettacolo di Giuseppe Patroni Griffi dal titolo «Napoli: chi resta chi parte», con musiche e folclore napoletani che avrà quale interprete di eccezione Massimo Ranieri.

Per i concerti di rilievo figurano in cartellone i 18 concerti da camera di «mezzogiorno» diretti dal maestro statunitense Charles Wadsworth, un recital del soprano Leyla Gencer in memoria di Dino Ciani, ed un concerto maratona belcanto (Rossini, Donizetti, Bellini, al Teatro Romano il 3 luglio alle ore 19); concluderà «Omaggio all'Italia» un concerto con musiche di grandi compositori stranieri ed italiani dedicate all'Italia (8 luglio Teatro Romano).

Per i balletti Jerome Robbins, direttore dei programmi speciali del Festival, ha ideato e organizzato uno spettacolo dal titolo «Celebration '75: premiers and encores» che aprirà praticamente il programma dei balletti alla rassegna (Teatro Nuovo dal 26 al 29 giugno).

Seguiranno due programmi con i balletti di Felix Blaska. Tra gli interpreti i ballerini: Carla Fracci, Mikhail Baryhnikov, David Wall, Kay Mazzo, Merle Parke, Peter Martis. Sempre sotto la regia di Giancarlo Menotti verranno presentate al Teatro Caio Melisso (dal 4 al 13 luglio) tre opere comiche. Nella cattedrale spoletina il «Westminster Choir», darà un concerto di musica corale di autori italiani e stranieri. Il Festival dei due mondi di Spoleto, XVIII edizione, si concluderà come d'obbligo con il concerto in piazza del Duomo (domenica 13 luglio) con l'opera «Gloria», musiche di Vivaldi e Poulenc, per la direzione del maestro Thomas Schippers.

La cittadina di Spoleto si sta intanto preparando ad accogliere le numerose personalità del mondo dello spettacolo, i critici ed il folto pubblico di sempre. Manifestazioni collaterali al Festival sono in fase di allestimento da parte degli enti cittadini.

La situazione finanziaria della manifestazione internazionale sembra leggermente migliorata dopo le sovvenzioni concesse sia a livello ministeriale (il ministro dello spettacolo a fine marzo comunicò che la commissione ministeriale per la musica aveva concesso al Festival di Spoleto un contributo di lire 160 milioni).

A. I.

CAMBIA VOLTO DOPO OTTO SETTIMANE IL TELEQUIZ

Un nuovo campione a «Spaccaquindici»

L'architetto Pinotti messo alle corde dopo aspra battaglia Ha vinto Benedetto Campanella, funzionario e poeta trentenne

Milano, 22

«Spaccaquindici» ha un nuovo campione: Benedetto Campanella di Ragusa, milanese d'adozione (vive infatti nella capitale lombarda da venti anni). Ha messo alle corde l'architetto Annibale Pinotti dopo una battaglia vivace, dalla quale è stato quasi subito escluso il terzo concorrente, Giuliano Verga, maestro elementare di Portichetto, in provincia di Como.

I «dispettucci» erano cominciati alle prove. Il campione in carica, forte delle sue sette vittorie non ha voluto faticare, non ha mai schiacciato il pulsante, non ha fatto nulla perché la prova generale aiutasse gli altri a prendere dimestichezza con il meccanismo del quiz. Così, in trasmissione, Campanella gli ha restitutito la «cortesia», non accettando lo spostamento delle vallette. La bionda Tiziana non ha potuto portar fortuna al suo campione perché si è trovata in coppia con Giuliano Verga. Valletta del neocampione Marisa Facchinetti, che fino al termine del programma comparirà in sostituzione di Loretta Persichetti, in Germania per girare un film. Questo contrattempo proprio all'inizio ha ottenuto l'effetto sperato da Campanella; ha cioè messo a disagio Annibale Pinotti già un po' contrariato perché l'appello «Un campione disoccupato cerca lavoro», lanciato la scorsa settimana, non è stato preso sul serio.

«Io non voglio drammatizzare — ha detto — però sono davvero senza impiego e comincio a esserne preoccupato».

Comunque è andato tutto bene fino alla sfida del farfallone. Eccetto che per Giuliano Verga, troppo precipitoso nel fermare l'orologio, e che ha confuso Paolo Villaggio il personaggio misterioso da riconoscere in un filmato, con Renato Rascel. Pinotti e Campanella sono dunque alla pari: sei punti ciascuno. Poi il battagliero Campanella ha preso il volo. La sua impazienza di battere il campione in carica ha costretto Pippo Baudo ad annullare più di una domanda: infatti per non perdere la prenotazione pigiava il pulsante addirittura prima di vedere la diapositiva e di ascoltare la domanda. Risultato: zero punti per Verga, 4 per Pinotti, e 9 per Campanella. Pinotti, abituato a riprendersi anche all'ultimo momento, è arrivato a 9; Campanella si è portato a 11.

L'ultima fase della gara è stata decisiva, quando le carte coperte non sono più state un segreto; Pinotti, che aveva il vantaggio della carta più alta, tre punti, si è visto costretto a premere il pulsante al buio giacché all'avversario bastava un solo punto per spaccare 15. Così il campione ha commesso errori irreparabili e Benedetto Campanella gli ha strappato il titolo vincendo un milione e mezzo. Non è invece riuscito a conquistare il milione e centomila lire lasciatogli a disposizione da Pinotti anche perché la domanda finale era davvero impossibile. Avrebbe dovuto elencare nell'ordine e in 60 secondi le sette lettere dell'alfabeto che non compaiono nel primo verso della Divina Commedia. Nell'endecasillabo dantesco «Nel mezzo del cammin di nostra vita» mancano le lettere b, f, g, h, p, q, u, ma il neo campione non è andato oltre la q.

Annibale Pinotti, che è stato in gara per otto settimane vincendo complessivamente 14 milioni 562 mila 500 lire, è stato poco sportivo; ha preso male la sconfitta e se ne è andato rabbuiato, prima della sigla di chiusura del programma, senza salutare nessuno.

Felice, naturalmente, il vincitore Benedetto Campanella, che deve la sua fortuna a zia Luisa, che ha mandato per lui la domanda di partecipazione. Il nuovo campione ha trent'anni, è sposato e padre di un bimbo di sette mesi. Venuto a Milano vent'anni fa, si è diplomato perito elettronico. E' ora funzionario di una grande casa editrice, scrive poesie, ama viaggiare, quel che vincerà al telequiz lo utilizzerà infatti per fare un bel viaggio con la moglie Romina.

A. A.

Stagione sinfonica aperta alla Scala

Milano, 22

Eugene Ormandy e la «Filadelfia orchestra» hanno ottenuto successo nella serata inaugurale della stagione sinfonica alla scala. Calorosi e insistenti applausi del folto pubblico hanno sottolineato l'esecuzione del «Concerto per orchestra» di Bela Bartok e la sinfonia n. 1 in re maggiore «Il titano» di Gustav Mahler.

(Ansa)

Si conclude il Festival di Cannes

Cannes, 22

«Les jeux sont faites, rien ne va plus» il famoso slogan della roulette lo si può utilizzare anche per il ventottesimo festival di Cannes: siamo giunti alla penultima giornata della manifestazione e con oggi si sono concluse le presentazioni dei film in concorso. Domani per la giuria sarà il giorno fatidico: sotto la presidenza di Jeanne Moreau e la vice presidenza di Pierre Salinger (il giornalista già capo ufficio stampa del presidente Kennedy) i giurati Lea Massari, Youl La Solntzeca - Dovkhenko, Anthony Burgess, André Delvaux, Gerard Ducaux - Rupp, George Roy Hill, Pierre Mazars, Fernando Rey, dovranno assegnare la contesa palma d'oro, i premi per le migliori interpretazioni femminile e maschile e gli altri riconoscimenti previsti.

I giurati si sono già riuniti quattro volte e, durante l'ultimo incontro, hanno eliminato i film che non ritenevano degni di entrare nella discussione finale, domani esamineranno quelli rimasti.

(Ansa)

LO VEDREMO DOMANI SERA IN TELEVISIONE

Claudio, «bimbo prodigio» del nostro piccolo schermo

Roma, 22

Si chiama Claudio Cinquepalmi il nuovo «bambino prodigio» della televisione. E' nato a Roma otto anni fa, è moderatamente «capellone», ha gli occhi scuri, le lentiggini numerose come quelle di Tom Sawyer e una espressione arguta. E' a lui che è stata affidata la parte di coprotagonista in «Vuoi una nocciolina nella testa?», quinto e ultimo episodio di un ciclo «Storie in una stanza», in onda sabato prossimo alle 22, sul secondo programma. Claudio è stato scelto tra centinaia di coetanei perché, secondo l'autore dell'originale televisivo Carlo Tritto, perfettamente d'accordo con il regista Davide Montemurri, egli ha tutti i requisiti richiesti dal personaggio: un personaggio di ragazzino terribile, al limite diabolico che a contatto con un «baby sitter» improvvisato, lo sottopone a giochi pericolosi, il più drammatico dei quali consiste nel lancio di noccioline. «Una candida metafora — spiega l'autore — per indicare le pallottole di una pistola, non davvero giocattolo, che il bambino stringe minacciosamente tra le mani in un impari "match", durante il quale chi ha la peggio è il povero "baby-sitter" che se non fosse costretto a dovere sbarcare il lunario si dedicherebbe ad un'altra attività oltretutto meno pericolosa e più remunerativa».



Claudio Cinquepalmi con Luigi Lamonica nell'originale televisivo di Carlo Tritto: «Vuoi una nocciolina sulla testa?»

L'idea della storia narrata in «Vuoi una nocciolina nella testa?» è venuta in mente a Carlo Tritto in seguito a una lunga consuetudine avuta con il «padre dei western all'italiana», Sergio Leone. Questi ha infatti un figlio di cinque anni Andrea, biondo, spiritoso, dalla intelligenza vivace, con la risposta sempre pronta, costantemente disponibile a scherzi di ogni genere. «Nella villa di Acilia, dove fino a qualche tempo fa abitava la famiglia di Sergio Leone — spiega Carlo Tritto — più di una volta sono stato messo "knock out" da Andrea, tanto che mi è venuto in mente di ispirarmi a lui per raccontare una storia sul piccolo schermo, non priva di "suspense" e con risvolti, mi auguro, inediti e comunque singolari».

Se Sergio Leone non si fosse opposto, l'interprete di «Vuoi una nocciolina nella testa?» sarebbe stato suo figlio Andrea, ma il «no» di Leone è stato senza appello, e Montemurri ha dovuto ripiegare su i soliti annunci affidati ai quotidiani e sui provini senza fine ai quali ha sottoposto schiere di «attori in erba», accompagnati da genitori più o meno fieri di tanta prole.

Nel caso di Claudio Cinquepalmi, il padre e la madre, due bravi borghesi, si sono dimostrati, in realtà, miti e docili, senza troppe pretese. Le pretese, semmai, le ha dimostrate Claudio, che non si è lasciato affatto intimidire dalla macchina da presa, come se fosse stato il suo giocattolo preferito, e che, durante le prove, non ha mai rinunciato a crearsi uno svago.

Una volta, per esempio, si è trastullato con un carro armato, e a un certo momento lo ha puntato contro Tritto. «Sparo all'autore — ha detto, rivolto alla madre — tanto ormai, la storia l'ha scritta». Una ennesima conferma per Tritto e Montemurri, della felicità della loro scelta. Del resto, subito dopo Claudio è stato «reclutato», sembrerebbe definitivamente, dalla televisione: subito dopo l'originale di Tritto, lo vedremo, infatti, in un «giallo» articolato in cinque puntate, «Alberto e l'uomo nero», affidato alla regia di Dino Partesano. Si tratta di un racconto che appassiona particolarmente il «bambino prodigio», il quale col cinema aveva avuto un primo, sia pure timido approccio apparendo in alcune sequenze del film «Lo chiameremo Andrea». Mariangela Melato in quella occasione aveva predetto: «Questo ragazzino farà strada». Non si era sbagliata.

Adesso i suoi problemi sono comuni a quelli di tutti i piccoli attori, a cominciare da Jackie Coogan, l'indimenticabile interprete del «Monello» di Chaplin: consistono nel conciliare la scuola con il cinema e il fatto di essere, allo stesso tempo, un bambino ed un «divo».

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Via a Tribuna politica e «La bomba addosso»

«Stasera G7» (TV-1, ore 20.40). Va in onda questo settimanale di attualità a cura di Mimmo Scarano.

* * *

«Tribuna politica» (TV-1, ore 22) — Dibattito generale fra i partiti sul tema: «I partiti nell'attuale momento politico». Partecipano: l'on. Flaminio Piccoli (DC), il sen. Dario Valori (PCI), l'on. Enrico Manca (PSI), l'on. Alfredo Covelli (MSI-DN), l'on. Umberto Righeti (PSDI), l'on. Sam Quilleri (PLI), Luigi Pintor (PDPUP), Emanuele Terrana (PRI). Moderatore sarà Jader Jacobelli.

* * *

«Giro ciclistico d'Italia» (TV-2, ore 19) — Viene trasmessa una sintesi della settima tappa Castrovillari - Padula. Telecronista Adriano De Zan.

* * *

«La bomba addosso» (TV-2, ore 21) — Telefilm della serie «I nuovi medici».

«La bomba addosso» ha come interpreti, E.G. Marshall, David Hartman, Robert Walden. La vicenda narra la storia del biofisico Frank Stedman, il quale mentre sta lavorando alla messa in opera di una nuova attrezzatura è colto da una crisi cardiaca. Per Stedman che è sposato e ha un figlio, comincia un periodo molto difficile: nonostante le sollecitazioni dei colleghi egli è dominato dalla paura; handicappato psicologicamente, ha il terrore di portarsi addosso una bomba che potrebbe scoppiare in qualsiasi momento. I problemi per Frank si acuiscono in ragione del fatto che allevato da famiglie adottive, non ha conosciuto i genitori, con il sospetto quindi di avere nel sangue qualche tara ereditaria. Un collega — gli fa capire che è la sua paura a ucciderlo, non la malattia. La conclusione è positiva per l'ammalato.

* * *

«Musiche di Wagner» (TV-2, ore 22) — Concerto sinfonico diretto da Lorin Maazel.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con C. Romano; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Cinema concerto; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14.05: Linea aperta; 14.40: Il velo dipinto; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: 58.o Giro d'Italia; 17.05: Effortissimo; 17.35: Programma per i ragazzi; 18.05: Un disco per l'estate; 18.50: Il violino; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Musiche e ballate del vecchio West; 20.20: Andata e ritorno; 21: Tribuna elettorale; 22.15: Dolcemente musica; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con O. Vanoni, The Stylistics, F. Papetti; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Il velo dipinto; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Un disco per l'estate; 13.35: Io la so lunga, e voi?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.20: 58.o Giro d'Italia; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Io la so lunga, e voi?; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.39: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Progression; 8.45: Concerto d'apertura; 9.30: La radio per le scuole; 10: La settimana di Faure; 11: La radio per le scuole; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Concerto da camera; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Mahler secondo Solti; 15.50: Polifonia; 16.05: Ritratto d'autore; 17: Listino borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Discoteca sera; 18: Musica leggera; 18.25: Conversazione; 18.30: Scuola materna; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il problema della morfogenesi; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Orsa minore: pagine bianche; 22.05: Conversazione; 22.20: Parliamo di spettacolo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30 *Corso integrativo di francese.*
10.50 *Lezioni di inglese per la scuola elementare.*
12.30 *Sapere: «Documenti di storia contemporanea».*
12.55 *«Facciamo insieme», a cura di Antonio Bruni.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
16.00 *Scuola secondaria superiore.*
16.20 *Scuola media.*
16.40 *Scuola elementare.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI
17.15 *«La ronda del metronotte», telefiaba.*

LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *«Vita da sub», 5.a puntata.*
18.15 *«Scusami genio: Grandi ribassi».*
18.45 *Sapere: «L'attesa di un figlio», 7.a puntata.*
— *Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Stasera G-7», settimanale di attualità.*
22.00 *Tribuna politica: dibattito generale fra i partiti su: «I partiti nell'attuale momento politico».*
23.00 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.00 *«TVE - Progetto».*
19.00 *Telegiornale sport.*
— *Sintesi della 7.a tappa, Castrovillari - Padula, del 58.o Giro ciclistico d'Italia.*
20.00 *«Ore 20», a cura di Bruno Modugno.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«La bomba addosso», telefilm.*
22.00 *Concerto sinfonico diretto da Lorin Maazel.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Girodisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Teatro dialettale triestino; 15.40: Motivi di Sergio Boschetti e Gianni Safred; 16: Concerto sinfonico diretto da Alfredo Bonavera; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi TV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.15: Vai col liscio; 8.30: Mondo del disco; 9: Barocco in musica; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10: E' con noi...; 10.15: La vera Romagna; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Kermesse canzoni; 11.30: La vera Romagna; 11.45: Edig Galletti; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.40: Riti; 14.45: Camel discoteque club; 15: Terza pagina; 15.20: Ciak, si suona; 15.50: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Voci e suoni; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Lotta solitaria», telefilm; 22.05: Cori sloveni - Il coro di Crnomelj.

TV Lubiana

8.10: TV Scuola; 10.50: Corso di inglese; 14.10: TV Scuola; 15.30: Corso di inglese; 16.05: TV Scuola; 17.15: TV per i ragazzi; 17.50: Orizzonti; 18.05: Il folclore svedese; 18.40: Impariamo a conoscere il mondo dei bambini; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica interna; 20.05: Telefilm; 22.15: Telegiornale.

TV Zagabria

17.15, 19.30, 21.55: Telegiornale; 8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.30: TV per i bambini; 18: Cronache; 18.15: Musica folcloristica jugoslava; 18.45: Dall'alba al tramonto; 20: «Tutto o niente», telequiz; 21.05: «Universo 1999», serie televisiva; 22.15: Programma scelto dalla TV di Skopje.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

UNA VITA BRUCIATA
eastmancolor

Un film di ROGER VADIM

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica di Primavera 1975. Domani alle ore 21 concerto diretto dal maestro Jean-Pierre Marty; pianista Jean-Philippe Collard (turno A). Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica di Primavera 1975. Sabato alle ore 18 concerto diretto dal maestro Jean-Pierre Marty; pianista Jean-Philippe Collard (turno B). Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
LA CAPPELLA (via Franca 17). 19 e 21.45: «I pirati della Malesia» di Guazzoni, con Massimo Girotti, Clara Calamai.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «E Johnny prese il fucile» di Dalton Trumbo con Timothy Bottoms e Kathy Fields. Una drammatica requisitoria contro la guerra. Prima visione.
EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 23.15: «La peccatrice». Technicolor con Franco Gasparri e Zeudi Araya. V. m. 14.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Dramma della gelosia tutti i particolari in cronaca». G. Giannini, M. Vitti, M. Mastroianni. Technicolor per tutti.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Peccati in famiglia». Michele Placido, S. Stefanelli. Technicolor. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «La matrigna». Un ragazzo inesperto, una matrigna insaziabile, un amore morboso e proibito! Technicolor con C. Justice. Sever. v.m. 18 anni. Viet min. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Roger Vadim presenta la sua ultima scoperta, Sirpa Lane, in «Una vita bruciata» (La jeune fille assassinée). Il film più sconvolgente dell'autore erotico. Technicolor. V. m. 18 a.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Big Boss». Tony Curtis capo dell'Anonima Omicidi. Technicolor. V.m. 14 a.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Quella sporca ultima meta» con Burt Reynolds. Technicolor non vietato.

AURORA. 16.30. Spettacolare! Un film di T. Young: «Le guerriere dal seno nudo» con L. Paluzzi. V.m. 18 anni. tagnani. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05, 22. L'ultimo drammatico interessantissimo film di A. Cayatte: «L'accusa è: violenza carnale e omicidio» (Il verdetto) con S. Loren e J. Gabin. V.m. 14 anni. Si consiglia di vederlo dall'inizio.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore

E JOHNNY PRESE IL FUCILE
eastmancolor

Palasport «P. Carnera»

«MAGGIOFESTA UDINEVIVA»

Stagione lirica ufficiale organizzata dall'Orgalfi per conto dell'Amministrazione provinciale di Udine, sotto l'egida del Ministero del turismo e dello spettacolo.
Impresa e direzione artistica: Aldo C. Fasano.
26-28 MAGGIO 1975: «Lucia di Lammermoor»;
27-30 MAGGIO 1975: «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci»;
29-31 MAGGIO 1975: «Nabucco».
Abbonamenti per le prime delle opere in prgramma:
PLATEA (posti numerati e riservati) . . . . . L. 10.000
GALLERIA (posti ai primi occupanti) . . . . . L. 7.500
Galleria COMUNITA' . L. 5.000
Abbonamenti, informazioni, prevendita biglietti: ORGALFI — Udine — viale Ungheria 13 — (Tel. 56160).

CRISTALLO. 16.15. Tantissime straordinarie risate con «Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista» Interpretato da Renato, T. Agren e M. Noel. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «I kamikaze del karatè». Avevano negli occhi l'odio e nelle mani la violenza, con il campione mondiale del karatè. Technicolor. V.m. 18 anni.

IMPERO. 16. Uno spettacolare e avvincente technicolor: «Airport 75» con C. Heston. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Giuliano Gemma e Stefania Sandrelli nel film di Luigi Comencini «Delitto d'onore».

ABBAZIA. 16. Ritornano Sordi e Manfredi, i due gondolieri, nel briosissimo «Venezia, la luna e tu». In technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 16. Clint Eastwood in un allucinante western «Lo straniero senza nome». Un film di una drammaticità senza precedenti. Scopecolor. V.m. 18 anni.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «L'uomo dai 7 capestri».
ASTRA. 16: «Agente 007: L'uomo dalla pistola d'oro». Roger Moore, Christopher Lee. Technicolor.
IDEALE. 16. Technicolor: «Inchiesta su un delitto della polizia». Jacques Brel, Paola Pitagora. Capolavoro. Solo oggi.
MIGNON. 16. Chi ha visto «L'inferno di cristallo» e «Airport 75» non può perdersi il capostipite dei film catastrofici: «L'avventura del Poseidon». Technicolor con Gene Hackman, Ernest Borgnine, Shelley Winters. Vincitore di 8 Oscar.
RADIO. 16: «Chen e continuava a massacrare a colpi di Kung-Fu». Spettacolare film cinese a colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Cristallo, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'uomo senza paura» con Kirk Douglas, Jeanne Crain, Claire Trevor. Un western in technicolor.
VOLTA. 17: «Quattro per Cordova». Technicolor con George Peppard, Giovanna Ralli e Raf Vallone. Un successo senza precedenti.

UDINE

ARISTON. 15: «Le Rossignol et l'Alouette». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «L'ambizioso». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15: «Prima pagina».
ODEON. 15: «Il seme del tamarindo».
CRISTALLO. 15: «La ragazzina perversa».
PUCCINI. 15: «Profumo di donna».
DIANA. M: «Il merlo maschio». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45: «E Johnny prese il fucile» con T. Bottoms e K. Fields. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CORSO. 17.15: «Profondo rosso» con G. Lavia e M. Merli. Colori. Vietato min. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Una strana coppia di sbirri» con A. Arkin e J. Caan. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Le armate rosse alla liberazione dell'Europa» con M. Ulyanov e V. Shukshin. Cinemascope in technicolor. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «La nipote» con F. Muzio e V. Vargas. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Il fidanzamento» con Lando Buzzanca. Technicolor.
PRINCIPE. 17.30: «Il piatto piange» con Agostina Belli. Technicolor.

CORMONS

ITALIA. 19: «Black Caesar, il padrino nero» con F. Williamson e A. Lund. Ult. 21.30.

Disco per l'estate: la terza eliminatoria

Roma, 22

Il complesso «I Romans» si è aggiudicato la terza eliminatoria del «disco per l'estate», precedendo nell'ordine Umberto Balsamo, Santino Rocchetti ed Enrico Intra. Questi i risultati della terza eliminatoria del «Disco per l'estate».

1.o «I Romans» («Stiamo bene insieme») voti 313; 2.o Umberto Balsamo («Natalyn») voti 227; 3.o Santino Rocchetti («Pelle di sole») voti 222; 4.o Enrico Intra («Paopop») voti 211; 5.o Maurizio Piccoli («A braccia aperta») voti 181; 6.o Loredana Berté («Sei bellissima») voti 144; 7.o Gino Paoli («La ragazza senza nome») voti 106; 8.o Mattia Bazar («Stasera che sera») voti 96.

La classifica generale dopo la terza eliminatoria vede sempre al comando «Il guardiano del faro» (340) seguito nell'ordine da Mino Reitano (326), «I Romans» (313), Romina Power e Al Bano (296), Johnny Sax (246), «I meno uno» (243), «I nuovi angeli» (237), Umberto Balsamo (227), Santino Rocchetti (222), Enrico Intra (211). Oggi sono state trasmesse, intanto, canzoni per la quarta eliminatoria i cui risultati saranno resi noti al termine della replica di domani. Sono in gara: Miro, «Homo Sapiens», Gianni Bella, «I Nomadi», Antonio Maria P., Vito Paradiso, l'«Equipe 84» e Orietta Berti.

(Italia)

Roy Rogers, il «re dei cowboys» tornerà prossimamente sugli schermi, dopo 21 anni di assenza con il film «Mackintosh and T.J.». Tim Penland, presidente della Penland Productions, ha annunciato che le riprese del film cominceranno alla fine di maggio. Rogers — ora sessantatreenne — avrà nel film il ruolo di «un bravo tipo».

FILODRAMMATICO
UN RAGAZZO SI SCATENA
LA MATRIGNA
UN AMORE PROIBITO

CERVIGNANO
NUOVO. «Spirale di fuoco».
RONCHI
RIO. «L'uomo senza paura».

PALMANOVA
ITALIA. «Tutta una vita».
GARIBALDI. «Rivelazioni di un maniaco sessuale al capo della Squadra mobile».
GEMONA
SOCIALE. «Dinamite, Agguato, Fistola».
TARCENTO
MARGHERITA. «Champagne per due dopo il funerale».
SAN DANIELE
T. CICONI. «Colpo per colpo».
CASARSA
ROMA. «Emmanuelle».

OGGI AL RITZ - PRIMA
un film di ROBERT ALDRICH
il regista di «Quella sporca dozzina»

BURT REYNOLDS
QUELLA SPORCA ULTIMA META
La Paramount Pictures presenta una produzione Albert S. Ruddy
BURT REYNOLDS QUELLA SPORCA ULTIMA META
e EDDIE ALBERT e con ED LAUTER MIKE CONRAD produttore Albert S. Ruddy
regia di Robert Aldrich sceneggiatura di Tracy Keenan Wynn soggetto di Albert S. Ruddy colonna sonora di Frank Devol
produttore associato Alan P. Hartwitz Technicolor
PARAMOUNT Distr. CINEMA INTERNATIONAL CORP

NAZIONALE - Oggi
1935 - Louis "Lepke" Buchalter diventa il capo dell'Anonima Omicidi. Incomincia il bagno di sangue.
BIG BOSS

TONY CURTIS ANJANETTE COMER MENAHEM GOLAN
BIG BOSS (Lepke) con MICHAEL CALLAN
WARREN BERLINGER GIANNI RUSSO VIC TAYBACK
MILTON BERLE nella parte di Mr. Meyer per la prima volta MARY WILCOX
WESLEY LAU TAMAR HOFFS WESLEY LAU YORAM GLOBUS
MENAHEM GOLAN PANAVISION TECHNICOLOR
Vietato ai minori di 14 anni

EXCELSIOR - OGGI
GIANCARLO GIANNINI
MONICA VITTI
MARCELLO MASTROIANNI

un film di ETTORE SCOLA
DRAMMA DELLA GELOSIA
tutti i particolari in cronaca
TECHNICOLOR
E' un film per tutti - C. R. Cinematografica

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 22

Chiusure ancora riflessive attraverso scambi non molto attivi. L'indebolimento della quota si è accentuato oggi data la sempre più ridotta propensione degli operatori ad assumere nuovi impegni in mancanza di chiare prospettive sulle quali impostare il lavoro. Le incertezze connesse alla prossima scadenza elettorale non sembrano consentire, almeno per ora, possibili sbocchi all'indifferenza con la quale è seguito il mercato azionario e il materiale che vi affluisce trova pertanto sempre maggiori difficoltà ad essere assorbito.

Dopo un'apertura cedente, con flessioni particolarmente accentuate sulle Imm. Roma e sulle Viscosa priv., la quota si è ulteriormente indebolita per il resistere dell'offerta anche su altri valori, quali Fiat, Interbanca, Viscosa e Centrale.

Solo qualche intervento a sostegno e alcune ricoperture di posizioni al ribasso hanno permesso lievi correzioni dai minimi.

Al listino, infatti, arretramenti ancora pronunciati hanno accusato le Acque Potabili Torino (—10,5 p.c.), Pertusola (meno 6,7 p.c.), Dalmine e Viscosa priv. (—5,8 p.c.), Coge (—5,7 Fiat priv. (—4,5 p.c.), Flaminia (—4,4 p.c.), Pirelli e C. (—4,3 p.c.), Gavardo (—4,2 p.c.), Ifil (—4,1 p.c.) e C. e Zinelli (meno 4 p.c.).

Flessione compresa tra il 2,3 e il 3,8 p.c. hanno accusato inoltre, le Sifa, Sme, Mondadori, Iniz. Edilizia, C. Erba priv., Breda, Milano ord., Olivetti ord., Abeille, Interbanca e Finsider.

Tra i titoli guida, le Imm. Roma hanno ceduto il 3 p.c., seguite dalle Viscosa con l'1,7 p.c., dalle Fiat con l'1,6 p.c. e dalle Generali con l'1 p.c., mentre le Montedison hanno denotato una maggior resistenza, cedendo solo pochi punti. Le Unione Manifatture, dopo aver subito il rinvio della chiusura, hanno contenuto la perdita nel 2 p.c. circa.

In sensibile recupero, dopo le recenti perdite, le Alivar (più 7,1 p.c.), Autostrada To-Mi (più 5 p.c.) e Finrex (più 4,5 p.c.).

Nell'immediato dopolistino, in ripresa le Ras, Generali, Rinascente, Miralanza, Pirelli spa e Anic.

Intonazione resistente sul mercato obbligazionario attraverso scambi ridotti.

L'indice «Mediobanca» è a 50,19 (— 1,36%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 109.000.000; obbligazioni 1 miliardo 478 milioni; azioni 3.750.150.*

DOPOBORSA — Senza affari, con prezzi intorno alle chiusure. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	21-5	22-5
Alimentari e agricole		
Alimont	3080	3300
Bonifiche Ferraresi	4750	4740
Chiari & Forti	1600	1551
Eridania	2100	2050
Ind. Buitoni Perug.	4400	4350
Motta	1590	1620
Romana Zucchero	370	370
Romana Zucch. pr.	501	501
Venchi Unica	541	530
Buton	5371	5870
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33540	33100
Assicuratrice Ital.	174950	174400
Comp. Ass. Milano	13900	13520
» » » pr.	8000	7801
Comp. Latina	1328	1310
Comp. Latina priv.	1084	1096
Generali	67000	66300
Italia Assicuraz.	21400	21100
L'Abeille Italiana	16455	16020
Fondiaria Incen.	15150	14850
La Fondiaria Vita	29400	29100
R.A.S.	84500	83600
S.A.I.	12950	12800
Toro Assicuraz.	14900	14710
Toro Assicuraz. pr.	7700	7585
Ausonia	4920	4880
Bowring	650	649
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17950	17850
Banco di Roma	16850	16700
Banco Lariano	7060	6985
Credito Italiano	1901	1882
Interbanca priv.	17660	17200
Mediobanca	75650	75000
Credito Var.	7060	7701
Cartarie - Editoriali		
Binda	4780	4700
Burgo	14250	14010
Burgo priv.	6385	6300
Donzelli	1160	1115
Mondadori priv.	1830	1770
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1803	1790
Cer. Pozzi	1285	1279
Eternit	1250	1250
Italcementi	27650	27400
Richard Ginori	310	311
UNICEM	4070	4000
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	905	895
Brioschi	83200	83200
Caffaro	318	315
Carlo Erba	3700	3700
Carlo Erba priv.	2225	2160
Italgas	520	515
Lepetit	11700	11450
Lepetit priv.	11750	11990
Liquigas	221	219
Liquigas priv.	162	161
Mira Lanza	27500	27000
Montedison	647	645,25
Napoletana Gas	647	647
Perlier	775	776
Petrolifera Italiana	2225	2225
Pierrel	1225	1199
Rumianca	2290	2270
Saffa	5930	5920
Siossigeno	6000	5986
Edison '74	587	593
Monted. Gemina	595	587
Commercio		
La Rinascente	93,50	93
La Rinascente priv.	65	63,125
Silos di Genova	3060	3050
Standa	9070	8890
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1201	1220
Ausiliare	4400	4325
Aut. Torino - Milano	2680	2500
Italcable	2795	2795
Nord Milano	3700	3650
S.I.P.	1557	1520
NAI	3600	3460
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	735	698
Marelli E.	640	635
Pan Electric	1960	1930
Tecnomasio	225	220

TITOLI	21-5	22-5
Finanziarie		
Agricola	1970	1965
Bastogi	1471	1458
Centrale	10355	10150
Fin. Ernesto Breda	2610	2541
Finmare	167,50	166
Finsider	346	338
Flaminia Nuova	1145	1095
Generalfin	930	930
Gim	2350	2371
I.F.I.	2660	2620
I.F.I.L.	9500	9110
Invest	2273	2250
Mittel	3200	3182
Pirelli & C.	1422	1360
Pirelli S.p.A.	799	790
Riva Finanziaria	2280	2270
Sarom	1850	1850
S.M.E.	1285	1235
Stet	1760	1711
Part. Fin.	1516	1510
Svil. Bon.	12980	12650
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2902	2892
Beni Imm. Italia	755	761
Beni Imm. Italia pr.	501	495
Beni Stabili	5290	5255
Certosa	6510	6560
Coge	1450	1366
Condotte d'Acqua	683	676
De Angeli Frua	5690	5640
Gen. Immobil.	282,75	274
Gilardini	3420	3370
Iniziativa Edilizia	4700	4550
La Milano Centrale	31800	31500
Risanamento	7900	1880
Trenno	3750	3755
Vittoria	6350	6200
Finrex	6800	7105
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1192	1175
FIAT priv.	865	825
Franco Tosi	9050	9050
Nebiolo	217	214,75
Olivetti	1190	1159
Olivetti priv.	990,50	989
Westinghouse	3120	3099
Worthington	2829	2779
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1009	1000
Dalmine	422,50	401
Falck	6750	6760
Falck priv.	4891	4849
Ilssa Viola	1937	1937
Italsider	513	518
Magona	1814	1849
Metalli	2339	2290
Monte Amiata	1050	1010
Pertusola	3370	3345
Siele	1265	1265
Terni	66,50	67
Trafilerie	949	949
Tessili		
Centenari e Zinelli	250,25	240
Cantoni	9550	9510
Cucirini	5400	5350
Cascami Seta	5800	5800
Fisac	2918	2906
Lanerossi	2220	2220
Lanificio di Gavardo	1399	1340
Linif. e Canapif.	630	625
Marzotto priv.	1150	1151
Montefibre	90	88
Montefibre priv.	169	169,50
Olcese Veneziano	323	320
Rotondi	109200	107000
Scotti	1345	1345
Snia Viscosa	1579	1551
Snia Viscosa priv.	1065	1003
Tilane	595	585
Unione Manifatture	39100	38100
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1645	1805
Acque Potabili	950	850
Calz. di Varese	4891	4830
C.I.G.A.	2260	2180
C.I.R.	6300	6200
Pacchetti	180	177
Rejna	1470	1473
Smeriglio	61	59,75
Terme Acqui	830	830
Acqua Marcia	3500	3500

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22-5
Rendita	5%	97.—
Prest. Red. 1934	3,50%	100.25
Ricostruzione	3,50%	88.40
Redim. Trieste	5%	92.60
Ri Fondiaria	5%	92.65
Redimibile 54	5%	91.90
Edil. Scol. 67	5,50%	81.90
» » 68	5,50%	82.65
» » 69	5,50%	81.90
» » 70	6%	82.95
» » 71	6%	84.40
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	98.25
» 1977	5%	93.90
» 1978	5%	88.50
» 1979	5,50%	87.75
» 1980	5,50%	85.50
» 1982	5,50%	83.25
Amm. FF.SS 67-87	6%	73.70
» » 68-88	6%	73.—
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.50
» » 71-86	7%	81.90
I.M.I XX	6%	97.25
» XXII	5%	92.—
» XXIII	5%	83.25
» XXIV	5,50%	80.30
» XXV	6%	83.50
» XXVI	6%	74.10
» XXVII	6%	74.—
» XXVIII	7%	80.50
» XXIX	7%	80.70
» XXXI	7%	82.75
» XXXII	7%	86.—
» XXIII	5%	80.70
» XXXIII opt.	7%	91.—
» 64	6,25%	86.60
» Autostrade	6%	70.90
» Finan 66	6%	73.10
» Finan 68	6%	79.50
Cons Op Pubbl.	5%	67.55
» » »	5,50%	67.70
» » »	6%	70.30
» » »	7%	74.—
C.O.P. ss I	6%	78.60
» ss II	6%	76.80
» ss III	6%	76.75
» ANAS '66	6%	70.40
» ANAS '72	7%	72.05
» Dota. I	6%	78.60
» Dota. II	6%	76.70
» In. St. 1.a	6%	75.20
» » » 2.a	6%	74.30
» » » 3.a	6%	73.70
» » » 4.a	6%	72.20
» » » I	7%	78.50
» » » II	7%	77.70
» » » III	7%	78.—
» » » IV	7%	76.20
Ferrovie (59)	5,50%	83.30
» (60)	5%	84.10
» (61)	5%	83.—
» (65) I	6%	77.10
» (65) II	6%	76.60
» (66) I	6%	76.70
» (66) II	6%	74.50
» (69) I	6%	72.65
» 71	7%	78.70
» 72	7%	78.40
» 72 II serie	7%	77.80
Pian. Ver. (61) I	5%	82.45
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	79.50
» » (65) II	6%	78.20
» » (65) III	6%	76.60
» » (65) IV	6%	76.60
» » (67) V	6%	75.45
» » (67) VI	6%	73.50
» » (68) VII	6%	72.50
» » (69) VIII	6%	72.50
» » (71) I	7%	78.20
» » (71) II	7%	78.20
Pubbl. Ut	5,50%	82.70
» » ord.	6%	97.—
» » vent.	6%	74.—

TITOLI		22-5
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5.50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	98.20
» » Ed. (56)	6%	96.30
» » Montec.	6%	96.30
Sviluppo Ind. ss B	7%	81.60
» » ss C	7%	81.50
» » ss D	7%	80.25
» » ss E	7%	81.20
» » ss F	7%	78.70
Isveim (61) III	5,50%	97.25
» (62) IV	5,50%	96.10
» (62) V	5,50%	94.—
» (62) VI	5,50%	92.25
» (63) VII	5,50%	89.60
» (63) VIII	5,50%	88.80
» (64) IX	6%	89.—
» (64) X	6%	88.15
» (65) XI	6%	86.60
» (66) XII	6%	84.40
» (67) XIII	6%	81.30
» (67) XIV	6%	81.10
» (68) XV	6%	80.25
» (69) XVI	6%	80.25
» (70) XVII	7%	83.50
» (71) XVIII	7%	80.10
» (71) XIX	7%	78.55
» (72) XX	7%	78.75
Enel 65 II	6%	78.55
» 66 I	6%	75.50
» 66 II	6%	75.35
» 67	6%	75.15
» 68 I	6%	74.40
» 68 II	6%	74.15
» 69 I	6%	74.10
» 69 II	6%	74.10
» 70	7%	83.50
» 71	7%	83.10
» 72-87	7%	82.—
» 72-92	7%	78.20
» 73-93	7%	77.85
» Europa	6%	89.—
E.N.I 58 vent.	6%	93.60
» 64	6%	96.90
» 65 II	6%	89.60
» 66	6%	88.10
» Gela	5,50%	80.90
» sud 59	6%	96.30
» 60	5,50%	92.70
» 61	5,50%	91.05
» IV	5,50%	86.10
» V	5,50%	84.60
» VI	5,50%	85.20
» VII	5,50%	93.40
» VIII	5,50%	91.20
» IX	6%	92.20
I.R.I 57/75	6%	98.25
» 57-77	6%	97.20
» 58-78	6%	95.20
» 59-79	5,50%	90.10
» 60-80	5,50%	87.10
» 61-86	5,50%	75.25
» 63-83	5,50%	80.—
» 64-82	6%	83.30
» 65-83	6%	81.05
» Alfa R.	7%	80.50
» Elett. opt.	5,50%	93.40
Autostr. C.C. 63	5,50%	72.10
» » 65	6%	80.25
» » 67	6%	74.40
» » 68 I	6%	74.30
» » 68 II	6%	76.—
» » 69	6%	74.25
» » 71	7%	81.50
» » 72	7%	80.20
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond Toscana	6%	84.50
Cred. Fondiario	5%	80.50
Cred. Fond conv.	6%	79.30
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.20
» » 1987	6%	86.60
» » 1990	6%	75.10
» » 1991	6%	74.40
» » 1992	6%	73.90
» » 1995	6%	74.70
» » 1996	6%	73.80
» » 1997	6%	73.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	87.—	B.E.I 66-86	6,50%	87.—
E.N.I 66-81	6%	88.—	» 67-82	6,50%	89.—
» 66-81	6,50%	88.—	» 67-82 II	6,50%	88.75
» 67-82	6,50%	84.—	» 68-80	6,75%	95.50
» 67-87	6,50%	80.—	» 69-84	7,50%	91.50
» 68-88 I	6,75%	91.50	C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	91.50	» 66 dic.	6,50%	87.50
» 69-81	7%	92.80	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I 70-81	7,25%	91.—	» 67	6,50-8%	88.50

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 32000-36000; sterlina oro n.c. 32500-365000; marengo svizzero 32000-36000; oro fino 3150-3450; argento (più Iva - cambio uff.) 89000-93000; platino 3200.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 245-255; dollaro 628-640; franco francese 151-160; sterlina 1440-1500; marco 263-272.

TRIESTE

Ass. Italiana 174.400; Ass. Generali 66.300; Ras 83.600; Anic 900; Liquigas 219; Liquigas priv. 161; Montedison (senza stampigliatura) 644; Montedison (con stampigliatura) 587; Montedison (1.1.1974) 593; La Rinascente 93; La Rinascente priv. 63; Geroli-mich 5.790; Premuda 2.895; Sip 1.520; Tripcovich 69.950; Bastogi 1.460; Finmare 166; Finsider 338; Pirelli Spa 800; Sme 1.236; Stet 1.710; Beni Stabili 5.255; Gen. Immobiliare 274; Fiat 1.183; Fiat priv. 865; Dalmine 4019 Italsider 516; Terni 67; Marzotto priv. 1.150; Viscosa 1.560; Viscosa priv. 1.003.

NEW YORK

Seduta di scarso rilievo: i prezzi si sono mantenuti a livelli della precedente seduta. L'indice «Dow Jones» dei 30 titoli industriali ha chiuso a quota 818,91 con un incremento di 0,23 punti, pari allo 0,02% in più.

LONDRA

Chiusure in lieve ribasso dopo una seduta fiacca. Gli operatori sono d'accordo nel ritenere improbabili nette variazioni fino al 5 giugno, giorno del referendum sulla permanenza dell'Inghilterra nella CEE. In forte rialzo gli auriferi, di riflesso all'aumento del prezzo del metallo. Indice a 349,70 (— 0,51%).

A ZURIGO — Prezzi in ribasso per il secondo giorno consecutivo; dei 75 titoli trattati, 49 hanno chiuso in ribasso, 12 in rialzo e 14 invariati. Assai attiva la trattazione. In calo i bancari, i finanziari, gli assicurativi e gli industriali, irregolari i chimici. Deboli anche gli statunitensi. Indice a 190,60 (— 0,94%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 22.5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	5-5/8	6	7
Sterlina	10-3/8	11-1/8	12-1/8
F.co svizz.	3-1/8	3-7/8	4-5/8
Marco	4-3/4	4-3/4	5

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,96	—
Capitalitalia	»	9,52	—
Equitalia	»	7,97	—
Europrogr.	frsv	137,87	—
First Fund	doll	14,56	—
Fonditalia	»	11,06	—
Intercontinental	»	10,50	—
Interfund	»	10,16	—
Interitalia	lire	7562	8264
Intern. Sec.	doll.	6,42	—
Intertrust	doll	8,92	9,70
Italfortune	doll	8,91	9,44
Italunion	doll	10,16	11,10
Mediolanum S	»	11,77	12,79
Management	lire	5411,67	—
Rominvest	doll	11,08	11,97

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	37941
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Divergenze per l'oro fra gli USA e la Francia

Washington, 22

Appaiono scarse le prospettive per un accordo di base sull'oro e sulle altre questioni valutarie, che verranno dibattute nella riunione che i ministri delle finanze terranno il mese prossimo a Parigi: lo ha affermato in una intervista Jack F. Bennett, sottosegretario al tesoro USA per gli affari valutari, il quale ha imputato soprattutto alla Francia questa incertezza per un risultato positivo, accusandola di aver assunto una posizione «estremista» sul ruolo futuro dell'oro.

Il comitato ad interim per la riforma valutaria, formato dai ministri delle finanze dei 126 paesi membri del Fondo monetario internazionale, tende a raggiungere un accordo di base nella riunione del 10 e 11 giugno. Se il presidente dell'FMI, H. Johannes Witteveen, ha detto di aspettarsi una «soluzione soddisfacente», il pessimismo di Bennett rispecchia l'assenza di miglioramento che c'è stata nelle varie riunioni preliminari, compresa quella tenuta a Parigi la settimana scorsa dal «Gruppo dei Dieci», dalla quale è risultato rafforzato il disaccordo esistente fra USA e Francia.

Le maggiori divergenze, ha detto Bennett, sono su questi tre argomenti principali: oro, nuove disposizioni per disciplinare i tassi di cambio «fluttuanti» e una revisione delle quote dell'FMI, che determinano il potere di voto di ogni nazione aderente. «La situazione è la solita — ha osservato Bennett. — Gli altri paesi sono d'accordo con noi, ma la Francia si trova dal lato opposto. Non è possibile fare progressi se si lascia che i francesi pongano sempre un veto». In risposta, una fonte francese ha affermato di dubitare che si possa arrivare a un accordo «finché gli USA sono rappresentati da Bennett».

Il disaccordo sull'oro riguarda le modifiche proposte alle disposizioni dell'FMI che regolano il commercio dell'oro da parte delle banche centrali nonché l'uso futuro delle riserve aurifere del Fondo monetario stesso.

Come è noto, le banche centrali possono vendere oro sul mercato privato, ma secondo le disposizioni vigenti non possono comprarne se non al prezzo ufficiale di 42,22 dollari l'oncia: poiché il prezzo sul mercato libero è circa quattro volte quello ufficiale, queste disposizioni hanno «immobilizzato» le riserve aurifere perché le varie nazioni sono in genere restie a vendere e non è loro consentito di trattare a prezzi di mercato.

Bennett ha confermato che gli USA sono sempre dell'avviso che l'oro dovrebbe essere completamente eliminato dal sistema valutario. Il suo paese, ha detto, è contrario a che le banche centrali aumentino le loro riserve aurifere tramite acquisti sul mercato libero ed è favorevole alla vendita graduale sul mercato libero dell'oro di proprietà del Fondo monetario per creare dei fondi per le operazioni di prestito dell'FMI.

La Francia, tuttavia, non vuole che l'oro venga escluso del tutto dal sistema valutario, e ritiene che le banche centrali dovrebbero essere assolutamente libere di commerciare questo metallo, compresa la libertà di acquistarlo e di accrescere le riserve nazionali. I francesi desiderano inoltre che l'FMI restituisca l'oro pagato dalle nazioni come quota di partecipazione.

Bennett ha affermato che la riunione della settimana scorsa ha fatto capire che non è probabile una rapida soluzione della vertenza sull'oro fra Stati Uniti e Francia. Anche per quanto riguarda una nuova strutturazione delle quote di partecipazione, non si è riusciti, negli ultimi colloqui, a raggiungere un'intesa. I ministri delle finanze erano d'accordo sul fatto che le quote del gruppo delle nazioni esportatrici di petrolio venissero «grosso modo» raddoppiate per arrivare al 10 p.c. circa del potere totale di voto; ma il problema è la successiva ripartizione fra gli altri stati della riduzione così derivante.

(Italia)

NEL BREVE ARCO DI QUINDICI ANNI TRASFORMATO IL VOLTO DELLA PROVINCIA JONICA

TARANTO SMESSA L'UNIFORME INDOSSÒ LA TUTA INDUSTRIALE

Ventimila persone lavorano nella nuova «cittadella della siderurgia» costruita investendo circa duemila miliardi di lire

Rivoluzionati i costumi e incrementati i redditi individuali - Nel binomio mare-acciaio la strategia d'urto dell'«Italsider»

Taranto, maggio

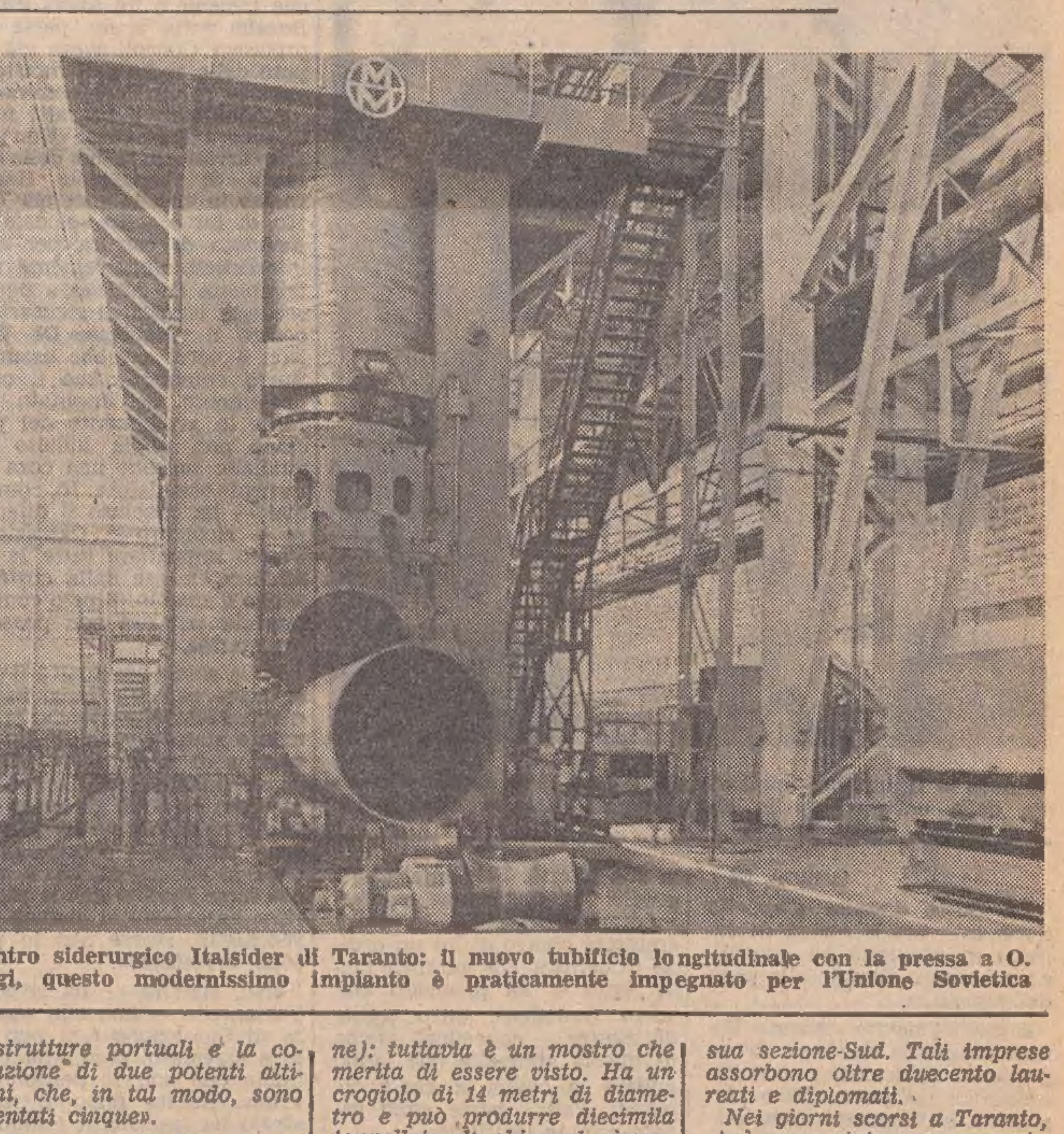
Non più due mari e una città, ma due mari, una città e una cittadella. Ecco, oggi, Taranto, la gloriosa regina dello Jonio, che è riuscita a venir fuori dalla palude della grave e contorta crisi economica del dopoguerra, conquistando nuove terre e nuove frontiere per costruire sul deserto — sarebbe esatto dire sui cavoli che vi erano piantati — il «centro satellite dell'acciaio» che dà lavoro a circa ventimila persone.

Senza retorica e senza tema di esagerare, si può affermare che la vecchia Taras, fondata nell'ottavo secolo a.C. dagli spartani, sia stata rifondata, negli anni Sessanta, dall'«Italsider».

E' stata una scelta politico sociale coraggiosa basata su alcuni punti fermi: la felice posizione della zona rispetto ai mercati petroliferi del Medio Oriente, i cui Paesi sono importatori di tubi per gli oleodotti; un'area ideale, comprensiva di una cava, per realizzare le più moderne tecniche della siderurgia, ormai legate alle vie d'acqua; una laboriosa popolazione con esperienze di metalmeccanica, acquisite negli arsenali della Marina militare; la disponibilità in loco di industrie collaterali indispensabili ad uno stabilimento per l'acciaio.

La «cittadella dell'Italsider», concepita fra il 1956 e il 1959, venne alla luce fra il 1960 e il 1965, e si è sviluppata definitivamente fra il 1968 e il 1975 (nel '65, primo anno di attività, la produzione dello stabilimento fu di un milione e mezzo di tonnellate di acciaio).

Gianni Tursi, capo ufficio p.r. del centro tarantino, racconta come nacque il borgo-satellite, ovvero la «cittadella dell'acciaio»: «Dapprima fu un cammino della speranza, lento e prudente, poi una spedita marcia verso il traguardo. Infine si scatenò una corsa al galoppo che fece registrare tempi da record. Tutto cominciò nel 1950, quando vennero a cessare gli effetti positivi della presenza nella nostra rada delle basi militari. Smessa l'uniforme, la città sprofondò di colpo nella disperazione e nella miseria. Gli effetti immediati furono l'emigrazione in massa e un permanente stato di tensione sociale. La delicata situazione imponeva decisioni rapide. L'uniforme, si disse allora, doveva essere sostituita da camici e tute industriali. Furono questi i motivi che spinsero l'«Italsider» a intervenire in forze, costruendo a Taranto il suo quarto centro siderurgico. Un progetto da 400 miliardi, articolato per una produzione annua di tre milioni di tonnellate, che avrebbe assicurato posti di lavoro a seimila persone. Successivamente, nel 1968, permanendo favorevoli le prospettive del settore, fu attuata, con una spesa di 200 miliardi, la seconda fase di realizzazione del «centro», portando la sua capacità produttiva a quattro milioni e mezzo di tonnellate. Nel 1970 i livelli occupazionali dello stabilimento erano già saliti a diecimila unità. Nel 1971, si dette il «via» alla terza fase, quella che noi chiamiamo del raddoppio, per la quale sono stati investiti 1.326 miliardi di lire. Il programma è stato completato. Attualmente il «centro» di Taranto ha una capacità produttiva annua di dieci milioni e mezzo, di tonnellate di acciaio e garantisce l'occupazione permanente a 15 mila 798 operai, 3.619 impiegati e a 84 dirigenti. I lavori per il raddoppio hanno permesso, fra l'altro, la sistemazione delle strutture portuali e la costruzione di due potenti altiforni, che, in tal modo, sono diventati cinque».



Centro siderurgico Italsider di Taranto: il nuovo tubificio longitudinale con la pressa a O. Oggi, questo modernissimo impianto è praticamente impegnato per l'Unione Sovietica

A Taranto l'«Italsider» ha installato impianti modernissimi, dotati di sistemi avanzati per la loro gestione. Anche sul piano ecologico sono stati fatti passi avanti, con evidente beneficio dell'ambiente interno ed esterno. La battaglia contro il fumo è stata praticamente vinta. Continua la lotta contro tutte le fonti d'inquinamento, che sono varie e insidiose in uno stabilimento siderurgico.

Il gioiello della «cittadella» è l'altoforno numero cinque, l'ultimo della serie, che i dirigenti dell'«Italsider», seguendo una specie di modulo lunare, si affrettano a mostrare alla curiosità dei visitatori — provenienti da ogni continente — che giornalmente si abbattono come locuste dentro lo stabilimento.

Il quinto altoforno non è certamente l'ottava meraviglia del mondo (dello stesso calibro ne esistono altri due in Europa e quattro in Giappone); tuttavia è un mostro che merita di essere visto. Ha un crogiolo di 14 metri di diametro e può produrre diecimila tonnellate di ghisa al giorno. Volendo fare un raffronto sciovinistico, possiamo testimoniare che per ordine e pulizia il «numero cinque» non ha nulla da invidiare ai colossi tedeschi di Duisburg. Quando ci siamo arrampicati in cima al ponte di comando, attorno al forno armeggiava con disinvoltura e sicurezza un capo colata, iscritto all'ufficio collocamento con la qualifica di sarto.

Questo forse è il vero «miracolo» di Taranto. Un giorno, puntualmente, i sociologi ci spiegheranno con i loro sofferti ragionamenti distillati davanti al video, come e perché si sia verificata la riconversione psicologica di tanti uomini ad una verità diversa. Noi, che sociologi non siamo, abbiamo idee più semplici. E riteniamo di aver capito che a Taranto c'era un ricco patrimonio umano allo stato puro, che aveva bisogno solo di essere scoperto e valorizzato, di essere inserito nella dimensione che ad alcuni è comodo chiamare «civiltà industriale».

Proprio quanto ha fatto l'«Italsider». E i dati sono qui a dimostrarlo: la popolazione della provincia di Taranto nel periodo 1961-1971 è aumentata di circa 50 mila unità con un incremento del 9 per cento (il più alto del nostro Paese). L'incremento è dovuto alle migrazioni verso la «cittadella» dai comuni limitrofi. Su cento operai, 97 sono del Sud, due del Nord e uno del Centro Italia. Su cento dirigenti e impiegati, 88 sono del Sud, nove del Nord e tre del Centro. Il reddito pro-capite annuale è passato da 205.519 lire a un milione, pari cioè alla media nazionale. Nel 1960 circolavano a Taranto 9.260 automobili. Nel 1970 erano 67.845, con ripercussioni negative sul traffico urbano. Una soluzione parziale al problema potrebbe fornirla l'apertura del ponte Punta Penna-Pizzone. Intanto tutto il carico è sostenuto dal ponte girevole, la famosa e pittoresca strozzatura che divide la città.

Un effetto della presenza dell'«Italsider» a Taranto è quello di avere calamitato nella provincia altre industrie. Come la «Univac», che opera nel campo dei calcolatori; l'«Italsiel» che si interessa di progettazioni elettroniche; l'«Italimpianti», del gruppo «IRI-Finsider», che ha creato una sua sezione-Sud. Tali imprese assorbono oltre duecento laureati e diplomati.

Nei giorni scorsi a Taranto, si è presentata una commissione sovietica per controllare l'ultima aliquota della fornitura di un milione di tonnellate di tubi da 56 pollici (un metro e mezzo di diametro) destinati al trasporto del gas naturale dall'URSS all'Europa occidentale. Il contratto, stipulato nel 1962, è stato regolarmente onorato secondo le clausole convenute tredici anni fa. I tubi sono già allineati sulle banchine, pronti alla spedizione. Nel momento stesso in cui questo contratto passerà agli atti evasi, scatterà un secondo contratto, sempre con l'Unione Sovietica, per la fornitura, in cinque anni, di due milioni e mezzo di tubi di acciaio di grande diametro. Dopo l'URSS, altre nazioni, sono in lista di attesa per ordinare alla «cittadella dell'Italsider» tubi grandi, medi e piccoli, a milioni di tonnellate.

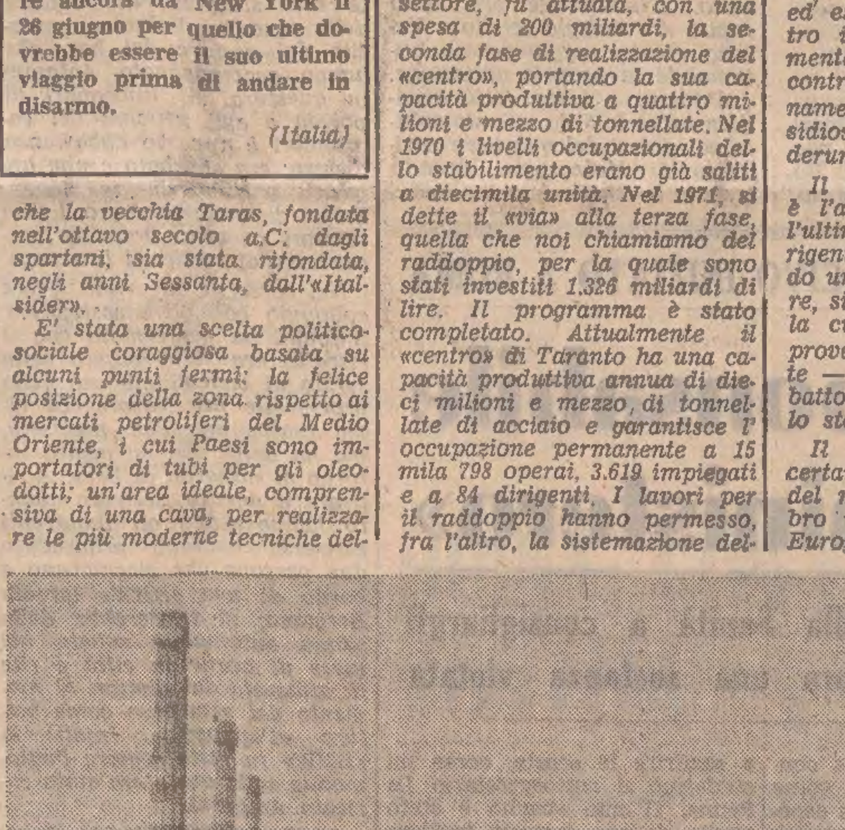
Due mari, una città e una cittadella. Ma un polso solo. Una sola volontà. Questo è il segreto della Taranto di oggi, il cui cuore batte le ore del progresso con precisione cronometrica.

«L'acciaio del 2000 nasce e continuerà a nascere nei grandi complessi operanti sul mare, ha dichiarato il dott. Luigi Pittaluga, amministratore delegato dell'Italsider, perché le materie prime giungono con le navi da Paesi lontani. Dopo essere stati scaricati, i materiali vengono selezionati, fusi e lavorati. Quindi si trasformano in rotoli, lamiere, profilati e tubi che le navi ritrasportano fino ai mercati più lontani. La strategia del "binomio mare-acciaio" ha permesso alla siderurgia italiana, e all' "Italsider" in particolare, di farsi apprezzare in tutto il mondo. Quattro sono i nostri stabilimenti a ciclo integrale — Genova, Bagnoli. Taranto e Trieste — e quattro quelli di seconde lavorazioni. Lo sviluppo produttivo dell'azienda toccherà i 15 milioni nel 1976, grazie anche al centro di Taranto. Oltre 52 mila uomini lavorano nel gruppo, che può vantarsi di essere stato sempre all'avanguardia in fatto di tecnologia».

«I quattro impianti per tubi di Taranto, ha aggiunto Pittaluga, con la loro capacità produttiva annuale di circa un milione e mezzo di tonnellate, fanno dell'Italia uno dei primi Paesi produttori del mondo, dopo il Giappone e l'URSS. I tubi di Taranto arrivano fino ai massimi diametri in uso, cioè fino a due metri e mezzo. La loro utilizzazione nei posti più impervi, fa sì che devono possedere qualità eccezionali. Tanto è vero che si punta a farli con acciai sempre più sofisticati».

«I nostri tubi, ha concluso l'amministratore dell'Italsider, vengono venduti all'estero, in 31 Paesi. Non per nulla l'URSS ci ha affidato la nota commessa di due milioni e mezzo di tonnellate; non per nulla siamo stati chiamati a fornire i tubi per il "serpente marino" che porterà il metano dell'Algeria in Italia».

Santi Corvaja



La cokeria del centro siderurgico Italsider di Taranto: le nuove grosse batterie di forni

Sostituita un'elica alla «Michelangelo»

Genova, 22

La turbonave «Michelangelo» è in bacino a Genova per la sostituzione dell'elica sinistra, che durante la traversata atlantica aveva avuto tranciata di netto una pala. La nave, effettuate ieri le operazioni di sbarco di 1.100 crocieristi, è subito entrata nel bacino «4» dell'officina allestimento e riparazioni navi (OARN) e affidata ai tecnici.

Dopo i primi accertamenti sull'incidente, era stata immediatamente preparata un'altra elica per la sostituzione. Tale sostituzione viene operata a tempo di record. Questa sera, infatti, la «Michelangelo» dovrebbe riprendere il suo viaggio verso New York, dove dovrebbe effettuare tre crociere nel Mar dei Caraibi prima di ripartire ancora da New York il 26 giugno per quello che dovrebbe essere il suo ultimo viaggio prima di andare in disarmo.

(Italia)

LA CESSAZIONE DEGLI AIUTI AI CANTIERI NAVALI

UNA DEROGA PER L'ITALIA PROPOSTA AL MERCATO COMUNE

Bruxelles, 22

La commissione del Mercato comune ha proposto che l'Italia sia autorizzata a mantenere in vigore sino alla fine del 1977, a particolari condizioni, gli aiuti alla costruzione navale.

In linea generale, però, la commissione ritiene che nel settore cantieristico gli aiuti statali dovrebbero essere eliminati sin dalla fine dell'anno in corso. A decorrere dal primo gennaio del 1976, non dovrebbero più esistere aiuti alla costruzione di navi, ma soltanto specifici sostegni in favore delle esportazioni e delle vendite, purché essi siano conformi con le convenzioni sottoscritte dall'insieme dei paesi occidentali e dal Giappone.

Tenuto conto, tuttavia, della situazione particolare dei cantieri italiani e irlandesi e di alcuni cantieri francesi, la commissione propone particolari deroghe in loro favore. Per la Francia, sarebbe ammesso l'aiuto sotto forma di assicurazione contro gli aumenti di prezzo imprevedibili e particolarmente elevati. Per l'Italia, la deroga sarebbe più vasta.

Il progetto propone di considerare compatibili con il mercato comune tutti gli aiuti in favore delle costruzioni di navi attualmente accordati in Italia «a condizione che essi siano decrescenti e accompagnati dall'effettiva realizzazione di un piano di risanamento della costruzione navale, destinato a portare tale attività a un livello di competitività, che le consenta, poi di sussistere senza tali aiuti». Questo «livello di competitività» dovrebbe essere raggiunto entro la fine del 1977. A decorrere dal 1978, anche l'Italia sarebbe sottoposta alle regole generali di interdizione degli aiuti statali.

Durante il periodo della deroga, la costruzione navale italiana sarebbe sottoposta a sorveglianza circa il tipo e l'intensità delle sovvenzioni: oggetto di verifica sarebbe anche la realizzazione effettiva del piano di assestamento, di rinnovo e di razionalizzazione destinato a rendere i cantieri italiani competitivi con quelli del resto del Mercato comune e del mondo intero.

Questo progetto della commissione del Mercato comune è stato presentato al consiglio dei ministri, che deve pronunciarsi entro il primo luglio prossimo, poiché il 30 giugno scadono le autorizzazioni attuali agli aiuti in corso.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	267,60	267,00	267,50
Fiorino olandese	260,80	260,10	260,77
Franco belga	17,98	17,35	17,98
Corona danese	115,29	115,30	115,23
Corona norvegese	126,65	125,75	126,65
Corona svedese	159,69	159,10	159,69

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	623,75	623,00	623,72
Dollaro canadese	606,25	595,00	606,37
Peseta spagnola	11,18	11,14	11,18
Escudo portoghese	25,75	23,50	25,76
Scellino austriaco	37,76	37,67	37,72
Franco francese	156,05	155,50	156,07
Franco svizzero	251,70	250,50	251,40
Yen nipponico	2,14	2,10	2,13
Lira sterlina	1447,00	1449,00	1447,20
Dracma greca	—	20,00	—
Dinaro jugoslavo	—	37,35	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,32% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

Prezzi dell'oro

Londra, 22

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 22 maggio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	N.D.	
Francoforte	172,85	(+ 5,20)
Hongkong	167,27	(+ 4,85)
Londra	174,75	(+ 6,25)
Milano	175,51	(+ 5,84)
New York	174,75	(+ 6,25)
Parigi	178,88	(+ 8,01)
Zurigo	175.00	(+ 6.00)

DOPO OTTO ORE E MEZZO DI CAMERA DI CONSIGLIO LA CORTE ACCOGLIE LE RICHIESTE DEL PUBBLICO MINISTERO

L'ergastolo per Lorenzo Bozano Il pubblico applaude il verdetto

Viva soddisfazione dell'accusa e del padre di Milena - Si attende che la Corte di Cassazione confermi la condanna

Solo il suo avvocato sa dove si trovi il «biondino», che attualmente è ricercato dalla polizia e dai carabinieri



Telefoto Ansa

Genova — Il pubblico applaude alla lettura della sentenza emessa dalla corte d'appello che condanna Bozano all'ergastolo

Genova, 22

La Corte d'assise d'appello dopo otto ore e mezza di camera di consiglio ha condannato Lorenzo Bozano alla pena dell'ergastolo.

I giudici hanno ritenuto Bozano colpevole dei reati di rapimento, omicidio e occultamento di cadavere. Oltre l'ergastolo, all'imputato sono stati inflitti quattro anni di carcere per atti di libidine per aver aggredito alcune ragazze in viale Quartara, nei mesi precedenti la scomparsa di Milena. La Corte ha anche condannato il «biodino della spider rossa» all'interdizione dei pubblici uffici e al pagamento di tutte le spese processuali.

La sentenza è stata letta alle 19.05. Prima di leggerla, il presidente della corte Beniamino De Vita ha rivolto un appello al pubblico, circa mille persone che avevano già letteralmente dato l'assalto alle sedie disponibili in sala: «Vorrei pregare il pubblico — ha detto De Vita con voce ferma — di mostrarsi composto alla lettura della sentenza come del resto avvenuto nelle precedenti udienze». Nonostante quest'appello, il pubblico, quando ha sentito pronunciare la parola «ergastolo», ha lungamente applaudito, a più riprese.

«Se i giudici sono stati così poco tempo in camera di consiglio — ha detto l'avv. Gramatica a commento della sentenza — vuol dire che si sono subito "incontrati" e hanno avuto idee convergenti. Cosa posso dire? Avrebbero dovuto assolverlo...». Alla lettura della sentenza, uno dei legali dei Sutter, l'avv. Enrico Murtula, si è messo a piangere. «Abbiamo aspettato quattro anni. Finalmente giustizia è fatta si è limitato a dire un altro patrone di parte civile, l'avv. Luca Ciurlo.

Soddisfazione per la sentenza ha manifestato anche il padre di Milena, l'industriale della cera Arturo Sutter, presente ad ogni fase di questo processo. Sutter ha stretto molte mani, ma non ha voluto fare dichiarazioni. «Dopo, dopo», ha risposto ai giornalisti che l'assediavano, uscendo dall'aula. Prima di andarsene, un cognato di Arturo Sutter di nazionalità belga si è avvicinato al difensore, di Bozano: «Sono spiacente per lei» gli ha detto in inglese. «La mia è una professione» gli ha risposto l'avv. Gramatica che è subito uscito dall'aula per comunicare a Bozano la sentenza di condanna, tramite un complesso «ponte» telefonico.

Dove sia Bozano nessuno lo sa: a quanto risulta, questa sentenza di condanna non mette però per ora a repentaglio la sua libertà. Solo infatti se i giudici di Cassazione confermeranno l'ergastolo, si potrà emettere contro di lui un ordine di cattura. «Le garanzie della legge — ha precisato Gustavo Gamalero, altro legale dei Sutter — concedono anche di queste anomalie che fanno andare in bestia la gente comune; d'altra parte sono garanzie forse legittime».

Lorenzo Bozano ha saputo verso le venti di essere stato condannato all'ergastolo nel suo nascondiglio segreto dalla cugina Viviana Aulino. Quest'ultima ha appreso la notizia per telefono dall'avv. Gramatica. «Lo hanno condannato?», ha chiesto la donna al legale, «E' andata male purtroppo» le ha risposto Gramatica. Subito dopo Viviana Aulino si è messa in contatto telefonico con Bozano.

«Non posso dire dove sia il mio assistito», ha continuato a ripetere ai giornalisti il legale, «non posso tradire il segreto che Bozano mi ha chiesto di mantenere». Mentre aspettava la telefonata, Gramatica ha chiamato anche l'avv. Consoli, che insieme a lui aveva difeso Bozano nella prima parte del processo. Consoli aveva già saputo dalla radio dell'ergastolo: non ha voluto fare commenti.

I commenti li ha fatti invece ancora Gramatica: «Non possono arrestarlo prima della sentenza di Cassazione. Hanno messo in giro la voce che contro di lui è stato spiccato un mandato di cattura per aver intercettato abusivamente una telefonata da lui usata per la seconda istanza di ricusazione contro il presidente Dè Vita. Non è vero: sarebbe assurdo. Spero comunque che il comportamento dell'imputato durante lo svolgimento del processo non abbia influito sul giudizio: sarebbe una cosa veramente scandalosa. Io, comunque — ha concluso il difensore — ricorrerò in Cassazione. Voglio impugnare tutte le ordinanze emesse dalla corte d'assise d'appello. Ripeto comunque che per ora non possono arrestarlo».

Della stessa opinione è il procuratore generale Luigi Santaniello. Mentre usciva dal tribunale è stato avvicinato da una ventina di persone del pubblico, le quali prima l'hanno applaudito e quindi gli hanno fatto alcune domande. «E' proprio vero che prima o poi ognuno paga le sue colpe. Ma è vero che forse Bozano non le pagherà?», ha chiesto al giudice una vecchietta, «forse non lo possono arrestare?».

«No, signora — ha risposto Santaniello — fino alla sentenza di Cassazione non può essere arrestato, però, stia tranquilla che non lo perdono di vista». Subito dopo il magistrato ha lasciato il tribunale. La gente l'ha applaudito ancora a lungo e qualcuno gli ha stretto con calore le mani.

Intanto si è appreso che, circa un'ora dopo la sentenza, la procura generale ha chiesto alla polizia ed ai carabinieri di diramare fonogrammi di ricerca di Lorenzo Bozano. I fonogrammi sono stati spediti a tutte le questure, a tutti i posti di frontiera ed alla compagnia dei carabinieri di Chiari, in provincia di Brescia, il paese dove abita la moglie di Bozano. *(Ansa)*

UN FERMO A ROMA per il sequestro Bulgari

Roma, 22

Un uomo ricercato per truffa e falso, fortemente indiziato di essere il «consulente bancario» dei rapitori del gioielliere Gianni Bulgari, è stato fermato nel pomeriggio da agenti della squadra mobile. E' Demetrio Ambrosi Grappelli, di 61 anni, il quale deve scontare una condanna a 18 mesi di reclusione.

Secondo la squadra mobile, l'uomo, che si nascondeva sotto il falso nome di Giovanni Melilli, avrebbe recentemente fatto numerose operazioni bancarie per convertire in «danaro pulito» alcune centinaia di milioni provenienti dal riscatto pagato dai familiari del gioielliere.

Demetrio Ambrosi Grappelli è stato fermato dal dott. Cioppa, vice dirigente della squadra mobile in una strada di campagna nei pressi di Spinaceto, lungo la via Pontina, mentre andava a prendere una «BMW» che usava da qualche tempo e che da un paio di giorni era ferma vicino ad un «motel» per un guasto. *(Ansa)*

Rapporto alla magistratura sul sequestro Di Gennaro

Roma, 22

Con un rapporto alla magistratura, l'ufficio politico della questura di Roma e i carabinieri hanno concluso la prima fase delle indagini sul rapimento del giudice Giuseppe Di Gennaro. Il rapporto, che è stato consegnato stamane dal dirigente l'ufficio politico, dott. Improta, ai magistrati inquirenti, i sostituti Dell'Anno e Santacroce, indica alcune persone ritenute responsabili sia del sequestro del consigliere Di Gennaro, sia dell'organizzazione della rivolta nel carcere di Viterbo.

Secondo i funzionari di polizia e gli ufficiali dei carabinieri che hanno condotto le indagini i gruppi esterni «nappisti» erano due, uno che ha operato a Roma il rapimento e il sequestro del magistrato, l'altro ha provveduto a far pervenire le armi ai tre detenuti di Santa Maria in Gradi Giorgio Panizzari, Pietro Sofia e Martino Zichitella. Altre persone, quelle in possesso dell'«Alfetta» acquistata nel salone del quartiere Salario hanno operato i collegamenti tra i due gruppi.

IL FURTO AVVENNE NELLA NOTTE DEL 30 AGOSTO 1970

Si è aperto in Vaticano il «processo dei francobolli»

Quattro imputati, fra i quali due ex dipendenti pontifici Ammessi in aula i parenti, due giornalisti e tre osservatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 22

Il tribunale pontificio di prima istanza, riunito stamane per giudicare sei ex dipendenti del Vaticano, accusati di furto, ha stabilito di separare dal processo gli atti relativi al furto di francobolli da quelli concernenti il furto di medaglie e di apparecchi telefonici, rinviando a nuovo ruolo quest'ultimo procedimento.

Il tribunale — composto dal prof. Ciprotti, docente di diritto ecclesiastico (presidente) e dai giudici a latere Ottaviani, nipote del cardinale omonimo e Spagnoletti, un ex giudice di Cassazione della magistratura italiana — ha preso questa decisione dopo oltre un'ora di camera di consiglio, accogliendo le istanze dell'avv. Corrado Bernardini, difensore di Raffaele Salisni. Quest'ultimo è un tecnico dei telefoni del Vaticano accusato insieme con altri di furto di alcune monete e apparecchi telefonici compiuto nei locali dei beni della Santa Sede e dell'«Osservatore Romano», nella stanza del vicedirettore del quotidiano vaticano, mons. Virgilio Levi.

Il tribunale ha, quindi, deciso di riprendere sabato prossimo il processo per i francobolli per il quale sono imputati due ex dipendenti della gendarmeria pontificia ora trasformata in corpo di vigilanza, il maresciallo Emilio Ronchini, di 45 anni e il gendarme Reginaldo Desideri di 32, nonché Giancarlo Casale, di 33 e Pietro Carini, di 34.

Il processo — come quello dello scorso anno che si concluse con la condanna a varie pene detentive per il furto di alcune medaglie e pettorali compiuto nell'appartamento del Papa e nello studio del suo segretario don Macchi — si svolge in un'aula di appena ottanta metri quadrati, costruita nel 1931 sotto il pontificato di Pio XI. L'architettura e le decorazioni del soffitto, in cui appare un grande stemma di Papa Ratti, sono tipiche dell'epoca, ben lontane cioè dal documentare quelle forme leggiadre, che hanno reso famoso il Rinascimento italiano.

Sul lato destro dell'aula — che si trova al pianoterra di un basso edificio, di fianco alla basilica vaticana — vi sono tre grandi finestroni con grate; su quello sinistro un ritratto di Paolo VI, mentre sul fondo della parete giganteggia un busto di Pio XI con una lapide in latino. Oltre agli imputati e a un piccolo gruppo di parenti visibilmente preoccupati e mesti, agli avvocati e ai giudici, nell'aula c'erano due soli giornalisti (due dei quattro autorizzati a seguire il processo) e tre osservatori del Vaticano, tra i quali una suora e un prete. Subito dopo l'ingresso in aula dei giudici e del cancelliere, il promotore di giustizia (equivalente al pubblico ministero) avv. Jacobelli ha brevemente commemorato il suo predecessore, avv. Ferrata, morto nell'aprile scorso all'età di 70 anni, poi sono cominciate le eccezioni sollevate dal collegio di difesa, composto dagli avvocati Leo Levi (difensore di Ronchini), Gino Napoleoni (Desideri), Mario Sinagra (Casale), prof. Torre (difensore d'ufficio di Carini), Corrado Bernardini (Salisni), Francesco Zanchini di Castiglionchio (Manupelli). Per questi ultimi due imputati — che, come si ricorderà, il 27 maggio dello scorso anno furono condannati insieme con Casali per il furto delle medaglie nell'appartamento di Paolo VI e nello studio di don Macchi — verrà istruito un altro processo a data da stabilirsi.

Stupore ha suscitato l'intervento dell'avv. Sinagra il quale ha rilevato un grave arbitrio che sarebbe stato commesso dalla magistratura italiana alla quale si era rivolta quella vaticana per far piantonare Casale, il quale era ricoverato nell'ospedale San Camillo dopo che aveva tentato di uccidersi. Secondo l'avv. Sinagra, il suo cliente sarebbe stato fatto piantonare non dai rappresentanti delle forze dell'ordine italiane — come vuole la legge — ma da sei appartenenti al corpo di vigilanza del Vaticano. Ciò è stato fatto presente dal legale che ha confutato la tesi del procuratore di giustizia. Quest'ultimo, rispondendo all'avv. Sinagra che gli chiedeva come mai non fossero state messe a confronto alcune impronte digitali rilevate nella sede dell'«Osservatore Romano» con quelle del suo cliente, ha affermato che ciò non sarebbe stato possibile in quanto contro Casale non era stato ancora istruito il processo.

Il furto di francobolli avvenne la notte tra il 30 e 31 agosto 1970. Approfittando del fatto che molti loro commilitoni si trovavano nella villa pontificia dove già era Paolo VI per il suo annuale periodo di vacanze, il maresciallo Ronchini e il gendarme Desideri — secondo l'accusa — avrebbero facilitato il furto ai ladri rimasti tuttora ignoti.

Costoro, entrati in Vaticano con un documento falso, sarebbero poi penetrati nel governatorato rubando assegni per 10 milioni di lire e una collezione filatelica per 70 milioni. A dare il «via libera» ai malviventi — sempre secondo l'accusa — sarebbe stato proprio il gendarme Desideri che su ordine del maresciallo Ronchini, mentre faceva la guardia davanti al governatorato avrebbe battuto con i tacchi delle scarpe su un tombino al disotto del quale — in un cunicolo — si trovavano i ladri. Dopo circa un anno il Desideri, sul quale gravavano sospetti fu arrestato e durante gli interrogatori rivelò il nome del maresciallo Ronchini, coinvolgendo così nella vicenda oltre al suo superiore anche Casale e Carisi.

Nel marzo scorso gli imputati del primo processo penale, quello per il furto nell'appartamento del Papa e nello studio di don Macchi, chiesero a Paolo VI un atto di clemenza «sia che si tratti di grazia o condono o amnistia», con un'istanza in cui venivano illustrate al Papa «le penose condizioni» delle loro famiglie dopo la sospensione dal servizio. A questa istanza non è stata finora data però nessuna risposta e secondo alcune voci, nelle alte sfere vaticane, si tenderebbe a lasciar cadere la cosa da sola. In sostanza — si fa rilevare — la continuazione del processo contro i tecnici vaticani — sarebbe necessaria in quanto costituirebbe un fatto esemplare necessario questo per porre fine a episodi di questo genere che da un po' di tempo in qua, sarebbero insistenti.

Remo Bezmalinovic

L'INDUSTRIALE TITOLARE DI UN CALZATURIFICIO DI VERONA SEQUESTRATO IL 7 MAGGIO

RILASCIO DI ANTONINI ALL'ALBA «INTORNO AL MILIARDO» IL RISCATTO

E' stato «scaricato» dai rapitori nei pressi di Bergamo - Ha poi raggiunto a piedi nudi la stazione da dove ha telefonato a casa - Ricoverato in clinica: le sue condizioni destano qualche preoccupazione

Bergamo, 22

E' stato liberato poco prima delle cinque Ivo Antonini, rapito e sequestrato il 7 maggio. L'ostaggio è stato portato da due dei rapitori, mascherati, a poca distanza dal paese di sua residenza, Malpensata in provincia di Bergamo, e là lasciato libero. L'Antonini si è recato a piedi alla stazione ferroviaria da dove ha telefonato ai familiari che sono andati a prenderlo. L'industriale era stato rapito il 7 maggio scorso a Verona, mentre raggiungeva in automobile la propria abitazione.

Antonini è stato fatto scendere verso le 5 da un'automobile nei pressi del quartiere periferico di Malpensata. Avendo trovato le strade deserte, l'industriale si è diretto a piedi verso il centro ed ha raggiunto la stazione ferroviaria. Qui si è rivolto al cameriere di un bar che aveva appena aperto i battenti e, dopo aver detto chi era («sono Antonini, quello del rapimento»), si è fatto dare alcuni gettoni ed ha telefonato a casa. Subito dopo è andato nella sala d'aspetto e si è sdraiato su una poltrona.

Pochi minuti dopo sono giunte alla stazione due vetture della squadra «Volante», avvertita dal gestore del bar, che hanno accompagnato Antonini in questura. Ai funzionari di polizia e agli ufficiali dei carabinieri è apparso abbastanza disteso: era sbarbato e non appariva particolarmente stanco. Prima di lasciarlo libero, i suoi rapitori avevano preso la precauzione di togliergli le scarpe.

Nel corso di un primo, breve colloquio con gli investigatori, Antonini ha confermato che il riscatto era stato pagato nella serata di ieri all'imbocco della provinciale per Novara. La cifra esatta non l'ha precisata, ma ha detto che «si aggira intorno al miliardo di lire». A ritirare il denaro, secondo quanto hanno detto gli inquirenti veronesi, avevano provveduto due persone che viaggiavano a bordo di una «BMW» targata Bergamo; si tratterebbe della stessa automobile rubata nel mese di aprile in città e che fu utilizzata dai rapitori al momento del sequestro come vettura «d'appoggio». Infatti la «BMW» fu vista seguire l'automobile sulla quale era stato caricato Antonini.

L'industriale ha dichiarato di ritenere di essere stato chiuso in una stanza al secondo piano di una piccola casa di un centro del quale non ha saputo dire il nome e che con ogni probabilità i pasti gli venivano confezionati da una donna perché «erano sempre buoni e freschi». Quanto ai suoi rapporti con i rapitori ha detto che «il loro comportamento è stato abbastanza corretto». «Quello che sembrava il capo — ha aggiunto — parlava con un accento prettamente tedesco mentre altri tre complici avevano un accento meridionale». L'industriale ha proseguito dicendo di aver sentito parlare i suoi rapitori di «Brigate rosse», mentre ieri uno dei carcerieri gli aveva detto: «vai pure a dire che sono stati i Nap». Le motivazioni politiche affermate dai rapitori rappresenterebbero, secondo gli investigatori, un tentativo di mettere polizia e carabinieri su una pista falsa in quanto il rapimento sarebbe opera di delinquenti comuni.



Telefoto Ansa

Verona — L'industriale Ivo Antonini, rilasciato dai suoi rapitori all'alba di ieri, nella clinica dove è stato ricoverato. Gli sono accanto la moglie e i due figli, Sergio e Nicla

Ivo Antonini è stato ricoverato nella casa di cura «Città di Verona» subito dopo il suo ritorno a casa. Le sue condizioni, data anche l'età, non sono considerate buone. I familiari, in particolare, sono preoccupati per la vista del loro congiunto il quale probabilmente dovrà essere operato all'occhio sinistro. Infatti, l'industriale ha la vista molto delicata e — così ha raccontato — si era raccomandato con i rapitori per essere tenuto alla luce e per avere i medicinali necessari per le cure. I banditi non gli hanno creduto, e l'hanno sempre tenuto al buio più assoluto e non gli hanno dato le medicine, tranne che negli ultimi giorni.

Antonini ha dormito tutta la mattinata e soltanto nel primo pomeriggio, per pochi minuti, ha potuto parlare con i giornalisti e raccontare i particolari del suo rapimento. L'intera vicenda presenta ancora numerosi aspetti che devono essere chiariti soprattutto quello che fa risalire la responsabilità del rapimento ai «nuclei armati proletari».

Antonini ha raccontato di essere stato fermato in viale dell'Industria a Verona, mentre tornava a casa, da un'automobile che si era fermata davanti alla sua «125». Dalla vettura erano scesi due uomini con il mitra spianato i quali erano saliti sulla sua auto ordinandogli di passare sui sedili posteriori; quindi erano ripartiti. Lo avevano immediatamente immobilizzato e gli avevano impedito di vedere, applicandogli cerotti sugli occhi. Egli era poi stato trasbordato nei pressi dell'autostrada su una potente vettura sulla quale aveva compiuto un viaggio di circa tre ore per raggiungere il luogo della prigionia, probabilmente nell'appartamento di un condominio. Su questo punto la polizia ritiene però che il luogo di detenzione fosse isolato.

Antonini ricorda che il locale era molto angusto, che è stato sempre tenuto legato mani e piedi con pochissima possibilità di movimento, e sdraiato su un lettino. Per tutto il tempo della detenzione è rimasto con i cerotti sugli occhi con sopra occhiali del tipo di quelli da saldatore che non permettono di vedere ai lati e con tamponi alle orecchie fermati con cerotti, e, infine, la testa infilata in un cappuccio.

E' stato il figlio Sergio, di 25 anni, a trattare con i rapitori ed a concordare la cifra del riscatto che dovrebbe aggirarsi intorno ai mezzo miliardo. Il giovane ha avuto l'ultimo contatto ieri sera alle 19, quando gli è stato detto di seguire un certo itinerario. Uscito da Milano, egli ha imboccato la strada per Novara lungo la quale, ad un certo punto, ha trovato una BMW i cui occupanti gli hanno fatto segno di fermare. Gli è stata indicata una stradina laterale dove le due automobili si sono arrestate. Dalla BMW sono scesi due uomini con il mitra puntato mentre un terzo è rimasto al volante: si sono impossessati delle due valigie contenenti il denaro e sono ripartiti. *(Ansa)*

NEL PROCESSO PER IL FARMACO NOCIVO INIZIATO A ROMA

Alecce: «Responsabile è soltanto il ministero»

Sostiene che furono proprio quelli della Sanità a consigliargli l'uso del litio-carbonato, che risulta ora una sostanza vietata

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

L'«Amilit»? una medicina che fa bene agli ammalati di mente, perfetta nella sua composizione, priva di sostanze nocive per i pazienti. E se l'Istituto superiore di sanità ha sostenuto che nel farmaco la componente base era praticamente inesistente si è sbagliato di grosso: evidentemente non sanno fare gli esami di laboratorio. Quanto ad un'altra sostanza contenuta nell'«Amilit», il litio-carbonato che, secondo l'accusa, non potrebbe essere usato nella produzione farmaceutica, furono proprio quelli del ministero della Sanità a consigliare l'utilizzazione per la preparazione della specialità medicinale.

Questa è la tesi difensiva che Antonio Alecce, presidente e direttore tecnico dell'Istituto farmacoterapico italiano (IFI) ha prospettato al pretore Giuseppe Veneziano che lo ha incriminato e arrestato per la storia dell'«Amilit», un medicinale che sarebbe secondo il magistrato, non solo privo di qualità curative, ma addirittura dannoso.

L'industriale, che è detenuto dallo scorso 5 maggio, deve rispondere di truffa aggravata continuata, di commercio di medicinali imperfetti di somministrazione di farmaci in maniera pericolosa per la salute pubblica. Tre reati che potrebbero fargli totalizzare quasi dieci anni di reclusione. L'«Amilit», sostiene l'accusa, era un medicinale privo della sua componente base, l'amiltriptilina, come hanno riscontrato gli esperti dell'Istituto superiore di sanità, i quali hanno trovato questa sostanza in tracce infinitesimali. Quindi l'ammalato di mente cui veniva prescritto il medicinale non riceveva alcun beneficio. Anzi, la presenza nell'«Amilit» del litio-carbonato, espressamente vietato dalle leggi sanitarie nella produzione farmaceutica, poteva causare conseguenze gravissime.

Alecce, un uomo massiccio, alto con i lineamenti da pugile, quando si è trovato davanti al pretore, ha difeso tenacemente il suo prodotto, ben sapendo che la sua salvezza dipende dal riconoscimento della bontà e dell'efficacia dell'«Amilit». L'industriale, per giungere al suo scopo, non ha esitato a compromettere un funzionario del ministero della Sanità, il dott. Polizi, e il sottosegretario alla Sanità, on. La Penna. «Nella fabbricazione dell'"Amilit", — ha sostenuto Alecce — il litio carbonato era, insieme con l'amiltriptilina, uno dei due principi attivi, anche se sulla confezione veniva indicato come eccipiente. Si trattò di un espediente per ottenere con rapidità la registrazione del prodotto. Infatti l'autorizzazione viene concessa quasi automaticamente quando un medicinale ricalca nella sua composizione un altro farmaco già registrato. Sapevamo che altre case avevano già ottenuto la registrazione di prodotti a base di amiltriptilina e quindi indicammo il litio-carbonato come eccipiente mentre in realtà era una delle componenti base. In seguito il dottor Polizzi, del ministero, mi suggerì di includere questa sostanza tra gli elementi attivi dell'"Amilit". Sarà una novità assoluta mi disse. Gli risposi che c'era il problema delle scorte: cinquantamila confezioni con il litio-carbonato indicato come eccipiente. Mica le potevo buttare! Allora Polizzi mi autorizzò a esaurire le scorte, come mi confermò il sottosegretario La Penna. Il mio sbaglio è stato quello di non farmelo mettere per iscritto».

All'inizio dell'udienza i difensori, che sono i professori Giuliano Vassalli e Aldo Casalinuovo, e gli avvocati Osvaldo Fassaji e Pietro Lia, avevano chiesto una «superperizia» sul farmaco e la libertà provvisoria per l'imputato. Il pretore si è riservato una decisione, mentre ha accolto la richiesta di ascoltare il premio Nobel Daniele Bovet. Lo scienziato ha redatto una relazione (allegata agli atti) sui benefici effetti del litio carbonato nelle malattie mentali a carattere depressivo. Quindi, secondo la difesa, la sua deposizione potrebbe dissipare i sospetti su questa componente della medicina messa sotto accusa.

Sergio Geraldini

Secondo un giornale russo

ISOLATO A MOSCA un virus del cancro?

Mosca, 22

Un'équipe di cancerologi sovietici avrebbe isolato un virus del cancro del sangue, il che aprirebbe la prospettiva di un possibile vaccino contro la leucemia. Lo riferisce oggi il giornale «Trud», organo dei sindacati sovietici, cui il capo dell'Istituto di terapia e patologia sperimentale dell'Accademia delle scienze mediche, Boris Lapin, ha dichiarato che il virus è stato isolato nel corso di esperimenti sulle scimmie.

Un funzionario dell'Istituto, che si trova a Sukhumi, sul Mar Nero, ha fatto sapere che campioni sperimentali del vaccino sono stati già realizzati. «Per il momento — ha detto il funzionario al giornale — siamo in fase di ricerca, e credo che ci vorranno altri due anni, più o meno, prima di poter dire con certezza che il preparato sia pronto allo scopo di immunizzare le persone». *(Ap)*

GRUPPO SULLA RAMPA



Telefoto Upi

Mosca — Ufficiali sovietici e americani che parteciperanno al progetto spaziale «Apollo-Soyuz» in visita al cosmodromo di Baikonur. Qui li vediamo posare in gruppo sulla rampa di lancio

PERQUISIZIONI, INTERROGATORI E SEQUESTRI DI MATERIALE DA PARTE DELLA POLIZIA SEGRETA

A PRAGA LA «PRIMAVERA» SEMBRA FAR ANCORA PAURA

Rispuntano giornali clandestini - Dubcek spostato dal suo posto di lavoro - «Escalation» repressiva

Praga, 22

Le repressioni avviate dalla polizia cecoslovacca nei confronti dei dissidenti continuano, si apprende a Praga. Secondo informazioni pervenute ai corrispondenti occidentali nella capitale cecoslovacca, un certo numero di intellettuali che si erano impegnati nella politica della «Primavera di Praga» sono stati in questi ultimi giorni convocati dalla polizia per essere interrogati, ma sono stati ogni volta rilasciati nel corso della giornata, dopo essere stati interrogati per parecchie ore. Non sono state segnalate altre perquisizioni.

D'altra parte la polizia avrebbe arrestato nella Boemia centrale, sotto l'accusa di sovversione, un controllore di treni, Milan Daniel, che era già stato condannato a due anni e mezzo di prigione durante l'ultima grande serie di processi contro i dissidenti politici nel 1971-72.

Secondo le stesse informazioni, durante gli ultimi interrogatori fatti a persone come Karel Kostroun, ex capo della sezione culturale del comitato centrale, Dusan Hamsik, ex direttore di «Literarni Listy» (organo della vecchia Unione degli scrittori) e parecchi altri scrittori, le indagini della polizia riguardavano soprattutto la riproduzione e la diffusione di pubblicazioni del «Samizdat» ceco o straniero, e in particolare dei due volumi di «Arcipelago Gulag» di Solgenitsin.

Infatti per la prima volta dopo parecchi anni (tre per l'esattezza, dopo l'arresto all'inizio del 1972 degli autori del «Mensile politico») giornali clandestini battuti a macchina circolano in certi ambienti di Praga. Uno di questi, giunto ai corrispondenti stranieri, è intitolato «Giornale della Nazione» e reca come data maggio 1975. Questo documento rivela che dopo la pubblicazione della lettera di Alexander Dubcek in Occidente e degli attacchi lanciati contro di lui, l'ex primo segretario del partito comunista cecoslovacco, che lavora presso la direzione delle foreste di stato a Bratislava, è stato spostato dal suo posto di lavoro nella sezione parti staccate e trasferito al rimboschimento.

Trattando delle perquisizioni e degli interrogatori condotti dalla polizia contro altre personalità il mese scorso, il «Giornale della Nazione» indica che finora nessuna azione penale è stata aperta nei confronti di costoro, ma che parecchi documenti e manoscritti sono stati sequestrati.

Ad esempio è stato confiscato a un ex segretario del comitato centrale, Zdenek Mlynar, un manoscritto di 250 pagine riguardante il sistema politico della Cecoslovacchia nel 1968, documento del quale d'altra parte egli avrebbe proposto la pubblicazione da parte del comitato centrale del partito comunista «nell'interesse dell'analisi obiettiva dell'evoluzione politica passata e presente del paese».

Il «Giornale della Nazione» conferma che Mlynar non è stato arrestato (una voce in tal senso era corsa recentemente a Vienna ma era stata prontamente smentita dall'agenzia «Cetека») ma sottolinea che tali voci non hanno niente di sorprendente nell'atmosfera attuale: «I corrispondenti stranieri non possono praticamente verificarle... Il ministero dell'interno osserva il silenzio... e le false voci si diffondono facilmente».

«Comunque, prosegue il documento, interventi polizieschi contro coloro che criticano il regime Husak sono non solo previsti, ma già avvengono. Fin dove andrà il regime sulla via della repressione? Ciò dipende senza dubbio da tutta una serie di circostanze». *(Ansa)*

IN SICILIA

UN MORTO E TRE FERITI nel crollo di tre case

Francofonte, 22

Una persona è morta ed altre tre sono rimaste gravemente ferite nel crollo dei solai di tre case conseguente all'esplosione di alcuni contenitori di carburante. E' avvenuto a Francofonte, un paese della provincia di Siracusa ad una sessantina di chilometri dal capoluogo.

Il morto è Agrippino Uddu, di 38 anni; i feriti, i coniugi Natale e Concetta Calafiore, di 60 e 55 anni e il loro figlio Giuseppe, di 23. I quattro sono stati estratti dalle macerie delle loro abitazioni dai vigili del fuoco dopo alcune ore di lavoro e portati all'ospedale di Lentini. Per Agrippino Uddu i sanitari non hanno potuto fare altro che constatarne la morte.

CRONACHE SPORTIVE

IL PRESIDENTE SI DICE DISPONIBILE AL DIALOGO

Franchi ai calciatori: «Un accordo è possibile»

«Vi sono comunque problemi grossi da risolvere assieme»

Firenze, 22

Il presidente della Federcalcio, dott. Artemio Franchi, rientrato ieri sera dalla Svizzera dove aveva partecipato a diverse riunioni dell'UEFA, ha avuto una serie di colloqui telefonici con responsabili di vari settori del calcio italiano valutando positivamente la mediazione in atto da parte del CONI nella vertenza fra Figc e leghe, da una parte, e associazione italiana calciatori, dall'altra, dopo che quest'ultima ha proclamato lo sciopero dei calciatori per domenica prossima, sciopero che, in questa prima fase, coinvolgerebbe le gare di «Coppa Italia» e della serie «B».

Dopo aver precisato, come già detto in altre occasioni quando era stato prospettato, che «io sciopero non fa, logicamente, piacere alla Federcalcio» il dott. Franchi ha sottolineato che «la Figc è disponibile per qualsiasi contatto e discorso con i calciatori cercando sempre di evitare questo tipo di prese di posizione».

«Queste decisioni di attuare degli scioperi — ha continuato Franchi — servono soltanto a radicalizzare le posizioni ed a rendere più difficile il seguito dei contatti. Quindi tutto quello che può essere fatto in questo senso nei limiti del possibile è chiaro che viene fatto e potrebbe anche portare a una modifica della attuale situazione».

Artemio Franchi ha detto ancora: «La lega o meglio le leghe e la Figc non hanno mai detto di no a nessuno. Soltanto è stato detto che ci sono alcuni argomenti che toccano problemi di fondo del calcio e sui quali non c'è stato un approfondimento sufficiente. Noi non attuiamo alcuna tattica dilatoria, che non ha senso, ma procediamo con ordine proprio per non commettere errori che, in definitiva, andrebbero a danno di tutti, calciatori e società».

«Credo poi che i discorsi sul "vincolo" possano significare la fine di un certo tipo di calcio. Può darsi che ne venga fuori un altro migliore, non lo so; ma esso comunque significherebbe la fine di questo».

— E il vincolo in rapporto al settore semiprofessionistico?

«Per il settore semiprofessionistico — ha detto ancora il presidente federale — mi sembra un falso discorso perché tutti i paesi d'Europa si stanno convincendo della necessità dell'introduzione nel calcio di questo concetto; cioè il concetto che chi gioca riceve un vantaggio economico ma svolge altresì un'altra attività — come noi sosteniamo — che poi significherà la sistemazione ultima e vera della sua vita. Tutti stanno studiando o già hanno introdotto questa figura semiprofessionistica e questo concetto. Noi ce l'abbiamo, dovremmo fare in maniera di organizzarlo sempre meglio in modo che risponda alla realtà dei tempi».

LA TRIS A SAN SIRO

Tentiamo Papiro fra i 15 in gara

Tris per i trottatori l'odierna che vedrà impegnati a San Siro, nel Premio Tornese, quindici cavalli in una prova a tre natri. Uno start affollato con nove cavalli, cinque al nastro intermedio, e poi l'americano Blaze Herbert solo soletto all'ultimo nastro. La corsa è molto aperta non figurando nessun soggetto di prima grandezza che si stacchi dal resto del campo. Comunque Papiro, dopo aver fallito proprio in una recente Tris, all'ultima uscita ha corso alla grande segnando un ragguaglio importante. Per noi è sufficiente per fare dell'allievo di Edy Gubellini il favorito. Che poi Papiro non ce la faccia, anche in considerazione degli innumerevoli passaggi, non sarà... colpa nostra.

Con Papiro, dovrebbero correre bene pure Aquitania, Normanton, Esperito, e Nicopeia allo start, nonché la ritrovata Lady B Sharp al nastro intermedio, mentre Blaze Herbert, non possiede una forma ufficiale che lo raccomandi, anche se non lo si potrà escludere completamente dal pronostico.

PREMIO TORNESE (lire 4.000.000, handicap a invito, metri 2060-2120): 1 Aquitania m 2060 R. Bertini; 2 Normanton m 2060, R. Leoni; 3 Tonengo, m 2060, W. Castelli; 4 Zagor, m 2060, G.B. Gipola; 5 Esperito, m 2060, G. Matarazzo; 6 Brianza, m 2060, L. Canzi; 7 Udrost, m 2060, C. Bosco; 8 Nicopeia, m 2060, A. Milani; 9 Charlie Brown, m 2060, A. Clementoni; 10 Tibidabo, m. 2080, A. Fedrazzani; 11 Clever, m 2080, M. Rivara; 12 Tuscolo, m 2080, A. Fontanesei; 13 Lady B. Sharp, m 2080, V. Ballardini; 14 Papiro, m 2080, E. Gubellini; 15 Blaze Herbert, m 2100, G. Ceccato.

I NOSTRI FAVORITI

Pronostico base: 14 Papiro. 1 Aquitania. 2 Normanton.

Aggiunte sistemistiche: 5 Esperito. 8 Nicopeia. 15 Blaze Herbert.

Europei di basket

L'Aia, 22

E' stato fissato il calendario dei tre gruppi preliminari dei campionati europei maschili «A» di pallacanestro, che si svolgeranno in Jugoslavia dal 7 al 15 giugno. La Nazionale italiana è stata inserita nel gruppo «A» assieme a Turchia, Jugoslavia e Olanda, e giocherà a Spalato i suoi incontri.

Nel gruppo «B», che giocherà a Karlovac, sono inserite le nazionali di Cecoslovacchia, Israele, URSS e Polonia, e infine nel raggruppamento «C» a Fiume saranno di scena Spagna, Grecia, Bulgaria e Romania.

Questo il calendario dell'Italia: 7-6 Italia-Turchia; 8-6 Italia-Olanda; 9-6 Jugoslavia-Italia.

Pesca sportiva: Trofeo Italsider

Domenica 25 corr. sulla diga foranea «Luigi Rizzo» si svolgerà l'ottava edizione del trofeo Italsider di pesca con canna, valido come terza prova selettiva individuale. La manifestazione, organizzata dagli appassionati dirigenti siderurgici, con la preziosa collaborazione della FIPS provinciale, rivestirà quest'anno un particolare significato, poiché rappresenterà l'ultima possibilità per chi è andato male nelle due prove precedenti, per aspirare alla qualificazione per la finale nazionale che si svolgerà a Ravenna.

Pertanto domenica assisteremo senz'altro a una gara ad alto livello per la conquista dei primi posti e dell'ambito trofeo. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 8, mentre l'inizio della gara, della durata di tre ore (senza cambio di fondo), avverrà alle ore 9. La premiazione avrà luogo, dopo la pesatura e preparazione delle classifiche, presso la sede del Circolo Italsider di via Carducci, alle ore 17.

● TIRO. La cinese Tung Hsiang Yi ha stabilito il nuovo primato mondiale femminile di tiro con la pistola dai 25 metri totalizzando 590 punti.

Verini-Rossetti provano già il Criterium alpino

L'equipaggio Verini-Rossetti, con la vittoria nel rally di Jugoslavia, ha riconfermato la grinta con cui si è «lanciato» quest'anno nel campionato europeo conduttori. Su cinque gare disputate hanno dovuto rinunciare al primo posto soltanto nel rally dell'Isola d'Elba, a causa di un guasto meccanico che li costrinse al ritiro. Le altre quattro gare hanno visto l'equipaggio Fiat al primo posto!

Verini e Rossetti conducono così la classifica del campionato europeo con 240 punti e per il momento non sono assolutamente minacciati dai loro più diretti inseguitori: Lampinen che si trova al secondo posto con 120 punti e Balestrieri al terzo con 108 punti.

Quando chiediamo a Rossetti le ragioni dei molteplici successi egli mette in evidenza Verini e l'efficienza della loro Fiat Abarth 1800; in realtà gran parte del merito va alla bravura di Verini e al determinante apporto che Rossetti gli ha dato in questo campionato affiancandolo come navigatore. Questo equipaggio è riuscito a trovare dopo pochi rally disputati insieme, quell'affiatamento che pilota e «secondo» generalmente inseguono a lungo.

Il prossimo rally in calendario è il «Criterium alpino» che prenderà il via venerdì prossimo nell'entroterra della Costa Azzurra. Verini e Rossetti stanno già provando il percorso, con la speranza naturalmente, di riconfermare i prestigiosi risultati fino ad ora ottenuti.

Elena Ragusin

DE VLAEMINCK IN VOLATA



Castrovillari, 22

L'ingresso del giro in Calabria ha propiziato una ennesima vittoria straniera, quella del belga Roger de Vlaeminck. Sarebbe stato un «en plein» se Battaglin non avesse interrotto la serie nella terza tappa, sbaragliando il campo in salita ai Prati di Tivo. Le speranze del ciclismo italiano, assente Merckx, appaiono quindi più che mai legate alle montagne.

Oggi invece difficoltà grosse si erano offerte ai velocisti e — mancato all'appuntamento ancora una volta il deludente Basso, giunto terzo — scontata affermazione d'uno specialista straniero della volata. E' stata la volta infatti del belga Roger de Vlaeminck, che si è ripetuto a Castrovillari, la punta più meridionale del giro, dopo avere rotto il ghiaccio due giorni fa a Campobasso.

Per la Brooklyn è questa la terza affermazione in sei giorni (l'altro alloro è stato di Sercu ad Ancona) a conferma ormai di una specie di tradizione favorevole alla bella squadra di Cribiori che la vuole come la formazione più assetata di successi parziali.

De Vlaeminck, per vincere a Castrovillari, ha potuto sfruttare in mancanza di quella abituale del suo compagno di squadra Gualazzini — uno dei pochi corridori giunti oggi distaccati — la ruota di Paolini. Il campione tricolore, infatti, è scattato ai quattrocento metri per superare Crepaldi. De Vlaeminck gli si è messo alle costole come un segugio e a centocinquanta metri dall'arrivo lo ha scavalcato per vincere a braccia alzate. Galdos resta ovviamente in «rosa».

Classifica generale: 1) Galdos in 36 ore 03'45"; 2) Battaglin a 23"; 3) Lasa a 1'33"; 4) Bergamo a 1'53" 5) Fabbri s.t.; 6) Bitossi s.t.; 7) Bertoglio s.t.; 8) Baronchelli G.B. s.t.; 9) Gimondi s.t.; 10) Conti s.t.; 11) Perletto 36.05'52"; 12) Panizza 36.06'02"; 13) Riccomi 36.06'28".

● CALCIO — Il calciatore portoghese Eusebio è stato ingaggiato dalla squadra dei Minuteman di Boston: Eusebio con ogni probabilità scenderà in campo già oggi contro gli Aztecs di Los Angeles.

● PUGILATO — Il portoricano Angel Espada e lo statunitense Clyde Gray si incontreranno il 28 giugno a San Juan per la conquista del titolo mondiale dei welter versione WBC attualmente vacante.

ATTESO RITORNO DELLA PERLA NERA AL CALCIO

Il «Cosmos» a Pelè ha offerto il cosmo

Un contratto favoloso purché giochi negli Stati Uniti

Rio de Janeiro, 22

Pelè si sta allenando intensamente, da due settimane, per il caso che decida di «accettare il cielo, la terra e le stelle» che gli promettono gli americani. Se dirà di sì, dice il «re» del calcio brasiliano, lo farà non soltanto per sé, ma anche per il suo paese.

Edson Arantes Do Nascimento ha ripetutamente declinato favolose offerte, che gli arrivavano dall'estero, e per diciotto anni ha firmato, a condizioni relativamente modeste, i contratti con il Santos, la squadra della sua città. Adesso però si profila la concreta possibilità che vada a giocare negli Stati Uniti.

Clive Toye, il general manager dei «Cosmos» di New York, ha detto ieri sera, prima di partire per il Brasile per i negoziati conclusivi con Pelè, che il calciatore sarà la settimana ventura negli Stati Uniti, firmi o no il contratto: «Spero che torni con me» ha affermato. «Ma anche se viaggerà solo sarà mercoledì prossimo a New York per vedere i "Cosmos" in azione contro il Vancouver, in una partita del campionato della North American League. Vado in Brasile per incontrarlo e per cercare di stringere i negoziati».

Pelè era stato criticato quando aveva annunciato che non avrebbe più giocato per la Nazionale, perché riteneva di avere completato il suo ciclo, e che non avrebbe disputato i mondiali in Germania occidentale. Lo scorso novembre ha chiuso la carriera professionistica giocando l'ultima partita per il Santos. Adesso si profila un ritorno in campo del più famoso numero dieci del mondo calcistico. Ha giocato bensì qualche partita, ma si trattava di incontri amichevoli, nel quadro di un contratto di pubblicità e pubbliche relazioni con un'azienda americana di bevande analcoliche.

C'è chi dice che la Warner Communications, la grande compagnia madre dei «Cosmos», abbia offerto a Pelè quattro milioni e mezzo di dollari. C'è chi parla di nove milioni, circa sei miliardi di lire, offerti al giocatore per il resto della stagione e per la stagione 1976-77. Lui ha detto che gli offrono «il cielo, la terra e le stelle»: suo fratello ha dichiarato: «Sono arrivati a un punto tale che Pelè non può rifiutare l'offerta».

Si dice che i «Cosmos» abbiano compreso nell'offerta l'uso di un jet privato, di uno yacht, di una casa, di un ufficio a Manhattan, dal quale Pelè potrà condurre i suoi affari (ha numerosi interessi commerciali, è compositore e cantante di musica folcloristica brasiliana, è stato anche attore di cinema e di televisione, era detective in una seguita serie poliziesca della Tv brasiliana) e al calcio ha sempre affiancato queste molteplici attività.

Si è detto anche che i proprietari della North American Soccer League si siano detti disposti a pagare i due milioni e mezzo di dollari di tasse relativi al contratto di Pelè, nella convinzione di fare un buon affare, persuasi che la presenza del «re» nel campionato della lega sarebbe preziosa propaganda per il calcio negli Stati Uniti.

Il torneo di calcio «Città di Trieste»

Il torneo di calcio «Città di Trieste» valido per il «Trofeo Supercaffè» è giunto alla quinta giornata. Nel girone «A» l'undici dei Medici Goodyear si è imposto nello scontro diretto sull'Acli Cologna ed è rimasto quindi da solo in vetta alla classifica. Nell'altra partita la Manifattura Tabacchi ha battuto la Provincia conquistando così i primi due punti. Splendida incertezza invece nell'altro girone dove ben tre compagini si trovano a braccetto in testa alla graduatoria. Si tratta dell'Esperia Pio XII che si è affiancata alla Duke e la Tecnoferramenta, costretta per la prima volta alla resa dal Modiano.

Girone «A». I risultati: Medici Goodyear - Acli Cologna 2-1; Manifattura Tabacchi - Provincia 2-1. La classifica: Medici Goodyear p. 9; Acli Cologna 7; Provincia, Manifattura Tabacchi 2. Le partite di domani: Provincia - Medici Goodyear (Santa Croce, 16); Acli Cologna - Manifattura Tabacchi (Villa Opicina, 17.30).

Girone «B». I risultati: Modiano - Tecnoferramenta 1-0; Esperia Pio XII - Duke 2-0. La classifica: Duke, Tecnoferramenta, Esperia Pio XII p. 6; Modiano 2. Le partite di domani: Tecnoferramenta - Duke (Santa Croce, 17.30); Modiano-Esperia Pio XII (viale Sanzio, 18).

Torneo a Muggia per vecchie glorie

Il primo club di tifosi della Fortitudo del «Bar Marina» organizzerà in collaborazione con la società granata e con il patrocinio del Comune di Muggia la prima edizione del trofeo «Rico Costanzo» di calcio per veterani. Costanzo, scomparso di recente; è stato giocatore, socio e appassionato tifoso della Fortitudo.

Alla manifestazione, oltre alla società muggesana, prenderanno parte le «vecchie glorie» della Triestina, del Monfalcone e del Ponziana. Sabato 31 maggio, alle 18 e alle 19.30, verranno disputate le semifinali; lunedì 2 giugno, alle 18 verrà giocata la finale per il terzo posto e alle 19.30 la finalissima.

Con le quattro squadre scenderanno in campo alcuni ex «grossi calibri» che corrispondono ai nomi di Bandini, Petris, Demenia, Porro, Frigeri, Santelli e Varglien con la Triestina; Cernivani, Venturini, Ghersetich, Frontali, Cerquenì e Marzari con il Ponziana; Covaz, Golovatti, Beccari, Masat, Cossar, Zulich con il Monfalcone e Bazzara I e II, Giovannini, Catania, Lenarduzzi, Cociani e Barbiani con la Fortitudo.

CALCIO DILETTANTI

S. Giovanni-Icci Toimezzo anticipata a domani

San Giovanni e Icci Tolmezzo anticiperanno l'ultima fatica del campionato di Promozione. Le due compagini, infatti, si misureranno domani. La partita avrà luogo sul campo di viale Sanzio con inizio alle 16.

SCHERMA

Giochi della gioventù Successo della SGT

Si è svolta nella sala d'armi della Società Ginnastica Triestina in fase comunale maschile e femminile dei Giochi della gioventù. Gli schermitori sono stati divisi in due categorie: A (1961-62-63) e B (1964-65). Nel fioretto A e B maschile, vittorie degli atleti della Ginnastica che si sono classificati ai primi tre posti qualificandosi per le finali: ai è imposto Stefano Benvenuti nella categoria A seguito nell'ordine da Giulio Forlanetto e Alfred Saganiel. Nella B, successo di Antonio Bosca, secondo Ugo Loser, terzo Guido Sbisà. In campo femminile, vittoria nella categoria A di Andreina Camozzi (SGT) seguita da Francesca Cozzi (Bergamas) e Patrizia Toffali (Manzoni). Ancora tre atlete della Ginnastica qualificate nella categoria B: Alessandra Ferrara, Reana Battaglia e Federica Teinca. Un altro successo della società triestina che conferma quindi ancora una volta il valore del suo allenatore: il maestro Gaspare Centonze.

I SORTEGGI DEL DERBY

A Neapolis (Pedrazzani) il numero migliore

Dopo che i tredici iscritti al Derby sono stati confermati in pieno, è venuto anche il momento del sorteggio per il «great event» del 1.o giugno a Montebello con l'estrazione dei numeri di partenza. La dea bendata ha voluto favorire Neapolis, che comunque non sarà uno dei protagonisti in assoluto, assegnandogli il numero uno. In prima fila peraltro figurano anche alcuni dei cavalli più attesi alla ricca prova. Si tratta di Delfo, che ha fallito il recente impegno fiorentino, e di Danzica che proprio in occasione del Derby farà la sua ricomparsa sulle piste dopo un lungo periodo di riposo.

Ecco comunque l'esito del sorteggio. Premio Presidente della Repubblica, Derby dei 4 anni, lire 21 milioni, metri 2100, 1 Neapolis (A. Pedrazzani). 2 Pistillo (V. Baldi). 3 Delfo (S. Brighenti). 4 Danzica (G. Nogara). 5 Terzio (R. Leoni). 6 Muro Torto (V. Guzzinati). 7 Apice (W. Casoli). 8 Andraz (G. Bongiovanni). 9 Revillon (Al. Cicognani). 10 Arpione (C. Bottoni). 11 Amarante (G. C. Baldi). 12 Adamas (F. Pappadia). 13 Laureato (Ez. Bezzecchi).

TENNISTAVOLO

Domani in Monte Cengio il «Trofeo Alpi Giulie»

Domani e dopodomani nella palestra di via Monte Cengio si svolgerà il IV trofeo internazionale Alpi Giulie di tennis da tavolo. La manifestazione, che è organizzata dalla sezione tennis tavolo del Centro universitario sportivo di Trieste si annuncia quanto mai valida e interessante per la qualità dei concorrenti.

ORGANIZZA COTTUR

Giovani ciclisti domenica in gara

Dopodomani, domenica 25 maggio, alle 10, sul circuito Valmaura - Piletta - via dei Macelli, avrà luogo una gara ciclistica per giovanissimi (per i nati dall'anno 1963 al 1968 incluso) abbinata al «3.o Gran premio Magazzini Giovanni» e valevole pure quale selezione provinciale di ciclismo per i «Giochi della gioventù». Le iscrizioni alla gara si ricevono giornalmente in via Crispi n. 8 presso la SCV Cottur, società organizzatrice, o domenica, entro le 9, a Valmaura.

Mini-rugby

Indetto dal Provveditorato agli studi e dal Comune di Trieste, si svolgerà dal 29 maggio al 7 giugno il torneo provinciale di mini-rugby educativo fra gli allievi delle scuole medie al quale potranno partecipare i giovani nati negli anni 1961, 1962 e 1963. Ogni scuola media potrà partecipare con una o più squadre. La formazione meglio classificata di ogni istituto concorrerà alla classifica combinata «rugby e scherma femminile» per l'aggiudicazione del «Trofeo Marcovigi» messo in palio dal Coni di Trieste. Il torneo si svolgerà in tre fasi: concentramento eliminatorio, semifinale e finale. La composizione dei gironi e la compilazione del calendario avranno luogo questa sera alle 20.30 nella sede della delegazione del Coni.

I giovani che praticano il mini-rugby a Trieste sono circa trecento. Il raggiungimento di un numero così elevato è frutto principalmente dell'azione avviata alcuni mesi fa dai dirigenti della sezione rugby del Cus. Sono più di una dozzina le scuole in cui da un po' di tempo si pratica la disciplina.

MATE PARLOV OLIMPIONICO E MONDIALE

Un pugile jugoslavo affidato a Barbadoro

Tenterà in Italia la scalata al titolo europeo



Chi, parlando di pugilato, si esalta solamente con i «match» tra Clay e Foreman e considera poca cosa il dilettantismo, fa indubbiamente un grosso affronto a questo sport. Chi al contrario crede ancora nel non professionismo allora potrà trovare interessante la storia di Mate Parlov, il mediomassimo jugoslavo, olimpionico a Monaco e campione del mondo dilettanti. Nato a Spalato ma polese di adozione, uomo di poche parole che preferisce i fatti ai sofismi, modesto e disciplinato in ogni cosa, soprattutto negli allenamenti.

Si prepara nel suo «garage» che naturalmente è stato attrezzato a dovere sotto la guida dell'allenatore Nello Barbadoro e del suo «vice» Vranisevic. Il «manager», Boris Kramarsich, è legato al pugile da un contratto valido per due anni e garantisce che il suo «protetto» arriverà al titolo europeo professionistico. Parlov ha infatti deciso di compiere il gran passo e non esistendo in Jugoslavia una vera e propria federazione, ha deciso di combattere in Italia.

Naturalmente, con questa «promozione», il pugile dovrà sopportare uno «stress» ancora maggiore perché l'impegno sarà raddoppiato. Parlov tuttavia non lascerà la sua Pola alla quale è molto affezionato e dove abita assieme alla moglie. Il brusco trasferimento potrebbe anche influire negativamente sul campione che continuerà così gli allenamenti nel suo «garage».

In questi giorni, il pugile è in piena attività in vista del suo primo incontro da professionista che si disputerà ad Abbazia il 31 maggio: l'avversario di turno sarà Dante Lazzari che incontrerà il campione sulla distanza delle sei riprese. Non rimane che attendere questa data per verificare le possibilità di Parlov fra i «pro» ma Kramarsich non ha alcun dubbio: «il "match" di Abbazia non è che il trampolino di lancio, Parlov arriverà molto in alto».

● CIO — Il Comitato Olimpico Internazionale ha deciso di espellere dall'organizzazione la Rodesia perché «rea» di praticare la discriminazione razziale nello sport.

ALLA TRIESTINA

Sandro Moncini dimissionario?

Gli alabardati completeranno nel pomeriggio la preparazione in vista della trasferta di Portogruaro, ultima fatica di campionato prima delle vacanze. Tagliavini, che per quanto riguarda la formazione si è riservato di decidere solo al termine dell'ultimo galoppo, sembra intenzionato a reinserire in squadra Zamparo o Marcato. Per il resto lo schieramento sarà lo stesso delle ultime settimane. Nel pomeriggio alle 18, sul campo del Villaggio del Pescatore, i ringalzi incontreranno in amichevole l'undici dell'Edile Adriatica.

Una novità sul fronte dirigenziale. Sandro Moncini avrebbe rassegnato le dimissioni da vicepresidente e consigliere della società alabardata. La voce, che circola da un paio di giorni, non è stata smentita dal presidente dott. Belrosso il quale stamane, come ha dichiarato ieri sera, avrà un incontro con Moncini per cercare di chiarire i motivi che avrebbero determinato la decisione.

● CALCIO — In una partita di allenamento svoltasi a Lucca, la Nazionale militare ha battuto la Lucchese per 2-1.

NESSUNA NOVITA' ANCORA SUL FAMOSO RECLAMO

DUINA: CON L'ATTESA CONTINUA LA FARSA

Intanto la squadra parte domani alla volta di Roma

Un altro giorno è passato e dalla Federazione nessuna nuova. Non ci sembra più neanche il caso di dilungarci in ulteriori commenti. Alla Duina, intanto, nonostante tutto, la vita continua. Sempre logicamente con un orecchio teso verso il telefono, Lo Duca ha continuato ad allenare la compagine in vista di questo ultimo scorcio di torneo.

Per domenica era in programma l'ultima giornata, ma questa è stata spostata a giovedì 29, per dare modo di recuperare le famose tre partite che erano state rinviate l'11 maggio. Le tre gare in programma si svolgeranno tutte a Roma e sono: Renault - Cus Verona, Cus Roma - Duina e Forze Armate - Montesacro.

Delle tre, l'unica che rivesta ancora un'importanza decisiva ai fini dell'aggiudicazione dello scudetto, è proprio Cus Roma - Duina. Ma anche questa è chiaramente ancorata alle decisioni del consiglio federale in merito all'ormai noto «caso Ackun». Infatti, se la delibera darà ragione al Rovereto e al Teramo, anche il risultato che la Duina conseguirà sarà platonico, invece sarà determinante se la questione si risolverà a favore dei triestini.

In questo caso la vittoria o anche il pari a Roma significherà per la Duina finalmente lo scudetto. L'allenatore in merito, si è così pronunciato: «Speriamo solo di conoscere le decisioni del consiglio prima della partita di domenica. Chiaro che andare a Roma sapendo di incontrare l'ultimo ostacolo verso il titolo, sarebbe una cosa, mentre sarebbe tutto diverso se dovessimo incontrare il Cus senza nessuno scopo».

In forse la Coppa «Inter San Sabba»

La 7.a edizione della «Coppa Inter San Sabba», tradizionale manifestazione calcistica che è divenuta ormai un consueto appuntamento post-campionato, rischia di non essere effettuata per mancanza di... luce. Come è noto, le partite vengono effettuate in notturna sul campo di via Flavia, che è sempre stato carente nell'impianto di illuminazione; quest'anno più... avaro. L'esempio è dato dal fatto che l'altra sera la partita tra Giarizzole e Inter San Sabba, valida per il campionato juniores, è stata sospesa per la scarsa illuminazione.

Sarebbe auspicabile che le partite della «Coppa Inter San Sabba» non avessero la stessa sorte. I dirigenti della società nerazzurra sostengono di essere intervenuti presso le autorità competenti, precisando che il sodalizio si sarebbe accollato la spesa necessaria per il potenziamento, ma dicono che finora non hanno ricevuto alcuna autorizzazione a far svolgere tali lavori.

In allestimento il «Godina Sport»

L'apparato organizzativo del torneo «Godina Sport», una delle più classiche manifestazioni cittadine del calcio estivo a sette giocatori, si è messo in moto già da un paio di settimane. I Godina, padre e figlio che sono gli animatori del torneo, stanno lavorando alacremente per assicurare a questa quinta edizione la migliore riuscita sotto l'aspetto tecnico e spettacolare. Il «Godina Sport», che si svolgerà sul minicampo ricavato sul rettangolo di via Flavia, avrà inizio il 23 o il 24 giugno (la data verrà decisa solo mercoledì prossimo dopo la chiusura delle iscrizioni) e conserverà intatta la formula ormai collaudatissima delle annate precedenti anche se muterà nello spirito.

Come aveva annunciato il «patron» Giuseppe Godina durante le premiazioni dello scorso anno, il «Godina Sport» 1975 sarà un vero e proprio palio dei rioni calcistico. Gli organizzatori insomma hanno inteso con questa nuova etichetta arricchire la manifestazione con quello spirito campanilistico che tradizionalmente anima gli abitanti dei maggiori agglomerati cittadini.

HOCKEY: MENTRE LA LEVRETTE VA A TRISSINO

FERROVIARIO-PORDENONE GRAN DERBY DI SERIE «B»

La massima divisione hockeistica chiude domani sera il girone d'andata. Per l'undicesimo appuntamento della stagione figurano in calendario importanti impegni, primo fra tutti la verifica del capolista novarese che, ricevendo la compagine barese, saggerà le proprie forze contro un avversario dal temperamento dinamico e vivace. Insomma i vincitori del girone di primavera — tale è la qualifica del Novara alla conclusione del girone ascendente — sosterranno un buon collaudo dopo la sconfitta di Trieste della scorsa settimana. E per l'occasione i novaresi avranno in pista l'olandese Olthoff, lasciato troppo affrettatamente a casa, coi risultati che sappiamo. La paura fa novanta...

Pure nelle altre piste ci saranno confronti destinati a cambiare la classifica. Scontro di alto livello tra Monza e Grosseto, i terzi di fronte ai secondi in classifica. Il Breganze, che la prossima settimana sarà qui tra noi, riceverà in casa il Lodi, e i veneti punteranno alla loro prima vittoria interna.

La Goriziana disputerà il secondo confronto consecutivo sul campo amico. Riceverà il Follonica e per i goriziani il duello sarà del massimo impegno, posto che il quintetto giuliano aspira a lasciare ad altri il fanalino di coda. Altro duello di interesse ai fini della salvezza, quello di Modena, ove scenderanno i lanieri veneti.

L'UST Levrette, dopo aver fermato il Novara, sarà in trasferta sulla pista del neo-promosso Trissino. La squadra veneta detiene un poco invidiabile primato, non ha mai vinto in casa propria (proprio come il Breganze) e questa volta riceverà una squadra, quella alabardata, che non ha mai vinto in trasferta. Quale dei due zeri in classifica sparirà? L'UST Levrette dovrà confermare la buona prova offerta contro il Novara, rappresenterà Pockay, cercherà insomma di conquistare per la prima volta nel corso del presente campionato l'intera posta in campo avversario. I triestini avranno di fronte un avversario che ha problemi di classifica (leggi salvezza) e che quindi giocherà il tutto per tutto.

Per la serie B avremo un confronto di capitale importanza e interesse. Sulla pista di viale Miramare scenderà l'imbattuto Pordenone che si cimenterà coi triestini del Ferroviario. Questo derby giuliano potrebbe trascinare il campionato a una importante svolta.

B. I.

I GIOIELLI DELL'AQUILEIA

E' ormai una bella tradizione quella che vuole il settore giovanile dell'A.S. Aquileia come uno dei più ricchi di talenti in erba. La dimostrazione è venuta anche quest'anno specialmente dai giovanissimi di Edi Sandrigo i quali dopo un brillantissimo campionato hanno acquisito il diritto a partecipare alle finali regionali.

Oltre che aver vinto il torneo questi giovanissimi si sono classificati al primo posto nella Coppa Disciplina conquistando inoltre la speciale classifica dei marcatori con Gerometta e Degrassi i quali hanno messo a segno rispettivamente 16 e 14 reti. Nella foto: da sinistra in piedi: Basili, Gerometta, Rigonat, Contin, Dreassi, Degrassi, Cecotti, Goat; accosciati: Magron, Padovan, Jacumin, Bramuzzo, Puntin.



«PROMOZIONE» CON FINALE A SUSPENSE: VALIDE TRE IPOTESI RISOLUTIVE

MONFALCONE O FONTANAFREDDA SPAREGGIO A DUE O FORSE A TRE

L'inserimento dei marinaretti nel bussolotto dei candidati è il meno probabile

Monfalcone o Fontanafredda, spareggio fra queste due compagini o addirittura spareggio a tre (con il Circolo Marina Mercantile)? Tutte queste ipotesi sono possibili nel campionato di promozione che si conclude dopodomani anche se l'inserimento dei «marinaretti» nel discorso sullo spareggio è obiettivamente difficile, è sarebbe possibile soltanto in circostanze piuttosto eccezionali, quali il pareggio casalingo del Fontanafredda e la sconfitta del Monfalcone a Sacile. Ma il calcio, si sa, è pazzo e tutto può accadere.

Questo incerto, bellissimo torneo si decide in 90, infuocati minuti. Ed è questa la soluzione migliore di un campionato che ha riservato gioco, emozioni, colpi di scena a non finire. Avvincente la lotta al calor bianco per la promozione in serie D, non meno palpitante quella per la retrocessione. Ma vediamo prima le partite che interessano l'alta classifica. La compagine di Zelesnich e Lulich ha dimostrato anche contro il San Giovanni tutta la sua potenza; dovesse ripetersi anche a Sacile, il campionato avrebbe il suo logico vincitore.

Ma per i monfalconesi l'ultima trasferta potrebbe riservare il classico trabocchetto; i biancorossi, infatti, non hanno nulla da perdere, sono ormai in una tranquilla posizione in classifica ma chissà che non ce la mettano tutta per una questione d'orgoglio oltre che per fare un favore ai «cugini». Il Monfalcone, comunque, è caricatissimo e di certo non si accontenterà di acciuffare un pari che potrebbe non bastare e quindi imposterà tutto su quel gioco arrembante e sicuro che è la sua caratteristica.

Sperando nella Sacilese ma anche nei propri mezzi il Fontanafredda cercherà di sbarazzarsi della Torviscosa. Ancne questo non è un impegno facile per i pordenonesi che saranno in formazione incompleta per la squalifica di Del Ben e Sarri; due handicap per Pajer il quale confida nella carica e nella volontà dei suoi ragazzi. E c'è da giurare che il Fontanafredda non deluderà nell'ultimo turno anche se poco più lontano il Monfalcone tirerà fuori le unghie per superare la Sacilese... Il Circolo Marina Mercantile, intanto, va a Manzano dove la compagine di casa è ormai condannata.

E' facilmente immaginabile l'impegno della squadra di Nardin che deve vincere per poter sperare fino all'ultimo. Un confronto che dovrebbe risultare oltremodo piacevole è quello tra San Giovanni e Icci Tolmezzo. Due protagoniste a confronto, anche se il campionato le ha tolte di mezzo a non molti minuti dalla sua conclusione. Tra sangiovannini e carnici è in palio il quarto posto e non sarà certo una gara da fine torneo ma un duello scintillante, considerate anche le qualità delle due compagini. E poi terminare al quarto posto alle spalle di certi «mostri» è sempre un piazzamento di tutto rispetto. Infine la retrocessione. Ormai già in prima categoria Itala e Manzanese, la terza retrocedenda scaturirà dall'incontro fra Maniago e Cordenonese: ai «coltellinai» non basta un pareggio. Le altre partite in programma: Corno Rosazzo - Pro Cervignano, Cormonese - Tarcentina, Sangiorgina - Itala.

Torneo «N. Corrente»

Inter San Sergio, Edile Adriatica (unica squadra a punteggio pieno), Domio e De Macori sono le battistrada nei quattro gironi eliminatori del torneo «N. Corrente», postcampionato di calcio riservato alle squadre triestine di terza categoria dilettanti. La manifestazione è giunta alla seconda giornata della fase discendente.

Girone «A»: Primorec - Sampvito posticipata; Opicina Supercaffè - Inter S. Sabba 0-0; riposava l'Esperia S. Luigi. La classifica: Inter S. Sabba p. 8; Opicina Supercaffè 6; Esperia S. Luigi 5; Primorec 4; Sampvito 3; Primorec 2. Esperia S. Luigi e Sampvito due partite in meno.

Girone «B»: San Vito - Virtus 0-2; Edile Adriatica - Zaule 2-1; riposava il Breg. La classifica: Edile Adriatica p. 12; Virtus 8; Breg 4; Zaule 3; San Vito 1. Breg e San Vito una partita in meno.

Girone «C»: Domio - Libertas Prosecco 1-0; Grandi Motori - Ginnastica 3-0; riposava la Baxter. La classifica: Domio p. 9; Grandi Motori 8; Baxter 6; Lib. Prosecco 5; Ginnastica 0. Domio e Baxter una partita in meno.

Girone «D»: De Macori - Libertas Opicina 3-0; Campi Elisi - Gaja 0-2; riposava l'Union. La classifica: De Macori, Gaja p. 8; Campi Elisi 7; Union 4; Lib. Opicina 1. De Macori e Union una partita in meno.

Il programma di domenica: Inter S. Sabba - Primorec (via Flavia, 9.45); Esperia S. Luigi - Opicina Supercaffè (S. Luigi, 12.30); Zaule - San Vito (Aquilinia, 10.30); Baxter - Grandi Motori (S. Sergio, 8); Ginnastica - Domio (v. Flavia, 11.30); Union - Campi Elisi (S. Sergio 16); Gaja - De Macori (Padriciano, 16).

MENSILE ITALIANO AFFERMATO

«Sportivo» in Argentina diretto da un triestino

Gli italiani d'Argentina sono milioni. Decine di migliaia di essi si occupano di sport e l'attività che più li accomuna è il calcio. Non deve sorprendere se il factotum del giornalismo sportivo italiano è un triestino, Bruno Ferfolia, genuino prodotto di Scala Santa, figlio dei proprietari della trattoria «da Doro» dove di sport si è sempre parlato sin dai più lontani tempi.

Ferfolia, che ormai da molti anni vive a Buenos Aires, dirige «Sportivo», il mensile che ha per sottotitolo «Rivista dello sport italiano in Argentina». E' una rassegna moderna e stringata di tutte le attività agonistiche che riguardano la nostra comunità operante in quel Paese.

Il contenuto è nitido ed efficace; molte le illustrazioni che la rendono variopinta e dinamica; la pubblicità denota legami con quel tipico mondo artigianale italiano che si è trasferito in quel lontano Paese dalle nostre contrade per lavorare sul serio: gelatai, falegnami, imprenditori edili, calzolai, elettricisti, tutti dai nomi inconfondibilmente italiani, molti tipicamente giuliani e friulani.

«Sportivo» esalta in modo particolare la squadra di calcio che porta lo scudetto tricolore sotto la sigla ACIA che significa Associazione calcistica italiani d'Argentina. E' una compagine di serie B, di appassionati, tutti dilettanti, intrisi del più puro dilettantismo e orgogliosi di difendere le glorie sportive della nostra collettività. L'Associazione ha molti soci sostenitori e simpatizzanti, ma l'uomo di punta e la penna più lirica fra gli esaltatori della squadra, è Bruno Ferfolia, convinto che un giorno o l'altro i suoi calciatori assurgeranno al massimo rango del calcio argentino.

SOFTBALL FEMMINILE

Lubiam - Fiduciaria domenica a Ronchi

La Lubiam di Ronchi costretta domenica scorsa ad una doppia resa in casa dello Zafferano Leprotto Milano che continua così a comandare a punteggio pieno la classifica del massimo campionato femminile di softball, giocherà in casa nell'ultimo turno del girone di andata. Le ragazze di De Carli, anche se sconfitte, hanno fornito due ottime prove in casa delle lombarde che sono le grandi favorite per la conquista dello scudetto tricolore. Lo Zafferano Leprotto infatti, pur vincendo con risultati abbastanza netti, non è riuscito a seppellire sotto valanghe di punti le ronchesi come invece aveva in precedenza fatto con le altre squadre avversarie che settimanalmente trovava sulla sua strada. La Lubiam insomma ha dimostrato di meritarsi ampiamente il ruolo di «vice grande» del girone.

Contro la Fiduciaria Bologna, che sarà di scena domenica a Ronchi, le giocatrici della Lubiam non dovrebbero incontrare molte difficoltà a ritornare al successo e riportarsi così alla testa del gruppetto delle immediate inseguitrici della capolista.

ESPRESSIONE CALCISTICA DI ROIANO LA COMPAGINE CHE HA CONQUISTATO LA PRIMA CATEGORIA

La Stock al primo grosso salto ha già in programma la Promozione

Era stata indicata da tutti come la grande favorita per la vittoria finale e ha recitato la parte assegnatale alla perfezione: parliamo della Stock, che ha conquistato la promozione in prima categoria vincendo, con un buon margine di vantaggio, il girone E della seconda categoria. L'A.C.V.L. Stock ha così ribadito le sue possibilità a conferma di quanto aveva saputo esprimere nell'eccellente campionato della scorsa stagione quando fallì di un soffio la promozione prima preceduta dalla Muggesana, poi dal Ricreatorio nel sorteggio che ha deciso il girone di qualificazione delle seconde classificate.

Affidata a Giampiero Bandini si è subito rifatta con la vittoria nella Coppa Regione ed ha proseguito poi con lo stesso ritmo in campionato. Sempre nelle primissime posizioni, la Stock ha sferrato l'attacco decisivo nel girone di ritorno staccando nettamente le altre compagini e tagliando il traguardo «promozione» con due giornate di anticipo.

Sintetica la «carta d'identità» della società: sorta nel '68, dopo una breve esperienza nel Torneo Enal, ha iniziato i campionati federali. Buoni piazzamenti nella terza categoria e promozione in «seconda» al quarto tentativo. Vita... breve in seconda categoria e ora il primo «grosso salto» in attesa di arrivare alla meta che i dirigenti si sono prefissi e cioè il torneo di promozione. I programmi della società sono ben delineati ma, per qualche giorno, passeranno in seconda linea per poter... assaporare fino in fondo il gusto del successo. Di prammatica sentire il presidente della società, Claudio de Polo.

«Sono logicamente molto soddisfatto — dice de Polo — per il traguardo che la squadra ha saputo, direi anzi voluto, raggiungere: la "scottante" esperienza dello scorso campionato quando la Muggesana ci superò proprio nell'ultima giornata ci ha insegnato molto e i ragazzi si sono impegnati a fondo fin dalla prima partita per centrare l'obiettivo prima categoria. Tutto è andato per il meglio e abbiamo risolto la questione con due settimane d'anticipo: devo dire però che la concorrenza è stata agguerrita a conferma del resto che il torneo si annunciava sin dall'inizio molto equilibrato. Molte nostre antagoniste meriterebbero di figurare assieme a noi nella categoria superiore. Una parola in più per Bandini che ha preso in mano la squadra in un momento difficile: ha saputo lavorare bene e ha ridato fiducia a molti; con il primo successo, la conquista della Coppa Regione, ha dato la "carica" ai giocatori.

«Per il futuro abbiamo programmi precisi: innanzitutto naturalmente affrontare la prima categoria con la stessa grinta e determinazione di quest'anno e inserirci possibilmente nelle prime posizioni di classifica. Penso che gli uomini per ben figurare ci siano e potrebbero essere gli stessi che quest'anno hanno vinto. L'ultima parola la lascio comunque a Bandini, e al direttore sportivo Franco Teiner: se sarà necessario qualche ritocco, vedremo di apportarlo. Non vanno dimenticati i giovani del vivaio: nella squadra juniores ci sono vari elementi che promettono bene e non mancheranno certo le occasioni per farli debuttare in prima squadra».

Le prospettive per un buon campionato anche nella categoria superiore non mancano alla Stock: l'intelaiatura della squadra dà solide garanzie: soprattutto la giovane età di quasi tutti i componenti la rosa potrà risultare determinante. Gli elementi sono tutti «sperimentati»: Fronda, Zarattini, Privileggi, Savron, per citare qualcuno, hanno fatto parte delle selezioni regionali «under 21» impegnate nel Trofeo delle Province.

Unico rammarico dei dirigenti è quello che molta gente giudica la Stock, proprio per il nome che porta, come la squadra che può «permettersi» molto. Tengono invece a sottolineare come l'attività calcistica sia considerata da tutti solamente un «hobby» e che con tale spirito verrà sempre portata avanti.

Programmi anche per i giovani: ampliare al massimo il vivaio formando le squadre dei giovanissimi e allievi da affiancare a quella juniores e costruire quindi un serbatoio per la prima squadra. Sul programma il solito ostacolo: mancanza di campi per poter assicurare un adeguato svolgimento degli allenamenti ai ragazzi. A Roiano un terreno ci sarebbe (il fondo ex Rossoni) ma sta al Comune sbloccare la situazione per poter poi creare l'impianto sportivo, seppure di limitate dimensioni.

La Stock ci spera molto, per poter portare avanti positivamente il discorso calcistico per i più giovani e darsi così una più esatta dimensione di squadra «faro» del rione roianese, ben conscia del resto che qualsiasi programma calcistico che non si basi sulla forza naturale di un solido vivaio prima o dopo finirebbe per vacillare. Abbiamo avuto esempi anche illustri nella stessa nostra città.

Guerrino Bernardis



La compagine della Stock, neopromossa in Prima Categoria, schierata con dirigenti e tecnici

BASEBALL TRICOLORE: SORPRESE ALL'ORDINE DEL GIORNO CON LA CERCOSTI CHE FA L'ANDATURA

CUMINI RECITA RUOLI PRIMARI IN «A» L'ALPINA PERDE TERRENO

Il Cuminicucine riesce nel gran «colpaccio» di sgambettare nella terza delle tre partite in programma nell'ultimo turno del torneo Tricolore di baseball la Canonier Bologna e i campioni d'Italia perdono così l'occasione per insediarsi sulla prima poltrona della classifica. E' la Cercosti, che senza difficoltà ha realizzato l'«en plein» a spese dell'Edipem Roma, a fare l'andatura in testa al gruppo inseguita dalla Canonier, dalla Norditalia (due successi e una sconfitta a Bologna in casa della Derbigum) e della Colombo Nettuno, costretta per due volte al tappeto sul diamante della Mobilcasa.

Un campionato in cui le sorprese sono all'ordine del giorno, dove cioè nulla è scontato. Il Cumini ha dimostrato ancora una volta di possedere tutti i mezzi per recitare un ruolo di primo piano. Potenzialmente la squadra di Miani sembra in grado di poter lottare alla pari anche con le formazioni più agguerrite, come appunto ha fatto domenica costringendo i campioni d'Italia alla resa.

Domani e domenica il nove ronchese sarà di scena a Bologna sul terreno della Derbigum. Sulla carta la trasferta non dovrebbe nascondere grosse difficoltà. Gli emiliani, costretti a muovere i loro passi in coda alla classifica, sembrano favorire un nuovo passo avanti in classifica del Cuminicucine.

In serie A l'Alpina sta perdendo terreno nei confronti delle migliori. La squadra di Caldognetto è rientrata a mani vuote dalla trasferta di Nizza dove per due volte ha dovuto arrendersi anche se per un solo punto al Refit che continua quindi la sua marcia in vetta alla classifica a punteggio pieno. La fortuna non è stata certamente alleata dei triestini nella lunga trasferta piemontese. Perdere per un solo punto due partite nella stessa giornata dopo aver realizzato alcuni fuoricampo non è cosa di tutti i giorni. La squadra indipendentemente da questo doppio infortunio, ha dimostrato di avvicinarsi a grandi passi alla condizione migliore.

Domenica l'Alpina ritornerà in casa per incontrare il Courvoisier, altra «grande» della classifica. I biancoverdi hanno la possibilità di riscattare a soli otto giorni la beffa di Nizza imponendo lo stop ai lombardi.

Un po' di sereno anche in casa del Monfalcone che dopo sei sconfitte consecutive è riuscito finalmente a rompere il ghiaccio incasellando i primi due punti della stagione a spese della Pan Elettric di Novara. Un successo che lascia bene a sperare per il futuro. Già domenica i monfalconesi, che ospiteranno il Cus Genova, hanno a portata di mano l'occasione per risalire ancora qualche gradino in classifica.

Don Bosco: 25 anni sotto il canestro

Il 1975 è un anno particolarmente importante per il Don Bosco: i salesiani infatti festeggiano il 25.o anno di attività cestistica. Fondata nel 1950 dai fratelli Marino e Bruno Pistrin la squadra di basket iniziò con una sola formazione di allievi ampliandosi pian piano con alterne fortune fino a poter contare oggi su un solido vivaio che le permette di affrontare i tornei di minibasket, cadetti, ragazzi, allievi e, con la prima squadra, la serie D.

Per festeggiare nella migliore maniera il traguardo del «venticinquennale» il Don Bosco ha organizzato numerosi tornei sul campo di via dell'Istria. Da poco se ne è concluso uno riservato alla categoria allievi: la Bor alla guida del giovane Stokeli ha sbaragliato il campo con quattro vittorie su cinque incontri lasciando alle proprie spalle nell'ordine il Flaminio, il Don Bosco, la Servolana, il Kontovel e l'Italsider.

In corso di svolgimento anche un torneo di minibasket per i ragazzi nati negli anni 1965 e 1966: il torneo che si svolge sotto il patrocinio delle Assicurazioni Generali sta raccogliendo un ottimo successo. A completare il ciclo dei «festeggiamenti» l'ormai tradizionale trofeo «Casa della Lampada»: la manifestazione giunta alla quarta edizione, si svolgerà nel mese di settembre dal momento che il prolungarsi dei vari campionati non ha consentito di... rispettare l'ormai tradizionale appuntamento di maggio.

PALLAVOLO

L'OMA sconfitta nel «Trofeo federale»

Seconda sconfitta consecutiva per l'OMA nel «Trofeo Federale» di pallavolo femminile. Le ragazze triestine sono state superate dalla Casagrande di Sacile che a conferma dell'ottimo quarto posto conseguito nel campionato di serie A si sono imposte con un rotondo 3-0. Le sacilesi si sono confermate un sestetto molto forte in ogni reparto e in grado di svolgere un gioco spettacolare e redditizio.

Alle triestine va il merito di aver contrastato tenacemente le titolate avversarie sfiorando la vittoria nel secondo set quando si sono trovate in vantaggio per 14-10.

I tornei C.S.I.

Due tornei organizzati dal Centro Sportivo Italiano sono giunti felicemente alla conclusione, la «Coppa Primavera» che è stata vinta dal Giarizzole e la «Coppa Riosa» che è andata al Costalunga. La terza manifestazione, la «Coppa Speranze», è giunta invece in prossimità del traguardo.

Coppa Riosa

Costalunga, Esperia Pio XII, Stella Azzurra e Chiarbola: così sono passate sotto lo striscione d'arrivo le quattro maggiori protagoniste di questa manifestazione. Il Costalunga allenato da Ettore Turco e Mario Giotti, ha nettamente battuto l'Esperia Pio XII nel confronto diretto disputato sabato per l'ultima giornata. Il Costalunga si è imposto con il risultato di 5-0 grazie alle doppiette di Lenarduzzi e Cicconini e al gol di La Notte. La Stella Azzurra, battendo per 3-0 il Gretta è riuscita a superare di un punto il Chiarbola che ha dovuto accontentarsi del pareggio con il Montuzza.

La classifica finale: Costalunga p. 23; Esperia Pio XII 20; Stella Azzurra 19; Chiarbola 18; Audax 14; Montuzza, Campanelle, Giarizzole 12; CGS 11; Inter S. Sergio 9; Fulgor, Roianese 8; Libertas Rozzol 7; Gretta 5.

Domani pomeriggio sul campo della Libertas Opicina, a conclusione del recupero Gretta-CGS che inizierà alle ore 17, avranno luogo le premiazioni.

Coppa Speranze

A una giornata dalla conclusione della fase eliminatoria si conoscono già sei delle otto squadre che verranno ammesse ai quarti di finale. Sono Montuzza e Fulgor «A» nel primo raggruppamento, Santa Croce «A» ed Esperia Pio XII nel girone «C» e Don Bosco e Audax nel «D». Per il girone «B» bisognerà attendere i risultati dell'ultima giornata per conoscere quale delle due squadre, Giarizzole o Libertas San Marco, concluderà al primo posto.

GIRONE «A». *La classifica:* Montuzza p. 21; Fulgor A 18; Lib. Rozzol B 15; Roianese 11; Sistiana 10; Santa Croce B e Gretta 1. *Prossimo turno.* Domani: Lib. Rozzol B - Roianese (via dell'Istria, 17.30); Santa Croce B - Gretta (Santa Croce, 17). Domenica: Fulgor A - Lib. S. Marco (S. Sergio, 10).

GIRONE «B». *La classifica:* Giarizzole, Lib. S. Marco p. 19; Costalunga 17; Inter S. Sergio 11; Chiarbola B 7; Zaule A 3; Campanelle 1. *Prossimo turno.* Domani: Giarizzole - Campanelle (Giarizzole, 17). Domenica: Chiarbola B - Zaule A (via Umago, 11); Inter S. Sergio - Sistiana (S. Sergio, 11).

GIRONE «C». *La classifica:* Santa Croce A p. 21; Esperia Pio XII 18; Chiarbola A 15; Zaule B 9; Stella Azzurra 8; CGS 7; Fulgor B 0. *Prossimo turno.* Domani: Santa Croce A - Esperia Pio XII (Santa Croce, 16). Domenica: Chiarbola A - Zaule B (via Umago, 12); Fulgor B - CGS (S. Sergio, 9).

GIRONE «D». *La classifica:* Don Bosco p. 23; Audax 19; Lib. Rozzol A 16; Barcola 8; Pellicana 7; Esperia S. Luigi 3; Cattai 2. *Prossimo turno.* Domani: Barcola - Cattai (Giarizzole, 16); Lib. Rozzol A - Audax (via dell'Istria, 16.30). Domenica: Pellicana - Esperia S. Luigi (via dell'Istria, 11).

Coppa Primavera

Il Giarizzole si è assicurato con pieno merito la «Coppa Primavera» precedendo di sei lunghezze il Costalunga. Questa la classifica finale: Giarizzole p. 25; Costalunga 19; Esperia A 18; Chiarbola, CGS 15; Montuzza 10; Esperia B 8; Audax 2.

BASKET AL PALASPORT

Trofeo «Medaglie d'oro»

Con inizio alle ore 16, avranno luogo al palasport le finali della decima edizione del trofeo «Medaglie d'oro triestine» di basket maschile, riservata agli allievi delle scuole medie. Sorretto dall'alacre sollecitudine del preside ing. Zandegiacomo, il gruppo sportivo «Brunner» — che organizza la manifestazione — ha inteso quest'anno celebrare i meriti di due medaglie d'oro viventi, Marcellia e Schergat, alla cui presenza si svolgeranno gli incontri per il 3.o - 4.o posto, tra Rismondo e Benco, e quello di finale tra Brunner e Bergamas.

- CALCIO JUNIORES. Circolo Marina Mercantile, Costalunga o Giarizzole, Roianese e Cremcaffè sono le squadre ammesse alla fase finale del trofeo «P. Miniussi», torneo post-campionato di calcio per juniores. L'ultimo atto di questa manifestazione avrà inizio domenica. In via Flavia, alle 8.15, si incontreranno C.M.M. - Cremcaffè; alle 11.45 a San Sergio saranno di scena Roianese-Costalunga o Giarizzole.

RUGBY

Verso la conclusione il torneo triveneto

Il torneo triveneto di rugby, che da alcune settimane vede impegnate sei squadre, si approssima al traguardo finale. Il Cus Trieste, che domenica ha superato agevolmente il Maniago, dovrà mettersi in viaggio per rendere visita al quindici del Feltre. L'Edilmoquette Udine giocherà invece fra le mura amiche. I bianconeri friulani ospiteranno le Fiamme Oro di Padova. Quest'ultimo complesso, che due settimane fa ha inflitto una sonorissima sconfitta agli universitari triestini, troverà sulla loro strada una compagine decisissima a dare battaglia. L'Edilmoquette insomma intende congedarsi nel migliore dei modi dai suoi tifosi. La partita verrà giocata al Moretti con inizio alle 11.30.

Baseball Serie C

Chiarbola e San Marco, che dopo tre giornate si ritrovano a braccetto in vetta alla classifica del girone regionale della serie C, continuano a sbarazzarsi con facilità delle avversarie che incontrano sul loro cammino in attesa dello scontro diretto che verrà disputato il 29 maggio. Domenica il San Marco di Zanolla giocherà ancora fra le mura amiche incontrando il Tergeste. La compagine triestina, che insegue le battistrada ad una sola lughezza, è chiamata al primo grosso impegno nel corso del quale dovrà fornire l'esatta misura delle sue possibilità. Per il Tergeste sul diamante del Villaggio del Pescatore comunque le speranze di farla franca sono veramente poche.

Il Chiarbola dovrebbe giocare a Villa Opicina contro la Libertas Monfalcone. Il condizionale è d'obbligo considerato che il diamante dell'altipiano ha già in calendario due partite dell'Alpina e un paio di gare dei tornei minori! E' probabilissimo dunque che il match venga rinviato a data da destinarsi per l'impossibilità di reperire un campo di gioco. Completerà il programma di questa quarta giornata d'andata l'incontro G.B.C. Gorizia-Staranzano che dovrebbe essere facile appannaggio dei goriziani.

COME LAKOVIC GIUDICA IL BASKET GIULIANO

LA BOR E I GIOVANI

Si completa con la Bor il tris di squadre (Italsider e Inter 1904 le prime due) che, a livello giovanile, hanno espresso le cose migliori in questa stagione, sia per risultati, sia per giocatori. Incontrando il suo responsabile tecnico, Lakovic, abbiamo posto alcune domande sui punti cruciali del basket triestino a tutti i livelli, dagli allenamenti e alla crisi degli impianti.

«Per noi — ha esordito il tecnico — il problema si presenta negli stessi termini che per le altre squadre. Le nostre tredici formazioni (e non sono poche) vagano dappertutto: dalle palestre di San Dorligo e Opicina, che ci vengono messe a disposizione per qualche ora settimanale, all'impianto della scuola di via Caravaggio, fino al nostro campo all'aperto di Guardiella, con una palestra adiacente, riservata però (data la grandezza) solo al minibasket. Un impianto a tempo pieno (cioè dal primo pomeriggio alla sera) ci permetterebbe di lavorare con più serenità e risultati maggiori».

I risultati ottenuti dai biancazzurri in questa stagione, sono stati nell'ordine: spareggio perso con la Libertas in Promozione per il passaggio del turno; altro secondo posto negli juniores, terzo in quello cadetti, allievi e ragazzi, sempre a livello provinciale, mentre due squadre stanno ancora disputando il campionato di prima divisione. E' attiva anche la sezione minibasket.

I dirigenti del Lloyd Adriatico hanno parlato, in riferimento ai programmi futuri della società, di voler trarre dal vivaio triestino nuovi elementi per la loro squadra. Cosa c'è di concreto oggi a Trieste alle spalle del Lloyd?

Finora il Lloyd non ha tenuto conto degli esempi che vengono da squadre che basano l'organizzazione sul vivaio.

Guardiamo la Forst: quest'anno ha vinto tutto. Ma dietro a Taurisano lavora uno staff che preleva con cifre irrisorie i migliori della zona dalle squadre minori, li fa maturare, li allena, li fa anche studiare, ovviamente a spese della società, e dopo qualche anno si ritrova degli atleti pronti per la prima squadra. Facendo le debite proporzioni, al Lloyd per essere squadra di «A», manca questo.

— Facciamo i nomi di qualche giovane...

«Oltre al nostro Klobas, vedo come ragazzi interessanti Pariggi (Saba), Zumin (Inter 1904) e il nostro Razem, tutti del '58; mentre del '59 il più forte è Ritossa (Inter 1904)».

— Come lavorano le società a Trieste?

«Il Lloyd sta ricominciando dalle fondamenta un paziente lavoro sui giovanissimi. La meglio organizzata, direi, sia l'Italsider. La "vinci tutto" è l'Inter 1904».

— Gli arbitraggi...

«Non abbiamo diritto di protestare perché noi per primi, noi società intendo, non facciamo niente per migliorare, mandando ad esempio nostri giovani, la classe arbitrale; gli arbitri sono pochi, taluni di preparazione tecnica disastrosa. Fanno quello che possono».

Concludiamo questa chiacchierata nominando i vari collaboratori di Lakovic: sono Stokel, Vatovec, Kosuta, Oblak e Perco.

Giovanni Marzini

SOFTBALL

Il Castello - Opicina domenica a Buttrio

Scontro al vertice domenica sul diamante di Buttrio fra le due protagoniste del girone eliminatorio del campionato di serie B di softball femminile. Il Castello di Buttrio e l'Opicina, che comandano a punteggio pieno la classifica, si giocheranno in pratica il diritto di accedere alle finali nazionali per la promozione in serie A. L'incontro avrà inizio alle ore 15.

BASKET SERIE C: ULTIME BATTUTE

R. Marchi verso la B

Il lunghissimo e massacrante campionato di serie C di basket volge ormai al termine. Mancano ancora due turni alla conclusione del torneo, ma la lotta per la promozione in serie B è tuttora assai incerta. Come noto le prime due squadre saranno promosse nella serie cadetta, mentre le altre quattro rimarranno in serie C. Il Romolo Marchi, comunque, è la compagine che ha maggiori possibilità di raggiungere la vittoria finale. Ai ragazzi di Sambin, infatti, che si trovano al primo posto in graduatoria, sarà necessario ancora un successo. Sulla strada dei pordenonesi domenica si presenta il Tigers.

La formazione di Rosa, domenica scorsa contro l'Italcantieri ha dimostrato di attraversare un buon momento e quindi per la capolista sarà veramente difficile aver ragione dei goriziani i quali sono caricatissimi e convinti di poter espugnare Pordenone. Per l'Italcantieri, che divide la seconda piazza con Tigers e Die N'Ai, incontro - verità a Venezia. I ragazzi di Zuccolotto e Plocher nel derby di Gorizia non hanno convinto ma conoscendo la grinta e il carattere dei monfalconesi non è da scartare un loro riscatto.

L'Italsider sarà di scena a San Donà. La compagine di Cavazzon è senza dubbio in grado di cogliere il successo, una vittoria che non direbbe molto ai fini della classifica, ma che confermerebbe le possibilità della giovane «troupe» di Cavazzon in chiave «futuribile».

Nella serie B femminile una Darwil arrabbiatissima per il torto subito contro la Spinea si ripresenta al pubblico amico affrontando il Cus Padova.

CALCIO

Domina il Giarizzole fra gli allievi

Il campionato triestino allievi di calcio si appresta a vivere la fase finale che avrà inizio domenica. Libertas Rozzol A, Opicina Supercaffè, Giarizzole e Breg sono le prime quattro squadre già qualificate per l'ultimo atto. Per conoscere i nomi delle due finaliste del girone B è necessario attendere l'esito dei recuperi.

Una squadra su tutte ha dominato la fase eliminatoria. Si tratta del Giarizzole di Notaristefano che ha chiuso a punteggio pieno le prime sedici partite con un vantaggio di dodici punti sulla seconda classificata. L'attacco del Giarizzole ha messo a segno la bellezza di 54 reti senza subirne alcuna per cui il portiere Altin è imbattuto da 960 minuti. Questa al rosa dei giocatori impiegati: Altin, Cheber R., Basiaco, Cerovac, Tedeschi, Mitri, Lusetic, Persi, Rovatti, Umek, Latin, Roici, Parovel, Notaristefano R., Podzinkova.

Le tre prime gare della fase finale verranno disputate domenica sul campo di viale Sanzio a partire dalle ore 8.

Boario porta in vacanza il tuo organismo

Giorno dopo giorno, con la vita che si fa, l'organismo si appesantisce e si intossica. Bisogna fare qualcosa per ritemprarlo. Boario: una piacevole località di soggiorno, ricca di acque salutari, per ritrovare equilibrio e benessere. L'acqua delle Terme di Boario, stimolando le funzioni del fegato e dell'intestino, aiuta ad eliminare le scorie del tuo organismo.

A Boario tre Centri Terapeutici completano la cura - base con tutte le applicazioni termali e fisiche. Un grande silenzioso parco è a disposizione dei frequentatori delle Terme. Sport, concerti, balli, spettacoli, escursioni e passeggiate nella natura. Facilitazioni agli assicurati di enti previdenziali e mutualistici.





AUT. MIN. SAN. N. 4043

Terme di Boario.
Aperte tutto l'anno.

Terme di Boario S.p.A. - Telefono (0364) 50242 - 50584 Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno - Telefono (0364) 50609 Boario Terme (Brescia)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL SEGRETARIO DI STATO HA INAUGURATO I LAVORI DELLA CENTO

FREDDA ACCOGLIENZA TURCA ALLA VISITA DI KISSINGER

Tra S.U. e Ankara c'è sempre il nodo degli aiuti americani sospesi dopo Cipro «Kiss» riafferma la distensione - E' seguito un duro discorso di Caglayangil

Ankara, 22

Il segretario di stato americano Henry Kissinger ha ribadito questa mattina da Ankara l'impegno del suo paese a restare al fianco dei suoi alleati «in ragione dei propri interessi, della sua responsabilità nel mondo e in quanto è la sola maniera di restare fedele ai valori della libertà che hanno portato progresso e speranza al popolo americano». In un discorso pronunciato all'apertura della conferenza ministeriale della Cento (organizzazione del trattato centrale), Kissinger ha dichiarato: «Ci troviamo nel momento in cui gli Stati Uniti sono decisi a riaffermare i loro legami con i propri alleati... il popolo americano è forse più cosciente che nel recente passato della necessità di riaffermare la saldezza del suo impegno in favore della pace e della sicurezza internazionali».

Gli altri punti del discorso di Kissinger hanno toccato i seguenti argomenti: Unione Sovietica: «Abbiamo preso decisioni storiche sulla limitazione delle armi strategiche, la cooperazione bilaterale in vari campi e il regolamento delle differenze in regioni quali Berlino, che ho visitato ieri. E' stato stesso tempo nostra decisione, posizione che, nelle regioni dove gli interessi degli Stati Uniti non sono paralleli a quelli dell'Unione Sovietica, una pratica di moderazione e di responsabilità reciproche debba essere osservata. Abbiamo sempre insistito sul fatto che l'attenuazione delle tensioni non può essere selettiva».

Cina: «Le nostre nuove relazioni hanno servito la causa della pace non soltanto in Asia ma nel mondo intero. Lo sviluppo e il miglioramento di queste relazioni è una delle massime priorità della politica americana».

Pakistan: «L'integrità territoriale del Pakistan resta una delle preoccupazioni principali degli Stati Uniti, che sostengono allo stesso tempo il processo di sistemazione» fra India e Pakistan.

Iran: «La rapidità della modernizzazione in Iran è una delle manifestazioni di azione nazionale tra le più impressionanti del mondo. Il ruolo dell'Iran è vitale per la pace e la stabilità nella regione. Noi siamo felici del progresso dell'Iran nelle sue relazioni con i suoi vicini e in particolare con l'Iraq».

Turchia: ««Faremo tutti gli sforzi in nostro potere per ripristinare le nostre relazioni normali di difesa con la Turchia amica e alleata. Gli Stati Uniti appoggiano gli sforzi fatti per mettere fine alle divergenze in questo paese con la Grecia, le relazioni fra questi due paesi essendo importanti per la loro sicurezza, poi quella della regione mediterranea e dell'Europa. Noi faremo di tutto per aiutare a conseguire una soluzione giusta a Cipro nel rispetto della sovranità, dell'integrità territoriale e dell'indipendenza dell'isola».

Medio Oriente: «Dalla sospensione dei negoziati di marzo, abbiamo dovuto rivedere i mezzi atti ad aiutare le due parti e continuare nei progressi raggiunti. La nostra revisione è in corso. Siamo persuasi che non bisogna lasciare che il presente stallo continui. Gli Stati Uniti hanno intenzione di rimanere impegnati attivamente in vista di una pace giusta e durevole in applicazione delle risoluzioni 242 e 338 delle Nazioni Unite».

Oltre al segretario di stato americano, nella seduta odierna della conferenza della «Cento» ha preso la parola il ministro degli esteri turco, Ihsan Sabri Caglayangil. Questi ha lanciato un energico ammonimento agli Stati Uniti, e specificamente al Congresso di Washington, affermando che se non verrà revocato nell'immediato futuro l'embargo sulle forniture militari USA alla Turchia «la situazione potrà acquistare proporzioni tali da compromettere seriamente» le relazioni tra i due paesi.

Come è noto, il Congresso americano ha bloccato le forniture militari alla Turchia in seguito alla crisi cipriota, e la Turchia ha replicato minacciando di rivedere gli accordi circa le basi USA nel suo territorio. Lunedì scorso il senato di Washington ha deciso di riprendere gli aiuti militari alla Turchia, mentre la camera dei rappresentanti dovrà pronunciarsi sulla stessa questione il mese prossimo. Riguardo alla crisi cipriota, Caglayangil ha detto che la Turchia attribuisce grande importanza ad una «continuazione costruttiva» dei negoziati a suo tempo avviati a Vienna, ed ha riaffermato che secondo Ankara la soluzione più realistica al problema cipriota è una repubblica federale bizonale.

(Ansa)

Nuovo ambasciatore degli S.U. all'ONU

Washington, 22

Il Presidente Ford ha nominato Daniel Moynihan nuovo rappresentante permanente americano presso le Nazioni Unite, al posto di John Scali. Moynihan, un professore di scienze politiche all'università di Harvard, fu negli anni scorsi consigliere dell'ex Presidente Nixon e per due anni ambasciatore in India.

(Ansa)

COLLISIONE TRENO-CISTERNA



Telefoto Upi

Parigi — Cinque viaggiatori sono morti fra le fiamme in un vagone del rapido Bayonne-Toulouse incendiatosi in seguito ad una collisione fra il treno e un'autocisterna carica di nafta, ad un passaggio a livello incustodito nei pressi di Semeac, nel Sud-Ovest della Francia. L'autocisterna, immobilizzata da un guasto sui binari, è esplosa sotto l'urto del rapido

Sulla «Mayaguez» archivi segreti dal Vietnam?

Bonn, 22

In un articolo non firmato il settimanale tedesco occidentale «Der Stern», abitualmente piuttosto attendibile, afferma oggi che la nave da carico americana «Mayaguez» aveva a bordo equipaggiamenti e documenti ultrasegreti nel settore delle informazioni provenienti da Saigon, quando venne sequestrata dalle forze navali cambogiane.

«Der Stern» aggiunge che la CIA aveva deliberatamente scelto questa nave da carico a motivo del suo non appariscente aspetto per portare via da Saigon e da altri suoi centri nel Sud Vietnam i suoi archivi. Inoltre, sempre secondo l'articolo, prima che gli americani cominciassero le loro operazioni per il recupero della nave, alcuni sommozzatori americani avevano piazzato mine sulla chiglia della «Mayaguez» all'ancora presso l'isola di Koh Tang; se la ricognizione aerea avesse permesso di accertare che i cambogiani stavano aprendo i contenitori segreti della nave, le mine sarebbero state fatte scoppiare.

Il settimanale afferma che alcuni contenitori ultra-segreti della CIA vennero caricati sulla nave nel porto sudvietnamese di Vung Tau il 21 aprile, e vennero scaricati due giorni dopo, all'arrivo della nave a Hongkong. Questi contenitori rimasero a Hongkong, mentre la CIA decideva dove creare un nuovo centro elettronico di spionaggio per l'Indocina; ma alla fine la CIA decise di spostare questi contenitori a Bangkok e nuovamente venne scelta la «Mayaguez» per trasportarli.

A New York i proprietari della «Mayaguez» hanno smentito quanto affermato dall'articolo, dicendo che a bordo «non vi erano né armi, né munizioni, né segreti».

(Ansa - Reuter)

DOPO LA SUA ESCLUSIONE DAL POLITBURO DEL PARTITO

Anche il sindacato «dimissiona» Sceliepin

Il laconico comunicato della «Tass» non fornisce spiegazioni L'ex dirigente sovietico ha così perduto ogni carica pubblica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 22

Aleksandr Sceliepin, che il 16 aprile fu estromesso dal Politburo del PCUS, è stato oggi esonerato dall'incarico di presidente dei sindacati sovietici, venendo anche escluso dal presidium del consiglio centrale dei sindacati. In tal modo egli ha perso ogni incarico importante e scompare quale personalità politica. L'unica motivazione ufficiale di queste decisioni, approvate in una riunione plenaria del consiglio centrale dei sindacati (che nell'URSS contano circa cento milioni di iscritti), è che sono state prese «su richiesta» dell'interessato, la stessa formula adoperata dopo la riunione del comitato centrale del PCUS.

L'annuncio non è giunto inatteso: nell'URSS, dove il potere è detenuto in primo luogo dal partito comunista, la perdita di un incarico di partito comporta una retrocessione sociale, e quando Sceliepin fu escluso dal massimo organismo dirigente del paese, il Politburo, fu facile prevedere che non sarebbe rimasto a capo dei sindacati.

Sul piano personale e secondo la logica interna del sistema sovietico, quindi il fatto era scontato.

Rimangono aperti tutti gli interrogativi che si posero il 16 aprile: e soprattutto perché Sceliepin, che con 56 anni di età era fra i più giovani membri del Politburo, di cui faceva parte da dieci anni sia stato eliminato. Non risulta che sia in cattive condizioni di salute. La versione dominante è che egli si fosse posto quale principale antagonista e candidato alla successione di Breznev nel posto di segretario generale del partito. Non si sa quale fosse la sua piattaforma politica, e se e in qual misura fosse eventualmente in contrasto con quella di Breznev o di altri membri del Politburo.

La notizia della «Tass» sul consiglio centrale dei sindacati e su Sceliepin è quanto mai breve, e non ha precisato se la riunione si è conclusa e se è stato nominato il successore di Sceliepin a presidente dei sindacati.

Paolo Basevi

SIGLATO UN ACCORDO Olivetti - URSS

Mosca, 22

Tra il comitato statale per la scienza e la tecnica del consiglio dei ministri dell'URSS (rappresentato dal primo vice-ministro E.D.G. Jimerin) e la società «Olivetti» (rappresentata dall'amministratore delegato Beltrami) è stato firmato un accordo di collaborazione tecnico-scientifica della durata di cinque anni, con rinnovo automatico per altri cinque anni.

La firma dell'accordo — che fa parte di una intesa raggiunta per la prima volta nel '65 — segue di pochi giorni la manifestazione organizzata a Mosca dalla «Olivetti» allo scopo di presentare la sua nuova linea di sistemi elettronici e terminali; tra l'altro, questa presentazione — che ha riscosso successo e interesse da parte dei rappresentanti delle aziende utilizzatrici — è stata favorevolmente valutata dagli specialisti del ministero per l'automazione.

Con l'accordo odierno, quindi, le linee di calcolatori elettronici che attualmente vengono prodotte in URSS potranno essere affiancate e completate dai nuovi prodotti, dai progetti e dalle tecnologie di cui dispone la «Olivetti».

(Anisa)

LE RELAZIONI CINO-AMERICANE IN RIBASSO

Pechino riscopre la «tigre di carta»

Dopo molti mesi di silenzio la stampa cinese ha ripreso quotidiani attacchi contro gli S.U.

Pechino, 22

Le relazioni cino-americane, hanno toccato il punto più basso da quando, quattro anni fa, cominciò il dialogo tra Pechino e Washington. Gli Stati Uniti subentrano addirittura all'URSS come bersaglio dei più duri attacchi della stampa cinese. Tutto è avvenuto nel giro di pochi giorni, ed esattamente in seguito all'incidente del «Mayaguez». Subito dopo il ritiro degli americani dall'Indocina. A Pechino personaggi molto autorevoli facevano intendere che Washington «aveva sempre un ruolo importante da svolgere nella regione del Pacifico»; si notava che gli americani, purtroppo, «ostinandosi, si erano ritirati male», ma il capitolo, comunque, era considerato chiuso.

I principi della dichiarazione congiunta firmata da Nixon a Sciangai nel febbraio 1972, non sembravano, allora, necessariamente compromessi. Questa posizione si rifletteva nel tono dei commenti della stampa: la vittoria degli indocinesi aveva un valore esemplare per il resto del mondo «in lotta contro le superpotenze», si diceva in sostanza, ma non si andava al di là di questo.

Ora invece gli Stati Uniti sono oggetto di attacchi quotidiani e circostanziati, e si attacca «il governo americano» in quanto tale, non genericamente, la «superpotenza imperialista». Oggi l'agenzia «Nuova Cina» dice esplicitamente: «L'immagine degli Stati Uniti è adesso più sporca di quanto non lo fosse poco più di un mese fa, quando essi subirono una totale disfatta a opera del popolo indocinese».

Il commento di «Nuova Cina» riflette in modo evidente il timore che Washington si senta obbligata, dopo il ritiro dall'Indocina, ad atteggiamenti di fermezza contrastanti con gli impegni assunti a Sciangai nel 1972. «Hanno invaso militarmente la Cambogia, hanno perso cinque elicotteri e trenta uomini, e parlano di "vittoria" — dice "Nuova Cina" — si atteggiano a giganti; è una tipica farsa di auto-consolazione».

L'incidente del «Mayaguez» è dunque interpretato a Pechino come un tentativo degli Stati Uniti di «migliorare la loro immagine». «In effetti ne hanno bisogno», dice l'agenzia cinese in tono sprezzante. «Il fiasco in Indocina ha messo in rilievo la loro immagine di tigre di carta»; «ma ora la sconfitta in Cambogia ha accentuato i segni di logoramento della tigre di carta e ha messo più chiaramente in luce l'immagine di pirata degli Stati Uniti».

Come già ieri in un altro commento, si insiste sulle polemiche che la vicenda del «Mayaguez» provoca negli Stati Uniti. Washington «cerca conforto nella sua avventura cambogiana considerandola un mezzo per "risollevare il morale" e riparare le crepe domestiche, allargate dalla sconfitta in Indocina; per migliorare l'atmosfera del congresso nei confronti della Casa Bianca; e per attenuare le dispute tra le fazioni in lotta», scrive «Nuova Cina». «Ma l'incidente ha dato il via a una nuova tempesta di controversie, dentro e fuori il governo. Le crepe che preoccupano i dirigenti governativi sono tutt'altro che riparate».

Se questo è il giudizio di Pechino sulla situazione del governo di Washington, la visita del Presidente Ford, in programma per l'autunno, non avrebbe molte prospettive di successo. E' possibile, secondo alcune fonti diplomatiche, che la Cina stia calcolando la propria strategia tenendo conto del fatto che il mandato di Ford scadrà l'anno prossimo.

Ada Principalli

VISITA DI SAUVAGNARGUES IN JUGOSLAVIA

Belgrado invita Parigi a controllare gli «ustascia»

Il ministro di Giscard ha rassicurato Tito e Minic Prossimo un accordo economico fra i due paesi?

Belgrado, 22

Il Maresciallo Tito ha ricevuto stamane il ministro degli esteri francese Jean Sauvagnargues che è da ieri sera in visita ufficiale in Jugoslavia. Durante il colloquio, che è stato «particolarmente cordiale», Sauvagnargues ha consegnato a Tito un messaggio personale del Presidente francese Giscard d'Estaing. Le conversazioni franco-jugoslave sono cominciate ieri sera con l'esame dei rapporti bilaterali. In questo contesto è stato trattato il problema dei terroristi jugoslavi («ustascia» croati e «cetnici» serbi) che hanno in Francia alcune loro centrali operative. La questione sta molto a cuore al governo jugoslavo e Sauvagnargues ha rassicurato i suoi interlocutori dichiarando, secondo l'agenzia «Tanjug», che il governo di Parigi è deciso a mettere fine ad ogni attività anti-jugoslava in Francia.

Per quanto riguarda la collaborazione economica, Sauvagnargues e il suo collega jugoslavo, Milos Minic, hanno discusso della possibilità di eliminare il notevole disavanzo della bilancia jugoslava. Sauvagnargues ha inoltre confermato il desiderio della Francia di partecipare alla costruzione di alcuni impianti industriali in Jugoslavia. *(Ansa)*

UNA CLAMOROSA DIMOSTRAZIONE DI ESTREMISTI DI DESTRA

Migliaia in piazza a Madrid chiedono la «testa» di Navarro

Proteste contro l'«ETA» e il premier giudicato troppo morbido La manifestazione è stata «tollerata» dalla polizia spagnola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 22

Migliaia di elementi di destra hanno percorso in corteo le vie del centro di Madrid, esigendo le dimissioni di Carlos Arias Navarro, il primo ministro di vedute moderate. Dimostrazioni di piazza e agitazioni contro il governo sono scoppiate in Spagna, ma la polizia non è intervenuta. Gli agenti che avevano bloccato il traffico mentre il corteo sfilava in direzione della Puerta del Sol, la piazza centrale ove si trova il comando della polizia, hanno poi salutato i dimostranti, quando si sono radunati davanti al comando cantando l'inno falangista e lanciando nell'aria volantini di critica al primo ministro.

Nella manifestazione gli osservatori vedono un segno del fermento che è emerso nelle province basche di Vizcaya e Guipuzcoa, e che il mese scorso ha indotto il governo spagnolo a proclamare lo stato di emergenza in quelle province, sospendendo in parte i diritti civici per far fronte all'ondata di violenze. L'odierna dimostrazione madrilena è partita dalla chiesa di San Gines, ove centinaia di persone della destra si erano radunate per una funzione in suffragio di trentacinque persone, uccise in questi ultimi anni dai separatisti e dal «terrorismo marxista»; fra loro il predecessore di Arias Navarro, ammiraglio Luis Carrero Blanco, ucciso un anno e mezzo fa da una bomba nascosta sotto la sede stradale, in una via del centro di Madrid.

Terminata la messa è cominciato il corteo. Spettacolo olimodo inconsueto, hanno notato gli osservatori, quello dei poliziotti che consentivano usi sfilata per le vie di Madrid. Molti dei dimostranti portavano il distintivo di «Fuerza Nueva», un'organizzazione diretta dall'avvocato Blas Pinar, membro del parlamento. Cantando in coro «Cara al sol», di fronte al sole, l'inno di battaglia falangista, alzando il braccio nel saluto della falange e gridando slogan di critica ad Arias e di ostilità per l'«Eta», l'organizzazione separatista «Patria basca e libertà», i dimostranti hanno percorso la calle Arenal.

«I separatisti al muro», gridavano i manifestanti, «Unità nazionale», «Arias divide il paese». Lungo il cammino spargevano migliaia di manifestini. Dicevano i foglietti che «il nemico si sta infiltrando nel sistema ed è penetrato nello stesso governo», e chiedevano ad Arias di dimettersi «per impedire che accadano brutte cose: la patria lo esige, Franco lo esige, noi spagnoli ve lo chiediamo. Finitela. Non un giorno di più».

Arias Navarro è diventato impopolare presso molti elementi di destra perché ha propugnato una cauta riforma politica del regime. Alludendo agli eventi immediatamente antecedenti la guerra civile, i volantini proclamavano: «La storia si ripete. Avanti, con il nostro grande capitano Francisco Franco al timone, avremo la vittoria». Dicevano anche che la Spagna deve avere «un governo veramente rappresentativo del popolo» per il giorno della visita del Presidente Ford.

Nelle terre dei baschi, ove nel giro di un mese sono morti di morte violenta tre poliziotti e tre civili, si segnalano altri episodi di tensione. L'agenzia «Cifra» annuncia che a Ondarroa un sacerdote è stato bersaglio delle raffiche di mitra sparate da sconosciuti. Non è stato colpito. Lo scorso anno il religioso, Imanol Orue Amezaga, era stato prosciolto dall'accusa di traffico illecito di armi.

U.P.I.

NUOVA CRISI tra Stato e Chiesa

Madrid, 22

Negli ultimi giorni le relazioni fra la Chiesa e lo stato in Spagna avrebbero subito un grave deterioramento a causa dei maltrattamenti inflitti dalla polizia e da estremisti di destra a sacerdoti cattolici nelle province basche. Una fonte ecclesiastica ieri ha descritto la situazione come la più grave da quando il primo ministro Carlos Arias Navarro, 14 mesi fa, minacciò di rompere le relazioni con la Santa Sede per il caso di monsignor Antonio Anoveros, il vescovo dissidente di Bilbao. Ora monsignor Anoveros avrebbe trasmesso alle autorità ecclesiastiche centrali un rapporto dettagliato sulla situazione nelle province basche proprio agli inizi di questa settimana. Un documento analogo sarebbe stato preparato e spedito a Madrid dal vescovo di San Sebastian, monsignor Jacinto Argaya. Bilbao e San Sebastian sono i rispettivi capoluoghi delle province basche di Vizcaya e Guipuzcoa, in cui il governo ha proclamato lo scorso 26 aprile lo stato di emergenza dopo una serie di delitti perpetrati dal movimento separatista basco ai danni di agenti di polizia. Alava, la terza provincia basca, non è stata colpita dal provvedimento.

(Ap)

INUTILI IN LIBANO TUTTI I TENTATIVI DI STABILIRE UNA TREGUA D'ARMI

TERZO GIORNO DI SANGUE A BEIRUT

Accuse dei fedain ai falangisti di volere un altro «settembre nero» - Sorpresa in Israele per la decisione siriana di prorogare il mandato dei «caschi blu» sulla linea del Golan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 22

I guerriglieri palestinesi e l'esercito privato del partito falangista di estrema destra si sono dati battaglia anche oggi per le strade di Beirut mentre il Libano, per il secondo giorno consecutivo è praticamente paralizzato da uno sciopero generale. In vari quartieri della capitale i due contendenti si sono scambiati colpi d'arma da fuoco e persino colpi di mortaio e di mitragliatrice pesante. Ci sono stati dei morti durante un incidente avvenuto perché un negoziante si era rifiutato di aderire allo sciopero indetto dai palestinesi e dai partiti politici di sinistra. Il bilancio degli scontri dei giorni scorsi è di 17 morti e di oltre 80 feriti.

I guerriglieri hanno accusato i falangisti di avere bombardato i campi profughi che sorgono alla periferia di Beirut e hanno minacciato un'azione militare «definitiva» se i falangisti continuano nelle loro azioni di rappresaglia. Secondo il comando dei fedain il partito della falange sta cercando di creare un solco incolmabile tra i palestinesi e i cittadini libanesi per liquidare il movimento. Secondo la «Wafa», l'agenzia dei palestinesi, i falangisti che sono il più forte partito del Libano con 65 mila iscritti progettano un «settembre nero» per schiacciare i fedain ed espellerli dal Libano. Il «settembre nero» avvenne nel 1970 quando l'esercito di Re Hussein di Giordania schiacciò i guerriglieri con una sanguinosa repressione, costringendo quelli che si salvarono dal massacro a fuggire dal Libano.

I partiti politici di sinistra e i palestinesi hanno proclamato lo sciopero per protesta per gli scontri tra fedain e falangisti e per ricordare la morte di 27 profughi palestinesi negli scontri a fuoco con i falangisti del mese scorso. Altri partiti, e anche gli esercenti di propria iniziativa avevano proclamato ieri uno sciopero di 48 ore per protestare contro la insostenibile situazione che si è venuta a creare nella capitale dove la maggior parte delle scuole e degli uffici sono chiusi.

In Israele, in un parcheggio di Gerusalemme c'è stata oggi un'esplosione che ha provocato l'incendio di un'automobile ma non ha causato vittime. E' il diciannovesimo attentato dinamitardo da nove giorni.

La Siria ha sorprendentemente accettato di prorogare di sei mesi il mandato delle Nazioni Unite nella zona cuscinetto sulle alture di Golan, che scade così il primo dicembre. L'Egitto, verso la fine di aprile, aveva accettato la proroga di soli tre mesi del mandato dei caschi blu nel Sinai e si diceva che la Siria avrebbe accettato al massimo un prolungamento di due mesi per le truppe stanziate alla propria frontiera. Di conseguenza entrambi i mandati avrebbero dovuto essere riesaminati verso la fine di luglio. Ma ieri, sorprendetemente, l'ambasciatore siriano all'ONU ha comunicato al segretario generale Waldheim che il suo governo ha accettato la proroga di sei mesi. Waldheim ha riferito al Consiglio di sicurezza che anche Israele è favorevole a un prolungamento di sei mesi. Nessuna opposizione è prevista quando la settimana prossima il consiglio si riunirà per votare sulla proroga.

A Gerusalemme la decisione siriana è stata accolta con sorpresa. Tuttavia il portavoce del governo ha detto: «Non si tratta di una concessione. Ritengo che se qualcuno si adegua a un accordo sul disimpegno delle forze fra i due paesi ciò non possa essere definito una concessione». A giudizio degli osservatori diplomatici, i siriani non vogliono introdurre un elemento di complicazione alla ripresa della conferenza di pace ginevrina, probabilmente a settembre. Infine è stato ufficialmente confermato che il Presidente egiziano Sadat, prima di recarsi a Salisburgo per incontrare il Presidente americano Ford, nelle giornate del 29 e 30 maggio si recherà a Belgrado per «una visita di lavoro e di amicizia».

Robert Curty

SCONTRO IN SERBIA Almeno otto morti

Nis, 22

Almeno otto persone sono morte in un incidente stradale avvenuto fra Nis e Bela Palanka, nella Serbia orientale dove un autobus di linea si è scontrato frontalmente con un autocarro bulgaro. L'urto è stato così violento che i due automezzi sono finiti entrambi fuori strada e l'autobus si è capovolto più volte.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana fortezza si è spenta nel bacio del Signore assistita da tutti i conforti religiosi la

PROFESSORESSA
Silvana Filini
insignita dell'onorificenza pontificia «Croce pro Ecclesia et Pontifice»

La piangono la mamma ANTONIETTA, il fratello TULLIO, le zie, i cugini e i parenti tutti.

Le esequie saranno officiate nella chiesa di Santa Maria Maggiore il giorno 24, sabato, alle ore 10.15.

Trieste, 23 maggio 1975

Partecipano al dolore per la perdita della loro Vice Presidente gli amici del Tempio Mariano di Monte Grisa.

Trieste, 23 maggio 1975.

Partecipano al lutto della loro amata professoressa gli ex allievi del Villaggio Sereno.

Trieste, 23 maggio 1975

Partecipa al lutto l'amica EDDA BRUNELLI.

Trieste, 23 maggio 1975

Partecipa al lutto l'amica LIANA RUNCO.

Trieste, 23 maggio 1975

Partecipa al lutto il gruppo ex allieve di Sion.

Trieste, 23 maggio 1975

Partecipano al lutto i cugini — SERGIO e JOLANDA FILINI

Trieste, 23 maggio 1975

Partecipano al lutto RAOUL e BIANCA de TOMA.

Trieste, 23 maggio 1975

Si associano al lutto:
— AURELIO, CONCETTA, LUCIO e GIULIO CRIVELLARI
— GIULIANO e SILVIA ANGIOLETTI
— NOVELLA e RENATO MEZZENA

Trieste, 23 maggio 1975

Il consiglio dell'Istituto Tecnico Nautico, il Preside, i Colleghi, il Personale non insegnante e gli alunni partecipano la dolorosa e prematura scomparsa della

PROFESSORESSA
Silvana Filini

per molti anni insegnante apprezzata per le vaste doti di cultura e di cuore.

Trieste, 23 maggio 1975

†

Il 19 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Cimarosti

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, ROMANO e CLAUDIO unitamente a tutti gli altri parenti.

Trieste, 23 maggio 1975.

†

Il 22 maggio ci ha lasciati la nostra adorata mamma

Maria De Angelis nata Teja

Ne danno il tristissimo annuncio il marito RICCIOTTI, i figli CORRADO con la moglie SILVANA, ROBERTO, l'adorata nipotina, la cognata TERESINA e nipoti.

I funerali avranno luogo venerdì 23 maggio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 maggio 1975.

†

Spentasi serenamente

Maria Orzan ved. Zacchigna

ne danno il triste annuncio la figlia ANTONIA, il fratello NAZARIO, la sorella ANGIOLINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 a San Lorenzo di Umago.

Trieste, 23 maggio 1975

†

Lucia Tamborrino ved. Amatulli

si è spenta improvvisamente il 22 corrente.

Ne danno l'annuncio il figlio ANTONIO MEO e parenti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 maggio 1975.

Il Consiglio d'Istituto, la Presidenza, i docenti e il personale non insegnante dell'Istituto Tecnico Industriale Statale «A. Volta» prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia del sig. GIORGIO CECCHINI, stimato dipendente dell'Istituto.

Trieste, 23 maggio 1975.

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno onorato la memoria di

Carmela Pacor

Un'attestazione particolare al Presidente Gr. Uff. dott. MARCELLO MODIANO, al Direttore dott. LUCIO SUSMEL, ai funzionari e impiegati dell'Associazione Industriali, agli amici della Società «Nettuno», ai condomini e inquilini dello stabile di via Ginnastica 56.

Famiglie PACOR - CHIOLE

Trieste, 23 maggio 1975.

†

Il 22 maggio ci ha lasciati

Libero Gottardo

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, la nuora, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 maggio 1975.

Partecipano al lutto:
— ANNA, LILIA e MARIA BIRATTARI
— NATALINA MAGRIS

Trieste, 23 maggio 1975

†

Dopo brevi sofferenze ha concluso la sua laboriosa esistenza

Andrea Pacor

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO con la moglie ERMINIA, i nipoti ESTER e FULVIO assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 maggio 1975.

†

Il 21 corr. è mancata l'anima buona e generosa di

Augusta Antoncich ved. Liciniani (zia Gusta)

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio AULO, GELLIO e FULVIO insieme ai parenti tutti.

Trieste, 23 maggio 1975.

†

Il giorno 22 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Oliviero Olivati

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti, i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 maggio 1975.

La Federazione del P.S.D.I. ricorda il compagno

PROF.
Giuseppe Dulci

nel secondo anniversario della sua scomparsa.

Trieste, 23 maggio 1975.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

ABBIAMO a Misano Adriatico Riccione appartamenti signorili vicinissimi mare pronta consegna. Ufficio aperto anche festivi geom. Pupolizio, via Repubblica 93 Misano Adriatico. Tel. 0541 / 615321.

BELLARIA - HOTEL VILLA VASINI, tel. 0541-47503. Tranquilla, giardino, parcheggio privato, Tv, camere bagno, balcone. Bassa stag. 4000. Luglio 5000 compreso Iva. 6131 T

ALBA ADRIATICA (Teramo) - HOTEL MERIPOL. Tel. 0861 - 77448 - 72648. Avete una sola vacanza, non sciupatela! Ecco l'Hotel per Voi! Amicizia, simpatia, cordialità. Costruzione 1975. Direttamente mare, piscina, aria condizionata, camere servizi. Telefono, balcone vista mare, filodiffusione, 2 ascensori, ristorante panoramico, sala Tv, parcheggio, spiaggia privata con cabine e ombrelloni gratis. Prezzo propagandistico. Maggio 6000, altri mesi interpellateci. 6271 T

ALBERGO Marconi Cattolica, telef. 0541/962219 abit. 963690, 100 metri mare, tranquilla, giardino, garage, camere servizi, balcone, cabine. Maggio, giugno, sett. L. 5800. 6291 T

ALBERGO Erika, Vigo di Cadore telefono 0435-77069. Notevoli agevolazioni soggiorno in luglio. 6299 T

AL MARE vendiamo, affittiamo appartamenti convenientissimi vicini spiaggia giugno-settembre periodo ideale salute bambini. Telefonare Mizar. - Valverde - Cesenatico, telefono 0547 86646 - 86181. 6244 T

APPARTAMENTI completamente arredati una o due camere letto affittiamo stagione estiva Grado Lignano Il Tetto tel. 722338. 73 T

BELLARIA Hotel Carezza, tel. 44074/771447 abit., vicino mare, camere con/senza servizi, balconi. Bassa 3500, media 4300, alta 5300 compreso Iva, suppl. bagno L. 500. 6319 T

BELLARIA - HOTEL VILLA VASINI. Tel. 0541 - 47503, tranquilla, giardino, parcheggio privato TV camere bagno balcone. Bassa stag. 4000 luglio 5000 compreso IVA. 6131 T

BELLARIA - Hotel GALASSI, via Largo Montello, telefono 0541-49224 vicinissimo mare, Camere servizi, tel., piscina, parcheggio. Bassa 4000, luglio 6000; agosto interpellateci, compl. 6135 T

COMUNICATO

Ai sensi dell'art. 7 della Legge 2-2-1973 n. 14, comunicasi che saranno prossimamente appaltati presso questo Provveditorato, con le modalità dell'art. 1 - lettera c) della Legge precitata, i lavori di ristrutturazione dell'edificio destinato a custodia preventiva minorile a Padriciano (Trieste), per l'importo a base d'asta di lire 446.400.000, soggetto a ribasso.

Le domande per ottenere l'invito, su carta bollata da lire 700, dovranno pervenire al detto Provveditorato - Via del Teatro Romano n. 17 - Trieste, a mezzo raccomandata, entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

A-1 L'USATO CON LA GARANZIA
VIA CABOTO 24 - TS
ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD vasto assortimento veicoli usati: Fiat autocarro 625 N 3 '71 cor centine e tendone, Fiat 238 furgone '69, '71, transit 100 furgone 3 mesi di vita 2400 km, transit 173 promiscuo 9 posti 12.000 km, Escort, Taunus '70, '71, '72, Taunus familiare '72, fuoristrada tipo Volkswagen, Fiat 124 S.T. '71, 128 rally '71, Primula Coupe 1400 '69, Audi 100, 20 M '72, Renault 6 '71, e tante altre. Facilitazione pagamento.

un nuovo modo di acquistare una Fiat per le vacanze

16 Offerte della Organizzazione Fiat

BUY BACK
Le automobili Fiat mantengono il più elevato valore nel tempo: della vettura che stai acquistando ti fissiamo fin d'ora la valutazione per quando la sostituirai con un'altra fra un anno o due anni.
11

ACCONTO CHIUSO
Nuove quote iniziali in contanti ridotte al minimo e forme speciali di rateazioni.
1

ALTA FEDELTA'
Chi cambia la sua Fiat con un'altra Fiat potrà ottenere il trattamento « fedele amico ».
6

LEASING
Un tanto al mese più benzina, al resto pensiamo noi: hai un'auto nuova, sai esattamente quanto ti costa, puoi disporre della vettura per il periodo che preferisci al termine del quale sei libero di decidere se acquistarla o restituirla.
12

CENTO GIORNI
Si può ritirare l'automobile oggi e pagare la prima rata dopo 100 giorni.
2

NUOVO AMICO
Chi cambia una vettura di altra marca con una Fiat potrà ottenere il trattamento « nuovo amico ».
7

AUTOMOBILE SU MISURA
Richiedi la formula di acquisto « Automobile su misura » e potrai avere a condizioni particolari una vettura personalizzata dagli optionals che preferisci.
13

AUTO PIU' SOLDI
Hai un buon usato? Ti diamo la vettura nuova, e in più ti diamo dei soldi.
3

TEMPO DI PERMUTA
E' il momento più favorevole per sostituire la tua automobile. L'Organizzazione Fiat ti attende per dimostrartelo.
8

RISPARMIAUTO
E' un sistema salvadanaio. Scegli ora l'auto che desideri, decidi quando vuoi ritirarla, nel frattempo versi gli anticipi che credi.
14

FIDUCIA CLIENTI
Per qualsiasi imprevisto, quando ti fa comodo, puoi spostare una rata all'anno a tuo piacimento.
4

SECONDA VETTURA
La seconda vettura è utile ovunque, è comoda per la famiglia, è conveniente se è Fiat: vieni da noi e ti dimostreremo che è addirittura un risparmio.
9

CITY CAR
La 500 è l'automobile più a buon mercato esistente al mondo. Ti offriamo ora la possibilità di scegliere una rateazione su misura.
15

PREMIO DI ROTTAMAZIONE
Hai un vecchissimo usato? Nessuna preoccupazione! Ti paghiamo molto più del suo valore, paghiamo noi le spese di radiazione e con il nuovo acquisto finalmente viaggerai sicuro.
5

LA TUA PRIMA AUTOMOBILE
Complimenti, adesso hai la patente. Scegli un'auto Fiat e approfitta della vantaggiosa iniziativa « incontro con i nuovi patentati ».
10

IL TUO PROBLEMA E' UN ALTRO?
Vieni da noi troveremo insieme il modo di risolverlo.
16

BELLARIA - Rimini - HOTEL LAURA. Tel. 0541/44141. Ambiente familiare, tranquillo, cucina casalinga, giardino ombreggiato. Bassa 3700-4200. Media 4400-5000 compreso IVA. 5981 T

CATTOLICA - HOTEL EMBASSY, via Genova, telef. 0541-963289, 100 m mare, parcheggio, trattamento eccellente, camere servizi, balconi. Luglio 4600-5200 compl. 6320 T

CATTOLICA - HOTEL VENDOME, II cat., tel. 0541-963410. Eccezionale offerta: tre persone stessa camera pagheranno solo per due (escluso 1-24/8). Pensione completa compreso Iva: Giugno-sett. 6000. Luglio e 25-31/8 7000 — 1-24/8 7500. Camere servizi privati, balcone, ascensore. Menù a scelta. 6318 T

CHIANCIANO Terme - Hotel Carlton, tel. 0578-4395 centrale piscina giardino. Maggio - Giugno 8.000. 6020 T

GIULIANOVA LIDO (Teramo) HOTEL PROMENADE, telef. 085/862338. Direttamente mare, piscina, pineta, camere servizi, telefono. Taverna. Giugno-sett. 6500, luglio, agosto 8500-9500 tutto compreso anche ombrelloni, sdraio. 5890 T

GRADO affittasi mese giugno, signorile appartamento difronte ingresso spiaggia. Telefonare ore pasti Udine n. 40187. 6307 T

HOTEL CITY MONTESILVANO (Pe), viale Riviera telef. 838468. Sulla spiaggia camere servizi. Bassa stag. prezzi convenientissimi, menù scelta servizio accuratissimo. 6073 T

HOTEL PALACE LIDO - Lido di Savio (RA), tel. (sino fine maggio 0547-86450), tel. 0544-99223. Direttamente mare, apertura 1.o giugno, piscina. ARIA CONDIZIONATA. Luglio-agosto 7000-8000. Offerta eccezionale giugno e dal 25-8 in poi L. 6000. Pensione completa con spiaggia - ombrelloni gratuiti. 6137 T

HOTEL KING - CESENATICO (FO) - Tel. 0547 - 82367, modernissima costruzione, 100 m mare. Camere doccia wc, bancone, tranquilla, familiare, cucina bolognese, parcheggio. Offerta eccezionale. Bassa L. 4000-4500. Sconti bambini. 6124 T

LIGNANO Pineta affittasi appartamento intera stagione conveniente. Tel. 761288 44755 T

MEXICO HOTEL - Torrepedrera - Rimini, tel. 720108 - 80874. Nuovissimo, tutte camere servizi, telefono, balconi, cucina romagnola. Specialità pesce. Bassa 4800-5200. 5563 T

MILANO MARITTIMA - HOTEL ORIENTE. Dirett. sulla spiaggia, ogni comfort, ottima cucina. Interpellateci. Telefono 0544-92207. 6446 T

MILANO MARITTIMA, HOTEL SONIA. Tel. 0544/74017, pineta, vicino mare, tranquilla, camere servizi, balcone, cucina genuina. Bassa 4500, media 5500, alta 6500 compl. 5965 T

MINI appartamento Jesolo Lido affittasi luglio agosto settembre. Telefonare 212721. OO 43011 T

MIRAMARE RIMINI, Pensione Ca' Vanni, via Mantova, telef. 0541/32171. Vicina mare, camere servizi. Parcheggio, cabine mare. Bassa 4000, luglio 5000, agosto 6000. 6317 T

MISANO MARE - PENSIONE ARIANNA, tel. 0541-615367. Camere servizi, cucina romagnola, pensione completa giugno-sett. 24-31/8 3500. Luglio 4300. 5561 T

MISANO MARE - PENSIONE CECILIA. Telef. 0541/615323. Gestita proprietari, camere servizi, cucina romagnola. Giugno-settembre 3700, 1-15/7, 24-31/8 4500, 16/7-23/8 5200. 5560 T

MISANO MARE - PENSIONE DERBY. Telefono 0541/615222. Tranquilla familiare. Maggio 3200, giugno 23-31/8 3400, luglio 4100, 1-23/8 5000 complessive. 5445 T

MISANO MARE - HOTEL HAMILTON, tel. 615399. Camere servizi. Maggio 3500. Giugno-sett. 3800, Luglio 4600, 1-23 agosto 5200, 24-31 agosto 4100 tutto compreso. 5422 T

MISANO ADRIATICO - Hotel Fontana. Telef. 615578 - Ab. 614016. Moderno, vicino mare, tranquillo, tutte camere servizi, bassa 3800 completa. Alta interpellateci,. Dir. propria.

MISANO MARE - PENSIONE CECILIA, tel. 0541/615323, gestita proprietari, camere servizi, cucina romagnola. Giugno-sett. 3700, 1-15/7 24-31/8 4500, 16/7-23/8 5200. 5560 T

MISANO MARE - PENSIONE DERBY, tel. 0541/615222. Tranquilla, familiare. Maggio 3200, giugno 23-31/8 3400, luglio 4160, 1-23/8 5000 complessive. 5445 T

OCCASIONI AL MARE vendiamo appartamenti prezzi eccezionali da L. 10.500.000 arredati. Informazioni: Ufficio vendite. 23886 T

OPICINA affittasi camera con comodo cucina mesi estivi. Tel. 212090. 44193 T

PIANCAVALLO privato vende 2 stanze soggiorno centro, telefono 040-820607. 44193 T

PINARELLA DI CERVIA. Hotel Roxy II cat., tel. 0544-77155. Sul mare e pineta tutte le camere bagno wc balcone. Autoparco giardino menu a scelta. Pensione completa da L. 4500-5000 a L. 6000-7000 incl. IVA. 6341 T

PINARELLA - Cervia Hotel Admiral. Tel. 0544 / 99205-77375. Vicino mare, camere servizi. Bassa 4200, Media 5200, Alta 6000 - 6800 complessive.

PUNTA MARINA Ravenna, Pensione Ambra, tel. 0544/437108, moderna, tranquilla, vicina mare, camere servizi, parco privato. Cucina tipica romagnola. Bassa L. 4250. Alta interpellateci. 6337 T

RICCIONE - HOTEL LOS ANGELES, tel. 0541/42595. Dirett. mare, gestito proprietari, distinto, familiare. Maggio 4600, giugno-sett. 5200 compl. Alta interpellateci. 5772 T

RICCIONE HOTEL FOSCOLO, tel. 0541-41610. Vicino mare, familiare, cucina casalinga, giardino, parcheggio. Bassa 4.000. Alta 5.500 tutto compreso sconti favorevoli. 5895 T

RICCIONE - HOTEL MONTECARLO, Tel. 0541 - 42048-42608, sul mare, camere servizi, balconi. Parcheggio. Trattamento individuale, cabine spiaggia bassa 4500, alta 6300 compl. 5894 T

RICCIONE - PENSIONE SATURNIA, tel. 0541-41523-41499. Direttamente mare camere doccia wc parcheggio. Gestione familiare pensione completa. 1-24/6 L. 3800, 25/6-10/7 4700, 11-31/7 5200, alta 6300 supplemento camera servizi L. 200. 5329 T

Un furto in pieno giorno

Non più tardi di ieri la cronaca cittadina ha riferito di un furto consumato in pieno centro e in pieno giorno. Abbiamo un'arma efficace per difenderci da questi attentati, sempre più frequenti e sempre più preoccupanti: un buon impianto antifurto. Appartamenti, negozi, uffici dovrebbero tutti munirsi di un impianto veramente sicuro, veramente efficace. Interpellate l'Universaltecnica sulle caratteristiche degli antifurto SAET: apprenderete cose nuove e interessanti.

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 - Via Zudecche - Piazza Goldoni 1

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. 741375 741806

GRADO
Viale Europa Unita
(a fianco gelateria Pancera)
vendonsi ultimissimi appartamenti pronta consegna, rifiniture accurate, ascensore e riscaldamento autonomo.
AGENZIA ZUBERTI via Caprin, 24 - Grado telef. 80285 oppure 80069
AGENZIA IMMOBILIARE ITALIA - Monfalcone telefono 74404

RICCIONE HOTEL ARISTON, 50 m mare Rinomata cucina, gite, divertimenti nel prezzo. Bassa 5200 - Luglio, 21 - 31/8 6.800. Tel. 0541-601205. 5771 T

RICCIONE Hotel Adler, telef. 0541/41212, vicino mare, posizione tranquillissima, giardino bambini comforts ottimo trattamento, ambiente familiare. Vantaggiosa offerta giugno, luglio, sett. Interpellateci. 6292 T

RICCIONE - PENSIONE ITALIA - Via S. Martino 52, tel. 0541 - 41540. Vicinissimo mare, tutte camere servizi, cabine mare. Giugno-settembre 4500. Luglio 5800, l'IVA compresa. Agosto modici. 6067 T

RICCIONE - PENSIONE CORTINA, via Righi, telef. 0541/42734. Vicina mare, moderna, comforts, cucina genuina. Bassa 3000, media 4000, alta 5000. Familiare. Interpellateci. 5955 T

RICCIONE. HOTEL LOS ANGELES. Telefono 0541/42595. Dirett. mare, gestito proprietari, distinto familiare. Maggio 4600, giugno-sett. 5200, compl. Alta interpellateci. 5772 T

RICCIONE - PENSIONE ITALIA, via S. Martino 52, telef. 0541-41540, Vicinissimo mare, tutte camere servizi, cabine mare. Giugno-settembre 4.500, Luglio 5800 Iva compresa. Agosto modici. 6067 T

RIMINI - RIVAZZURRA, HOTEL SAN REMO. Tel 32466, viale R. Margherita. Camere servizi. Giugno-sett. 3500, luglio 4200, agosto 5500, sconto bambini fino 30%. 5642 T

RIMINI - MAREBELLO - HOTEL NAVONA di Santarini Sergio, tel. 33312. Moderno pochi passi mare camere servizi balcone telefono autoparco. Bassa 3700-4000, alta interpellateci. 5784 T

RIMINI - MAREBELLO - PENSIONE LIETA, tel. 0541-32466, fermata filobus 2A vicina mare, parcheggio camere servizi cucina romagnola. Bassa 3800-4000, luglio 4500, agosto interpellateci. Affittansi appartamenti estivi Riccione. 5678 T

RIMINI - HOTEL ROSABIANCA, viale Tripoli, telef. 0541-22577. Centrale, vicino mare, camere con/senza servizi, familiare. Maggio, giugno, sett. 3.500 compl. Agosto interp. Camere servizi L. 300-500 in più, sconti bambini. 6059 T

RIMINI - PENSIONE MARILY via Zuettina. Tel. 26972. Vicina mare, moderna, comforts, parcheggio. Bassa 3000, luglio 3600 compl. Agosto interpellateci. 5902 T

RIMINI/MAREBELLO - PENSIONE PINUCCIA, tel. 33408. Sul mare, completamente rimodernata, giardino recinto, parcheggio. Prezzi convenienti. Interpellateci. 6057 T

RIMINI/RIVABELLA - HOTEL ANALAD, tel. 55211. Vicino mare, moderno, camere servizi, balcone. Bassa 4400. Luglio 4800. Agosto 5600 compresi Iva, cabine mare. 6068 T

RIVABELLA / RIMINI - PENSIONE MANDUCHI, tel. 0541-27073. Vicinissima mare, familiare, camere con/senza servizi. Bassa 3300-3500. Luglio 4000-4300. Agosto 5000-5300. 6126 T

RIVIERA ABRUZZO - HOTEL PALACE - TORTORETO (Te) via Colombo. Modernissimo prima linea camere servizi giardino tennis parcheggio spiaggia privata. Maggio giugno settembre pensione completa 4900. Telef. 0861-78168.

SAPPADA affittansi appartamentino 5 posti letto giugno settembre ottobre, tel. 744615 / 44523 T

TORREPEDRERA Pensione Frisoni - Stella Colizzi, tel. 0541-738270 (fino 15-5 051 - 851468). Apertura 16-5. Confort, cucina bolognese. Prezzi concorrenza. 5980 T

TORREPEDRERA RIMINI, Hotel Aros, via Sollum, tel. 0541-720051, 50 m mare, camere servizi, balconi, familiare. Bassa 3800, luglio e 21-31/8 4500 Iva inclusa. 6316 T

TORREPEDRERA — Pensione FRISONI. Stella Colizzi, tel. 0541 - 738270 (fino 15 maggio 051-851468). Apertura 16-5, comforts, cucina bolognese. Prezzi concorrenza. 5980 T

TORREPEDRERA Rimini - VILLA CALDERONI. Telefono 720164, vicina mare, tranquilla, ottimo trattamento. Maggio fino 10/6 3100, 11-30-6, set. 3600, luglio 4100. 1-25/8 compl. 6070 T

VACANZE AL MARE. Hotel Michelangelo. Cesenatico-Valverde. Modernissimo sul mare. Bassa 4700-5800, alta 6400-7800. Prenotatevi in tempo. Telefono 0547-86849. 6399 T

VALVERDE Cesenatico. HOTEL BELLEVUE. Tel. 0547 - 86206. Nuovo, tranquillo, camere servizi, balconi, ascensore, bar soggiorno. Bassa 4500 - Luglio 5500. Agosto 6500 compl. 6074 T

VALVERDE. CESENATICO. COLORADO HOTEL, direttamente mare. Tel. 0547-86242. Bassa da lire 4850. 6209 T

VERSILIA splendido soggiorno prezzi speciali Marina di Massa, pensione IMERIA con giardino 50 m dal mare, pensione completa L. 5000 giugno-settembre, tel. 32996 mattino, oppure 0585-20395. 44392 T

VISERBA Rimini - HOTEL IL MILIONE. Tel. 734127, moderno, tranquillo, camere servizi balcone, giardino, parcheggio, cucina internazionale. Maggio-sett. L. 4000. Alta interpellateci. 5892 T

VISERBA - RIMINI. Hotel Mirage, tel. 0541-734454 30 m mare tranquillo camere servizi privati balconi ascensore parcheggio. Bassa 3500-4000, luglio 4500. 6260 T

VISERBA - RIMINI - HOTEL RITA. Tel. 0541-734511, al mare, confortevole familiare. Maggio - giugno - sett. 3000-3500. Luglio, agosto modici, sconti bimbi. Assicuriamo liete vacanze. 6185 T

VISERBA - RIMINI, Hotel Jet, tel. 0541-738231, su mare, camere servizi, ascensore, bassa a partire da 3700, alta da 4800 compreso ombrellone spiaggia. 6071 T

64029 SILVI MARINA (TE) - HOTEL PRESIDENTE 2.a cat. Tel. 085 - 930670/1, Via C. Colombo. - Nuovo, 15.000 mq spiaggia privata senza strade intermedie. Tra Albergo e spiaggia, immersi nel verde, piscine, tennis, parco giochi. Menù a scelta specialità abruzzesi. Prezzi modici compreso spiaggia privata, ombrellone, sdraio, ecc. 6238 T